



Allegato al Decreto del Presidente n. 107 del 05.10.2020

## **RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2017 – 2020**

*(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149)*

## Introduzione

La Legge n. 56/2014 (c.d. Legge Delrio) ha profondamente innovato l'organizzazione e il funzionamento dell'Ente Provincia, sia sotto il profilo degli organi di governo, sia per quanto concerne le funzioni di competenza. In particolare, le Province, da enti a legittimazione popolare e diretta, dotati di proprie funzioni amministrative, sono diventate enti di area vasta e di secondo livello, strettamente legati ai Comuni del territorio, governati da organi non più eletti dai cittadini (Presidente della Provincia, Consiglio Provinciale e Assemblea dei Sindaci). Per quanto concerne le funzioni, la Legge n. 56/2014 ha inserito una nuova disciplina, distinguendo tra funzioni fondamentali e funzioni non fondamentali, prevedendo che soltanto quelle fondamentali (fasciativamente elencate *ex lege*) sono esercitate direttamente dalle Province, mentre le altre devono essere oggetto di riordino da parte delle Regioni.

Altra normativa che ha inciso in maniera preponderante nell'organizzazione dell'Ente Provincia è quella regionale, contenuta nella L.R. n. 13/2015, come successivamente modificata dalla L.R. n. 28/2015, con la quale la Regione Marche ha dettato norme per l'attuazione dell'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014, in particolare prevedendo le funzioni oggetto di trasferimento in capo alla stessa e disciplinando le modalità e i tempi di realizzazione di tale trasferimento.

I primi atti ufficiali del nuovo Ente di Area Vasta sono stati il 12.10.2014 l'elezione del Presidente della Provincia di Fermo e dei 10 componenti del Consiglio provinciale.

Il secondo passaggio indispensabile al funzionamento istituzionale si è avuto con l'adozione dello Statuto provinciale, adottato con deliberazione n. 2 del 22.12.2014 dell'Assemblea dei Sindaci ed entrato in vigore in data 29.01.2015. Il nuovo Statuto provinciale, fonte del diritto normalmente amministrativa, con la Legge n. 56/2014 assume un forte contenuto normativo generale, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente sia nel riparto e nella gestione delle funzioni sia nel dare legittimazione ad accordi e convenzioni tra la Provincia, i Comuni e le Unioni di Comuni.

A seguito dell'adozione dello Statuto provinciale, il nuovo Ente di Area Vasta era entrato nel pieno della sua operatività e il Presidente aveva provveduto ad assegnare le deleghe a sette dei dieci consiglieri provinciali.

Quella costituente è stata senza dubbio la fase più impegnativa: rispettando i dettami della Legge n. 56/2014, si è lavorato per dotare la Provincia dei propri organi e del proprio Statuto, ma, nello stesso tempo, si sono sempre garantiti i servizi ai cittadini e assicurata la continuità nell'ottica della piena efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Infine, occorre porre in evidenza il tema che è stato maggiormente difficile da affrontare nel corso del secondo mandato di attività di questo nuovo Ente con le norme di cui alla Legge n. 56/2014, ovvero le risorse finanziarie. Le manovre nazionali hanno imposto tagli globali importanti, che hanno inciso sui fabbisogni per l'espletamento delle funzioni fondamentali, impedendo una coerente pianificazione strategica. Ciò ha influito, non soltanto in termini di indirizzi generali relativi agli impieghi di risorse, ma anche nel processo di formazione dei documenti programmatici, a loro volta influenzati dalla proroga dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, che ha portato il protrarsi a lungo dell'esercizio provvisorio per gli anni 2015, 2016 e 2017.

L'attività della nuova Provincia è proseguita con un periodo di reggenza della presidenza da parte del Vice Presidente Avv. Aronne Perugini in quanto il Presidente Avv. Fabrizio Cesetti, eletto nella consultazione elettorale del 12.10.2014, era stato dichiarato decaduto a seguito della sua elezione a Consigliere Regionale avvenuta nel giugno del 2015.

Successivamente si sono svolte, il 18.12.2016, le elezioni del Presidente, che ha visto l'affermazione della Dr.ssa Moira Canigola, e del Consiglio Provinciale e, il 31.10.2018, le elezioni per il Consiglio Provinciale, nel rispetto della tempistica per gli organi della Provincia stabilita dalla Legge n. 56/2014.

## Crisi sismica del 24 agosto 2016

In questa sede, è opportuno porre in rilievo come la Provincia di Fermo, a decorrere dal 24.08.2016, sia stata interessata da una consistente crisi sismica che, pur non provocando vittime, ha prodotto ingentissimi danni sul patrimonio edilizio pubblico e privato, tanto che i Sindaci dei Comuni interessati hanno emanato ordinanze di sgombero e molti immobili sono stati evacuati.

Rilevante, infatti, è stato nel territorio provinciale, massimamente in alcuni Comuni, il numero dei cittadini che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni ed

hanno trovato ospitalità o in tendopoli o in altre strutture di prima ed immediata accoglienza e consistente è stato anche il numero dei Comuni che hanno dovuto disporre interventi di somma urgenza sugli edifici scolastici per garantire il loro utilizzo nella massima sicurezza possibile. Nell'ambito delle competenze che la Legge n. 56/2014 e quelle di riordino del sistema della Protezione Civile assegnano alla Provincia, dopo aver svolto una forte azione di coordinamento e di presenza nell'immediatezza dell'evento sismico, la Provincia di Fermo è intervenuta con alcuni lavori di somma urgenza interessanti il patrimonio scolastico provinciale.

Accertato che la rete stradale provinciale non ha subito danni dal terremoto che ne potessero mettere in discussione l'utilizzo, lo sforzo si è concentrato nei confronti degli immobili scolastici che avevano avuto delle lesioni e quindi necessitavano, per la loro piena funzionalità, dell'esecuzione di alcuni interventi riparativi. Il finanziamento della spesa prevista nei verbali di somma urgenza dovrà essere assicurata dai trasferimenti statali in corso di individuazione nell'ambito del decreto legge che dovrà disciplinare i primi interventi in favore delle popolazioni colpite dalla crisi sismica.

## Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'art. 4 del D.L.vo 06.09.2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della Legge 05.05.2009 n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) Sistemi e esiti dei controlli interni;
- b) Eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenze verso i fabbisogni standard;
- d) Situazioni finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'art. 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale.

Tale relazione è sottoscritta dal Presidente della Provincia e dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della stessa (D.L. n. 16/2014 art. 11), deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimento degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del D.L.vo n. 267/2000 e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Le informazioni di seguito riportate sono previste per le province e per tutti i comuni.

## PARTE I - DATI GENERALI

### 1.1 Popolazione residente al 01.01.2020: n. 173.004 abitanti (Dati I.S.T.A.T.)

#### 1.2 Organi politici

**PRESIDENTE:** Dr.sa Moira Canigola: a seguito della consultazione elettorale svoltasi in data 18.12.2016, la Dr.sa Moira Canigola è stata eletta Presidente della Provincia di Fermo, secondo le modalità previste e disciplinate dalla Legge n. 56/2014, per il quadriennio 2016/2020.

**CONSIGLIO PROVINCIALE:** a seguito della consultazione elettorale svoltasi in data 18.12.2016, secondo le modalità previste e disciplinate dalla Legge n. 56/2014, erano stati proclamati eletti alla carica di Consigliere provinciale: **Stefano Pompozi, Alessio Terrenzi, Aronne Perugini, Adolfo Marinangeli, Pierluigi Malvatani, Gionata Borraccini, Cristian Falzolgher, Giovanni Palmucci, Alan Petriani, Giorgio Famiglioni.**

Ai sensi del comma 69, art. 1 della Legge n. 56/2014 i consiglieri provinciali sono stati eletti tra i consiglieri comunali e i sindaci dei Comuni della Provincia e durano in carica due anni.

A seguito della consultazione elettorale svoltasi il 31.10.2018, secondo le modalità previste e disciplinate dalla Legge n. 56/2014, sono stati proclamati eletti alla carica di Consigliere provinciale: **Stefano Pompozi, Francesca Mandolesi, Aronne Perugini, Silvia Santini, Antonello Cossiri, Gastone Gismondi, Eleonora Luciani, Cristian Falzolgher, Alan Petriani, Carlo Del Vecchio.**

**ASSEMBLEA DEI SINDACI:** Sindaci: a seguito della consultazione elettorale svoltasi il 20 e 21.09.2020, risulta così composta: **Giuliana Porrà (Altidona); Adolfo Marinangeli (Amandola); Ivano Bascioni (Belmonte Piceno); Gabriele Cannella (Campofilone); Armando Altini (Falerone); Paolo Calcinaro (Fermo); Nicolino Carolini (Francavilla d'Ete); Alberto Antognozzi (Grottazzolina); Giuseppe Taffetani (Lapedona); Pietro Cesetti (Magliano di Tenna); Gilberto Caraceni (Massa Fermata); Romina Gualtieri (Monsampietro Morico); Mauro Ferranti (Montappone); Giovanni Palmucci (Monte Giberto); Gianmario Borroni (Monte Rinaldo); Paolo Casenove (Monte San Pietrangeli); Moira Canigola (Monte Urano); Gaetano Massucci (Monte Vidon Combatte); Giuseppe Forti (Monte Vidon Corrado); Giorgio Grifonelli (Montefalcone Appennino); Domenico Ciaffaroni (Montefortino); Michele Ortenzi (Montegiorgio); Ediana Mancini (Montegranaro); Marco Fabiani (Monteleone di Fermo); Marino Screpanti (Montelparo); Maria Teresa Mircoli (Monterubbiano); Giovanni Carelli (Montottone); Gianfelice Angelini (Moresco); Giusy Scendoni (Ortezzano); Vincenzo Berdini (Pedaso); Luca Pezzani (Petriloli); Ezio Iacopini (Ponzano di Fermo); Nicola Loira (Porto San Giorgio); Nazareno Franchellucci (Porto Sant'Elpidio); Remigio Ceroni (Rapagnano); Fabrizio Vergari (Santa Vittoria in Matenano); Alessio Terrenzi (Sant'Elpidio a Mare); Marco Rotoni (Servigliano); Antonio Vallesi (Smerillo); Luca Leoni (Torre San Patrizio)**

### 1.3 Struttura organizzativa: Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc...)

Con decreto presidenziale n. 137 del 22.10.2018 è stato approvato il Piano di riassetto organizzativo della Provincia di Fermo redatto in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 844, della Legge 27.12.2017, n. 205 (Legge di bilancio), provvedimento allegato al suddetto decreto quale parte integrante e sostanziale.

Il piano di riassetto tenendo conto delle funzioni di cui questa Provincia è competente in attuazione della disciplina normativa di riferimento, prevede la

presenza di tre Settori in sostituzione dei sette presenti nella precedente organizzazione, oltre allo staff della presidenza e alle funzioni attribuite al Segretario Generale, come di seguito riportato.

**STAFF DEL PRESIDENTE:** PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA – COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE – SEGRETERIA ORGANI

**SEGRETARIO GENERALE:** ATTI ORGANI DI GOVERNO – CONTROLLI INTERNI – ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA – INTERVENTI SOSTITUTIVI – RAPPORTI CON PROVINCIA DI ASCOLI PICENO – ACCESSO CIVICO E ACCESSO GENERALIZZATO – PRIVACY – PRESIDENTE NUCLEO VALUTAZIONE - PUBBLICA ISTRUZIONE E RETE SCOLASTICA – COMPETENZE ATTRIBITE DALLO STATUTO, DAI REGOLAMENTI, DAL PRESIDENTE ENTRATE E TRIBUTI – DUP - PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E RENDICONTAZIONE – CONTROLLO DI GESTIONE – PROBLEMATICHE FISCALI – GESTIONE USCITE CORRENTI – GESTIONE INVESTIMENTI E FINANZIAMENTI – GESTIONE UTENZE – ECONOMATO

**SETTORE I°:** AFFARI GENERALI – ORGANI ISTITUZIONALI – UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI – UFFICIO ELETTORALE - ARCHIVIO E PROTOCOLLO – LEGALE E CONTENZIOSO – ASSICURAZIONI - APPALTI E CONTRATTI – SUA – PARI OPPORTUNITA’ – PARTECIPATE – URP – PROVVEDITORATO - GESTIONE ECONOMICA, GIURIDICA E PREVIDENZIALE DEL PERSONALE

**SETTORE II°:** VIABILITA’ - MANUTENZIONE CIRCOLI STRADALI – GESTIONE PARCO MACCHINE – PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI – CONCESSIONI AUTORIZZAZIONI TRASPORTI ECCEZIONALI – URBANISTICA – PROTEZIONE BELLEZZE NATURALI – SERVIZIO VIA – VAS – EDILIZIA SCOLASTICA – PATRIMONIO - PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO – GESTIONE FONDI EDILIZIA SCOLASTICA

**SETTORE III°:** AMBIENTE- SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI – BONIFICA SITI INQUINATI – SERVIZIO ENERGIA – ISPEZIONE – IMPIANTI TERMICI – FONTI RINNOVABILI – RILEVAMENTO QUALITA’ DELL’ARIA – CONCESSIONI ACQUEE – DISCIPLINA SCARICHI – PIANIFICAZIONE SERVIZI TRASPORTO – AUTORIZZAZIONE E CONTROLLO IN MATERIA DI TRASPORTO PRIVATO – CED – ICT

Di seguito viene riportato l’organigramma di maggior dettaglio in settori, servizi e uffici, aggiornato alla data del 01/01/2020 all’esito del processo di trasferimento delle funzioni non fondamentali in capo alla Regione Marche in attuazione della L. n. 56/2014 e della L.R. n. 13/2015.

**SEGRETARIO GENERALE – ANTICORRUZIONE - CONTROLLI – NUCLEO DI VALUTAZIONE - RISORSE FINANZIARIE – PUBBLICA ISTRUZIONE – STAFF PRESIDENZA**

Ufficio di Staff della Presidenza

Servizio Segreteria Generale

Risorse Finanziarie:

Servizio Entrate ed altri Tributi

Ufficio Gestione Patto di Stabilità

Ufficio Programmazione Finanziaria - Rendicontazione - Controllo di Gestione - Problematiche Fiscali

Ufficio Gestione Uscite Correnti

Ufficio Gestione Investimenti e Finanziamenti

Ufficio Economato

Pubblica Istruzione

**ORGANI ISTITUZIONALI – AFFARI GENERALI – UFFICIO ELETTORALE – CONTRATTI – S.U.A. - PROVVEDITORATO - RISORSE UMANE**

Servizio Affari Generali  
Ufficio Organi Istituzionali  
Ufficio Elettorale  
Servizio Archivio e Protocollo  
U.R.P.  
Servizio Legale e Contenzioso  
Servizio Appalti e Contratti  
Ufficio per le espropriazioni  
Servizio Risorse Umane  
Ufficio Gestione Giuridica del Personale  
Ufficio Gestione Economica del Personale  
Ufficio Gestione Previdenziale

**VIABILITA' – INFRASTRUTTURE – URBANISTICA – PATRIMONIO – EDILIZIA SCOLASTICA**

Servizio Manutenzione Circoli Stradali (escluse strade ex ANAS)  
Ufficio Gestione Parco Macchine  
Servizio Progettazione e D.L. Sicurezza Luoghi di Lavoro  
Servizio Concessioni Autorizzazioni Trasporti Eccezionali  
Servizio Amministrativo  
Servizio Urbanistica  
Ufficio Protezione bellezze naturali  
Ufficio VIA – VAS  
Ufficio S.I.U.T.  
Servizio Attività Estrattive  
  
Servizio Patrimonio – Edilizia Scolastica  
Ufficio Manutenzione Edilizia Scolastica e Patrimonio  
Ufficio Progettazione Edilizia Scolastica e Patrimonio  
Ufficio Area Amministrativa - Archivio e Protocollo - Gestione Fondi Edilizia Scolastica

**AMBIENTE E TRASPORTI – CED**

Servizio Gestione Rifiuti – Bonifica Siti Inquinati  
Servizio Energia – Ispezione – Impianti Termici – Fonti Rinnovabili  
Servizio Rilevamento Qualità dell'Aria – Autorizzazione alle Emissioni  
Servizio Concessioni Acque Minerali e Termali – Disciplina Scarichi  
Servizio Autotrasporto – Autoscuole – Studi di consulenza – Officine di revisione  
Servizio Polizia Provinciale  
Servizio CED-ICT

Direttore: **NO**

Segretario Generale (fino al 30.06.2020): **Dott. Fabrizio Annibali**

A seguito del collocamento a riposo del Dr. Fabrizio Annibali, avvenuto a decorrere dal 01.07.2020, con decreto presidenziale n. 75 del 29.06.2020 la Dr.ssa Lucia Marinangeli è stata incaricata di svolgere le funzioni di Segretario Generale Reggente fino alla nomina del nuovo Segretario Generale.

Numero dirigenti: **Anno 2016: 3, oltre al Segretario Generale**. Con apposito decreto presidenziale sono stati assegnati ad interim al Segretario Generale e ai Dirigenti della Provincia di Fermo alcuni incarichi dirigenziali.

**Anno 2017: 3**, oltre al Segretario Generale. Con apposito decreto presidenziale sono stati assegnati ad interim al Segretario Generale e ai Dirigenti della Provincia di Fermo alcuni incarichi dirigenziali.

**Anno 2018: 3**, oltre al Segretario Generale. Con apposito decreto presidenziale sono stati assegnati ad interim al Segretario Generale e ai Dirigenti della Provincia di Fermo alcuni incarichi dirigenziali.

**Anno 2019: 3**, oltre al Segretario Generale. Con decreto presidenziale n. 148 in data 08.11.2018, a seguito dell'approvazione del Piano di Riassetto, sono stati assegnati al Segretario Generale e ai Dirigenti della Provincia di Fermo gli incarichi dirigenziali fino alla scadenza del mandato della Presidente

**Anno 2020: 3**, oltre al Segretario Generale.

Numero posizioni organizzative: **Anno 2016:** A seguito del trasferimento del personale alla Regione Marche in virtù del complesso catalogo normativo attuativo della Legge n. 56/2014, con Decreto Presidenziale n. 79 del 25/05/2016 si è provveduto alla ricognizione del personale di ruolo in servizio presso la Provincia di Fermo alla data del 1° aprile 2016 che conta n. 13 posizioni organizzative di cui n.11 delle funzioni fondamentali e n. 2 posizioni organizzative della funzione "Politiche attive del Lavoro (Centro per l'impiego)".

**Anno 2017:** Idem c.s.

**Anno 2018:** a decorrere dal 01.05.2018 è stata definitivamente trasferita alla Regione Marche la competenza in materia di Politiche attive del Lavoro (Centro per l'impiego)", con le due posizioni organizzative presenti. Di conseguenza il numero complessivo delle posizioni organizzative è sceso a 11.

**Anno 2019:** n. 11

**Anno 2020:** n. 11

Numero totale personale dipendente:

**Anno 2016:** 132 di cui 97 delle funzioni fondamentali 3 della polizia provinciale e 32 della funzione "Politiche attive del Lavoro (Centro per l'impiego)".

**Anno 2017 n. 124** oltre a 3 dirigenti

**Anno 2018 n. 94** oltre a tre dirigenti

**Anno 2019 n. 89** oltre a tre dirigenti

**Anno 2020 n. 89** oltre a tre dirigenti

**1.4 Condizione giuridica dell'ente:**

indicare se l'ente è commissariato, o lo è stato nel periodo del mandato e per quale causa, ai sensi dell'art.141 e 143 del TUEL: **NO**

**1.5 Condizione finanziaria dell'ente:**

indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art.244 del TUOEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art.243-bis. Infine, indicare l'eventuale ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, 243-quinques del TUOEL e/o del contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. n.174/2012, convertito nella legge n. 213/2012: **NO**

**1.6 Situazione di contesto interno/esterno:**

descrivere in sintesi, per ogni settore/servizio fondamentale, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato (non eccedere le 10 righe per ogni settore).

La legge 07.04.2014 n. 56 ad oggetto "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", ha, tra l'altro, introdotto significative modifiche all'assetto istituzionale ed organizzativo delle Province. La Legge n. 56/2014 prevede, all'art. 1, commi 85, 86 e 88, che le Province delle Regioni a statuto ordinario vengono individuate come "enti di area vasta" con funzioni fondamentali proprie legate alla programmazione e pianificazione in materia di ambiente, trasporto, rete scolastica, alla elaborazione dati, all'assistenza tecnico - amministrativa per gli enti locali, alla gestione dell'edilizia scolastica, al controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e alla



promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale e l'esercizio delle funzioni di stazione unica appaltante. Dette funzioni fondamentali non sono più riconducibili al catalogo presente nell'art. 19 del D.L.vo n. 267/2000, per cui la Provincia che discende dall'applicazione della Legge n. 56/2014 ha ottenuto l'attribuzione di nuove competenze ed una nuova legittimazione finalistica che obbliga ad una revisione delle modalità di gestione delle funzioni che non sono riconducibili al contenuto dell'art. 1, comma 85, della Legge n. 56/2014. L'attuazione della riforma della Legge n. 56/2014 è stata disciplinata con un articolato procedimento, fissato appunto dalla citata norma, consistente nell'approvazione di un accordo in data 11.09.2014 tra Regioni e Governo in sede di Conferenza Unificata, regolante i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite dalle province agli enti subentranti, recepito poi dal DPCM 26.09.2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 12.11.2014, criteri che qui si intendono richiamati.

Due sono stati i filoni dell'azione amministrativa posta in essere nel quadriennio che hanno creato le maggiori criticità finanziarie e gestionali e che si sostanziano nella significativa contrazione delle risorse finanziarie avvenuta a seguito dell'approvazione delle norme contenute nella Legge n. 190/2014 e nella complessità e criticità della definizione dei rapporti con la Regione Marche.

Verrà illustrata di seguito, in maniera più puntuale, la condizione di estrema difficoltà finanziaria in cui si trovava la Provincia a seguito dell'introduzione della normativa statale in materia di prelievo forzoso che lo Stato aveva previsto nei confronti delle Province, ritenendo che queste fossero Enti ormai divenuti privi di legittimazione politica e che, se l'esito del referendum costituzionale del 04.12.2018 fosse stato diverso, dovevano essere eliminate dal contesto costituzionale.

La grave situazione di sofferenza finanziaria che la normativa in questione aveva determinato nell'organizzazione delle Province è stata, in parte, recepita dal legislatore nazionale e, a seguito delle iniziative poste in essere dall'UPI e dalle Province, le disposizioni in questione, nel corso del quadriennio, sono state parzialmente riviste e si è aperto un nuovo scenario finanziario e politico che ha visto il manifestarsi di una maggiore considerazione nei riguardi delle Province da parte del Governo e del Parlamento.

Anche la definizione dei rapporti finanziari con la Regione Marche a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 13/2015 è stata particolarmente complessa tanto che, nonostante gli sforzi compiuti dalle Province marchigiane e l'ampia disponibilità al dialogo dimostrata nel quadriennio, alcune partite nei reciproci rapporti non hanno trovato ancora la loro soddisfattiva definizione.

A decorrere dal 01.01.2015, e cioè dalla data della piena applicazione del trasferimento delle funzioni non più fondamentali dalla Provincia alla Regione Marche, nel rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 56/2014, questa Provincia, secondo quanto previsto in un significativo atto del Consiglio Provinciale del marzo 2015, ha assicurato lo svolgimento di tali funzioni attraverso il personale oggetto del trasferimento e la propria organizzazione gestionale e finanziaria.

Il definitivo trasferimento di quasi tutte le funzioni è avvenuto a decorrere dal 01.01.2016, mentre la funzione relativa al Mercato del lavoro – Centro per l'Impiego, ha trovato la sua attuazione a decorrere dal 01.05.2018: conseguentemente si è aperto un confronto tra la Provincia di Fermo, e le altre della Regione, con la Regione Marche che ha portato ad una parziale definizione dei rapporti.

Infatti hanno trovato conclusione, solo dopo un defatigante confronto, le partite relative al rimborso delle spese sostenute per la gestione del Mercato del lavoro – Centro per l'Impiego, la Polizia Provinciale, i Fondi POR 2017/2013, mentre sono rimasti senza alcuna definizione le problematiche relative alla gestione delle funzioni non più fondamentali a decorrere dal 01.01.2015 al 31.03.2016 e, per alcune componenti di dette funzioni non fondamentali, dal 01.04.2016 alla data odierna.

A motivo della complessità delle azioni poste in essere nel quadriennio, si è ritenuto utile illustrare quelle più rilevanti di ogni anno.

## RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 2017

### **STAFF DELLA PRESIDENZA – RISORSE FINANZIARIE ED UMANE – POLITICHE DEL LAVORO**

Non essendo ancora state attuate tutte le disposizioni contenute sia nella Legge n. 56/2014, nella Legge n. 190/2014, nella L.R. n. 13/2015 e nel D.L. n. 78/2014 che avevano assegnato alla competenza della Regione Marche e dello Stato, a decorrere dal 01.01.2015, l'esercizio delle funzioni non più fondamentali di cui all'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014, questo Ente, dopo il trasferimento alla Regione Marche del personale interessato, ha sostenuto dal 01.01.2017 al 31.12.2017 una spesa per la gestione di dette funzioni, spesa da considerarsi quale mero anticipo finanziario di somme da richiedere alla Regione Marche effettivamente titolare delle funzioni dichiarate dalla Legge n. 56/2014 non più fondamentali per le Province.

A questo proposito era ben definito l'orientamento del Consiglio Provinciale che, nell'atto consiliare n. 12 del 31.03.2015, aveva chiaramente deciso ".....in attesa del *completamento, da parte dello Stato e della Regione Marche, del processo di riordino delle funzioni non più fondamentali della nuova Provincia e dell'effettivo trasferimento delle stesse in capo al nuovo soggetto che verrà individuato – come informato con nota prot. 5872 del 20.02.2015 trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Giunta Regionale e ad altri destinatari – la Provincia di Fermo continuerà, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 89, della più volte citata legge 56/2014, a svolgere anche le funzioni non più fondamentali, nonchè a gestire il relativo personale, ferma restando l'azione di recupero di tutte le competenze economiche anticipate dal nuovo ente di area vasta, comprese quelle di gestione, e fatto salvo la compensazione del credito relativo alla spesa, a tal fine sostenuta - anche in forma coattiva - con quanto dovuto dalla Provincia di Fermo allo Stato, ovvero alla Regione.*

E' da evidenziare che l'azione di recupero delle spese anticipate dalla Provincia di Fermo costituisce un atto dovuto sia perché espressamente previsto nel citato atto consiliare sia perché rappresenta lo strumento con il quale la Provincia recupera le somme che ha anticipato, come previsto dalla legge, per assicurare l'erogazione dei servizi pubblici da parte della Regione Marche e per non interrompere i rapporti tra la pubblica amministrazione e gli utenti.

Il recupero delle somme anticipate dalla Provincia di Fermo per lo svolgimento delle funzioni non più di sua competenza, oltre a rientrare nel principio di "leale collaborazione" che caratterizza i rapporti tra gli enti pubblici, consente di salvaguardare l'organizzazione complessiva della Provincia, nella sua nuova articolazione, di assicurare l'equilibrio finanziario, di non arrecare un danno patrimoniale all'Ente ed un ingiusto arricchimento alla Regione Marche, di disporre delle risorse finanziarie necessarie a mantenere integro e funzionante l'Ente di area vasta.

Al fine di richiedere alla Regione Marche la corresponsione di quanto dovuto in favore di questa Provincia, il Settore Risorse umane e finanziarie, Servizio bilancio, ha redatto un analitico prospetto, corredato dalla idonea documentazione, che riporta le spese effettivamente sostenute per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali nel periodo dal 01.01.2017 al 31.12.2017, utilizzando i dati finanziari certi risultanti da atti ufficiali della Provincia.

Dal prospetto emerge un complessivo credito da parte di questa Provincia, per l'anno 2017, di €. 556.595,11 che tiene conto dei costi effettivamente sostenuti da questa Provincia per consentire agli Uffici regionali di svolgere le funzioni non più fondamentali a loro assegnate dalla Legge n. 56/2014, dalla L.R. n. 13/2015, tenendo conto che, dal 01.04.2016, alla Regione Marche è stato trasferito soltanto il personale mentre tutte le spese per la gestione degli immobili utilizzati dal personale trasferito e per i relativi servizi, sono rimaste in capo di questa Provincia.

La spesa sostenuta per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali per il periodo dal 01.01.2017 al 31.12.2017 non ricomprende quella derivante dalla convenzione sottoscritta con la Regione Marche per la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive, anno 2017, oggetto di una separata quantificazione e di una richiesta di rimborso già avvenuta con nota prot. 2411 in data 01.02.2018.

Con decreto presidenziale n. 119 del 30.08.2016, rimesso con nota prot. 20796 del 06.09.2016, era stato approvato e trasmesso alla Regione Marche il prospetto riepilogativo della spesa anticipata ed effettivamente sostenuta da questa Provincia per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali nel periodo dal 01.01.2015 al 31.03.2016, mentre con decreto n. 117 del 14.09.2017, rimesso con nota prot. 16773 del 19.09.2017, era stato approvato e trasmesso alla Regione Marche il prospetto riepilogativo della spesa anticipata ed effettivamente sostenuta da questa Provincia per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali nel periodo dal 01.04.2016 al 31.12.2016.

E' stato assunto dalla Presidente il decreto n. 35 in data 15.03.2018 con il quale si è proceduto all'approvazione del rendiconto della spesa effettivamente sostenuta da questa Provincia per conto della Regione Marche, nel periodo dal 01.01.2017 al 31.12.2017, per assicurare lo svolgimento da parte della Regione Marche delle funzioni non più fondamentali ai sensi della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 13/2015, come risulta dal prospetto riassuntivo che evidenzia un credito di questa Provincia pari a €. 556.595,11 e con nota prot. 5415 del 15.03.2018 è stato chiesto alla Regione Marche l'integrale ristoro della spesa sostenuta.

## **RAPPORTI CON LA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO**

La legge n. 147 in data 11.06.2004, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 15.06.2004, aveva provveduto all'istituzione della Provincia di Fermo, costituita da n. 40 Comuni, con capoluogo Fermo, nella Regione Marche, stabilendo, all'art. 3, che la Provincia di Ascoli Piceno avrebbe dovuto procedere alla ricognizione della propria dotazione organica di personale e a deliberare lo stato di consistenza del proprio patrimonio ai fini delle conseguenti ripartizioni, da effettuare con apposite deliberazioni della giunta, in proporzione al territorio e alla popolazione trasferiti alla nuova provincia.

Il processo di attuazione delle disposizioni contenute nella legge istitutiva della Provincia di Fermo quale Ente autonomo, e di quelle risultanti dal catalogo delle deliberazioni della Giunta Provinciale di Ascoli Piceno, è stato particolarmente complesso ed accidentato, tale però da condurre alla risoluzione di numerose problematiche sia in materia di personale che di acquisizione del patrimonio immobiliare.

Nello spirito di leale collaborazione che ha caratterizzato l'approccio della Provincia di Fermo alle complesse problematiche susseguenti alle azioni amministrative poste in essere per dare piena attuazione alla legge n. 147/2004, sono stati assunti da parte di questa Provincia, nel tempo, diversi atti deliberativi con i quali sono state affrontate alcune specifiche questioni e disciplinati i reciproci rapporti tra i due Enti.

Le numerose e complesse problematiche derivanti dal processo di istituzione della Provincia di Fermo e di separazione con quella di Ascoli Piceno hanno determinato un costante e serrato confronto tra le due Amministrazioni che in una fitta rete di incontri, rapporti epistolari, atti deliberativi, provvedimenti amministrativi, hanno inteso intervenire in maniera conclusiva su singoli aspetti dei processi amministrativi, portandoli a conclusione.

Come avuto modo di illustrare in precedenza, con decreto presidenziale n. 169 del 16.12.2016 sono stati approvati l'atto di transazione del 06.05.2016, pervenuto il 13.05.2016 prot. 13686, l'atto di compensazione delle spese legali prot. 13687 del 13.05.2016, l'atto di transazione del 15.12.2016, pervenuto in data 16.12.2016 prot. 27490, sottoscritti tra l'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno e quella di Fermo in attuazione della Legge n. 147/2004, ponendo in questo modo fine alla controversia tra i due Enti.

Nel corso dell'anno 2017, e degli anni successivi, è stata costantemente monitorata l'attuazione degli accordi contenuti nei due provvedimenti sia attraverso la definizione degli aspetti finanziari degli stessi che valutando le richieste di riconoscimento di alcune partite debitorie non riconducibili alle diverse fattispecie previste negli stessi accordi come si evidenzia con la nota prot. 2659 del 06.02.2017.

Lo stato dei rapporti tra la Provincia di Fermo e quella di Ascoli Piceno relativamente alle questioni concernenti l'applicazione della Legge n. 147/2004 può essere definito più che soddisfacente sia perché sono state definite concordemente le rispettive spettanze ponendo fine ad un contenzioso defatigante sia perché è stata fornita certezza dell'azione amministrativa, gestionale e finanziaria di entrambi gli Enti.

## **RELAZIONE DI INIZIO MANDATO – LINEE PROGRAMMATICHE PERIODO 2016/2020**

A seguito della consultazione elettorale svoltasi in data 18.12.2016, la Dr.ssa Moira Canigola era stata eletta Presidente della Provincia di Fermo, secondo le modalità previste e disciplinate dalla Legge n. 56/2014, come risulta dal verbale dell'Ufficio elettorale in data 19.12.2016.

L'articolo 4-bis del D.L.vo 06.09.2011 n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42", stabilisce che le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento: la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato.

Con circolare n. 1/2014 del 23.10.2014 a firma del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie era stato specificato che l'obbligo di presentazione della relazione di inizio mandato riguarda anche le nuove province e che tale obbligo decorre dalla data di insediamento del Consiglio Provinciale, avvenuto, per questo Consiglio Provinciale, nella seduta del 09.01.2017, come risulta dalla deliberazione n. 1 in pari data.

La Provincia di Fermo ha scelto uno schema di relazione in cui l'esposizione di molti dati viene riportata secondo un modello già adottato per altri adempimenti di legge in materia, al fine di operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati disponibili ed anche per non aggravare il carico di adempimenti dell'Ente che si trova in una fase di profonda trasformazione;

E' stata predisposta la relazione di inizio mandato che è stata approvata dalla Presidente con decreto n. 48 del 06.04.2017 e il testo della relazione è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nel rispetto delle vigenti disposizioni.

A sua volta l'art. 46, comma 3 del D.L.vo n. 267/2000 che stabilisce "Entro il termine fissato dallo Statuto, il Presidente della Provincia, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato".

Inoltre l'art. 42 comma 3 del D.L.vo n. 267/2000 stabilisce: "Il Consiglio, nei modi disciplinati dallo Statuto, partecipa altresì alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Presidente della Provincia e dei singoli Assessori".

L'art. 12 dello Statuto della Provincia, approvato definitivamente con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 2 del 22.12.2014 ed entrato in vigore il 29.01.2015, prevede che il Presidente, entro 120 giorni dalla prima seduta consiliare, deposita presso l'ufficio del Segretario Generale il documento programmatico relativo alle azioni ed ai progetti che intende realizzare nel corso del mandato.

La norma statutaria stabilisce che il Presidente della Provincia illustra al Consiglio le proprie linee di programma e il Consiglio ne prende atto e può formulare rilievi e proposte di integrazione, di cui il Presidente può tenere conto anche al fine di un'eventuale riformulazione delle linee stesse da comunicare definitivamente al Consiglio nella prima seduta utile. E' da dire che le linee programmatiche di mandato rappresentano il quadro generale all'interno del quale deve inserirsi l'azione amministrativa di tutta la Provincia, nelle sue diverse articolazioni sia politiche che gestionali e costituiscono l'elemento di riferimento finalistico al quale debbono attenersi tutti i soggetti chiamati a perseguire le individuate finalità. Nell'elaborazione delle linee programmatiche del mandato 2016/2020 si è tenuto conto sia del contesto istituzionale e finanziario in cui le Province si trovano ad operare dopo l'entrata in vigore della Legge n. 56/2014, della Legge n. 190/2014, della L.R. n. 13/2015, che della crisi simica iniziata a partire dal 24.08.2016, evento che ha ridisegnato le priorità e gli ambiti di intervento della Provincia, indirizzando l'azione amministrativa verso un coordinato impegno in grado di realizzare le migliori condizioni affinché le popolazioni colpite dal terremoto possano ritrovare i luoghi in cui svolgere la loro attività e rinverdire le tradizioni che hanno caratterizzato, nel tempo, questo territorio. Le linee programmatiche di mandato 2016/2010 sono state approvate con deliberazione del Consiglio provinciale n. 24 del 23.10.2017.

#### **TAVOLO SU "COMPETITIVITA' E SVILUPPO DEL FERMANO"**

Una forte crisi economica e produttiva sta coinvolgendo il territorio Fermano in tutti i settori economici a partire dall'industria, dall'edilizia, dalle attività artigiane e agricole, alla quale si aggiunge la crisi sismica iniziata il 24.08.2016 che ha colpito la Provincia di Fermo incidendo in maniera significativa sull'assetto economico e sociale del territorio. Nel territorio della Provincia di Fermo si è registrata una disoccupazione crescente a cui si aggiunge la mancanza di confronto istituzionale fra i vari livelli di governante locale che necessariamente va recuperato.

L'Amministrazione Provinciale ha ritenuto opportuno istituire un Tavolo di confronto fra le Associazioni sindacali e di categoria, le Associazioni datoriali, le Istituzioni locali, la Camera di Commercio con l'obiettivo di:

- far sentire e far conoscere i problemi e le istanze del territorio fermano alle Istituzioni, a cominciare dalla Regione;
- delineare le misure per un rilancio economico, sociale, con la coesione fortemente a rischio a causa della crisi e puntare sulla riqualificazione del servizio sanitario;
- rilanciare il territorio fermano, frammentato, poco coeso e senza una propria rappresentanza unitaria capace di farsi ascoltare ad ogni livello;
- organizzare momenti di confronto pubblico su temi concordati e di rilevanza provinciale e regionale come il made in Italy, la defiscalizzazione dei campionari, l'internazionalizzazione, il turismo, l'agricoltura, la disoccupazione e la cassa integrazione.

Con decreto presidenziale n. 18 del 31.01.2017 veniva costituito un Tavolo permanente composto dalle Associazioni sindacali e di categoria, dalle Associazioni datoriali maggiormente rappresentative del territorio fermano, dalle Istituzioni locali, dalla Camera di Commercio.

Il Tavolo, denominato come della 'Competitività e sviluppo del Fermano', fonda la sua azione su di un documento approvato con decreto presidenziale, al quale si rimanda.

A seguito dell'avvenuta approvazione del documento e della sua formale costituzione, il Tavolo si è riunito diverse volte nel corso dell'anno sia per individuare la strategia della propria azione che per incontrare rappresentanti delle Istituzioni.

Nelle varie riunioni che si sono susseguite e che hanno coinvolto anche il livello regionale era emersa la necessità di individuare soluzioni operative che dessero respiro e impulso per far ripartire il settore calzaturiero che rappresenta l'ossatura di tutto il sistema economico della Provincia di Fermo.

Dai dati statistici rileva che in Italia negli ultimi 10 anni le imprese del settore calzaturiero sono diminuite del 33% (passando da 123.492 aziende nel 1996 a 83.404 censite nel 2016) con una diminuzione di addetti, negli ultimi 3 anni, di almeno 33.834 unità. In termini di produzione ciò ha significato una riduzione di circa il 70% di calzature.

Nelle Marche, dove essenzialmente la produzione di calzature fermano-maceratese, la riduzione di calzaturifici è stata negli anni dal 2010 al 2016 del 17%.

Durante un partecipato incontro svoltosi il 30.11.2017, al Viceministro dello Sviluppo economico On. Teresa Bellanova sono stati illustrati i dati statistici che dimostrano come la crisi del settore calzaturiero, della produzione industriale e la costante diminuzione del numero di aziende, soprattutto del numero di occupati, stia trascinando il territorio fermano (fino a poco tempo fa uno dei più ricchi del nostro paese e con un'alta qualità della vita) verso un forte peggioramento delle condizioni sociali ed economiche. Per questo è stato chiesto di attivare misure immediate con processi snelli e le richieste avanzate dal Tavolo sono state:

- Potenziamento di tutti gli ammortizzatori sociali (CIGS, FSBA, ecc...) ed il rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga per quelle aziende che hanno terminato le quantità

ordinarie di cassa integrazione.

- Sgravi per le assunzioni e decurtazioni dei costi del lavoro per dare competitività e affrontare in modo concorrenziale i mercati internazionali
- Attivazione di politiche attive del lavoro per il solo distretto calzaturiero volte alla formazione del personale sui temi dell'innovazione tecnologica e di processo
- Sostegno agli investimenti privati, che soddisfi il bisogno di credito necessario per poter attivare procedimenti virtuosi e necessità di nuovi investimenti.
- Sostegno all'internalizzazione e quindi alla ricerca di nuovi e più dinamici mercati dove poter collocare la produzione e verso i quali riuscire a proporre nuovi prodotti.
- La dichiarazione dello stato di area di crisi complessa motivata soprattutto dalla continua e costante perdita di posti di lavoro e di chiusura di imprese con la possibilità di estendere, con modalità adeguate alla particolarità del tessuto economico produttivo ed imprenditoriale del territorio fermano-maceratese, chiedendo al Governo di adeguare la normativa di cui alla L. 181/89.

Le richieste del Tavolo non rappresentano forme di assistenzialismo generico ma devono costituire la base per una nuova sfida che è quella di abbracciare il fortissimo cambiamento che sta interessando il settore calzaturiero: una vera e propria rivoluzione del sistema produttivo per mettere in atto un effettivo e strutturale rilancio e una decisa modernizzazione del settore.

## **CRISI SISMICA**

A seguito della crisi sismica iniziata a decorrere dal 24.08.2016, la Provincia di Fermo è stata interessata da numerosi danni agli immobili sia pubblici che privati che hanno determinato la parziale o totale inagibilità di edifici.

Il terremoto, che ha colpito numerosi Comuni delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria, è continuato nel tempo, tanto che violente scosse, anche se non devastanti, si sono ripetute per cui consistenti danni sono stati successivamente causati alle strutture pubbliche e private.

A seguito delle scosse cominciate il 24.08.2016 era stato emanato il D.L. n. 189 del 17.10.2016, convertito nella legge 15.12.2016, n. 229, avente ad oggetto: *"Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016"* che rappresenta una prima risposta alla situazione di emergenza dovuta dai verificarsi del terremoto.

L'intervento normativo è stato successivamente rivisto, dopo le forti scosse verificatesi il 18.01.2017, con il D.L. n. 8 in data 08.02.2017 avente ad oggetto: *"Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017"*.

L'art. 3, comma 1, del decreto legge n. 189/2016 prevede tra l'altro, ai fini della gestione dell'attività di ricostruzione, l'istituzione da parte delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria, unitamente ai Comuni interessati, di un ufficio comune denominato "Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016".

La Regione Marche aveva predisposto uno schema di convenzione, composto da n. 12 articoli, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1341 del 03.11.2016, da sottoscrivere tra la Regione stessa e gli Enti locali che prevede l'istituzione e il funzionamento di detto Ufficio Speciale per la ricostruzione che persegue l'obiettivo di garantire la maggiore efficacia e la massima efficienza ed economicità delle attività di ricostruzione in costante rapporto con la struttura commissariale prevista dal Decreto legge.

Nella nota di trasmissione di detta convenzione si informava che lo schema di convenzione era stato approvato dalla cabina di coordinamento della ricostruzione prevista dall'art. 1, comma 5, del D.L. n. 189/2016 ed interessava tutti gli enti locali i cui territori sono stati interessati dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016.

L'Ufficio Speciale per la ricostruzione, come stabilisce lo schema di convenzione, cura gli interventi di ricostruzione tenendo conto delle esigenze specifiche delle comunità territoriali, in base ai principi di adeguatezza e sussidiarietà, assicura la trasparenza di tutti i propri atti, anche gestionali, al fine di rendere pienamente conoscibile e diffusamente valutabile lo stato della ricostruzione ed impedire fenomeni corruttivi.

Di seguito la Giunta Regionale con deliberazione n. 1582 in data 19.12.2016 aveva approvato lo schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere tra la Regione Marche e le Province per l'impiego di personale presso l'Ufficio speciale per la ricostruzione.

E' da evidenziare che l'articolo 23 bis, comma 7, del D.L.vo n. 165/2001 prevede che sulla base di appositi protocolli d'intesa tra le parti, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, dello stesso decreto possono disporre, per singoli progetti di interesse specifico dell'amministrazione e con il consenso dell'interessato, l'assegnazione temporanea di personale presso altre pubbliche amministrazioni o imprese private. I protocolli disciplinano le funzioni, le modalità di inserimento, l'onere per la corresponsione del trattamento economico da porre a carico delle imprese destinatarie.

Come ricordato in precedenza, l'articolo 3, comma 1, del D.L. 17.10.2016, n. 189, nel testo risultante dalla conversione in legge, prevede che per la gestione della ricostruzione ogni Regione istituisce, unitamente alle Province, ai Comuni interessati, un ufficio comune, denominato "Ufficio speciale per la ricostruzione", sulla base di uno schema di convenzione predisposto dal Commissario straordinario, d'intesa con i Comitati istituzionali di cui all'articolo 6, comma 1, dello stesso decreto legge.

La norma in esame stabilisce che le Regioni disciplinano l'articolazione territoriale di tale ufficio, per assicurarne la piena efficacia e operatività, nonché la dotazione del personale destinato allo stesso a seguito di comandi o distacchi.

La Giunta regionale con deliberazione n. 1341 del 03.11.2016 aveva approvato lo schema tipo di convenzione per l'istituzione dell'Ufficio speciale per la ricostruzione, ove è previsto che presso l'Ufficio speciale viene impiegato, mediante distacco, anche a tempo parziale, personale, di qualifica dirigenziale e non, con contratto di lavoro a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato della Regione ed eventuali unità di personale di Enti dipendenti della stessa Regione, nonché personale distaccato o comandato dalle Province-Enti di Area Vasta e dai Comuni interessati, in possesso delle necessarie capacità professionali ed individuate in ragione della loro appartenenza ai seguenti profili professionali: tecnici (geometra, ingegnere, architetto, geologo e agronomo), informatici, amministrativo-contabile.

L'articolo 9 della stessa convenzione prevede che la copertura delle spese di funzionamento (comprehensive delle spese di gestione e di ogni eventuale spesa riconducibile all'attività dell'ufficio) dell'Ufficio speciale per la ricostruzione è garantita dalle risorse messe a disposizione dal Commissario Straordinario. Per garantire il corretto funzionamento dell'Ufficio speciale per la ricostruzione, gli Enti partecipanti alla convenzione sono autorizzati ad anticipare, con risorse proprie, le relative spese e le somme anticipate dalla Regione, dalle Province, dai Comuni e dagli Enti dipendenti della Regione Marche, per finanziare le spese di funzionamento dell'Ufficio speciale per la ricostruzione, vengono rimborsate dallo Stato con apposito provvedimento del Commissario Straordinario.

La Giunta regionale con deliberazione n. 1491 del 28.11.2016 aveva definito le competenze dell'Ufficio speciale per la ricostruzione, l'articolazione territoriale dello stesso ufficio, nonché le strutture dirigenziali ivi istituite e la dotazione organica del personale.

Il Segretario Generale della Regione Marche era stato incaricato di attivare una ricognizione, secondo quanto espressamente indicato nella convenzione di cui alla deliberazione n. 1341/2016, presso gli Enti dipendenti della Regione Marche e le Province-Enti di Area Vasta per il reperimento di unità di personale eventualmente disponibile per la copertura dei posti della dotazione organica dell'Ufficio speciale per la ricostruzione.

A tal fine, era necessario sottoscrivere protocolli di intesa con i singoli Enti per procedere al distacco o comando, anche a tempo parziale, del relativo personale presso l'Ufficio speciale, all'esito della verifica di idoneità dello stesso personale, tramite colloquio sostenuto con la commissione nominata con deliberazione n. 1491/2016.

Pertanto, in relazione alla necessità di disporre di uno strumento operativo in grado di dare piena attuazione sia alle disposizioni contenute nel D.L. n. 189/2016, convertito nella legge n. 229/2016, che di quelle che verranno emanate a seguito della perdurante crisi sismica, si riteneva opportuno approvare il testo di una convenzione da sottoscrivere con la Regione Marche per l'istituzione dell'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016, come risultante dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1341 del 03.11.2016.

Contemporaneamente si riteneva necessario approvare il testo del protocollo d'intesa da sottoscrivere con la Regione Marche per l'impiego di personale della Provincia presso l'Ufficio speciale per la ricostruzione, secondo il testo risultante dall'atto della Giunta Regionale n. 1582 del 19.12.2016

È stato assunto il decreto presidenziale n. 41 del 22.03.2017 con il quale è stato approvato il testo della convenzione per l'istituzione dell'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016 e il testo del protocollo d'intesa per l'impiego del personale della Provincia presso l'Ufficio speciale per la ricostruzione, sottoscritto dalla Presidente in nome e per conto di questa Provincia.

#### **PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ASSEGNATO ALLA PROVINCIA**

L'art. 18, comma 5, del suddetto D.L. n. 8/2017, apportava, tra l'altro, la seguente rilevante modifica all'art. 50 – bis del D.L. n. 189/2016, come convertito dalla Legge n. 229/2016: *3-sexies. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 3-bis, 3-ter e 3-quinquies si applicano anche alle Province interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. A tal fine, una quota pari al dieci per cento delle risorse finanziarie e delle unità di personale complessivamente previste dai sopra citati commi e' riservata alle Province per le assunzioni di nuovo personale a tempo determinato, per le rimodulazioni dei contratti di lavoro a tempo parziale già in essere secondo le modalità previste dal comma 1-bis, nonché per la sottoscrizione di contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa. Con provvedimento del Commissario straordinario, sentito il Capo del Dipartimento della protezione civile e previa deliberazione della cabina di coordinamento della ricostruzione, istituita dall'articolo 1, comma 5, sono determinati i profili professionali ed il numero massimo delle unità di personale che ciascuna Provincia e' autorizzata ad assumere per le esigenze di cui al comma 1, sulla base delle richieste da esse formulate entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Con il medesimo provvedimento sono assegnate le risorse finanziarie per la sottoscrizione dei contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa previsti dai commi 3-bis e 3-ter.»*

Nel rispetto di tale previsione normativa, con nota prot.n. 4110 del 24.02.2017, questa Provincia formalizzava la richiesta di assunzione di unità di personale a tempo determinato per sopprimere alle esigenze conseguenti alla crisi sismica.

La richiesta era motivata dal fatto che, a seguito dei persistenti eventi sismici, sia il patrimonio immobiliare scolastico sia quello della viabilità stradale di competenza della Provincia avevano subito danni rilevanti che hanno richiesto un intervento tempestivo, tanto che con decreti presidenziali n. 140 del 20.10.2016 e n. 168 del 13.12.2016 erano stati approvati i primi interventi di messa in sicurezza eseguiti nell'immediatezza della crisi per quanto concerne gli edifici scolastici, mentre con decreti presidenziali nn. 64 e 65 del 28.04.2017 erano stati approvati i primi interventi sulla viabilità provinciale ricadente nei Comuni sia dentro che fuori il cratere.

La situazione in cui versava la Provincia di Fermo, anche a seguito dell'attuazione delle disposizioni di cui alla Legge n. 56/2014, alla Legge n. 190/2014 e alla L.R. n. 13/2015, non consentiva di fronteggiare adeguatamente la situazione che si era creata al patrimonio di edilizia scolastica e alla viabilità. Infatti la dotazione organica della Provincia presentava delle evidenti carenze, determinatesi anche a causa del divieto di assunzioni derivante da alcune norme presenti nel catalogo normativo in vigore che non consentivano alcun tipo di assunzione di personale.

Nel contempo, per spirito di solidarietà e di condivisione nei confronti delle popolazioni colpite dalla crisi sismica, erano stati autorizzati diversi comandi di personale provinciale presso l'Ufficio per la Ricostruzione, riducendo ulteriormente le risorse umane disponibili. La quantità e la consistenza dei danneggiamenti non permettevano quindi, con il personale in servizio, di svolgere con tempestività le necessarie verifiche e di predisporre le dovute progettazioni e di adempierle prontamente a tutta l'attività amministrativa conseguente.

In sede di conversione del citato D.L. n. 8/2017, venivano apportate alcune modifiche all'originario testo, tanto che con la legge di conversione n. 45/2017 veniva riformulato l'art. 50, comma 1, del D.L. n. 189/2016 come segue:

*“1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, in ordine alla composizione degli Uffici speciali per la ricostruzione, tenuto conto degli eventi sismici di cui all'articolo 1, e del conseguente numero di procedimenti facenti carico ai Comuni di cui agli allegati 1 e 2, gli stessi possono assumere con contratti di lavoro a tempo determinato, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n.296, nel limite di spesa di 1,8 milioni di euro per l'anno 2016, di 24 milioni di euro per l'anno 2017 e di 29 milioni di euro per l'anno 2018, ulteriori unità di personale con professionalità di tipo tecnico o amministrativo-contabile, fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018. Ai relativi oneri si fa fronte, nel limite di 1,8 milioni di euro per l'anno 2016 e di 14,5 milioni di euro per l'anno 2017, ai sensi dell'articolo 52 e, nel limite di 9,5 milioni di euro per l'anno 2017 e di 29 milioni di euro per l'anno 2018, con le risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3.”*

Il combinato disposto delle diverse disposizioni contenute nell'art. 50 – bis del D.L. n. 189/2016 stabiliva che i Comuni e le Province interessate dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24.08.2016 possono assumere fino a 700 unità di personale con professionalità di tipo tecnico o amministrativo contabile ed una quota pari al 10% delle risorse finanziarie e delle unità di personale complessivamente previste e riservata alle Province per l'assunzione di nuovo personale a tempo determinato, per le rimodulazioni dei contratti di lavoro a tempo parziale già in essere, nonché per la sottoscrizione di contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa.

Il Commissario del governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24.08.2016 aveva assunto l'ordinanza n. 22 del 04.05.2017 con la quale, all'art. 3, stabiliva che le unità di personale previste dall'art. 50 – bis, comma 3 – sexies del D.L. n. 189/2016, come modificato dall'art. 18, comma 5, del D.L. n. 8/2017, venivano suddivise tra le tre Province delle Marche interessate dagli eventi sismici assegnando loro complessivamente n. 42 (quarantadue) unità.

Il Presidente della Giunta Regionale delle Marche – Vice Commissario per la ricostruzione, con nota prot. 455011 in data 18.05.2017, pervenuta in data 22.05.2017 prot. 9611, convocava un'apposita riunione per individuare il personale che doveva essere assegnato alla Provincia di Fermo ed ai Comuni interessati in attuazione della citata ordinanza commissariale n. 22/2017.

Nel corso di tale riunione la Regione Marche, la Provincia di Fermo, i Comuni interessati convenivano che questa Provincia potesse assumere nuovo personale a tempo determinato nel numero di 6 (sei) unità lavorative, in luogo delle 8 figure professionali che avrebbe potuto ottenere nel riparto previsto dall'ordinanza commissariale n. 22/2017, e tali assunzioni hanno un'efficacia limitata agli anni 2017 e 2018, e quindi cessano al 31.12.2018.

Questa Provincia, riaffermando il valore della solidarietà nei confronti dei Comuni fortemente danneggiati dalla crisi sismica, soprattutto quelli di ridotte dimensioni demografiche, decideva di rinunciare a due ulteriori figure professionali in modo che le stesse venissero assegnate a quei Comuni rientranti nel cratere che avevano subito i più consistenti danni al patrimonio pubblico e privato.

Come prevede espressamente la disposizione in esame, l'assunzione del personale avviene in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 9, comma 8, del D.L. 31.05.2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30.07.2010, n. 122 e di cui all'art. 1, commi 557 e 562, della Legge 27.12.2006, n. 296.

Nel corso della riunione della Conferenza dei Dirigenti svoltasi il 29.05.2017 si conveniva che delle sei figure professionali assumibili in attuazione dell'illustrato contesto normativo, n. 4 avessero un profilo professionale di tipo tecnico – ingegneristico e n. 2 figure un profilo professionale di tipo amministrativo.

Al fine di procedere all'assunzione delle figure professionali sono state attivate due distinte procedure di selezione per Istruttore Tecnico – categoria D1 e per Istruttore Direttivo Amministrativo – categoria D1, per la stipula di contratti di lavoro a tempo determinato e pieno, in quanto, come prevede l'art. 3, comma 5, della citata ordinanza commissariale n. 22/2017 con riguardo ai limiti previsti dal comma 1 sempre dell'art. 3 per l'effettuazione di nuove assunzioni mediante contratti di lavoro a tempo determinato, i contratti di lavoro a tempo parziale sono considerati equivalenti ai contratti di lavoro a tempo pieno.

Con decreto presidenziale n. 81 del 15.06.2017 è stato approvato il fabbisogno di personale, posto fuori della dotazione organica, necessario a fronteggiare, nel biennio 2017/2018, la situazione conseguente alla crisi sismica iniziata il 24.08.2016 consistente in n. 6 (sei) figure professionali di cui n. 4 Istruttore Direttivo Tecnico – categoria D1 e n. 2 di Istruttore

Direttivo Amministrativo – categoria D1.

Di seguito con il medesimo provvedimento sono state attivate due distinte procedure di selezione da espletare per l'assunzione di n. 4 figure professionali di Istruttore Direttivo Tecnico – categoria D1 e di n. 2 figure professionali di Istruttore Direttivo Amministrativo – categoria D1, per la stipula di contratti di lavoro a tempo determinato e pieno. Due distinte procedure concorsuali sono state nominate le Commissioni di esame per l'assunzione di n. 2 figure professionali di Istruttore Direttivo Amministrativo – categoria D1, e l'attività si è conclusa con regolarità e tutte le figure professionali sono state assunte e prestano regolarmente servizio.

## LAVORI

Il Commissario Straordinario per la ricostruzione post sisma con ordinanza n. 14 del 16.01.2017 aveva approvato il "Programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018" ed individuato le scuole dislocate nei territori dei Comuni di cui all'articolo 1 del D.L. n. 189/2016.

Di conseguenza con l'ordinanza n. 18 del 03.04.2017 sono state apportate modifiche all'ordinanza n. 14 del 16.01.2017, recante "Approvazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018", e in particolare l'articolo 4, comma 1, lettera a) che ha modificato l'articolo 6, comma 2, dell'ordinanza n. 14/2017.

Al fine di assicurare la tempestiva attuazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018 ed in attuazione delle previsioni contenute nell'articolo 6, comma 2, dell'ordinanza commissariale n. 14 del 2017 e dei principi di efficacia, di efficienza e di economicità dell'azione amministrativa, si prevede, con riguardo agli interventi localizzati nel territorio della Regione Marche, lo svolgimento delle funzioni tecniche di cui al sopra menzionato articolo 6, comma 2, anche da parte del personale di detta Regione ovvero degli enti territoriali interessati dagli interventi, in possesso di adeguata e comprovata esperienza professionale.

L'articolo 50, comma 9, del D.L. n. 189/2016 stabilisce che: "Fermo restando quanto previsto dal comma 3, lettera a), il Commissario straordinario può avvalersi, sulla base di apposita convenzione, di strutture e personale delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30.03.2001, n. 165, che provvedono, nell'ambito delle risorse già disponibili nei pertinenti capitoli di bilancio di ciascuna amministrazione interessata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

Con nota prot. 12368 del 14.04.2017, qui pervenuta in pari data al prot. 7589, il Commissario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24.08.2016, trasmetteva lo schema della convenzione per l'individuazione delle funzioni tecniche per l'attuazione degli interventi di realizzazione delle scuole previsti nella Regione Marche dal programma straordinario di cui alle ordinanze del Commissario del Governo per la ricostruzione n. 14 e n. 18 del 2017.

L'attuazione del programma di riapertura delle scuole indicate nell'anno scolastico 2017-2018 riveste un preminente interesse comune delle istituzioni firmatarie della convenzione, in quanto l'intervento risulta strumentale alla ripresa sociale ed economica delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016.

Come prevede la convenzione, e come chiarito con gli Uffici del Commissario, resta a carico della Provincia di Fermo la spesa per il trattamento economico fondamentale in favore del personale che verrà nominato a svolgere le funzioni di cui all'art. 6, comma 2, dell'ordinanza n. 14 del 16.01.2017, mentre saranno a carico della gestione commissariale le spese per gli incentivi in favore di quel personale al quale sono dovuti secondo quanto prevede il D.L. n. 50/2016 e il Regolamento che il Commissario ha approvato.

Veniva adottato il decreto presidenziale n. 57/2017 con il quale viene approvato il testo della convenzione per l'attuazione degli interventi di realizzazione delle scuole previsti nella Regione Marche dal programma straordinario di cui alle ordinanze del Commissario del Governo per la ricostruzione n. 14 e n. 18 del 2017, che del decreto presidenziale n. 58/2017 con il quale sono state individuate le figure tecniche previste dall'art. 6, comma 2, dell'ordinanza del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione del 14 del 16.01.2017 avente ad oggetto: "Programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017/2018", per la realizzazione dell'intervento per l'Istituto Tecnico Tecnologico "G. e M. Montani" di proprietà di questa Amministrazione Provinciale, per un importo complessivo di €. 1.800.000,00, nei dipendenti provinciali in possesso dei requisiti professionali necessari allo svolgimento delle prestazioni richieste.

## ESPOSTO CAUTELATIVO SITUAZIONE FINANZIARIA PROVINCIA

Le Province si trovano ad affrontare una situazione finanziaria gravissima e, pur profondamente riformate dalla Legge n. 56/2014 soprattutto per quanto riguarda il rinnovato modello di governo, sono state confermate dal legislatore nel ruolo di enti territoriali, con l'attribuzione di funzioni fondamentali che hanno un impatto decisivo sulla vita dei cittadini. I compiti che proprio la Legge n. 56/2014 ha volutamente riconosciuto in capo alle Province:

- la costruzione e gestione delle strade provinciali;
- la gestione dell'edilizia scolastica per le scuole secondarie superiori;
- la tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Funzioni queste che, già tradizionalmente assolve dagli enti provinciali e rafforzate nella loro dimensione anche quantitativa a seguito dei processi di conferimento della fine degli



anni novanta del secolo scorso, trovano piena conferma anche ad opera del legislatore che più di recente ha voluto perseguire un processo riformatore per gli enti di area vasta e le Province sono chiamate a far fronte all'esercizio di queste funzioni con l'impegno di ingenti risorse finanziarie, che sole potrebbero assicurare il pieno assolvimento di compiti così rilevanti affidati alla loro cura: si tratta delle strade e delle scuole, dove dovrebbero essere assicurate la massima sicurezza e la migliore efficienza delle strutture. A fronte di tali funzioni, però, le Province si trovano a dover dichiarare la loro "impotenza", non certo per cattiva volontà o imperizia tecnico-amministrativa, ma solo e soltanto per la carenza delle risorse finanziarie.

Attraverso i tre principali tributi propri degli enti provinciali – l'imposta provinciale di trascrizione, l'imposta sulle assicurazioni Rc auto e il tributo provinciale per i servizi di tutela, protezione e igiene dell'ambiente –, nonché con le altre entrate, seppure di misura assai più ridotta se non irrilevante (entrate queste legate alla effettiva attività amministrativa/sanzionatoria degli enti, nonché all'esercizio di funzioni delegate dalla regione e da questa finanziate), le Province sarebbero in grado di adempiere all'esercizio delle funzioni ad esse affidate, secondo il contenuto dell'art. 119 della Costituzione, che espressamente prevede che le risorse derivanti da entrate proprie, partecipazioni a tributi erariali ed eventualmente da quelle a titolo perequativo, devono consentire agli enti territoriali "di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite".

Ciò varrebbe per le Province innanzitutto rispetto alle funzioni fondamentali che proprio la Legge n. 56/2014 ha riconosciuto allo Stato dei tributi propri previsti a partire dal 2015. Il dato di maggior allarme è che, in virtù dei provvedimenti di "spending review" iniziati nel 2012 e agli obblighi di riversamento in capo agli enti provinciali. Il dato di maggior allarme è che, in virtù dei provvedimenti di "spending review" iniziati nel 2012 e agli obblighi di riversamento in capo agli enti provinciali. Il dato di maggior allarme è che, in virtù dei provvedimenti di "spending review" iniziati nel 2012 e agli obblighi di riversamento in capo agli enti provinciali. Il dato di maggior allarme è che, in virtù dei provvedimenti di "spending review" iniziati nel 2012 e agli obblighi di riversamento in capo agli enti provinciali.

Stato, in misura tale che si determina una sostanziale contrazione dei tre principali tributi propri degli enti, in palese contraddizione non solo con l'attribuzione legislativa dei compiti ad esse. Come affermato dalla Corte costituzionale (ex plurimis sentenze n. 10/2016 e n. 188/2015), seppur con riferimento al finanziamento regionale di funzioni trasferite alle Province, la riduzione delle risorse necessarie per funzioni conferite alle Province "si riverbera sull'autonomia di queste", contrastando con le norme costituzionali "nella misura in cui non consente di finanziare adeguatamente le funzioni stesse". Il che si riflette inevitabilmente e negativamente sul buon andamento dell'azione amministrativa, con "grave pregiudizio all'assolvimento delle funzioni attribuite".

Per rendersi conto di una tale situazione, che non può non definirsi palesemente insostenibile per le Province, rispetto ai compiti che esse dovrebbero assolvere, basti considerare la grave situazione di squilibrio finanziario che si è determinata in ragione di quanto le Province sono chiamate a "riversare" allo Stato nel 2017.

Nel 2017 il sistema delle Province doveva "contribuire" a favore dello Stato per 1,6 miliardi di euro, importo che considera i contributi assegnati alle Province delle Regioni a Statuto Ordinario – 650 milioni – nel D.P.C.M. di riparto del fondo di cui all'articolo 1, comma 438 della legge di stabilità 2017 che riceveva l'intesa in Conferenza Unificata. Tale cifra, in realtà, corrisponde sostanzialmente a quello che tali enti incassano annualmente dalle entrate derivanti dai tre tributi propri, IPT, RC auto e Addizionale taxa rifiuti. Facendo riferimento ai dati consolidati del 2014, infatti, si ha che i bilanci provinciali inscrivono una somma pari a poco più di 2 miliardi di euro derivante da entrate proprie, con il risultato che, per il 2017, considerando i 2 miliardi di entrate rispetto ai circa 1,65 miliardi di euro che le Province devono allo Stato, residuano per tutte le Province delle Regioni a Statuto Ordinario circa 446 milioni di euro.

Per le funzioni fondamentali, e per la gestione dei 6000 edifici delle scuole secondarie superiori, per la costruzione e gestione dei 130 mila km di rete stradale provinciale, per le funzioni di controllo e salvaguardia ambientale oltre che per le spese di personale, per quelle derivanti dai mutui, ecc., le Province hanno a disposizione meno di 450 milioni di euro. Una cifra che all'evidenza appare non solo insufficiente, ma assolutamente non idonea ad assicurare l'effettivo esercizio delle funzioni affidate alle Province, con la conseguenza di incidere profondamente in negativo non tanto sulla qualità delle prestazioni, quanto ancor prima sulla possibilità stessa di svolgere i compiti ad esse assegnate, con gravi conseguenze sulla cittadinanza che pure ha diritto ad avere strade e scuole sicure.

Per rendersi conto di ciò basti considerare come nel 2014 – sulla base di stime operate su dati dei certificati di conto consuntivo – sono stati impegnati nei bilanci provinciali circa 1.300 milioni per le sole funzioni relative alla viabilità, all'edilizia scolastica e alla tutela ambientale.

Per quanto nello specifico riguarda la Provincia di Fermo la situazione di squilibrio prevista per l'anno 2017 era la seguente:

#### ENTRATE (stima 2017)

Imposta RC auto	€. 6.909.728,67
Imposta provinciale trascrizione IPT	€. 4.418.619,62
Addizionale rifiuti	Divenuta regionale
Fondo sperimentale riequilibrio	€. 718.895,62
TOTALE	€. 12.047.244,18

**OBBLIGO DI RIVERSAMENTO ALLO STATO**

Legge n. 190/2014 anno 2016	€ 7.744.644,53
D.L. n. 66/2014 costi della politica	€ 301.436,28
D.L. n. 66/2014 spending	€ 1.296.227,99
<b>TOTALE</b>	<b>€ 9.342.308,80</b>

SPESA PER FUNZIONI FONDAMENTALI 25.109.471,07 SQUILIBRIO 22.404.535,69

Il Consiglio Provinciale con atto n. 8 del 21.03.2017 approvava il testo dell'esposto cautelativo ed incaricava la Presidente di trasmetterlo alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Fermo, alla Prefettura di Fermo e alla Sezione Regionale della Corte dei Conti.

A seguito di apposita convocazione da parte del Procuratore Regionale della Corte dei Conti, la situazione finanziaria in cui versava la Provincia di Fermo al momento della presentazione dell'esposto è stata adeguatamente illustrata al suddetto Procuratore nel corso di un incontro svoltosi il 30.05.2017.

**EQUILIBRIO DELLA PARTE CORRENTE DEL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017. ATTUAZIONE DELL'ART. 15 – QUINQUES DEL D.L. N. 91/2017, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 123 DEL 03.08.2017.**

Dopo l'audizione con il Procuratore Regionale della Corte dei Conti, persisteva la grave carenza di risorse finanziarie che non permetteva la predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 nemmeno facendo ricorso a tutte le risorse che la legge autorizzava ad utilizzare.

Veniva svolta una ricognizione delle risorse necessarie al conseguimento dell'equilibrio finanziario richiesto dallo Stato negli esercizi passati e nel 2017, e si redigeva lo schema di bilancio di equilibrio strutturale in cui versa la finanza provinciale indotto dal concorso finanziario richiesto dallo Stato negli esercizi passati e nel 2017, e si redigeva lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, dal quale si evidenziava il risultato dello squilibrio della parte corrente.

Lo squilibrio della situazione di parte corrente 2017 risultante dall'Allegato 9 al D.L.vo n. 118/2011, come modificato e integrato dal D.L.vo n. 126/2014, risultava essere pari ad €. 2.422.834,76, ed era così articolato:

<b>EQUILIBRI DI BILANCIO</b>	
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	€ 1.806.630,97
Entrate titoli 1, 2, 3	€ 20.424.532,79
Spese Titolo 1- Spese correnti	€ 22.764.616,73
Di cui: fondo pluriennale vincolato	€ 1.806.630,97
Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 108.000,00
Spese Titolo 4 Quote capitale mutui	€ 1.890.000,00
Somma finale (squilibrio)	€ 2.423.452,97
Applicazione avanzo amministrazione libero	€ 618,21
Squilibrio di parte corrente	€ 2.422.834,76

Occorre evidenziare che lo squilibrio finanziario sarebbe stato maggiore per €. 1.454.471,26, e quindi sarebbe ammontato a complessivi €. 3.877.306,02, se fossero state iscritte in bilancio le quote di rimborso dei mutui assunti con la Cassa Depositi e Prestiti, per la corrente annualità nel richiamato importo.

L'art. 15 – quinques del D.L. 20.06.2017, n. 91, ad oggetto: "Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno", convertito nella Legge n. 123 del 03.08.2017, prevedeva che alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1 della Legge 07.04.2014, n. 56, veniva attribuito un contributo complessivo di €. 100.000.000,00, di cui €. 72.000.000,00 per le province e €. 28.000.000,00 a favore delle città metropolitane.

La norma in questione stabiliva che dette risorse sarebbero state ripartite secondo criteri e importi da definire, su proposta dell'ANCI e dell'UPI, con decreto del Ministero

dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 10.09.2017.

Al fine di elaborare la proposta che doveva essere elaborata e presentata da parte dell'UPI, ciascun presidente di provincia, entro il 04.09.2017, doveva attestare all'UPI la necessità di risorse per il perseguimento dell'equilibrio di parte corrente, risultante dal prospetto "equilibri di bilancio" di cui all'Allegato 9 al D.L.vo 23.06.2011, n. 118, con riferimento alle funzioni fondamentali.

La disposizione in trattazione stabiliva che il prospetto doveva essere formulato in coerenza con lo schema di bilancio presentato dal presidente della provincia ai sensi dell'art. 174, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000, asseverato dall'organo di revisione, dal quale doveva emergere, anche considerando l'integrale utilizzo dell'avanzo di cui all'art. 18, comma 1, lett. b), del D.L. 24.04.2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21.06.2017, n. 96, lo squilibrio di parte corrente, limitatamente alle funzioni fondamentali e che tale attestazione poteva essere verificata dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Scopo della norma era quello di consentire alle province che non potevano approvare il bilancio di previsione per l'anno 2017, pur avendo fatto ricorso a tutte le disposizioni di legge di carattere straordinario previste nel D.L. n. 50 del 24.04.2017, convertito nella Legge n. 96/2017, ad approvarlo entro il 30.09.2017, nuovo termine stabilito dalla legge.

L'UPI con nota prot. n. 348 in data 31.07.2017, qui pervenuta in data 01.08.2017 prot. 14145, forniva le indicazioni tecniche da seguire per la predisposizione della documentazione da inviare all'UPI entro il 04.09.2017 in modo che potesse essere presentata dall'UPI, entro il 10.09.2017, la proposta di riparto delle risorse da sottoporre all'intesa con il Governo. Il disavanzo previsionale della situazione di parte corrente per l'anno 2017 di €. 2.422.834,76, non consentiva di approvare il bilancio di previsione 2017 annuale come previsto dall'art. 18 del D.L. n. 50/2017, convertito nella Legge n. 96/2017, ed era relativo alle sole spese derivanti dallo svolgimento delle funzioni fondamentali della Provincia di cui all'art. 1 della Legge n. 56 del 07.04.2014, per cui nella determinazione di detto squilibrio non incidevano spese derivanti dallo svolgimento di funzioni non più fondamentali per conto della Regione Marche per carenza di risorse regionali destinate alla copertura delle stesse e risultava dopo aver applicato tutte le norme di legge in materia di bilancio delle province.

In qualità di Dirigente del Settore risorse finanziarie ed umane, insieme al Collegio dei revisori dei conti, dichiaravo espressamente che l'Allegato 9 risultava coerente con lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 presentato alla Presidente, mentre il Collegio dei revisori dei conti asseverava lo schema di bilancio di previsione per il 2017. Tutta la documentazione richiesta dall'art. 15 – quinquies del D.L. n. 91/2017 veniva trasmessa all'UPI Nazionale e, una volta completato l'iter procedurale disciplinato dalla norma, veniva adottato in data 29.09.2017 il relativo decreto di riparto del Ministro dell'Interno di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze che assegnava a questa Provincia un contributo complessivo di €. 1.695.984,00 che, insieme al rinvio di alcuni mutui non ancora novati con la Provincia di Ascoli Piceno e ad alcune acquisizioni di risorse avvenute dopo l'avvenuta certificazione dello squilibrio, permetteva la redazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e la sua approvazione consiliare.

## **COMPENSAZIONE TRA CREDITI E DEBITI CON LA REGIONE MARCHE**

Il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 12 del 31.03.2015 aveva assunto un atto di indirizzo con il quale stabiliva che, in attesa del completamento da parte dello Stato e della Regione Marche, del processo di riordino delle funzioni non più fondamentali della nuova Provincia e dell'effettivo trasferimento delle stesse in capo al nuovo soggetto che sarebbe stato individuato – come informato con nota prot. 5872 del 20.02.2015 trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Giunta Regionale e ad altri destinatari – la Provincia di Fermo avrebbe continuato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 89, della legge 56/2014, a svolgere le funzioni non più fondamentali, nonché a gestire il relativo personale, ferma restando l'azione di recupero di tutte le competenze economiche anticipate dal nuovo Ente di area vasta, comprese quelle di gestione, e fatta salva la compensazione del credito relativo alla spesa, a tal fine sostenuta - anche in forma coattiva - con quanto dovuto dalla Provincia di Fermo allo Stato, ovvero alla Regione Marche.

Con detto provvedimento si stabiliva altresì di incaricare il Presidente della Provincia di trasmettere, con scadenza trimestrale, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Giunta Regionale il resoconto della spesa effettivamente sostenuta per il personale e le altre spese generali relative alle funzioni non fondamentali di cui all'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014, richiedendone l'integrale copertura allo Stato e alla Regione, ognuno per la propria rispettiva competenza.

In data 30.04.2015 prot. 14756 il provvedimento veniva trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Procuratore Regionale della Corte dei Conti delle Marche e, per conoscenza, all'UPI Nazionale e Regionale, al Prefetto della Provincia di Fermo, al Procuratore Regionale della Corte dei Conti delle Marche e al Procuratore della Repubblica di Fermo.

Con decreto presidenziale n. 119 del 30.08.2016 si approvava il prospetto con il quale veniva quantificata la spesa complessiva che questa Provincia ha effettivamente sostenuto, dal 01.01.2015 al 31.03.2016, per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali che ai sensi della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 13/2015 avrebbero dovute essere svolte, a decorrere dal 01.01.2015, dalla Regione Marche, dando atto che tutta la conseguente documentazione giustificativa viene conservata agli atti del Settore.

Si accertava con detto provvedimento che la spesa anticipata ed effettivamente sostenuta da questa Provincia per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali per il periodo dal 01.01.2015 al 31.03.2016 ammonta a complessivi €. 2.790.024,97 per la parte relativa alla Regione Marche, alla quale si deve aggiungere l'importo di €. 457.617,12 quale quota IVA sul Trasporto Pubblico Locale da gennaio 2012 a luglio 2014, per cui il credito vantato dalla Provincia di Fermo nei confronti della Regione Marche ammonta a €. 3.247.642,09. Il prospetto riepilogativo era stato trasmesso alla Regione Marche, con nota prot. 18509 del 26.07.2016, insieme alla documentazione di supporto, concernente la spesa che questa

Provincia ha effettivamente sostenuto dal 01.01.2015 al 31.03.2016 per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali ai sensi dell'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 13/2015, oltre all'IVA per il Trasporto pubblico locale da gennaio 2012 a luglio 2014.

Anche il decreto presidenziale di accertamento della spesa effettivamente sostenuta da questa Provincia veniva rimesso alla Regione Marche per ribadire la richiesta di totale ed integrale rimborso della spesa effettivamente sostenuta da questa Provincia 01.01.2015 al 31.03.2016 per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali ai sensi dell'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 13/2015, oltre all'IVA per il Trasporto pubblico locale da gennaio 2012 a luglio 2014.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 23.05.2016 veniva approvato il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2015 dal quale risultava che la quota di avanzo vincolato che questa Provincia deve restituire alla Regione Marche per le funzioni non più fondamentali, ai sensi dell'art. 1, comma 758 della Legge n. 208 del 28.12.2015 e dell'intesa siglata tra Governo, Regioni ed Enti Locali nella seduta della Conferenza Unificata del 14.04.2016 della legge, ammonta a complessivi €. 2.587.704,74.

A causa della recente attività amministrativa della Provincia di Fermo che, in attuazione delle norme di cui alla Legge n. 147/2004, ha iniziato la sua azione nel mese di luglio 2009, la quota di avanzo di amministrazione relativa allo svolgimento delle funzioni non più fondamentali ai sensi della Legge n. 56/2014, risulta contenuta e di non elevato livello rispetto a quella delle altre Province che possono vantare somme di elevata levatura.

La L.R. n. 13 del 27.06.2016 (Disposizioni in materia di riordino delle Province), all'art. 9 recita testualmente: "1. In attuazione delle disposizioni di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), e alla legge regionale 3 aprile 2015, n. 13 (Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province), la Regione acquisisce con effetto immediato le risorse finanziarie connesse alle funzioni trasferite risultanti dai dati comunicati dalle Province e ammontanti a euro 35.514.100,57 Le strutture organizzative regionali competenti provvedono alla verifica delle rendicontazioni e della complessiva consistenza delle risorse finanziarie suddette.

2. La garanzia della continuità delle funzioni trasferite e l'utilizzo dei corrispondenti stanziamenti di spesa relativi agli oneri connessi, ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio regionale, è subordinata all'effettiva acquisizione delle risorse di cui al comma 1. Gli stanziamenti sono iscritti a carico di..... La Regione provvede comunque a recuperare le risorse necessarie al finanziamento degli oneri delle funzioni trasferite dagli stanziamenti spettanti a qualsiasi titolo alle Province risultanti dal bilancio regionale.3. Per garantire la continuità delle funzioni trasferite la Giunta regionale, accertato il mancato riversamento da parte della Provincia delle somme, come rendicontate, necessarie a rendere effettivo quanto previsto al comma 1, diffida quest'ultima a provvedere entro un congruo termine ovvero a comunicare le motivazioni del ritardo. Decorso inutilmente tale termine, ovvero nel caso in cui le motivazioni addotte non risultino tali da giustificare l'inerzia o l'inadempimento, la Giunta regionale nomina un commissario ad acta per gli adempimenti necessari al recupero delle risorse e può in ogni caso disporre la riduzione dei trasferimenti regionali a qualsiasi titolo spettanti alla provincia inadempiente in misura pari alle risorse finanziarie non trasferite. ....".

Per dare attuazione alle previsioni contenute nell'art. 9, comma 2, della L.R. n. 13/2016 e consentire a questa Provincia di recuperare parte dei crediti vantati nei confronti della Regione Marche, perché oltre a quelli riportati nel decreto presidenziale n. 119 del 30.08.2016 sussistono altri rilevanti crediti relativi allo svolgimento di diverse funzioni, è stata svolta un'attenta e continua interlocuzione con gli uffici regionali per definire le partite debitorie/creditorie che potevano essere definite.

Al termine del confronto avuto con gli uffici regionali con la fattiva collaborazione del Funzionario del Settore risorse finanziarie, con numerose comunicazioni ed interlocuzioni sono state individuate le partite debitorie/creditorie che possono costituire oggetto di compensazione con la Regione Marche per un importo di €. 2.587.704,74.

Con decreto presidenziale n. 22 del 14.02.2017 è stato assunto un provvedimento con il quale si prende atto della compensazione di una parte dei crediti che questa Provincia vanta nei confronti della Regione Marche proposta con la quota di avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto della gestione 2015 per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali ai sensi della Legge n. 56/2014, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della L.R. n. 13/2016, per un ammontare complessivo di €. 2.587.704,74

Con il medesimo atto si propone di autorizzare la suddetta compensazione fino all'ammontare dell'importo di €. 2.381.355,19, dando atto che questa Provincia risulta essere ancora creditrice della Regione Marche di diverse partite creditorie oltre a quelle risultanti dal decreto presidenziale n. 119/2016.

I contatti con gli Uffici regionali per la definizione della questione relativa alla compensazione di debiti e crediti sono proseguiti nel corso dell'intero anno ed hanno consentito di chiudere alcune reciproche partite mentre per altre, a causa del coinvolgimento di diversi Uffici regionali e della complessità delle questioni da risolvere, l'attività di confronto continuerà anche nell'anno 2018, confidando in una completa e definitiva soddisfazione dei crediti vantati da questa Provincia nei riguardi della Regione Marche.

## **L.R. N. 29/2017, ART. 6. CONTRIBUTO STRAORDINARIO DELLA REGIONE MARCHE. FONDI REGIONALI PER VIABILITA'**

Utilizzando il contributo previsto dall'art. 15 – quinquies del D.L. n. 91/2017, ricorrendo all'utilizzo di alcune risorse che si erano rese disponibili a seguito della rimodulazione di alcuni mutui non novati con la Provincia di Ascoli Piceno, oltre ad aver rinviato il pagamento delle rate dei mutui assunti con la CC.DD.PP. veniva assicurato l'equilibrio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017.

Consapevole della situazione di criticità finanziaria in cui versavano le Province a causa dei prelievi forzosi cui risultano sottoposte in attuazione delle disposizioni contenute nella Legge n. 190/2014 e dell'impossibilità di svolgere una seria azione di programmazione delle risorse tenendo conto delle norme eccezionali che prevedono un arco di previsione annuale per il bilancio, la Regione Marche riteneva opportuno intervenire per assegnare alle risorse finanziarie in grado di contribuire alla copertura delle spese di funzionamento delle Province con l'obiettivo di garantire servizi ai cittadini.

La Giunta Regionale delle Marche con deliberazione n. 1262 del 30.10.2017, dopo aver acquisito il parere favorevole della prima Commissione Consiliare espresso con atto n. 79/2017 e quello del Consiglio delle Autonomie Locali espresso con atto n. 45/2017, approvava i criteri di riparto del fondo straordinario 2017 destinato alle Province, autorizzato dall'art. 6 della L.R. n. 29/2017, nonché delle ulteriori somme che potrebbero essere rese disponibili in sede di assestamento del bilancio di previsione regionale.

I criteri stabiliti dalla Regione Marche prevedevano una quota fissa per ciascuna Provincia pari a € 1.500.000,00 ed una quota variabile in proporzione agli indici elaborati dal Sose spa relativamente agli squilibri finanziari provinciali in termini di risorse necessarie a dare copertura alle spese ed una quota che teneva conto delle concrete esigenze finanziarie di ciascuna Provincia connesse alla gestione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017.

Applicando gli illustrati criteri su di una possibile disponibilità finanziaria della Regione Marche quantificata in € 12.000.000,00, importo corrispondente agli squilibri finanziari delle Province, a questa provincia sarebbe spettata la somma di € 1.950.000,00.

Le risorse disponibili sul bilancio regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 29/2017 ammontavano a € 9.184.845,00, per cui a questa Provincia è stata assegnata, con la richiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 1262/2017, la somma di € 1.434.845,00, destinata per finanziare interventi di manutenzione della viabilità e del patrimonio scolastico.

Di seguito, con decreto del Dirigente della posizione di funzione enti locali e semplificazione n. 20 del 09.11.2017 è stato concesso a questa Provincia un contributo straordinario di € 1.434.845,00 ai sensi e per i fini di cui all'art. 6 della L.R. n. 29/2017, complessivamente acquisito al bilancio dell'Ente.

L'iter amministrativo finalizzato all'approvazione della proposta di L.R. n. 29/2017 è stato caratterizzato da numerosi incontri avuti tra i rappresentanti delle cinque Province delle Marche e gli esponenti regionali, ai quali ho attivamente partecipato esprimendo la posizione tecnica della Provincia di Fermo.

Questa Provincia formulava il parere espresso dalla Presidente con nota prot. 180/17 del 05.10.2017 sulla proposta di legge regionale prima che venisse definitivamente approvata, evidenziando alcuni aspetti di criticità per le Province che, in sede di approvazione definitiva della legge regionale, sono stati rivisti e superati.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 13/2015, la Regione Marche è subentrata nella proprietà di alcune strade, c.d. "Ex ANAS", già di proprietà provinciale e precisamente la Strada Provinciale n. 239 ex S.S. n. 210 Fermana Faleriense.

Sull'arteria in questione, con specifici provvedimenti assunti dapprima dalla provincia di Ascoli Piceno e poi da quella di Fermo, erano previsti interventi particolarmente significativi dal punto di vista tecnico e precisamente il by pass del Comune di Amandola e il collegamento con la strada del Ferro nel territorio del Comune di Fermo, in Ctr. Girola.

Per gli interventi in questione la Provincia di Fermo, allorché era ancora proprietaria della strada interessata, aveva posto in essere numerosi provvedimenti finalizzati alla realizzazione dei due interventi, per cui occorreva definire concordemente le modalità per la loro definizione.

Infatti l'avvenuto trasferimento della proprietà della strada in capo alla Regione Marche aveva comportato l'attribuzione a detto Ente della competenza in materia di realizzazione degli interventi in questione e la necessaria definizione di un rapporto convenzionale per consentire alla Provincia di Fermo di proseguire nell'azione amministrativa già intrapresa per la realizzazione degli interventi programmati ed attivati allorché aveva la responsabilità per farlo.

Sono intercorsi numerosi incontri ed approfondimenti con i competenti organi ed uffici regionali per definire il testo di due convenzioni che dessero continuità all'attività amministrativa e tecnica connessa alla realizzazione dell'intervento relativo al by pass di Amandola e al collegamento con la strada del Ferro nel territorio del Comune di Fermo.

Dopo l'avvenuta approvazione da parte della Giunta Regionale, con decreti presidenziali n. 134 e n. 135 del 07.11.2017 sono stati definiti i testi della due convenzioni con le quali sono stati disciplinati i rapporti tra la Regione e la Provincia finalizzati alla realizzazione delle due opere, si è provveduto alla relativa sottoscrizione e sono state acquisite al bilancio provinciale le risorse finanziarie, che erano ritornate nel frattempo al bilancio regionale, necessarie all'esecuzione delle due opere.

#### **ASSETTO ORGANIZZATIVO E FABBISOGNO DI RISORSE UMANE**

Il riordino delle funzioni provinciali di cui alla L. 56/2014 ed alla L.R. 13/2015, che si è concretizzato con il trasferimento, dal 01.04.2016, di n. 69 unità di personale, incluse n. 2 unità dirigenziali, nel corso del 2017 ha raggiunto la definizione completa in merito alle n. 14 unità della funzione "gestione strade cosiddette ex Anas".

Infatti, suddetto personale, seppur trasferito alla Regione Marche dal 01.04.2016, ha continuato a prestare servizio presso la sede provinciale. I rapporti tra la Regione Marche e la Provincia di Fermo sono stati regolati inizialmente dalla convenzione di cui alla D.G.R. n. 305 del 31.03.2016, approvata con decreto del Presidente n. 109 del 26/07/2016 e sottoscritta dalle parti in data 28.07.2016. La durata iniziale, limitata a 30 giorni, è stata in seguito prorogata fino al 31.10.2016.

Con D.G.R. n. 1547 del 12.12.2016 la Regione Marche aveva dettato delle disposizioni transitorie concernenti l'assegnazione alle sedi provinciali del personale regionale operativo

e tecnico - amministrativo adibito alle attività di sorveglianza e di manutenzione sulla rete stradale oggetto delle convezioni. Infine, con nota prot. n. 621626 del 28.06.2017, il Dirigente del Servizio Risorse Umane Organizzative e Strumentali, congiuntamente con il Dirigente del Servizio Tutela Gestione Assetto del Territorio della Regione Marche, in attesa di definire e dare attuazione agli accordi per il transito del personale ex Anas alla suddetta società, ha disposto che i dipendenti ex cantonieri fossero assegnati temporaneamente alla PF regionale Tutela del Territorio di Fermo, con decorrenza dal 01.07.2017.

Fino a tale data, il Servizio Risorse Umane ha garantito la gestione delle presenze di tali unità di personale, inviando i relativi dati all'ufficio regionale competente. Il processo di riordino, iniziato con il D. Lgs. 150/2015, attuativo della Legge 10.12.2014, n. 183, della funzione "Politiche attive del lavoro (Centro per l'Impiego)", la cui competenza, ad opera del D.L. 19.06.2015 n. 78 (convertito in Legge 06.08.2015 n. 125) è transitata alle Regioni, nel corso del 2017 è proseguito; tuttavia, ha raggiunto una maggiore definizione solo a fine anno con la L. n. 205 del 27.12.2017 (Legge Finanziaria 2018).

In piena continuità con il 2016, anche nel 2017 è proseguita l'assegnazione temporanea alla Regione Marche delle unità di personale della funzione "Politiche attive del Lavoro (Centro per l'impiego)", sulla base di quanto definito nella riunione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 22.12.2016, che ha confermato, per l'annualità in oggetto, il rapporto tra la Regione Marche e la Provincia di Fermo per la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive è stato regolato dalla convenzione e dal protocollo d'intesa di cui alla D.G.R. n. 1418 del 30.11.2017, approvate dalla Provincia di Fermo con decreto del Presidente n. 147 del 14.12.2017.

Sulla base di quanto previsto dalla suddetta convenzione, le n. 29 unità di personale in servizio al 01.01.2017 (incluse n.3 unità a tempo determinato, il cui contratto è stato prorogato al 31.12.2017 con decreto del Presidente n. 176 del 29.12.2016, in esecuzione della D.G.R. n. 1661/2016), sono dipendenti della Provincia di Fermo, fanno parte della dotazione organica della Provincia e sono assegnate temporaneamente alla Regione Marche e, pertanto, rispondono esclusivamente al dirigente regionale competente.

La Provincia garantisce la gestione giuridica del personale, sostiene il pagamento degli emolumenti stipendiali dei dipendenti, compreso l'accessorio, e provvede agli adempimenti dichiarativi e certificativi conseguenti ai fini fiscali, contributivi e previdenziali.

In merito alla funzione "Attività di vigilanza e controllo (Polizia provinciale)", funzione riallocata presso le Province ad opera della L.R. n. 6/2016, la Regione Marche e la Provincia di Fermo hanno sottoscritto la convenzione di cui alla D.G.R. n. 307 del 31.03.2016, approvata con decreto del Presidente n. 84 del 01.06.2016.

Tale convenzione, che decorre dal 01.04.2016, ha una durata triennale e disciplina, tra l'altro, i costi che la Regione Marche si impegna a corrispondere alla Provincia di Fermo, previa rendicontazione. Le tre unità di personale risultano essere dipendenti della Provincia e fanno parte della relativa dotazione organica, che deve essere rideterminata in aumento ai sensi di quanto previsto dal comma 770 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge stabilità 2016).

Sulla base di quanto previsto dalle convenzioni di cui DD.GG.RR. n. 307/2016 e n. 1418/2017, il Servizio Risorse Umane ha provveduto alla rendicontazione del costo del personale delle funzioni "Attività di vigilanza e controllo (Polizia provinciale)" e "Politiche attive del lavoro" secondo le modalità e tempistiche previste dalle relative convenzioni.

Il processo di riordino ed i vincoli di finanza pubblica hanno rappresentato, come sempre, una cornice normativa particolarmente stringente per l'operatività delle province. Anche per l'anno 2017 l'Amministrazione provinciale ha operato con temperando le esigenze di un assetto organizzativo funzionale e la sempre minore disponibilità di risorse finanziarie, al fine di garantire la migliore utilizzazione delle risorse umane presenti in dotazione organica.

Con decreto è stato approvato il piano occupazionale 2017 che, stante il permanere del divieto di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato introdotto dall'art. 16, comma 9, del D.L. n.95/2012, ha previsto esclusivamente quanto segue:

- la proroga dei tre contratti a tempo determinato del personale della funzione "Politiche attive del Lavoro (Centri per l'Impiego)" fino al 31/12/2017, già disposta con il decreto presidenziale n. 176/2016;
- l'assunzione, fuori dalla dotazione organica ed a tempo determinato e pieno, di n. 6 figure professionali nel biennio 2017-2018 (e quindi con scadenza al 31.12.2018) suddivise in n. 4 Istruttori direttivi tecnici – categoria D1 e n. 2 Istruttori direttivi amministrativi – categoria D1 al fine di fronteggiare la crisi sismica iniziata il 24/08/2016, in deroga alle vigenti disposizioni di legge, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 50 bis del D.L. n. 189/2016, nel testo risultante dalle modifiche introdotte con la legge n. 45/2017 ed in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 3 dell'ordinanza n. 22 del 04/05/2017 del Commissario del governo per la ricostruzione.

Nello specifico, la procedura di reclutamento delle suindicate n.6 unità di personale a tempo determinato, di carattere esclusivamente "straordinario" per le finalità e le deroghe alla normativa vigente, ha rappresentato uno degli obiettivi che ha coinvolto a pieno tutto il personale del Servizio nell'ultimo quadrimestre dell'anno.

Nel corso del 2017, il piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale di cui alla Legge 23 dicembre 2014 n. 190 non ha raggiunto la completa definizione. Per quanto concerne la contrattazione decentrata integrativa per il personale del comparto per l'anno 2017, si evidenzia che la stessa non si è conclusa nell'anno di riferimento.

A tale proposito, giova evidenziare che nel corso del 2017, con il riscontro tardivo tramite e-mail del 14.11.2017 del Dirigente dell'Ufficio XIV del MEF - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, è stata definitivamente chiarita la modalità da adottare ai fini della corretta costituzione del fondo salario accessorio dei dipendenti del comparto per l'anno 2016, con evidenti ripercussioni in quello del 2017.

La Provincia di Fermo, con determinazione n. 1136 del 28.11.2016, aveva provveduto alla costituzione del fondo salario accessorio del personale del comparto per l'anno 2016,

adottando il criterio della semisomma di cui all'articolo 1, comma 236, della Legge n. 208/2015 ed alla circolare del MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale n.12 del 23.03.2016, nelle more del riscontro richiesto allo stesso Dipartimento tramite nota prot. n. 25479 del 18.11.2016.

Il riscontro ha chiarito che il trasferimento di funzioni e relative risorse è cosa differente dalla diminuzione proporzionale di cui all'articolo 1, comma 236, della legge n. 208/2015. Dal punto di vista applicativo, è opportuno separare con chiarezza gli effetti, isolando dal fondo, le quote riferite al personale trasferito alla Regione; al fondo così depurato andrà applicata la riduzione proporzionale prevista dall'articolo 1, comma 236 della legge 208/2015.

Pertanto, si è provveduto, con determinazione n. 1196) del 29.12.2017, a rettificare la costituzione del fondo salario accessorio dei dipendenti del comparto per l'anno 2016 di cui alla determinazione n. 1136 del 28.11.2016, stabilendo una riduzione della consistenza dello stesso pari a complessivi € 59.786,00, importo che è stato necessario recuperare nell'annualità 2017, ai sensi di quanto previsto dall'art.4 del D.L. n. 16/2014.

In merito all'annualità 2017, la consistenza del fondo del personale del comparto, quantificata con determinazione n. 1203) del 29.12.2017 in complessivi € 528.139,61, deve tenere in considerazione il recupero di € 59.786,00 dell'annualità precedente.

Anche il fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e risultato della dirigenza 2016 è stato oggetto di medesima revisione e conseguente rettifica con determinazione n. 1200) del 29.12.2017; anche in questo caso, la consistenza del fondo 2017, quantificata con determinazione n. 1204) del 29.12.2017 per complessivi € 170.965,11, deve tenere in considerazione il recupero di € 1.134,84 dell'annualità precedente.

La revisione della modalità di quantificazione del fondo salario accessorio dei dipendenti 2016, che ha comportato una dilazione dei tempi per la quantificazione del fondo per l'annualità 2017 ed imposto un recupero di € 59.786,00, ha di fatto reso impossibile l'espletamento delle progressioni economiche orizzontali nel 2017.

Tuttavia, il Servizio, come previsto nel relativo PEG 2017, approvato con decreto del Presidente n. 132 del 31.10.2017, così come modificato con decreto n. 146 del 14.12.2017, ha predisposto una proposta di Regolamento per la disciplina dell'attribuzione della progressione economica orizzontale, corredato dalla relativa modulistica, per la concertazione dei relativi criteri in sede di contrattazione decentrata.

Inoltre, in riferimento agli obiettivi previsti nel PEG 2017, il Servizio ha provveduto alla variazione del regime previdenziale di n. 4 ex dipendenti della Provincia di Ascoli Piceno, risolvendo così una annosa problematica.

A seguito di ricorso alla Convenzione per l'affidamento della "Gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro presso le Pubbliche Amministrazioni", presente sulla piattaforma [www.acquistinretePA.it](http://www.acquistinretePA.it) di Consip S.p.a., sono stati affidati gli incarichi di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e di Medico competente.

Nel mese di ottobre 2017, è stato presentato il nuovo documento relativo alla valutazione dei rischi (DVR).

Il 2017 si è caratterizzato come un anno di transizione: dal riordino delle funzioni di cui alla Legge n. 56/2014, concretizzati con il trasferimento in Regione Marche delle funzioni non fondamentali e delle n.69 unità di personale (incluse n.2 unità dirigenziali) a decorrere dal 01.04.2016, alla continua e graduale trasformazione verso il nuovo ruolo delle Province, così come ridisegnato dalla L. 56/2014 che, con molta probabilità porterà, nel 2018, alla definizione del nuovo assetto organizzativo dell'Ente, focalizzato sulle funzioni fondamentali ed al definitivo passaggio in Regione Marche del personale della funzione "Politiche attive del Lavoro".

Rispetto al biennio 2015-2016, il 2017 registra una sostanziale stabilità del personale dipendente, dimostrando che il processo di riordino ha raggiunto una fase di maturità.

Stante il permanere del divieto di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato introdotto dall'art. 16, comma 9, del D.L. n.95/2012, grazie all'assunzione di n. 6 unità di personale a tempo determinato, si è registrato un saldo di poco negativo tra assunzioni e cessazioni di personale, pari complessivamente a 8 unità, come di seguito specificato:

- n.6 unità per collocamento a riposo (n.2 cat.B, n.2 cat. C, n.2 cat.D);
- n.2 unità di cat. D, di cui n.1 unità della funzione "Politiche attive del Lavoro (Centro per l'Impiego)" cessate per mobilità esterna presso altro Ente.

## **SERVIZIO AFFARI GENERALI - ORGANI ISTITUZIONALI**

Il 2017 si è confermato come un ulteriore periodo di transizione conseguente al complesso quadro normativo ed istituzionale scaturito all'esito del referendum costituzionale del dicembre 2016 volto, nei disegni del Legislatore, al sostanziale superamento delle Province anche dal testo costituzionale in favore di un Ente di Area Vasta il cui ruolo effettivo, nell'ambito dell'architettura istituzionale dello Stato, resta attualmente non limpidamente definito.

L'esercizio 2017 è peraltro seguito al triennio 2014 – 2016 nel corso del quale, in attesa della prevista approvazione delle modifiche costituzionali, sono stati operati corposi tagli finanziari che hanno inciso sul comparto province in modo più che proporzionale rispetto agli altri enti locali.

Il 2017, in ogni caso, essendo definitivamente transitate presso la Regione Marche le risorse umane e strumentali afferenti le funzioni "non fondamentali" di cui all'allegato "A" della L.R. 13/2015, ha rappresentato anche primo anno nel corso del quale l'Ente ha gestito da inizio a fine esercizio le funzioni fondamentali di competenza con l'utilizzo delle proprie risorse umane e strumentali: le uniche eccezioni hanno riguardato il Servizio Politiche Attive per il Lavoro – Centri per l'Impiego e la gestione delle strade c.d. "Ex – Anas".

Le Politiche Attive per il Lavoro hanno infatti costituito oggetto di un riordino non definitivamente completato a tutto il 2017 che ha comportato per l'Ente l'assunzione dell'onere di continuare a svolgere la funzione in termini di gestione giuridica del personale ed emolumento stipendi in attesa dell'effettivo passaggio all'Ente subentrante. Tutti i Servizi di competenza del Settore sono stati assolti e garantiti a partire, in particolare, dalla gestione delle quote societarie detenute che, nel corso dell'esercizio riferito, in attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. 176/2016, Testo Unico sulle Società Partecipate, aggiornato con D. L.vo n. 100/2017 sono state oggetto di particolare studio. Con delibera consiliare n. 19 del 28.09.2017, sulla base dell'art. 24 del T.U.S.P., l'Ente ha approvato il Piano di revisione straordinaria degli organismi partecipati al 31.12.2016. La ricognizione straordinaria, elaborata secondo le "Linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24 del D. Lgs. N. 175/2016" emanate dalla Sezione Autonomie della Corte dei Conti con deliberazione n. 19 del 19.07.2017, ha richiesto una valutazione molto approfondita non solo sui criteri generali di razionalizzazione fissati dalla L. 190/2014 e già ampiamente valutati dall'Amministrazione con l'adozione dei Piani ordinari 2015 e 2016, sulla base degli ulteriori requisiti previsti dall'art. dell'art. 20 del T.U.S.P., lettere a) – g), ma anche su una articolata serie di criteri che stabiliscono interventi di razionalizzazione nelle ipotesi individuate. Con l'adozione di tale atto programmatico, l'Amministrazione ha effettuato per ogni partecipazione una ponderazione molto analitica individuando tutte le quote sociali da assoggettare a razionalizzazione e dunque alla prossima cessione o liquidazione, nonché ha analizzato le motivazioni in base alle quali, per alcune quote societarie, l'Ente ha potuto deliberare il mantenimento.

Come previsto dall'art. 24, comma 3, del T.U.S.P., con nota PEC prot. n. 18595 del 16.07.2017, il Piano straordinario e relativi allegati è stato trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Marche ed è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'ente- Nell'ottica della progressiva responsabilizzazione gestionale degli enti territoriali e nelle more della piena attuazione dei principi del consolidamento dei bilanci delle società partecipate, anche per l'esercizio 2017, ai sensi dell'art. 21, comma 2, lett. a) e b), del T.U.S.P., è stato calcolato l'ammontare delle risorse da destinare all'eventuale finanziamento delle perdite delle società partecipate che, nel triennio 2011-2013, hanno registrato un risultato medio negativo.

L'accantonamento, effettuato in proporzione alla quota di partecipazione posseduta, è stato calcolato per una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio conseguito nel triennio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016.

I principi di governance sugli organismi partecipati, recepiti dall'art. 147- quater del D. Lgs. n. 267/2000 e, in particolare, l'attività l'indirizzo e di monitoraggio, è stata indirizzata nell'esercizio riferito attraverso l'indicazione all'interno del D.U.P. 2017, di obiettivi ispirati sia all'attenzione della salvaguardia del bilancio dell'Ente e degli stessi organismi partecipati che riferiti agli adempimenti dettati dal T.U.S.P. e precisamente:

- l'adeguamento degli statuti ex art. 26, comma 1, del T.U.S.P. entro la prevista scadenza del 31.07.2017;
- la ricognizione del personale ex art. 25, comma 1, del T.U.S.P. entro la prevista scadenza del 30.09.2017.

Con nota PEC prot. n. 12485 del 04.07.2017, le partecipazioni societarie dell'Ente, incluso il Consorzio COSIF, sono state allertate sul rispetto delle citate scadenze di legge. Gli oneri di pubblicità e di trasparenza imposti alle amministrazioni pubbliche e agli organismi partecipati, un importante tassello verso la disclosure della P.A., nonché strumento efficace per la riduzione di eventuali aree di opacità nella gestione della finanza pubblica, sono stati correttamente assolti.

Alla pagina "Amministrazione Trasparente", sotto pagina "Enti Controllati" il Servizio ha periodicamente aggiornato e monitorato i dati sulle proprie partecipazioni con riguardo alla consistenza della quota, ai rappresentanti degli Amministratori negli organi di governo, ai risultati di bilancio conseguiti, etc...

Da tali pagine è peraltro possibile accedere direttamente al link del sito istituzionale della singola società ai fini della consultazione, tra l'altro, dei dati relativi agli incarichi di amministrazione e del relativo trattamento economico come previsto dall'art. 22, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013. Alla pagina "Consulenti e Collaboratori" sono stato costantemente aggiornati tutti i dati relativi al conferimento di incarichi e collaborazioni esterne previamente comunicate al Dipartimento per la Funzione Pubblica attraverso l'accesso riservato alla piattaforma "PerlaPA".

## **SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI E SUA**

Processo valutazione del servizio svolto dalla S.U.A. nei confronti degli Enti convenzionati mediante strumenti di indagine di customer satisfaction.

Con note prot. n. 17545 e n. 17547 del 28.09.2017 è stato inviato agli Enti convenzionati alla S.U.A. un questionario appositamente predisposto finalizzato a svolgere una indagine riguardante la customer satisfaction della qualità del servizio offerto.

Il questionario è stato pubblicato in pari data sulla pagina web <http://www.provincia.fermo.it/sua/valutazione-sua> sotto la denominazione "Valutazione qualità del servizio" al fine di consentire la risposta on line in modalità riservata tramite l'inserimento di una password.

Alla data di scadenza, fissata per il 15.11.2017, il questionario è stato riscontrato con attestazioni di giudizio che si sono mediamente espresse con una costanza di valutazione



rispondente al giudizio "Ottima".

All'esito dell'indagine svolta e dall'analisi dei risultati evidenziati, con nota ID n. 422146 del 28.12.2017, è stata trasmessa al Segretario Generale una relazione di sintesi ed un report di analisi nella quale, alla luce delle risposte fornite dagli Enti interrogati e di quanto espresso con la compilazione da parte degli stessi, dell'apposita sezione "SUGGERIMENTI E PROPOSTE", sono state messe in evidenza le seguenti strategie di miglioramento:

- organizzazione di eventi formativi sia tematici che tramite news letters;
- studio di metodologie di procurements aggregato al fine di ottenere economie da destinare ad altre necessità;
- conseguente necessità di ridurre il numero degli Enti aderenti divenuti, nel corso del 2017, a ben 87 Enti

- Recupero crediti maturati nei confronti degli enti convenzionati con la S.U.A. per attività di gestione delle procedure selettive svolta dalla S.U.A.

Nel corso dell'esercizio 2017 la S.U.A. ha eseguito una puntuale ricognizione dei crediti scaduti, certi ed esigibili dovuti dagli Enti aderenti ai sensi dell'art. 9 della Convenzione in essere tra la Provincia di Fermo e gli Enti Aderenti. Con note prot. n. 12475 del 04/7/2017 e seguenti, sono stati trasmessi agli Enti aderenti n. 47 solleciti di pagamento relativi a crediti maturati non ancora ottemperati. Dai mandati di pagamento incassati è stato evidenziato il recupero della somma complessiva di € 80.139,73 a fronte di una richiesta pari ad € 106.844,99 corrispondente al 75% del totale accertato.

Aggiornamento della "convenzione relativa al conferimento delle funzioni di S.U.A. ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 13 della L. 136/2010, dell'art. 33 del D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 1, comma 88, della L. 56/2014".

La programmazione per obiettivi dell'esercizio 2017 ha previsto, tra le altre cose, anche una ricognizione delle scadenze di efficacia della Convenzione relativa al conferimento delle funzioni di S.U.A. da parte degli enti aderenti e la presentazione del nuovo schema di Convenzione elaborato a seguito dell'entrata in vigore del D.L.vo n. 50/16, come modificato ed integrato dal D.L.vo n. 56/2017.

Con note prot. n. 18350 dell'11/10/2017 e nn. 19250 e 19253 del 24/10/2017, è stata trasmessa agli Enti aderenti alla S.U.A. con convenzione scaduta o in prossimità di scadenza, la bozza del nuovo schema di convenzione, aggiornato ai sensi di legge. Le note in argomento sono state trasmesse a Comuni ed Ent

Allo stesso tempo la S.U.A. ha comunicato ad alcuni Enti non facenti parte del territorio provinciale l'impossibilità a rinnovare la convenzione stante la difficoltà ad ampliare il gruppo di lavoro assegnato.

## **SETTORE VIABILITÀ - INFRASTRUTTURE – URBANISTICA**

In materia di viabilità l'anno 2017 si è caratterizzato per l'attuazione delle previsioni della Legge Regionale 13/2015 e ss.mm.ii e di quelle dell'art.7, comma 1 della LR 35/2016 "Disposizioni urgenti per la formazione del bilancio 2017/2019 della Regione Marche (Legge di stabilità 2017) che stabilisce che "A decorrere dal 1° gennaio 2017 le strade "ex ANAS" attualmente di proprietà delle Province in virtù del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2000, attuativo del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), sono trasferite alla Regione in base ai criteri e alle modalità stabiliti dalla Giunta regionale, tra i quali quelli relativi in particolare alla fissazione e riscossione dei tributi, delle tariffe e delle altre entrate connesse al trasferimento medesimo".

In particolare a seguito della DGR n 346 del 10.04.2017 che aveva individuato i criteri e le modalità da applicare per il trasferimento della proprietà delle strade alla Regione Marche ed approvato lo schema di convenzione per il trasferimento della proprietà delle strade C.D. "ex Anas", in data 27-07-2017 è stata sottoscritta convenzione con la Regione Marche per il trasferimento di proprietà delle S.P. 237 ex S.S. 78 Picena, S.P. 238 ex S.S. 433 Valdaso, S.P. 239 ex S.S. 210 Fermana – Faleriense a decorrere dal 28.07.2017. Inoltre a decorrere dal 01.07.2017 non si è potuto più utilizzare il personale trasferito alla Regione Marche ai sensi della legge regionale n. 13/2015 già assegnato funzionalmente alla Provincia, giusta disposizione del Dirigente Regionale.

Sono state anche sottoscritte con la Regione Marche n. 2 convenzioni per dare corso agli interventi infrastrutturali già finanziati con fondi regionali che interessavano la S.P. 237 ex S.S. 78 Picena e la S.P. 239 ex S.S. 210 Fermana – Faleriense, con le quali la Provincia è stata autorizzata a dare corso all'iter tecnico amministrativo per la loro attuazione. In particolare relativamente all'intervento denominato "Lavori di realizzazione innesto S.P. N. 204 LUNGOTENNA E S.P. N. 239 ex S.S. 210 FERMANA - FALERIENSE - Collegamento strada del Ferro", di cui era stato approvato nel mese di dicembre 2015 il progetto definitivo appaltabile per l'avvio di un procedura di appalto integrato, rimasto sospeso con l'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti che esclude la possibilità di svolgere tale tipologia di appalto, sulla scorta della progettazione definitiva già disponibile è stato affidato nel mese di novembre 2017 l'incarico per la redazione della progettazione esecutiva, che è stata consegnata alla Provincia di Fermo entro il mese di dicembre per lo svolgimento dei successivi adempimenti inerenti la verifica di cui all'art. 26 del D.Lgs. 50/2016.

Relativamente all'attuazione dell'intervento "S.P. N. 239 ex S.S. 210 FERMANA - FALERIENSE - S.P. N. 237 ex S.S. 78 PICENA - Lavori di ammodernamento - by pass di

Amandola" finanziato per € 5.138.000 e aggiudicato definitivamente in data 29-12-2015, a seguito dell'esito del giudizio del TAR Marche e del Consiglio Di Stato sul ricorso presentato dall'operatore economico classificatosi al secondo posto, si è tenuta il 21.07.2017 una conferenza dei servizi sul progetto definitivo dell'intervento posto a base di gara, così come integrato con le migliori proposte dall'operatore economico aggiudicatario. La convenzione con la Regione Marche per dare corso agli adempimenti tecnico amministrativi conseguenti è stata reperita in data 14.12.2017.

A seguito degli eventi sismici che a partire dal 24.08.2016 hanno interessato le regioni del Centro Italia il Governo ha incaricato ANAS s.p.a di provvedere al ripristino ed alla messa in sicurezza della viabilità delle infrastrutture stradali di propria competenza, nonché di coordinare e supportare gli interventi su quelle di competenza degli enti territoriali e locali. (art. 15-ter Decreto Legge 189/2016 conv. in Legge n. 229/2016 - O.C.D.P.C. N. 408/2016).

Per attuare l'incarico ricevuto dal Governo ANAS s.p.a., di concerto con le regioni ha definito un programma degli Interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici, articolato in tre stralci.

Nell'ambito del I stralcio del programma approvato dal Dipartimento della Protezione Civile con nota DIP/TERAG16/20545 del 20.03.2017, è previsto che la Provincia di Fermo gestisca l'intero iter procedurale per la realizzazione dell'intervento denominato S.P. 105 Oto-Salvena - Interventi di ripristino del corpo stradale in tratti saltuari e realizzazione di opere accessorie, finanziato per complessivi € 1.923.350, mentre affida ad ANAS s.p.a. la realizzazione dei seguenti interventi: S.P. 148 – Isola San Biagio - Interventi di ripristino del corpo stradale in tratti saltuari e realizzazione opere accessorie dal Km 3+400 al Km 3+600 finanziato per € 1.183.600,00 e S.P. 38 Madonna dell'Ambro - Interventi di ripristino del corpo stradale, stabilizzazione dei versanti e realizzazione di opere complementari finanziato per €1.257.575,00, ricadenti nel territorio del comune di Montefortino.

Nell'ambito del 2° stralcio è prevista la realizzazione a cura del Soggetto Attuatore Anas s.p.a. dell'intervento denominato: S.P. 38 Madonna dell'Ambro - Lavori di protezione della sede stradale dal km 5+040 al km 5+050 finanziato per € 355.080,00 e ricadente nel territorio del comune di Montefortino.

Relativamente al progetto MU.S.T. cofinanziato dalla Regione Marche nell'ambito del "4°-5° Programma di Attuazione" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" è stato redatto il progetto esecutivo per la realizzazione di un osservatorio sulla sicurezza stradale unitamente ad una serie di azioni integrate.

In attuazione degli impegni sottoscritti con il Comune di Sant'Elpidio a Mare nel mese di gennaio 2016 con un Accordo di Programma relativo alla variante parziale al P.R.G. '95 per adeguamento e riqualificazione viabilità del quartiere Celeste e formazione di un'area commerciale - APC11- lungo la S.P. 62 Monturanese la Provincia ha messo a disposizione del comune di Sant'Elpidio a Mare proprio personale tecnico per la direzione lavori ed il coordinamento della sicurezza per l'attuazione dell'intervento denominato Realizzazione di una rotonda all'incrocio tra Via Tevere e Via Angeli dell'importo complessivo di € 200.000,00.

La scarsità di risorse finanziarie degli ultimi anni e, in taluni casi, l'impossibilità di effettuare pagamenti hanno praticamente imposto di concentrare l'azione del Servizio Viabilità sugli interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio esistente finalizzata all'implementazione degli standards di sicurezza della rete viaria di circa 760 chilometri, riuscendo, con molta difficoltà, a mantenere livelli di efficienza delle infrastrutture esistenti.

Anche nell'anno 2017 è stato assicurato il supporto tecnico-amministrativo ad alcuni piccoli Comuni che ne hanno fatto richiesta, nel limite delle capacità operative delle professionalità assegnate al servizio, per la realizzazione di segnaletica orizzontale all'interno dei centri abitati con l'onere a carico dei comuni di mettere a disposizione la vernice necessaria e di eseguire decespugliazione in terminati tratti delle strade provinciali.

Il settore ha continuato ad assicurare il supporto tecnico-amministrativo ai piccoli Comuni, che ne hanno fatto richiesta e nel limite delle capacità operative delle professionalità assegnate al servizio, per la predisposizione delle progettazioni per opere di viabilità.

L'attività condotta dal Settore Viabilità - Infrastrutture - Urbanistica nel corso dell'anno 2017 rispecchia sostanzialmente gli obiettivi che l'Amministrazione ha assegnato, coerentemente con le priorità individuate e le risorse finanziarie a disposizione.

Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e la decespugliazione il lavoro è stato svolto in gran parte dal personale incardinato nel settore e assegnato alle 3 zone in cui è stato suddiviso il territorio provinciale per la gestione della rete viaria. Sempre con personale dell'Ente si è provveduto al rifacimento della segnaletica orizzontale sulle arterie principali, su quelle ove era maggiormente degradata, limitando le spese alla sola fornitura di vernice.

Da sottolineare anche il grande impegno nella gestione ordinaria delle attività d'ufficio per le quali, nonostante la carenza di risorse umane, si è proceduto al rilascio di circa 500 provvedimenti relativi ad autorizzazioni e nulla osta per il transito di trasporti eccezionali. Sono stati rilasciati circa n. 700 provvedimenti inerenti concessioni, nulla osta per la realizzazione di accessi e occupazioni di suolo pubblico, autorizzazioni e rinnovi per l'installazione di impianti pubblicitari.

I geometri di zona e gli assistenti stradali hanno svolto la consueta attività di vigilanza sul rispetto delle disposizioni previste dal Codice della strada e relativo Regolamento di Esecuzione ed Attuazione.

## ATTIVITÀ IN MATERIA URBANISTICA

Il Servizio nell'ambito delle funzioni in materia urbanistica attribuite alla Provincia dalla L.R. n. 34/92 esprime – ai sensi dell'art. 26 della citata legge regionale – parere di conformità con la normativa urbanistica vigente e con le previsioni dei piani sovraordinati (P.I.T., P.P.A.R., P.T.C.) sugli strumenti urbanistici generali dei comuni e sulle relative varianti parziali, sui piani attuativi in variante alle previsioni dei vigenti P.R.G., sulle varianti ai Regolamenti Edilizi Comunali (R.E.C.) riguardanti modifiche all'art. 13 "Definizione degli indici e parametri" e – per i comuni non dotati di P.R.G. adeguato alle disposizioni del Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.) – sui piani attuativi ricadenti in zone soggette a vincolo paesaggistico (Decreto Legislativo n. 42/2004).

Tale parere di conformità viene altresì rilasciato, anche, nell'ambito delle procedure di approvazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico in variante rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali (art. 19 D.P.R. n. 327/01) e in quelle di cui all'art. 7 del D.P.R. 160/2010, (sportello unico per le attività produttive - SUAP).

Ai sensi dell'art. 30 della sopracitata legge regionale, il Servizio inoltre, formula osservazioni, ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 47/85 e art. 30 della L.R. n. 34/1992 e s.m., sui piani attuativi comunali conformi alle disposizioni dei P.R.G., nonché sulle varianti redatte ai sensi dell'art. 15, 5° comma della stessa Legge Regionale n. 34/92.

**OPERE STRATEGICHE:** si è collaborato con il Settore Viabilità, per la verifica di fattibilità di progetti riguardanti il sistema infrastrutturale provinciale e i possibili miglioramenti.

Di seguito si riportano le principali pratiche esaminate dal Settore:

Parere di conformità sui PRG e loro varianti  
Parere su Sportelli unici in variante al PRG  
Osservazioni sui Piani Attuativi conformi  
Autorizzazioni paesaggistiche concluse  
Condoni edilizi conclusi  
Verifiche di assoggettabilità a VAS concluse  
Attività di controllo in materia edilizia  
Accordi di Programma

n° 31;  
n° 08;  
n° 30;  
n° 36;  
n° 18;  
n° 06;  
n° 06;  
n° 00.

## PATRIMONIO – EDILIZIA SCOLASTICA – GENIO CIVILE

Tra le attività principali del 2017 rientrano le procedure di contabilizzazione e liquidazione dei lavori di somma urgenza per la riparazione dei danni provocati dal SISMA 2016, per un importo complessivo di spesa pari ad euro 571.000,00.

È stata conclusa la procedura di sinistro per sisma presso l'istituto assicurativo che ha in carico la polizza sul patrimonio immobiliare.

Sono stati prodotti tutti i documenti e perizie giustificative, è stato riconosciuto il danno e sono stati liquidati oltre 300.000 euro.

Sono stati affidati gli incarichi per l'esecuzione delle analisi vulnerabilità sismica degli edifici ITC Mattei di Amandola e Liceo A. Caro di Fermo.

## REALIZZAZIONE INTERVENTI

Il servizio ha eseguito i seguenti interventi:

- Completamento lavori per l'adeguamento edificio alle norme antincendio mediante esecuzione impianti di rilevazione antincendio e di evacuazione presso convitto ITI Montani – importo progetto esecutivo euro 120.000 approvato con decreto Presidente n.173 del 28/12/2016 (in corso di ultimazione);
- Lavori di adeguamento alle norme antincendio e messa in sicurezza Liceo Scientifico - Onesti di Fermo importo lavori euro 55.000 (ultimati);
- Lavori completamento interno Palazzo Sacconi piano primo per euro 160.000 (in corso di appalto);

## NUOVO APPALTO GESTIONE CALORE

È stato aggiudicato in via definitiva l'appalto gestione calore alla ditta CPM di Recanati.

## **MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI DI COMPETENZA PROVINCIALE E ADEGUAMENTO AL D.LGS. 81/2008.**

Sono stati impegnati per lavori di manutenzione straordinaria sugli edifici di competenza provinciale n.4 progetti in conto capitale del bilancio di esercizio 2017 denominati  
- LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DENOMINATI LICEO ARTISTICO, ITI MONTANI BIENNIO E CONVITTO ITC CARDUCCI DI FERMO, LICEO ARTISTICO DI P.S.GIORGIO, ITC EINAUDI DI P.S.ELPIDIO importo progetto euro 50.000.  
- LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI COMPETENZA PROVINCIALE SIA SCOLASTICO CHE DI PROPRIETA' importo progetto euro 50.000

- MANUTENZIONE STRAORDINARIA BLOCCO SERVIZI IGIENICI PALESTRE SCOLASTICHE DELL'ITI MONTANI DI FERMO, ITC EINAUDI DI PORTO SANTELPIDIO, EDIFICIO SCOLASTICO LICEO ARTISTICO DI FERMO importo progetto euro 50.000  
- REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI RILEVAZIONE GAS METANO E GPL, RILEVAZIONE FUMI ED EVACUAZIONE AUDIO SU EDIFICI SCOLASTICI DEL CAPOLUOGO DI FERMO importo progetto euro 50.000

Sono stati approvati ed eseguiti n.3 interventi per lavori di manutenzione ordinaria edifici scolastici di competenza per opere edili, elettriche e idrauliche.

I progetti esecutivi sono:

- Progetto esecutivo opere edili euro 41.675,13
- Progetto esecutivo Opere elettriche di euro 32.000
- Progetto esecutivo Opere idrauliche di euro 15.571,33

Le risorse impegnate nella manutenzione ordinaria nell'anno 2017, comprensive dei progetti sopra indicati, ammontano a euro 275.871,00

## **GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE**

È stato stipulato il contratto preliminare per la vendita di una porzione di area agricola e fabbricato collabente in via Salvo D'Acquisto per euro 160.000.  
È stato reiterato il procedimento di conferimento dell'immobile sede Provveditorato agli Studi in Ascoli Piceno al fondo immobiliare delle P.A.  
Sono state svolte le trattative per la cessione alla Regione Marche degli immobili connessi con l'esercizio delle funzioni non fondamentali trasferite dalla provincia a detto ente.

## **GESTIONE UTILIZZO IMPIANTI SPORTIVI PROVINCIALI**

Rinnovate le convenzioni con i comuni di P.S.Elpidio e Montegiorgio con adeguamento dei canoni, rinnovate le autorizzazioni alle società sportive con nuove tariffe di rimborso e modalità di pagamento.

## **REGOLARIZZAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE ALLE NORME PREVENZIONE INCENDI SUGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ.**

Eseguiti i seguenti procedimenti:

- RINNOVO ITG GEOMETRI
- RINNOVO CENTRALE TERMICA IPSCT S. VITTORIA
- RINNOVO CENTRALE TERMICA CENTRO FORMAZIONE PROF.LE DI S.ELPIDIO A M.

## **FINANZIAMENTI E PROGETTI IN ITINERE**

Redazione di procedure finalizzate alla assegnazione di finanziamenti con ottenimento dei seguenti finanziamenti:

- NUOVI LABORATORI ITI MONTANI DI FERMO  
EURO 2.480.000
- NUOVO LICEO A CARO DI FERMO  
EURO 6.450.000
- MIGLIORAMENTO SISMICO ITC MATTEI AMANDOLA  
EURO 1.980.000
- ADEGUAMENTO SISMICO ITI MONTANI TRIENNIO  
EURO 4.128.000

- MIGLIORAMENTO SISMICO LICEO SCIENTIFICO ONESTI EURO 1.532.000  
- IMPORTO COMPLESSIVO FINANZIAMENTI ASSEGNATI ANNO 2017 EURO 16.570.000

#### **REDAZIONE DI PROGETTI**

Progetto esecutivo dei Lavori completamente interno Palazzo Sacconi per euro 160.000;  
Studio di fattibilità tecnico economica per la realizzazione del nuovo Liceo A Caro di Fermo per euro 6.450.000;  
Studio di Fattibilità tecnico economica per la realizzazione dei lavori di adeguamento sismico del Liceo Scientifico Onesti di Fermo, per euro 1.532.000.

#### **POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA: CONVENZIONE CON LA REGIONE MARCHE PER LA VIGILANZA ITTICO VENATORIA**

Per assicurare la vigilanza in materia di caccia e pesca, la Regione Marche ha convenzionato la Polizia Provinciale di Fermo sostenendo le spese del personale e i costi per il recupero e il soccorso degli animali feriti. La convenzione prevede le prestazioni richieste dalla regione, gli adempimenti di rendicontazione, i costi previsti da rimborsare il tutto disciplinato da un programma operativo.

#### **PROGETTO DI SICUREZZA STRADALE IN CONVENZIONE CON LA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO PER LA RILEVAZIONE AUTOMATICA DELLA VELOCITÀ**

Il sistema di rilevamento della velocità media installato presso le strade provinciali inizialmente presente con due impianti lungo la SP n. 219 e la SP n. 239 è stato aggiornato in seguito all'applicazione della L. 56/2014 e della L.R. 13/2015 per effetto delle quali quest'ultima arteria è stata trasferita alla Regione Marche (gestione Anas). Dell'imminente trasferimento e della disattivazione dei relativi impianti di rilevazione sono stati informati la Provincia di Ascoli Piceno e l'ATI che gestisce il servizio. La disattivazione dell'impianto sulla SP. n. 239 avveniva il 25.07.2017 secondo le indicazioni del decreto del Presidente della Provincia di Fermo n. 105 del 20.07.2017. Con la successiva nota di prot. n. 13567 del 21/07/2017 si informava la Provincia di Ascoli Piceno e P.S. Giorgio gli organi di controllo venivano informati con nota di prot. 14410 del 04.08.2017. mentre la Prefettura di Fermo, alla Polizia Stradale, al Comune di Fermo e P.S. Giorgio gli organi di controllo venivano informati con modalità velocità istantanea. L'aggiornamento del sistema veniva effettuato anche sulla S.P. 219 con l'ampliamento dell'ordinanza ingiunzione si proceda al fermo amministrativo del veicolo Il servizio di rilevamento della velocità prevede che in caso di mancato pagamento dell'ordinanza ingiunzione si proceda al fermo amministrativo del veicolo Per poter operare in tal senso occorre poter trascrivere il fermo amministrativo sulla banca dati ACI-PRA affinché gli organi di controllo possano agevolmente essere informati sulla situazione del veicolo e delle eventuali limitazioni all'uso.

#### **SPORTELLO PER LE INFRAZIONI AL CDS PER LA RILEVAZIONE AUTOMATICA DELLA VELOCITÀ**

Le attività svolte dallo sportello sono sintetizzabili in:

- gestione dei contatti per chiarimenti;
- tempi di notifica degli atti giudiziari l'utenza desidera avere chiarimenti sulle sanzioni ricevute, sulla notifica per compiuta giacenza, sulle modalità di pagamento, sul procedimento in caso di verbale con targa errata, ecc.;
- informazioni presso l'ufficio: circa 150;
- contatti telefonici: circa 200;
- corrispondenza caselle e-mail (tutor@provincia.fm.it) e PEC (provincia.fermo@emarche.it): circa 1000;
- gestione e verifica delle posizioni di riscossione in corso o in ingiunzione;
- l'utenza ha richiesto informazioni: sui pagamenti sia nei termini utili che per le mancate obblazioni, sulle ingiunzioni ricevute per mancati pagamenti e per le rateizzazioni: circa 200;
- verifica e risposta per le richieste/segnalazioni del Contact-center della Poste Tributi incaricata delle riscossioni coattive: circa 20;
- con ditta Safety incaricata della gestione della piattaforma SGV (Sistema Gestione Verballi);
- gestione della documentazione pervenuta alla Polizia provinciale inerente i verbali Tutor e/o autovelox, verifica e consegna della stessa c/o lo sportello Safety in sede a Fermo: circa 800;
- ricerca storica presso i faldoni depositati in sede dei fascicoli di cui è stato necessario ricostruire il procedimento, circa 10;

- piattaforma Titan21;
- verifica dei vari verbali attraverso visione/stampa dei fotogrammi rilevati dal sistema in caso di errori o anomalie: circa 200;
- visite ai registri PRA;
- contatti con la polizia provinciale di Ascoli Piceno (titolare di licenza c/o Motorizzazione Civ.) quando è stato necessario acquisire visure di autoveicoli: circa 10.
- Art. 126 CDS (Patente a punti). Attivazione procedura per decurtazione punti patente per le violazioni ai CDS.

Nel febbraio 2017, dopo mesi di interlocuzione con il Ministero dei trasporti sono state superate le difficoltà informatiche ed ha avuto esito il primo invio massivo al Ministero dei Trasporti da parte del Servizio di Polizia Provinciale, delle infrazioni progressive comportanti la decurtazione punti patente.

Successivamente nel corso dell'anno sono state effettuati altri invii per un totale complessivo di 2537 verbali sanzionatori per violazioni al codice della Strada inviati per oltre 7600 punti detratti; l'ultimo invio è stato effettuato 27/12/2017.

Per ciascun verbale non acquisito automaticamente sono state svolte le pertinenti verifiche ed un nuovo caricamento manuale di tutti i dati oggetto di trasmissione al Ministero (generalità, residenza, patente e dati del verbale).

Al termine dell'anno 2017 dei 1562 circa 1400 verbali sono stati inviati con esito favorevole per oltre 4000 punti detratti mediante caricamento manuale dei dati. I restanti verbali trasmessi nel 2017 contengono errori, ed in particolare quelli relativi all'invio del 27.12.2017 e pochi altri che hanno richiesto l'acquisizione dei dati aggiornati delle patenti di guida sono stati lavorati e trasmessi manualmente nei primi mesi del 2018.

#### **SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE RISORSE IDRICHE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA NELLE PROCEDURE DI AUA PER I PRODUTTORI DI ACQUE REFLUE ASSIMILABILI ALLE DOMESTICHE.**

La Provincia di Fermo insieme alle altre province marchigiane ha incontrato notevoli difficoltà per il rilascio delle autorizzazioni uniche ambientali, in particolare dei titoli riguardanti le autorizzazioni allo scarico che sono in numero preponderante rispetto agli altri titoli ambientali richiesti.

Con il decreto Madia L. 222/2016 alcune semplificazioni riguardanti le piccole attività commerciali ed artigianali non erano attuabili quando l'impresa si trova nella necessità di ottenere le autorizzazioni allo scarico, la cui procedura autorizzativa (AUA) supera facilmente i 90gg.

E' stato individuato un percorso per la redazione di una proposta di modifica della deliberazione regionale riguardante le NTA al Piano di Tutela delle Acque.

A seguito di diversi incontri in sede UPI (unione province italiane) si è stata redatta una proposta sottoposta all'attenzione della Regione. La Regione Marche con delibera n. 1278 del 30.10.2017 ha stabilito che per gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche con recapito in pubblica fognatura, compresi gli scarichi di acque reflue domestiche dei servizi igienici da insediamenti adibiti ad attività di produzione e servizi, non corre più l'obbligo di richiedere alcuna autorizzazione allo scarico, e pertanto neppure di richiedere l'AUA in sostituzione del titolo abilitativo ambientale di cui all'art.3 comma 1 lett.a) del medesimo decreto, costituito dall'autorizzazione allo scarico.

La disciplina degli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche recapitanti in pubblica fognatura, in base alle modifiche dell'art.28 delle NTA del PTA, passa dal regime della autorizzazione e viene assoggettato al regime della comunicazione, resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e nel rispetto delle norme del gestore del S.I.I.. Le acque reflue assimilate alle domestiche in pubblica fognatura a partire dalla data della delibera regionale possono essere soggette al regime della "comunicazione" tramite il modello di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che i richiedenti dovranno inoltrare ai SUAP.

#### **QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO**

L'inquinamento atmosferico rappresenta uno dei problemi ambientali più sentiti dalla cittadinanza, come testimoniato dalle frequenti segnalazioni.

Il Ministero dell'Ambiente, che ha avviato le procedure per la revisione della parte quinta del D.L.vo n. 152/2006 e la Regione Marche ha indicato un dipendente provinciale, quale membro esperto per il gruppo di lavoro istituito presso il Ministero dell'Ambiente ex art. 20 del D.L.vo n. 155/2010 per la revisione della Parte quinta del D.L.vo n. 152/2006 sulla tutela dell'Aria e per il recepimento della direttiva europea 2015/2193/CE sui medi impianti di combustione.

#### **GESTIONE DEI RIFIUTI**

Al fine di scongiurare possibili situazioni di emergenza, le Province di Ancona e di Ascoli Piceno hanno evidenziato alla Regione Marche la necessità di smaltire temporaneamente i propri rifiuti urbani in altre province marchigiane.

La Provincia di Fermo risulta dotata di impianti di trattamento e di discarica che, oltre a garantire il fabbisogno di smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nel proprio territorio, è in grado di fornire una collaborazione alle province in temporanea difficoltà.

Come fattore di reciprocità, le Province di Ancona e di Ascoli, si sono offerte di accogliere nelle proprie strutture di trattamento e smaltimento un pari quantitativo di rifiuti urbani proveniente dal territorio della Provincia di Fermo, qualora, dovesse trovarsi nella necessità di superare eventuali momenti di difficoltà a causa di possibili fermi degli impianti.

Lo strumento amministrativo scelto per formalizzare e concretizzare tali premesse, è quello definito, in particolare, dall'articolo 3, comma, 1, lettera d) della legge regionale n. 24/2009, che prevede la possibilità di stipulare accordi interprovinciali per la gestione di determinate tipologie di rifiuti al fine del raggiungimento di una maggiore funzionalità ed efficienza della gestione dei rifiuti non perseguibile all'interno dei confini dell'Ambito Territoriale Ottimale che corrisponde al territorio della provincia.

Con decreto del Presidente della Provincia di Fermo n. 2 del 09.01.2017, in data 11.01.2017 è stato stipulato l'accordo interprovinciale, previsto dall'art. 3 lettera d) della L.R. 24/2009, fra la medesima Provincia di Fermo e la Provincia di Ancona finalizzato al conferimento dei rifiuti urbani pretrattati prodotti dai Comuni della Provincia di Ancona, nell'impianto di trattamento meccanico biologico TMB di Fermo, in deroga all'obbligo di bacinizzazione.

In attuazione del decreto del Presidente della Provincia di Fermo n. 34 del 10.03.2017, in data 23.03.2017 è stato stipulato l'accordo interprovinciale, previsto dall'art. 3 lettera d) della L.R. 24/2009, fra la medesima Provincia di Fermo e la Provincia di Ascoli Piceno finalizzato al conferimento - per la durata di tre mesi - dei rifiuti urbani pretrattati prodotti dai comuni della provincia di Ascoli Piceno, mediante l'impresa PICENAMBIENTE S.p.A., negli impianti di discarica situati in località San Biagio di Fermo ed in località San Pietro di Torre San Patrizio gestiti, rispettivamente, dall'impresa FERMO ASITE S.r.l.u. e dall'impresa S.A.M. S.r.l.

Alla scadenza dei primi tre mesi con decreto del Presidente della Provincia di Fermo n. 92 del 27.06.2017, in data 28.06.2017 è stato stipulato l'accordo interprovinciale, previsto dall'art. 3 lettera d) della L.R. 24/2009, fra la medesima Provincia di Fermo e la Provincia di Ascoli Piceno finalizzato al conferimento - per la durata di ulteriori tre mesi - dei rifiuti urbani pretrattati prodotti dai comuni della provincia di Ascoli Piceno, mediante l'impresa PICENAMBIENTE S.p.A., negli impianti di discarica situati in località San Biagio di Fermo ed in località San Pietro di Torre San Patrizio gestiti, rispettivamente, dall'impresa FERMO ASITE S.r.l.u. e dall'impresa S.A.M. S.r.l.

In attuazione del decreto del Presidente della Provincia di Fermo n. 126 del 27.09.2017, in data 28.09.2017 è stato stipulato l'accordo interprovinciale, previsto dall'art. 3 lettera d) della L.R. 24/2009, fra la medesima Provincia di Fermo e la Provincia di Ascoli Piceno finalizzato al conferimento dei rifiuti urbani pretrattati prodotti dai comuni della provincia di Ascoli Piceno, mediante l'impresa PICENAMBIENTE S.p.A., negli impianti di discarica situati in località San Biagio di Fermo ed in località San Pietro di Torre San Patrizio gestiti, rispettivamente, dall'impresa FERMO ASITE S.r.l.u. e dall'impresa S.A.M. S.r.l.

#### **L.R. 24/2009 REDAZIONE DEL PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI**

La L.R. 24/2009 prevede che le ATA provvedano ad adottare i Piani D'Ambito entro un anno dall'approvazione del piano regionale di gestione dei rifiuti.

Con DGR n.7/2017 la Regione Marche ha affidato le autorità di ambito ad adottare entro il 30.06.2017 i predetti Piani D'ambito. In considerazione dell'assenza di personale all'interno dell'ATA il servizio rifiuti di questo ente si è attivato per affidare l'incarico ad un soggetto esterno.

L'ATA n. 4 di Fermo ha avviato la redazione del Piano d'Ambito affidando l'incarico professionale alla Soc. OIKOS Progetti di Bergamo con determinazione del Presidente n. 1 del 30.06.2017, ottenendo, seppur parzialmente, a quanto disposto con DGR 16/01/2017, n. 7, con cui veniva individuato, il termine del 30.06.2017 entro il quale le Assemblee Territoriali d'Ambito avrebbero dovuto adottare i rispettivi Piani d'Ambito, secondo i contenuti e le modalità previsti dall'art. 10 della legge regionale 12.10.2009, n. 24.

L'affidamento per la redazione del Piano D'Ambito è stato possibile grazie all'accordo interprovinciale stipulato ai sensi della L.R. n. 24/2009 il 23.03.2017 tra le Province di Fermo e di Ascoli Piceno per superare l'emergenza nello smaltimento dei rifiuti in Provincia di Ascoli Piceno, - successivamente integrato con accordo aggiuntivo del 28.06.2017- nel quale è stato stabilito di "sostenere, per il tramite dell'ATA dell'ATO 5 - Ascoli Piceno, la Provincia di Fermo nelle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla L.R. 12.10.2009, n. 24 e dal Piano regionale per la gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione amministrativa dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 128 del 14.04.2015, con il finanziamento della redazione del Piano d'Ambito, previsto dall'articolo 10 della medesima legge regionale, per la gestione dei rifiuti dell'ATO n. 4 di Fermo".

Sono seguiti numerosi incontri con il Comitato di coordinamento dell'assemblea territoriale d'ambito per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani - ATO 4, nonché con gli operatori interessati.

La Soc. OIKOS Progetti ha predisposto il DOCUMENTO PRELIMINARE - datato novembre 2017 - del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati dell'ATO n. 4, redatto sulla base delle Linee Guida per la Redazione dei Piani d'Ambito di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti della Regione Marche approvato con DCR 128 del 14.04.2015.

## **TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE. TRASPARENZA PROCEDIMENTI DI VIA**

Con il D.L.vo n. 104/2017 è stato modificato il D.L.vo n. 152/2006 "Codice Ambientale": nello specifico sono stati modificati i procedimenti di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale e di Valutazione d'Impatto Ambientale. Quindi è stato necessario aggiornare la modulistica per la presentazione delle istanze, in attesa dell'adeguamento della L.R. n. 3/2012 e D.G.R. n.1016/2012: con Determinazione dirigenziale n. 1088 del 18.04.2017 è stata approvata, ai sensi della normativa vigente, la modulistica per la presentazione delle istanze di avvio dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale), di VIA e di definizione dei contenuti del SIA (Scoping).

## **TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

Con la legge regionale di riordino n°13/2015 la competenza circa la funzione del trasporto pubblico locale è stata riallocata dalle Province alla Regione Marche, per cui con decorrenza 01.04.2016 la gestione del TPL ed il relativo contratto di servizio viene effettuato dalla Regione Marche. Nell'anno 2017 sono stati adottati atti compensazione delle spese con la Regione Marche e quindi sono state erogate alcune somme relative ai servizi effettuati dalla Trasfer prima del trasferimento delle competenze alla Regione Marche.

## **ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO**

Riavvio degli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione di insegnante ed istruttore di guida presso le autoscuole e riavvio degli esami per l'idoneità all'esercizio del servizio di trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea.

Al fine di riavviare le attività di esame è stata effettuato l'aggiornamento delle commissioni con l'individuazione dei membri designati dal Ministero dei Trasporti, di disponibilità di personale della pubblica amministrazione di adeguata competenza, nonché a seguito di interlocuzione con le associazioni di categoria e del ricevimento delle relative designazioni, con determinazione del Dirigente del Settore Ambiente e Trasporti n. 722 del 14.09.2017 è stata nominata la commissione di esame provinciale di esame per il conseguimento dell'abilitazione professionale di insegnante ed istruttore di autoscuola e con determinazione del Dirigente del Settore Ambiente e Trasporti n. 791 del 02.10.2017 è stata nominata la Commissione Provinciale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea.

In data 19.10.2017 presso gli uffici del Settore Ambiente e Trasporti si sono tenute le riunioni di insediamento della Commissione Provinciale per il conseguimento dell'abilitazione professionale di insegnante ed istruttore di autoscuola e della Commissione Provinciale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea.

Concordate le linee di indirizzo con la commissione d'esame, con determinazione del Dirigente del Settore Ambiente e Trasporti n. 957 R.S. 104 del 10.11.2017 è stato approvato il bando pubblico per l'ammissione agli esami per il conseguimento dell'idoneità di insegnante di teoria e istruttore di guida per autoscuola

Con determinazione del Dirigente del Settore Ambiente e Trasporti n. 1042 del 13.11.2017 è stato approvato il bando pubblico per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea con i relativi quiz.

## **IMPIANTI TERMICI**

Ispezione impianti termici

Con la firma del contratto con l'organismo esterno del 16.05.2017 sono state avviate le ispezioni degli impianti termici civili da parte dell'organismo esterno incaricato, individuato tramite gara ad evidenza pubblica. Sono previste 6.500 ispezioni su tutto il territorio provinciale suddivise per potenza termica del generatore da effettuarsi entro giugno 2018. Nell'anno 2017 sono state effettuate 1620 ispezioni di cui n.1130 con esito positivo e n. 490 impianti che necessitano della messa a norma.

Ispezione impianti termici - campagna informazione

La Provincia con gara pubblica ha affidato, tramite stipula di apposito contratto del 16.05.2017, l'ispezione degli impianti termici per il biennio di autocertificazione 2013/2014 come prorogato al 30.06.2016 ad un organismo esterno. Tra le attività affidate alla ditta incaricata rientra la campagna informativa: sono stati consegnati dall'ufficio alla ditta le bozze dei modelli per la campagna informativa: opuscoli e manifesti ed altro materiale informativo utile al corretto espletamento del servizio, entro l'estate 2017 la ditta ha proceduto alla



campagna informativa attraverso l'affissione dei manifesti nei 40 Comuni della Provincia e consegna presso gli uffici Comuni, delle associazioni di categoria dei manutentori/installatori e dei consumatori degli opuscoli informativi per un totale di 250 manifesti e 15.000 opuscoli.  
Sono state inoltre inviate dall'ufficio comunicazioni per mail e PEC ai Comuni, alle Associazioni di Categoria dei Manutentori/installatori dei Consumatori ed alle forze dell'ordine per informare sull'attività. E' stato aggiornato il sito Web della Provincia con le informazioni relative alla nuova fase ispettiva.

Ispezione impianti termici – Recupero crediti

Le ispezioni iniziate a marzo 2016 per i bienni di autocertificazione 2009/2010 e 2011/2012 da parte di un organismo esterno incaricato con gara pubblica si sono concluse a dicembre 2016: sono state effettuate 2806 ispezioni.

Ispezione impianti termici –aggiornamento software della banca dati

A seguito del D.P.R. 74/2013 e della successiva L.R. 19/2015 sugli impianti termici dal 01.07.2016 la presentazione delle autocertificazioni degli impianti deve rispettare scadenze/modalità diverse rispetto alle autocertificazioni precedenti. Le novità significative introdotte dalla nuova normativa sono le seguenti:

- sono stati aggiunti come impianti da autocertificare le caldaie a pellets, le pompe di calore, le macchine frigorifere, gli impianti di teleriscaldamento e gli impianti cogenerativi;
- sono cambiate le periodicità di presentazione dei rapporti di efficienza energetica ed il costo del bollino, in base al combustibile, alle potenze ed alla tipologia d'impianto, si veda nel merito Allegati 3 e 7 alla L.R. 19/2015 (non vi sono più i bienni di autocertificazione, ma ogni impianto ha la sua scadenza di autocertificazione);
- oltre alle autocertificazioni, devono essere presentate all'autorità competente, con cadenza periodica le dichiarazioni di avvenuta manutenzione, D.A.M.;
- inoltre devono essere presentate all'autorità competente le dichiarazioni di frequenza della manutenzione;
- ogni autorità competente deve avere un catasto informatico con gli impianti identificati con un codice catasto univoco costituito da quattro lettere ed otto numeri. Pertanto è stato necessario tra l'altro procedere all'aggiornamento del software che gestisce il catasto degli impianti termici della Provincia per tener conto delle novità sopra elencate e delle nuove esigenze dell'ufficio a seguito dell'avvio delle ispezioni di competenza.

## RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2018

### **CONVENZIONE CON LA REGIONE MARCHE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO E LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO.**

Tra le funzioni fondamentali attribuite alla competenza della Provincia dalla Legge n. 56/2014, non rientra più quella relativa alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro che hanno costituito oggetto di un riordino, completatosi nel corso del 2018 con il trasferimento del personale alla Regione Marche, ed iniziato a seguito dell'emanazione delle disposizioni attuative della Legge 10.12.2014, n. 183 contenente: "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro." e del D.L.vo n. 150/2015, attuativo di detta normativa.

È da dire che l'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014 precisa che le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle Province ad altri Enti territoriali continuano ad essere esercitate dalle Province fino alla data di effettivo avvio di esercizio da parte dell'Ente subentrante.

In attesa di dare attuazione al nuovo assetto normativo disciplinante i servizi per l'impiego e le politiche attive del lavoro, nel corso della Conferenza Stato – Regioni del 30.07.2015 era stato raggiunto, e di seguito sottoscritto, un Accordo quadro in materia di politiche attive del lavoro che impegnava il Governo e le Regioni a garantire congiuntamente, fino alla modifica dell'assetto delle attuali competenze, la continuità dei Centri per l'impiego, considerati l'infrastruttura pubblica indispensabile per lo sviluppo delle politiche attive.

Altra disposizione introdotta per assicurare il funzionamento dei servizi per l'impiego e delle connesse funzioni amministrative inerenti alle politiche attive per il lavoro era quella contenuta nell'art. 15 del D.L. n. 78 del 19.06.2015 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 125 del 06.08.2015.

La Legge 27.12.2017 n. 205 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*", e, in particolare, i commi 793-800, prevedeva specifiche disposizioni con cui si intendeva completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al D.L.vo 14.09.2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del D.L.vo 14.09.2015, n. 150.

Nel corso della seduta della Conferenza Stato-Regioni tenutasi in data 11.01.2018, il Presidente della Conferenza delle Regioni consegnava un documento con uno schema di Convenzione tipo per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego con la richiesta di attivare un rapido confronto sull'argomento ed in pari dataA seguito della decisione assunta dalla Conferenza Unificata, la Giunta Regionale delle Marche con deliberazione n. 29 del 15.01.2018 approvava lo schema di convenzione da sottoscrivere tra la Regione Marche e le Province marchigiane per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego e dell'Area Lavoro fino al 30.06.2018 ai sensi della Legge, 27.12.2017, n. 205.

Nel corso di una riunione tecnica tenutasi il 23.01.2018 tra i soggetti componenti la Conferenza, erano emerse alcune osservazioni e richieste di emendamenti al testo da parte delle Regioni e dell'ANCI, anche a nome dell'UPI ed era stato concordato di produrre un documento condiviso.

Acquisito il positivo avviso delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, dell'ANCI e dell'UPI sullo schema tipo di Convenzione, la Conferenza Unificata approvava nella seduta del 15.02.2018, con le riportate modifiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 799, della legge 27.12.2017, n. 205, lo schema tipo di Convenzione per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego.

Di seguito la Regione Marche con deliberazione della Giunta Regionale n. 270 del 06.03.2018 modificava ed integrava la deliberazione n. 29 del 15.01.2018 per adeguare il testo della convenzione a quello definitivamente approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 15.02.2018 ed approvava il nuovo testo della convenzione da sottoscrivere con le cinque Province per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego.

Nel corso dell'incontro, durante il quale venivano affrontate anche le problematiche relative al protocollo d'intesa da sottoscrivere per disciplinare l'erogazione dei servizi da parte dei Centri per l'impiego, venivano evidenziate da parte delle Province alcune limitatezze del testo in esame chiedendone la parziale revisione.

Con nota di posta elettronica in data 06.04.2018 la Regione Marche trasmetteva il riepilogo della situazione finanziaria tra questa Provincia e la Regione Marche per gli anni 2015, 2016 e 2017 relativamente alla gestione dei Centri per l'impiego e lo schema di protocollo d'intesa, invitando a trasmettere le proprie eventuali osservazioni entro il 12.04.2018, in modo da poter successivamente organizzare riunioni bilaterali.

Entro il termine assegnato questa Provincia inviava alla Regione Marche le proposte di integrazione e modifica sia al testo della convenzione che al protocollo d'intesa, di cui ho seguito l'istruttoria, specificando che gli approfondimenti alla convenzione e al protocollo d'intesa dovevano costituire oggetto di una trattazione comune delle cinque Province con la Regione, mentre gli aspetti relativi al patrimonio immobiliare di ogni Ente e al rendiconto delle spese sostenute potevano costituire oggetto di incontri bilaterali.

Perveniva in data 02.05.2018 una nota di posta elettronica della Regione Marche con la quale si inviava lo schema di convenzione per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego che non teneva in nessuna considerazione le osservazioni avanzate dalle Province durante l'incontro del 05.04.2018 e di quelle formulate da questa Provincia con la citata nota di posta elettronica del 12.04.2018.

La convenzione tra la Regione e le singole Province è stata individuata quale strumento indispensabile per garantire la continuità del funzionamento dei servizi per il lavoro e l'erogazione delle misure di politica attiva del lavoro, in attuazione del richiamato catalogo normativo e, particolarmente, del D.L.vo n. 150/2015, in attesa del trasferimento del personale alla Regione Marche previsto dalla Legge n. 205 del 27.12.2017.

Con nota prot. 503367 del 08.05.2018, pervenuta in pari data al prot. 8947, l'Assessore Regionale al personale e il Dirigente Regionale del servizio risorse umane, organizzative e strumentali comunicavano che la Regione aveva predisposto la delibera per il trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego, ancora in carico alle Province, con decorrenza dal 01.05.2018 e che l'atto non era stato adottato a causa della non ancora avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti del D.M. di assegnazione delle risorse.

In detta nota si proseguiva che la Regione Marche stava provvedendo a dare una temporanea soluzione al problema, in coerenza con gli impegni assunti, tanto che dal mese di maggio 2018 avrebbe proceduto al trasferimento del personale interessato, secondo gli elenchi trasmessi dalle Province, ed effettuato la liquidazione degli stipendi.

Con decreto presidenziale n. 61 in data 11.05.2018, di cui ho seguito l'istruttoria, è stato approvato il testo della convenzione da sottoscrivere con la Regione Marche disciplinante la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive per l'anno 2018, gestione fase transitoria fino al 30.06.2018.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 636 del 14.05.2018, decideva di trasferire alla Regione Marche, a decorrere dal 01.05.2018, il personale provinciale in servizio presso i Centri per l'Impiego, comprensivo di quello che svolgeva la propria attività lavorativa presso questa Provincia.

Pertanto a decorrere da tale data il personale già provinciale risulta inquadrato nei ruoli della Regione Marche, esercita tutte le competenze che al riguardo prevede la legge, mentre non hanno trovato ancora definizione le problematiche relative alla gestione dei Centri per l'Impiego per quanto concerne l'utilizzo degli immobili dove vengono erogati i servizi dei Centri per l'Impiego, particolarmente di quelli di proprietà delle Province, alla luce di quanto previsto dalla Legge n. 56/1987 e alle spese per il mantenimento degli immobili in questione, anche per quanto concerne l'attività svolta a decorrere dal 01.01.2015.

Insieme all'approvazione della convenzione disposta con il citato decreto presidenziale n. 61/2018, la Regione Marche aveva proposto alle Province di fissare, in un protocollo d'intesa, alcune regole comportamentali necessarie per dare piena attuazione ai contenuti della citata convenzione e per assicurare la concreta erogazione dei servizi relativi alla funzione "Politiche attive del lavoro" in favore dei cittadini e delle imprese, almeno fino al 30.06.2018 quando sarebbe dovuto entrare a regime il nuovo sistema di gestione delle "Politiche attive del lavoro", fatta salva la possibilità di proroga al 31.12.2018.

A questo scopo era stato predisposto il testo di un protocollo d'intesa tra la Regione Marche e le Province, da adattare secondo le specifiche necessità provinciali, con l'obiettivo di creare le opportune condizioni affinché potesse essere garantita, senza alcuna interruzione, l'erogazione dei servizi pubblici per il Lavoro e la Formazione per l'anno 2018. Il suddetto protocollo d'intesa, valido per l'anno 2018, non è stato approvato dalla Regione Marche e dalle Province, pur essendo stato oggetto di numerosi contatti tra i diversi Enti e di approfondimenti tecnici compiuti nel corso di incontri ai quali ho partecipato, per cui è mancata la disciplina di riferimento per lo svolgimento delle attività gestionali che la Provincia ha sostenuto, e ancora sostiene, relativamente ai servizi di gestione erogati in favore del Centro per l'Impiego.

#### **EQUILIBRIO DELLA PARTE CORRENTE DEL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017. ATTUAZIONE DELL'ART. 15 – QUINQUES DEL D.L. N. 91/2017, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 123 DEL 03.08.2017. VERIFICA CORTE DEI CONTI.**

La grave carenza di risorse finanziarie non permetteva la predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 nemmeno facendo ricorso a tutte le risorse che la legge autorizzava ad utilizzare (applicazione dell'avanzo di amministrazione, solo bilancio annuale, utilizzo di tutte le risorse disponibili, ecc.).

Era stata svolta una ricognizione delle risorse necessarie al conseguimento dell'equilibrio finanziario della situazione di parte corrente del bilancio di previsione 2017, considerato lo squilibrio strutturale in cui versava la finanza provinciale indotto dal concorso finanziario richiesto dallo Stato negli esercizi passati e nel 2017, ed era stato redatto lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, dal quale si evidenziava il risultato dello squilibrio della parte corrente.

Lo squilibrio della situazione di parte corrente 2017 risultante dall'Allegato 9 al D.L.vo n. 118/2011, come modificato e integrato dal D.L.vo n.126/2014, risultava pari ad €. 2.422.834,76.

Lo squilibrio finanziario sarebbe stato maggiore per €. 1.454.471,26, e quindi sarebbe ammontato a complessivi €. 3.877.306,02, se fossero state iscritte in bilancio le quote di rimborso dei mutui assunti con la Cassa Depositi e Prestiti, per la corrente annualità nel richiamato importo.

L'art. 15 – quinques del D.L. 20.06.2017, n. 91, ad oggetto: "*Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno*", convertito nella Legge n. 123 del 03.08.2017,

prevedeva che alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1 della Legge 07.04.2014, n. 56, veniva attribuito un contributo complessivo di €. 100.000.000,00, di cui €. 72.000.000,00 per le province e €. 28.000.000,00 a favore delle città metropolitane.

La norma in questione stabiliva che dette risorse sarebbero state ripartite secondo criteri e importi da definire, su proposta dell'A.N.C.I. e dell'U.P.I., con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 10.09.2017.

Al fine di elaborare la proposta che doveva essere elaborata e presentata da parte dell'UPI, ciascun presidente di provincia, entro il 04.09.2017, doveva attestare all'UPI la necessità di risorse per il perseguimento dell'equilibrio di parte corrente, risultante dal prospetto "equilibri di bilancio" di cui all'Allegato 9 al D.L.vo 23.06.2011, n. 118, con riferimento alle funzioni fondamentali.

La disposizione in trattazione prevedeva che il prospetto doveva essere formulato in coerenza con lo schema di bilancio presentato dal presidente della provincia ai sensi dell'art. 174, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000, asseverato dall'organo di revisione, dal quale doveva emergere, anche considerando l'integrale utilizzo dell'avanzo di cui all'art. 18, comma 1, lett. b), del D.L. 24.04.2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21.06.2017, n. 96, lo squilibrio di parte corrente, limitatamente alle funzioni fondamentali e che tale attestazione poteva essere verificata dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Scopo della norma era quello di consentire alle province che non potevano approvare il bilancio di previsione per l'anno 2017, pur avendo fatto ricorso a tutte le disposizioni di legge di carattere straordinario previste nel D.L. n. 50 del 24.04.2017, convertito nelle Legge n. 96/2017, ad approvarlo entro il 30.09.2017, nuovo termine stabilito dalla legge per tale adempimento.

L'U.P.I. con nota prot. n. 348 in data 31.07.2017, qui pervenuta in data 01.08.2017 prot. 14145, forniva le indicazioni tecniche da seguire per la predisposizione della documentazione da inviare all'UPI entro il 04.09.2017 in modo che potesse essere presentata dall'UPI, entro il 10.09.2017, la proposta di riparto delle risorse da sottoporre all'intesa con il Governo.

Il disavanzo previsionale della situazione di parte corrente per l'anno 2017 di €. 2.422.834,76, non consentiva di approvare il bilancio di previsione 2017 annuale come previsto dall'art. 18 del D.L. n. 50/2017, convertito nella Legge n. 96/2017, ed era relativo alle sole spese derivanti dallo svolgimento delle funzioni fondamentali della Provincia di cui all'art. 1 della Legge n. 56 del 07.04.2014, per cui nella determinazione di detto squilibrio non incidevano spese derivanti dallo svolgimento di funzioni non più fondamentali per conto della Regione Marche per carenza di risorse regionali destinate alla copertura delle stesse e risultava dopo aver applicato tutte le norme di legge in materia di bilancio delle province. Il Dirigente del Settore risorse finanziarie ed umane, insieme al Collegio dei revisori dei conti, dichiarava espressamente che l'Allegato 9 risultava coerente con lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 presentato alla Presidente, mentre il Collegio dei revisori dei conti asseverava il suddetto schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017.

Tutta la documentazione richiesta dall'art. 15 – quinquies del D.L. n. 91/2017 veniva trasmessa all'U.P.I. e, una volta completato l'iter procedurale disciplinato dalla norma, veniva adottato in data 29.09.2017 il decreto di riparto del Ministro dell'Interno di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze che assegnava a questa Provincia un contributo complessivo di €. 1.695.984,00 che, insieme al rinvio di alcuni mutui non ancora novati con la Provincia di Ascoli Piceno e ad alcune acquisizioni di risorse avvenute dopo l'avvenuta certificazione dello squilibrio, permetteva la redazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e la sua approvazione consiliare.

Con nota prot. 4342 del 18.12.2017, qui pervenuta il 20.12.2017 prot. 23403, la Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti invitava il Presidente della Provincia a trasmettere l'attestazione di cui all'art. 15 – quinquies, comma 2, del D.L. n. 91 del 20.06.2017, il prospetto relativo agli equilibri di cui all'allegato 9 del D.L.vo 23.06.2011, n. 118 e lo schema di bilancio presentato all'approvazione dell'organo consiliare, corredato dall'asseverazione dell'Organo di revisione.

La richiesta documentazione veniva trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti con nota prot. 23744 del 29.12.2017.

La Sezione Regionale, con nota prot. 195 del 02.02.2018 qui pervenuta in data 05.02.2018 prot. 2635, chiedeva chiarimenti in ordine agli adempimenti previsti dall'art. 15 – quinquies del D.L. n. 91/2017 che venivano forniti con nota prot. 3499 del 15.12.2018.

Con deliberazione n. 35/2018/VSG la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti deliberava di aver verificato, nei termini di cui in motivazione, l'attestazione resa dal Presidente della Provincia in data 31.08.2017 in relazione alla necessità di risorse per il perseguimento dell'equilibrio di parte corrente nell'esercizio finanziario 2017.

#### **TAVOLO SU "COMPETITIVITA' E SVILUPPO DEL FERMANO"**

Con decreto presidenziale n. 18 del 31.01.2017 era stato costituito un Tavolo permanente composto dalle Associazioni sindacali e di categoria, dalle Associazioni datoriali maggiormente rappresentative del territorio fermano, dalle Istituzioni locali, dalla Camera di Commercio.

Il Tavolo, denominato come della '*Tavolo della competitività e dello sviluppo del Fermano*', fonda la sua azione su di uno specifico documento, al quale si fa pieno riferimento.

A seguito dell'avvenuta approvazione del documento e della sua formale costituzione, il Tavolo si è riunito diverse volte nel corso dell'anno sia per individuare la strategia della propria azione che per incontrare rappresentanti delle Istituzioni.

Durante il 2017, si erano registrati degli incontri con i Sottosegretari al Ministero dello Sviluppo Economico, insieme al competente Assessorato Regionale, anche a seguito di una riunione con i Sindaci dei 40 Comuni della Provincia, le forze sindacali ed imprenditoriali per valutare la procedura di istanza di riconoscimento del distretto calzaturiero quale area

di crisi complessa ai sensi del D.L. n. 83/2012 e del D.M. 31.01.2013.

A seguito delle sollecitazioni del Tavolo, la Giunta Regionale delle Marche nella seduta del 21.05.2018 assumeva l'atto deliberativo n. 657 con il quale veniva chiesto al Ministero per lo Sviluppo Economico il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa del distretto fermano delle calzature e delle pelli.

Nella proposta avanzata al Ministero è riscontrabile una visione programmatica dei punti di forza e di debolezza del distretto, oltre ad un progetto di riconversione, con l'obiettivo di concentrare risorse regionali e statali in incentivi territorialmente localizzati, in grado di superare le difficoltà economiche di un'area che risente dei colpi inferti dalla crisi sismica.

La richiesta formulata al Ministero per lo Sviluppo Economico rappresenta la più significativa espressione dell'azione intrapresa dal Tavolo per lo sviluppo della Provincia di Fermo. Il territorio del distretto fermano vede presenti imprese che rivestono un'importanza strategica per l'intera regione, rappresentando il comparto delle pelli e calzature uno dei principali settori di esportazione, che vede anche la presenza di lavoratori con un alto patrimonio di professionalità e di competenze.

E' da dire che il Distretto fermano si distingue per la presenza di alcuni tra i marchi del Made in Italy più conosciuti al mondo, per un'elevata specializzazione nella produzione di tutte le componenti della calzatura e per la capacità di produrre calzature in segmenti medio alti per tutte le categorie di consumatori (donna, uomo, bambino) e rappresenta un'eccellenza anche per il Sistema Paese.

La situazione di crisi economica che sta attraversando il Distretto, con pesanti ricadute sull'intero territorio, dovuta a una decisa contrazione delle esportazioni sui tradizionali mercati di sbocco, a numerose crisi aziendali che vedono circa i due terzi del personale addetto oggetto di ammortizzatori, a una flessione del numero complessivo di addetti significativamente elevata, è confermata dai dati relativi al terzo trimestre 2018 che registrano un calo delle esportazioni dell'8,14%.

Per il rilancio dell'area e per consolidare i settori produttivi di riferimento occorre favorire processi di integrazione e sinergie tra le imprese del Distretto pelli-calzaturiero e il territorio, ad esempio riqualificando l'offerta turistica in logica sinergica mediante implementazione dei Factory Outlet come punti di attrazione turistica, implementando la filiera agro alimentare, potenziando le infrastrutture.

Occorre mettere in campo misure per riposizionare le imprese dell'indotto, specializzato nella produzione di componenti per calzature unico in Europa, che è tra i pochi nel mondo, che producono non solo per le imprese calzaturiere italiane, ma anche per la concorrenza internazionale, la cui sofferenza è legata alle contrazioni produttive e commerciali. Una parte dell'area distrettuale coincide con il territorio colpito dagli eventi sismici iniziati a partire dal 24.08.2016 e quindi occorre attrarre nuovi investimenti per rivitalizzare il territorio che assiste anche ad una forte contrazione occupazionale.

Gli effetti della crisi che attraversa il Distretto fermano della calzatura non risultano risolvibili unicamente con risorse e strumenti di competenza regionale e con il riconoscimento della complessità della crisi si possono creare sinergie ai diversi livelli istituzionali volte a favorire e sostenere processi di integrazione e di riqualificazione.

Al termine della necessaria istruttoria è stato emanato il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico in data 12.12.2018 con il quale, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31.01.2013 sono accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio ricomprendente i Comuni di Tolentino e Corridonia e i Sistemi Locali del Lavoro di Fermo, Montegiorgio, Montegranaro, Porto Sant'Elpidio e Civitanova Marche, come individuati dall'ISTAT sulla base dei dati del XV Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 e coincidente con i 42 Comuni.

## **APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO CONTABILITA' ARMONIZZATA**

Con la legge 05.05.2009, n. 42 è stata approvata la delega al Governo per la riforma della contabilità delle regioni e degli enti locali al fine di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli europei ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi.

Di seguito con il D.L.vo 23.06.2011 n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi", è stata data attuazione alla delega contenuta negli articoli 1 e 2 della richiamata Legge n. 42/2009.

In data 10.10.2012 è stato emanato il D.L. n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli Enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge 07.12.2012, n. 213, che ha ulteriormente modificato l'ordinamento contabile degli Enti locali contenuto nella seconda parte del D.L.vo n. 267/2000.

Con il D.L.vo 10.08.2014, n. 126, recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", è stata integrata e

aggiornata la disciplina dell'armonizzazione contabile e modificata la parte seconda del D.L.vo n. 267/2000, al fine di renderla coerente con il nuovo ordinamento. La riforma della contabilità degli enti locali è uno dei tasselli finalizzati all'operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire il raccordo dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo. La riforma, dopo alcuni anni di sperimentazione, è entrata in vigore per tutti gli enti locali a partire dal 01.01.2015 secondo un percorso graduale di attuazione andato a pieno regime con decorrenza dal 01.01.2017.

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili modifica in maniera radicale e profonda tutti gli aspetti della gestione contabile, imponendo l'adeguamento del sistema informativo, contabile ed organizzativo ai nuovi assetti, per cui la definitiva entrata in vigore del nuovo ordinamento contabile ha reso necessario l'adeguamento del regolamento provinciale di contabilità ai principi della riforma ed alle nuove disposizioni contenute nella parte II del D.L.vo n. 267/2000.

Al regolamento di contabilità è demandata una disciplina di dettaglio dei principi dell'ordinamento contabile, con particolare riguardo alle competenze dei soggetti preposti alle attività di programmazione e gestione, secondo le peculiarità e le specifiche esigenze organizzative dell'Ente, nel rispetto dell'unità giuridica ed economica dello Stato e delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica.

L'art. 7 del D.L.vo 18.08.2000, n. 267 dispone che *"Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio di funzioni"*, mentre l'art. 152 del decreto demanda al Regolamento di contabilità l'applicazione dei principi contabili con modalità organizzative che rispecchiano le caratteristiche e le modalità organizzative di ciascun Ente.

Il Regolamento di contabilità di questa Provincia era stato approvato con deliberazione consiliare n. 5 in data 17.09.2009 e quindi prima dell'entrata in vigore del D.L.vo n. 118/2011, per cui si è reso necessario procedere ad adeguare le disposizioni regolamentari vigenti al nuovo ordinamento contabile.

Tenendo conto della proposta elaborata dall'IFEEL, Istituto per la finanza e l'economia locale, è stato redatto lo schema del nuovo regolamento contabile di contabilità predisposto dal servizio finanziario, che deve sostituire integralmente quello approvato con il citato atto consiliare n. 5/2009.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 17 del 23.10.2018 è stato approvato il nuovo Regolamento di contabilità della Provincia di Fermo nel testo composto da n. 76 articoli, ed è entrato in vigore il 01.01.2019.

## **MODIFICHE REGOLAMENTO IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE**

Con deliberazione consiliare n. 35 del 25.11.2009, era stato approvato il *"Regolamento dell'imposta provinciale di trascrizione ed annotazione di veicoli al PRA della Provincia di Fermo"*, successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 21.10.2015.

La gestione del Regolamento nel corso degli anni e l'evoluzione normativa hanno indotto ad apportare alcune modifiche alle disposizioni contenute nel suddetto regolamento, per cui è stato proposto, con un provvedimento di cui ho curato l'istruttoria insieme alla Posizione Organizzativa del servizio bilancio, di apportare le seguenti modifiche:

Sostituire il comma 4 dell'art. 2 avente il seguente testo: 4. *Nel caso di omessa trascrizione al P.R.A. da parte del soggetto acquirente, il venditore rimasto intestatario nel P.R.A. può richiedere la registrazione del trasferimento di proprietà anche senza presentazione del documento di proprietà 5. Il recupero dell'imposta, oltre le sanzioni e gli interessi, deve essere eseguito nei confronti dell'acquirente.*, con il seguente testo: 4. Nel caso di omessa trascrizione al PRA da parte del soggetto acquirente, il venditore rimasto intestatario nel P.R.A. provvede al pagamento di imposte, sanzioni ed interessi, richiedendo la registrazione del trasferimento di proprietà anche senza presentazione del documento di proprietà.

Il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 18 del 23.10.2018 ha adeguato il Regolamento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione della Provincia di Fermo alla normativa sopravvenuta apportando le modifiche illustrate.

## **PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA PROVINCIA. ART. 1, COMMA 844, DELLA LEGGE 27.12.2017, N. 205. APPROVAZIONE.**

La Legge 07.04.2014 n. 56 avente ad oggetto *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*, ha introdotto significative modifiche all'assetto istituzionale ed organizzativo delle Province che vengono definiti quali enti territoriali di area vasta.

La Legge 23.12.2014 n. 190 ad oggetto *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Stato"* (legge di stabilità 2015) ha stabilito, in particolare:

- al comma 421 che, con decorrenza dal 01.01.2015, le Province debbono ridefinire la dotazione organica in riduzione del 50% della spesa relativa al personale di ruolo alla data dell'08.04.2014, data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014, tenendo conto delle funzioni attribuite dalla medesima legge e di quelle oggetto di riordino da parte della Regione;

- ai commi 422 e seguenti la disciplina delle modalità dei processi di mobilità del personale collegato alle funzioni non fondamentali;
- Con Decreto del Presidente n. 32 del 03.03.2015 si era proceduto alla quantificazione della spesa del personale di ruolo della Provincia di Fermo (al netto della spesa per il Segretario Generale) alla data dell'08.04.2014 con individuazione del 50% di detta spesa, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014, quantificando la consistenza finanziaria della dotazione organica ridotta in € 4.333.504,33.
- La Regione Marche con la Legge Regionale 03.04.2015, n. 13 ad oggetto "*Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province*", così come modificata con la Legge Regionale 21.12.2015, n. 28 e con la Legge Regionale 25.03.2016, n. 6 ha dato attuazione alla Legge n. 56/2014 riordinando la gestione delle funzioni non più fondamentali per le Province.
- A compimento della normativa regionale, con diversi decreti del Presidente della Provincia sono stati approvati gli elenchi del personale di ruolo da trasferire alla Regione Marche ai sensi della L.R. n. 13/2015, nonché l'elenco di personale di ruolo delle funzioni "Mercato del Lavoro", e, nel tempo (01.04.2016 e 01.05.2018), sono state trasferite alla Regione Marche le risorse umane correlate alle funzioni provinciali non più fondamentali e al mercato del lavoro.
- E' intervenuto l'art. 1, comma 844, della Legge 27.12.2017, n. 205 che stabilisce che "*ferma restando la rideeterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'art. 1, comma 421, della Legge 23.12.2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56*".
- Per dare attuazione al disposto normativo di cui all'art. 1, comma 844, della Legge 27.12.2017, n. 205 era necessario definire il nuovo assetto organizzativo dell'Ente, prevedendo le funzioni e le azioni che debbono essere realizzate affinché l'azione amministrativa della Provincia si sostanzi nello svolgimento delle funzioni fondamentali che l'ordinamento gli attribuisce.
- A seguito di un approfondito confronto all'interno della Conferenza dei Dirigenti, svoltosi nel corso di diverse riunioni, il nuovo assetto organizzativo dell'Ente è stato elaborato tenendo conto:
  - delle funzioni fondamentali attribuite alla Provincia di Fermo dall'art. 1, comma 85, della Legge n. 56/2014;
  - delle funzioni di supporto ai Comuni che la Provincia può, d'intesa con gli stessi, esercitare ai sensi dell'art. 1, comma 88, della legge n. 56/2014;
  - delle funzioni di Polizia provinciale connesse all'esercizio delle funzioni fondamentali ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.L. 78/2015, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 125/2015, del decreto del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 14.09.2015, della L.R. n. 6 del 25.03.2016;
- È stata configurata, in relazione alle funzioni che la Provincia di Fermo Ente di Area Vasta dovrà esercitare a conclusione del processo di riordino delle funzioni non fondamentali, una struttura organizzativa articolata nello staff della presidenza, nel segretario generale e in n. 3 settori, a loro volta ripartiti in Servizi e Unità operative.
- I cambiamenti organizzativi sopra descritti comportano:
  - attribuzione degli incarichi di funzioni dirigenziali che, ai sensi del combinato disposto dall'art. 50 del D.L.vo n. 267/2000, dell'art. 9 dello Statuto provinciale e dall'art. 10 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, compete al Presidente;
  - assegnazione e distribuzione delle risorse umane, all'interno della dotazione complessiva, secondo la disciplina prevista dal vigente catalogo normativo e regolamentare;
  - processi di mobilità interna anche parziali da adottarsi con successivi e separati atti ai sensi del "Regolamento di disciplina mobilità esterna ed interna del personale";
- La predisposizione del Piano di Riassetto organizzativo della Provincia ha tenuto conto delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2016/2020 da parte della Presidente della Provincia, approvate con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 23.10.2017.
- Il Piano di riassetto della Provincia di Fermo è stato approvato con decreto presidenziale n. 137 del 22.10.2018, con il quale si è provveduto a:
  - approvare il piano di riassetto organizzativo della Provincia di Fermo quale Ente di Area Vasta, redatto ai sensi dell'art. 1, comma 844, della Legge 27.12.2017, n. 205;
  - approvare la nuova distribuzione della dotazione organica complessiva, così come rappresentata nel Piano di Riassetto organizzativo;
  - dare atto che, a seguito dell'approvazione del Piano di Riassetto organizzativo, il valore finanziario della dotazione organica della Provincia relativamente al personale a tempo indeterminato, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 421, della Legge n. 190/2014 e della circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie n. 1 del 30.01.2015, viene a determinarsi in € 4.312.593,74, rispettando il limite massimo della consistenza finanziaria pari ad € 4.333.504,33 quantificato con decreto presidenziale n. 32 del 03.03.2015;
  - dare atto che l'approvazione del Piano di Riassetto non comporta un aumento del costo complessivo della dotazione organica;
  - dare atto che il Piano di Riassetto costituisce il presupposto per l'adozione del piano triennale di fabbisogno del personale di cui all'art. 6 del D.L.vo 30.03.2001, n. 165;
  - dare atto che, con appositi successivi provvedimenti del soggetto competente, ai sensi del Regolamento di disciplina della mobilità esterna ed interna del personale e secondo quanto previsto dal vigente catalogo normativo e regolamentare, sarà disposta la rivisitazione della assegnazione delle risorse umane all'interno della dotazione organica complessiva dell'Ente;

- dare atto che del contenuto del presente provvedimento viene data informazione alle Rappresentanze Sindacali dell'Ente e provinciali;
- trasmettere il decreto ai Dirigenti per l'attuazione di quanto di loro competenza e al Collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.L.vo n. 165/2001; Successivamente la Presidente con decreto n. 148 in data 08.11.2018 ha provveduto a conferire gli incarichi dirigenziali fino alla scadenza del suo mandato.

#### **STAZIONE UNICA APPALTANTE (SUA) - REVISIONE CONVENZIONE**

Con deliberazione di Giunta Provinciale n.139 del 19.06.2012, la Provincia di Fermo aveva istituito, ai sensi dell'art. 33, comma 1°, del D.L.vo163/2006 e dell'art. 13 della L.136/2010, del D.P.C.M. 30.06.2011, la Stazione Unica Appaltante Provincia di Fermo – SUA Provincia di Fermo, con l'obiettivo di promuovere ed attivare uno strumento idoneo a creare condizioni di sicurezza, trasparenza e legalità negli appalti pubblici, attraverso il coinvolgimento dei Comuni della Provincia, delle Comunità Montane, dei Consorzi e delle Unioni di Comuni di questo territorio.

Era iniziata in questo modo una impegnativa attività lavorativa per il Servizio Appalti e Contratti dell'Ente con la progressiva adesione di tutti i Comuni del territorio fermo ed anche con l'adesione di alcuni Comuni delle Province di Ascoli Piceno, Ancona e Macerata.

L'attività è stata rivolta non solo nell'espletamento per conto degli Enti aderenti delle procedure di appalto per lavori, forniture e servizi, ma parallelamente è stata indirizzata anche verso un'attività formativa e di aggiornamento normativo con la predisposizione di un'apposita modulistica che consentisse di agevolare l'operato degli Enti.

Con l'entrata in vigore della Legge 07.04.2014, n.56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", le Province sono state trasformate in Enti territoriali di area vasta strettamente legati ai Comuni del loro territorio per cui devono essere trovate le soluzioni più efficienti e funzionali per rispondere alle domande dei territori e sviluppare il modello dell'amministrazione locale condivisa.

Alle Province sono state attribuite funzioni fondamentali come elencate al comma 85 dell'art.1 della L.56/2014, ma anche l'importante funzione "di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio", come previsto dall'art.1, comma 88, della suddetta legge.

In questa logica, l'Unione delle Province Italiane vuole sostenere una strategia condivisa con la quale promuovere un nuovo ruolo per gli Enti di Area Vasta che produca un impatto positivo per il contenimento e l'ottimizzazione della spesa pubblica nel sistema degli Enti locali.

Da parte dei Comuni aderenti sono state avanzate richieste di supporto amministrativo anche in materia di procedure espropriative, a cui si è fatto fronte.

È stato siglato il Protocollo di Legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti fra la Prefettura di Fermo e la Provincia di Fermo.

È stata strutturata nell'ambito del sito provinciale una pagina dedicata alla SUA, uno strumento utilissimo per acquisire tutte le informazioni sulle procedure di gara, dove ritrovare le newsletters, la modulistica aggiornata.

E' stata attuata una politica di riduzione del numero degli Enti aderenti non rinnovando le convenzioni con i Comuni delle Province di Ancona e Macerata.

Con decreto presidenziale n.125 del 20.09.2018 è stato approvato il "Regolamento di costituzione e ripartizione del fondo incentivante della Stazione Unica Appaltante della Provincia di Fermo" contestualmente all'approvazione del "Regolamento di costituzione e di ripartizione del Fondo funzioni tecniche", avvenuta con decreto presidenziale n.126.

Nell'arco temporale della sua attività, e cioè dal 01.01.2013 ad ottobre del 2018, la SUA ha avviato ben 662 procedure di appalto per lavori, forniture e servizi per un importo complessivo di € 295.942.478,13 di somme appaltate.

I rapporti con gli Enti aderenti sono stati regolamentati con apposite convenzioni che hanno disciplinato il conferimento delle funzioni alla Stazione Unica appaltante.

Il nuovo Codice dei contratti di cui al D.L.vo n. 50/2016 e le sue successive modifiche hanno reso necessaria la redazione di una nuova convenzione regolante i rapporti tra la SUA che opera ai sensi del combinato disposto dell'art.37, comma 4° lett. c), del D.L.vo n. 50/2016 e dell'art.1, comma 88, della Legge n. 56/2014, e gli Enti Aderenti.

La nuova convenzione, con validità triennale, aggiorna le funzioni, le attività ed i servizi svolti dalla SUA, le attività di competenza dell'Ente Aderente, i rapporti finanziari, l'ammontare delle somme da assegnare alla SUA per l'attività svolta che va dall'acquisizione della determinazione a contrarre, preceduta dall'attività di consulenza, di studio e di verifica della documentazione prodotta, alla determinazione di aggiudicazione definitiva ed efficace, comprese le verifiche dei requisiti richiesti in sede di gara.

Il Consiglio Provinciale ha approvato il nuovo testo della convenzione con deliberazione n. 20 del 23.10.2018.

#### **REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20 DEL D. LGS. 175/2016. RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31.12.2017**

L'art. 20 del D.L.vo n. 175/2016, di seguito T.U.S.P., aggiornato con D.L.vo n. 100/2017, stabilisce che le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.



Il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate è stato adottato ai sensi dell'art. 1, comma 612, della Legge n. 190/2014 con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 31.03.2015, e con il decreto presidenziale n. 43 del 31.03.2016 è stata approvata la "Relazione sui risultati conseguiti in attuazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia di Fermo", mentre con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12 del 23.05.2016 si era provveduto all'aggiornamento del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie.

Con la deliberazione Consiliare n. 19 del 28.09.2017 l'Ente, in attuazione di quanto previsto dall'art. 24 del T.U.S.P., ha effettuato la revisione straordinaria del proprio asset partecipativo alla data del 23.09.2016, stabilendo il destino di ogni quota sociale posseduta in riferimento all'eventuale mantenimento o all'avvio di procedure di razionalizzazione. L'art. 4, comma 1, del T.U.S.P., stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese le Province, non possono mantenere partecipazioni dirette o indirette, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, mentre può mantenere partecipazioni:

- esclusivamente volte allo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, comma 2, del T.U.S.P.;
  - allo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato" (art. 4, comma 3, del T.U.S.P.);
- Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26 del 20.12.2018 è stato deciso di approvare, ex art. 20 del D.L.vo n. 175/2016, la ricognizione periodica delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia di Fermo alla data del 31.12.2017, e di confermare, all'esito della ricognizione, gli esiti della revisione straordinaria delle partecipazioni sociali detenute dall'Ente secondo le modalità individuate nella relazione di cui all'allegato n. 1.

## **PIANO AZIONI POSITIVE**

Il D.L.vo in data 11.04.2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna norma dell'art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246", all'art. 48, prevede l'obbligo per le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni e gli altri enti pubblici non economici, di predisporre "piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera d), favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi." L'adempimento era già stato previsto da alcune normative di settore, quali l'art. 2, comma 6, della Legge 10.04.1991 n. 125, e dall'art. 7, comma 5, del D.L.vo 23.05.2000 n. 196. Le amministrazioni sono state inoltre richiamate a dare attuazione a tale previsione nella Direttiva dei Ministri per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione e per le Pari Opportunità del 23.05.2007 recante "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche".

L'Opportunità di Fermo era dotata di un Piano delle Azioni Positive (PAP) per il triennio 2013/2015, ma con l'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 è iniziato un processo di trasformazione dell'Ente, con l'individuazione dapprima delle funzioni fondamentali e non fondamentali, seguito dal trasferimento del personale collegato con le funzioni non fondamentali alla Regione Marche in attuazione della L.R. n. 13/2015 fino al trasferimento delle funzioni e del personale dei CPI ai sensi della Legge n. 205/2017. La situazione del personale si è finalmente stabilizzata solo a partire dal 01.05.2018, rendendo opportuna un'operazione di riprogettazione del PAP al fine di renderlo più aderente alla nuova struttura dell'Ente, per poter svolgere un'azione più incisiva nel campo delle pari opportunità tra uomini e donne e favorire l'introduzione di nuovi modelli organizzativi accanto a quelli tradizionali.

La prima parte riporta una articolata e completa fotografia del personale dell'Ente con n.91 dipendenti di cui 3 Dirigenti.

La seconda parte del PAP prevede le Azioni Positive suddivise in 3 Ambiti per il triennio 2018/2020, come di seguito individuate:

- Promozione di una cultura di parità e pari opportunità;
- Promozione della qualità del lavoro come benessere organizzativo;
- Promozione della conciliazione lavoro e famiglia.

Nel corso del triennio vengono organizzati, tra gli altri, incontri informativi/formativi sulle tematiche inerenti le parità di genere e le pari opportunità; si procederà al rinnovo del Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, alla valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni; saranno avviati forme di flessibilità dell'orario alternative al part-time con l'introduzione di modifiche ai modelli vigenti o sperimentazioni di nuovi modelli orari.

Il piano rappresenta un importante progetto nella sua valenza di documento programmatico al fine di introdurre Azioni Positive all'interno del contesto organizzativo e di lavoro,

mirato all'attuazione delle leggi di pari opportunità e con la sua approvazione la Provincia di Fermo armonizza la propria attività al perseguimento e all'applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento.  
Con decreto presidenziale n. 136 del 22.10.2018 si è provveduto ad approvare il Piano delle Azioni Positive della Provincia di Fermo per il triennio 2018/2020.

#### **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL RAPPORTO DI LAVORO PART-TIME.**

L'art.39 del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, rinvia alle disposizioni contrattuali del CCNL nonché a specifiche disposizioni legislative e regolamentari l'applicazione dell'istituto del part-time.  
Sia la casistica che la tempistica delle richieste di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time e viceversa rendevano opportuna e necessaria la disciplina del rapporto di lavoro part-time tramite uno specifico Regolamento.

A tal proposito l'art.73 del D.L. n. 112/2008, convertito, con modificazioni dalla Legge 06.08.2008, n. 133, recante modifiche alla disciplina del part-time nelle Pubbliche Amministrazioni, ha eliminato tutti gli automatismi nella trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time, rimettendo all'Amministrazione la valutazione circa l'eventuale pregiudizio alla funzionalità operativa della stessa, in relazione alle mansioni ed alla posizione organizzativa ricoperta dal dipendente.

Il D.L.vo 15.06.2015, n. 81 detta la "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della Legge 10.12.2014, n. 183" ed in particolare l'art.12 introduce disposizioni per il lavoro a tempo parziale nelle amministrazioni pubbliche.

È stato redatto un Regolamento per la disciplina del rapporto di lavoro part-time, che costituisce, ad ogni effetto, parte integrante del vigente "Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi", nel rispetto dei criteri di trasparenza, imparzialità, pubblicità e pari opportunità, che è stato approvato con decreto presidenziale n. 18 in data 08.02.2018.

#### **REGOLAMENTO COSTITUZIONE E RIPARTIZIONE FONDO INCENTIVANTE STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI FERMO -**

In data 13.09.2018, è stato sottoscritto dalla Parte Pubblica e dalla RSU il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo per la definizione dei criteri e delle modalità di ripartizione del Fondo incentivante per le "funzioni tecniche" e del Fondo incentivante per il personale della Stazione Unica Appaltante della Provincia di Fermo.

Sono stati redatti dal Settore I – Servizio Appalti e Contratti i due regolamenti di attuazione dell'art. 113, rispettivamente comma 3 e comma 5, D.L.vo n. 50/2016 al fine di valorizzare le professionalità interne ed incrementare la produttività.

Il Fondo incentivante per il personale della SUA nell'espletamento delle procedure di acquisizione di opere o lavori, servizi e forniture per conto degli Enti Aderenti è costituito dalle somme versate alla Stazione Unica Appaltante nella misura prevista dalla Convenzione regolante i rapporti fra gli Enti, comunque non superiore allo 0,50% dell'importo a base di gara, corrispondente a  $\frac{1}{4}$  del 2%.

E' da dire che l'80% delle risorse finanziarie del Fondo incentivante per il personale della SUA è destinato al personale della SUA e ripartito fra i componenti del gruppo di lavoro o squadra di progetto individuati dal Dirigente della SUA o suo delegato con propria comunicazione, per ciascuna procedura di acquisto di opere, lavori, forniture o servizi da espletare per conto degli Enti Aderenti secondo le quote percentuali delle tabelle A e B riportate all'art.7, comma 4°, del regolamento.

Il restante 20% delle risorse finanziarie del fondo, ad esclusione di risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata, è destinato all'acquisto da parte dell'Ente di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione anche per il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici di modellazione elettronica informativa per l'edilizia e le infrastrutture, di implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa e di efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche per i controlli.

Una parte delle risorse può essere utilizzata per l'attivazione presso la Provincia di tirocini formativi e di orientamento di cui all'art.18 L.196/1997 o per lo svolgimento di dottorati di ricerca di alta qualificazione nel settore dei contratti pubblici previa sottoscrizione di apposite convenzioni con le Università e gli Istituti scolastici superiori;

L'erogazione dell'incentivo al personale della SUA della Provincia di Fermo avverrà previo accertamento dell'effettuazione delle singole attività previste nel presente Regolamento da parte dei dipendenti incaricati con decorrenza dal 01.01.2018.

Con decreto presidenziale n. 123 del 20.09.2018 si è proceduto all'approvazione del Regolamento incentivi al personale della SUA della Provincia di Fermo che conseguentemente comporta l'abrogazione del "Regolamento interno della Stazione Unica Appaltante Provincia di Fermo – SUA, approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 139 del 19.06.2012.

## **REGOLAMENTO COSTITUZIONE E RIPARTIZIONE FONDO FUNZIONI TECNICHE**

Il Fondo incentivante per le funzioni tecniche è costituito dalle risorse finanziarie in misura non superiore al 2% degli importi posti a base di gara previste ed accantonate nell'ambito delle somme a disposizione all'interno del quadro economico di ciascuna opera o lavoro, servizio o fornitura ed è comprensivo di ogni onere e contributo fiscale, previdenziale ed assistenziale previsto dalla legge a carico dell'Ente.

E' da dire che l'80% delle risorse finanziarie del fondo per le funzioni tecniche è ripartito per ciascuna opera o lavoro, servizio o fornitura con le modalità ed i criteri definiti in sede di contrattazione decentrata integrativa ed adottati nel regolamento tra i soggetti di cui all'art. 5 dello stesso.

Il restante 20% delle risorse finanziarie del fondo, ad esclusione di risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata, è destinato all'acquisto da parte dell'Ente di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione anche per il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici di modellazione elettronica informativa per l'edilizia e le infrastrutture, di implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa e di efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche per i controlli.

Una parte delle risorse può essere utilizzata per l'attivazione presso la Provincia di tirocini formativi e di orientamento di cui all'art. 18 della Legge n. 196/1997 o per lo svolgimento di dottorati di ricerca di alta qualificazione nel settore dei contratti pubblici previa sottoscrizione di apposite convenzioni con le Università e gli Istituti scolastici superiori.

Restano esclusi dall'applicazione del regolamento i servizi e le forniture per i quali non viene nominato un direttore dell'esecuzione, i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, salvo il diverso orientamento giurisprudenziale, nonché tutti i lavori, servizi e forniture affidati ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del Codice dei contratti pubblici, ovvero gli affidamenti diretti di importo inferiore a € 40.000,00 e i lavori in amministrazione diretta. Restano, altresì esclusi gli atti di pianificazione generale o particolareggiata finalizzata alla realizzazione di opere o lavori.

Le disposizioni contenute nel Regolamento funzioni tecniche si applicano alle attività svolte dal personale dipendente a decorrere dal 20.04.2016, data di entrata in vigore del Nuovo Codice dei Contratti D.L.vo 18.04.2016 n.50;

L'art.12 "Disposizioni finali", comma secondo, del Regolamento funzioni tecniche individua la modalità di liquidazione degli incentivi concernenti opere o lavori approvati ed inseriti nei documenti di programmazione fino al 19.04.2016 sulla base del vecchio Codice dei contratti approvato con D.L.vo n. 163/2006.

Con decreto presidenziale n. 124 del 20.09.2018 si è proceduto all'approvazione del nuovo Regolamento funzioni tecniche che conseguentemente comporta l'abrogazione e la sostituzione integrale del "Regolamento per la ripartizione degli incentivi per la progettazione interna di lavori e opere pubbliche e per la redazione degli atti di pianificazione ex art. 92, D.L.vo 12.04.2006 n. 163 approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 202 in data 11.09.2012.

## **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ATTRIBUZIONE DELLA PROGRESSIONE ECONOMICA ORIZZONTALE**

In data 21.05.2018 è stato definitivamente sottoscritto tra l'ARAN e le OO.SS. rappresentative il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del comparto Funzioni Locali per il periodo 2016-2018 che concerne sia la parte economica, prevedendo aumenti tabellari, sia la parte giuridica, intervenendo sulle relazioni sindacali e su molti aspetti normativi relativi alle assenze, ai permessi ed ai congedi, all'orario di lavoro, al codice disciplinare, ai rapporti di lavoro flessibile ed alle progressioni economiche.

L'art.7 del suddetto CCNL funzioni locali del 21.05.2018, che disciplina i soggetti e le materie della contrattazione decentrata integrativa, stabilisce i criteri per la definizione delle procedure per le progressioni economiche, oggetto di contrattazione integrativa.

A sua volta l'art. 16 del CCNL 21.05.2018, disciplina i requisiti, la decorrenza delle progressioni economiche ed i criteri selettivi, individuando quale elemento cardine la valutazione della performance individuale del triennio che precede l'anno di attivazione delle stesse, eventualmente integrata dall'esperienza maturata negli ambiti professionali di riferimento, nonché delle competenze acquisite e certificate a seguito di processi formativi.

L'art. 23 del D.L.vo 27.10.2009, n. 150, così come modificato dal D.L.vo 25.05.2017, n. 74 stabilisce che le amministrazioni pubbliche riconoscono selettivamente le progressioni economiche ad una quota limitata di dipendenti, sulla base di quanto previsto dai contratti collettivi nazionali e integrativi di lavoro e nei limiti delle risorse disponibili.

Di conseguenza, ai sensi delle succitate norme, le progressioni economiche orizzontali costituiscono un istituto contrattuale di natura meritocratica, da destinare in maniera selettiva ad una quota limitata di dipendenti e le procedure selettive relative alle progressioni economiche orizzontali devono altresì conformarsi ai principi di legge e costituzionali.

Nella Preintesa al Contratto Collettivo Decentrato Integrativo per l'utilizzo delle risorse decentrate del personale non dirigente della Provincia di Fermo per l'anno 2018 (parte economica) e per i criteri per le progressioni economiche orizzontali, sottoscritta in data 12.12.2018 dalla Parte Pubblica, dalla RSU e dalle OO.SS territoriali erano stati stabiliti i criteri per le progressioni economiche orizzontali, ritenuti coerenti con i principi normativi precedentemente richiamati.

Con decreto presidenziale n. 171 del 20.12.2018 è stato approvato il "Regolamento per la disciplina dell'attribuzione della progressione economica orizzontale" e, di seguito, pubblicato l'apposito bando per lo svolgimento della suddetta progressione.

## **SERVIZIO AFFARI GENERALI**

L'atto di programmazione assunto ha riguardato l'adozione della DCP n. 26 del 20/12/2018 con la quale, come previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 l'Amministrazione ha adempiuto all'obbligo di verifica annuale del percorso di razionalizzazione avviato per le quote societarie incompatibili con le funzioni esercitate.

L'atto, corredato da una relazione strategica predisposta sulla base delle Linee Guida congiunte fornite dal Dipartimento del Tesoro, fatte proprie dalla Sezione Autonomie della Corte dei Conti con deliberazione n. 22/SEZAUT/2018/INPR dell'Adunanza del 21.12.2018, ha rimarcato i criteri di razionalizzazione espressi dall'art. 20, comma 1, lett. a) - g), del T.U.S.P., e confermato le conclusioni rassegnate nel Piano di revisione straordinaria di cui alla DCP n. 19 del 28/09/2017, laddove è stata definita la sorte di ogni singola partecipazione in ordine al mantenimento, nei casi espressamente previsti dal Legislatore, o in ordine all'avvio a procedure di razionalizzazione, in termini di liquidazione e cessione, nelle ipotesi di riscontrata incompatibilità con le norme sopra indicate.

Come previsto, il Piano è stato trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Marche e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

Nella consapevole difficoltà di poter raggiungere, entro la fine del 2018, la effettiva dismissione dell'asset partecipativo non oltremodo detenibile ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. a) - g), del T.U.S.P., l'Amministrazione aveva ritenuto opportuno predisporre ed assegnare a tutte le partecipate una serie di obiettivi ispirati sia all'attenzione della salvaguardia del bilancio dell'Ente e degli stessi organismi partecipati, che riferiti agli adempimenti dettati dal T.U.S.P.

## **SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI E SUA**

Anche nell'anno di riferimento, la SUA ha conseguito gli obiettivi che si era prefissata, orientati a far sì che la struttura continuasse ad essere valutata come un saldo punto di riferimento per molti Enti territoriali ed a migliorare i propri standard professionali.

Dal primo punto di vista, è stato fondamentale il ruolo che la SUA ha svolto stante, in particolare, la sensibilità dell'ambito di azione e per la complessità del relativo procedimento di acquisizione che vede il coinvolgimento di più livelli di azione e controllo (Comuni-ANAC- Ufficio Speciale Ricostruzione Marche) quale struttura di "Ausilio agli enti aderenti nella selezione del contraente nella selezione del contraente per l'affidamento di servizi di progettazione ed esecuzione lavori per la ricostruzione post sisma 2016".

E' proseguita, inoltre, la consueta funzione di aggiornamento e condivisione on line della documentazione necessaria alla predisposizione degli atti da parte degli Enti Committenti, seguita dalla verifica e correzione della documentazione predisposta in fase di bozza al fine di ottimizzare l'avvio e lo svolgimento delle procedure.

Infine, l'utilizzo anticipato della piattaforma di negoziazione in modalità ASP, ha consentito al personale un primo significativo approccio verso quello che dal 18/10/2018 è divenuto un obbligo per ogni Stazione Appaltante e cioè l'esecuzione delle procedure di in modalità telematica, oramai operativo a pieno regime.

Ricostruzione pubblica post sisma 2016 - supporto ausilio e gestione p/c degli Enti aderenti alla SUA di almeno n. 5 procedure di affidamento dei servizi tecnici necessari per l'esecuzione degli interventi di ricostruzione.

Con nota prot. n. 4455 del 01.03.2018, i Comuni e gli Enti convenzionati alla SUA sono stati invitati a partecipare all'incontro sul tema "Affidamento dei servizi tecnici necessari per la realizzazione degli interventi di ricostruzione pubblica".

Preliminarmente all'incontro è stata predisposta ed inviata ai Comuni una scheda informativa volta ad acquisire gli elementi necessari a favorire il tempestivo avvio da parte degli stessi della verifica preventiva di legittimità, passaggio obbligatorio nel caso di affidamenti di importo superiore a € 50.000,00.

L'incontro si è tenuto in data 07.03.2018 presso la Sala Consiliare dell'Ente, registrando un'ampia partecipazione degli operatori del settore, ben consapevoli delle difficoltà procedurali conseguenti all'avvio delle procedure di ricostruzione post sisma 2016.

Nel corso dell'evento è stato illustrato e precisato il ruolo che la S.U.A. poteva assicurare e svolgere nell'ambito delle proprie funzioni di assistenza tecnico ed amministrativa in relazione agli interventi di ricostruzione ricompresi negli Allegati A e B del Decreto n. 2/VCOMMS16 del 05.01.2018.

A seguito dell'attività informativa e di supporto offerta dalla S.U.A., comprensive della predisposizione di modelli tipo di atti che i Comuni hanno inoltrato all'ANAC per la predetta verifica preliminare di legittimità, sono state avviate otto procedure di affidamento di servizi tecnici per diversi comuni.

## **COSTITUZIONE ELENCO OPERATORI ECONOMICI FORNITORI DI LAVORI, BENI E SERVIZI A FAVORE DELLA PROVINCIA DI FERMO**

Nel corso dell'esercizio 2018 il Servizio ha predisposto lo schema di avviso pubblico utilizzabile per la prossima istituzione dell'Elenco degli Operatori Economici per l'affidamento di lavori, servizi (compresi incarichi tecnici) e forniture mediante procedure negoziate. Lo schema indica i requisiti di idoneità morale che gli OO.EE. devono possedere per poter accedere ai procedimenti di gara indetti dalla SUA per conto degli Enti aderenti, le modalità di selezione degli OO.EE. da invitare, le categorie di lavori, servizi e forniture in cui sarà suddiviso l'Elenco e le modalità di revisione del medesimo.

## **SETTORE VIABILITÀ - INFRASTRUTTURE – URBANISTICA**

L'attività condotta dal Settore Viabilità - Infrastrutture - Urbanistica rispecchia sostanzialmente gli obiettivi che l'Amministrazione ha assegnato, coerentemente con le priorità individuate e le risorse finanziarie a disposizione.

Da sottolineare anche il grande impegno nella gestione ordinaria delle attività d'ufficio per le quali si è proceduto al rilascio di circa 1100 provvedimenti inerenti concessioni, nulla osta per la realizzazione di accessi e occupazioni di suolo pubblico, autorizzazioni e rinnovi per l'installazione di impianti pubblicitari e trasporti eccezionali.

In relazione alle grandi opere infrastrutturali programmate da tempo si evidenzia che l'intervento "S.P. N. 239 ex S.S. 210 FERMANA - FALERIENSE - S.P. N. 237 ex S.S. 78 PICENA - Lavori di ammodernamento - by pass di Amandola" finanziato per € 5.138.000,00 e aggiudicato in data 29.12.2015, è stato avviato nel mese di settembre 2018.

Per quanto riguarda i "Lavori di realizzazione innesto S.P. N. 204 LUNGOTENNA E S.P. N. 239 ex S.S. 210 FERMANA - FALERIENSE - Collegamento strada del Ferro" finanziati con fondi regionali, gli stessi sono stati aggiudicati nel mese di dicembre 2018, ma non hanno avuto avvio a causa di un ricorso al TAR il cui esito non definitivo è stato reso noto soltanto in data 13.05.2019.

Con la collaborazione di Regione Marche e Comune di Fermo è stato redatto il progetto dell'intervento denominato S.P. 157 Girola – S.P. 239 ex S.S. 210 Fermana-Faleriense.

Realizzazione di rotatoria per € 150.000, mentre grazie al finanziamento interamente a carico del Comune di Ponzano di Fermo, per € 50.000,00 è stata progettata una rotatoria da realizzare all'intersezione tra la S.P. 157 Girola e Via Fiume, in località Capparuccia.

A seguito degli eventi sismici che a partire dal 24.08.2016 hanno interessato le regioni del Centro Italia il Governo ha incaricato ANAS s.p.a di provvedere al ripristino ed alla messa in sicurezza della viabilità delle infrastrutture stradali di propria competenza, nonché di coordinare e supportare gli interventi su quelle di competenza degli enti territoriali e locali.

Per dare corso all'incarico ricevuto dal Governo ANAS s.p.a., di concerto con le regioni ha definito un programma degli Interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici, articolato in tre stralci.

Nell'ambito del I stralcio del programma approvato dal Dipartimento della Protezione Civile con nota DIP/TERAG16/20545 del 20.03.2017, è previsto che la Provincia di Fermo gestisca l'intero iter procedurale per la realizzazione dell'intervento denominato S.P. 105 Oto - Salvена - Interventi di ripristino del corpo stradale in tratti saltuari e realizzazione di opere accessorie dal Km 0+200 a 1+600, finanziato per complessivi € 1.923.350,00.

Nel corso dell'anno 2018 sono stati progettati gli interventi di risagomatura e ripristino di alcuni tratti delle strade provinciali maggiormente ammalorate, inseriti nel programma delle opere pubbliche e finanziati con i trasferimenti statali assegnati attraverso il D.M. n. 49 del 16.02.2018 ed autorizzati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici, per complessivi € 611.000,00.

Infatti la capacità di programmazione dell'Ente e quindi del Settore Viabilità è fortemente compromessa dagli squilibri della finanza pubblica italiana, scaturiti negli effetti della legge di stabilità 2014 approvata con L. 147 del 07-12-2013 che ha previsto un contributo alla finanza pubblica da parte degli enti locali che di anno in anno è andato ad aumentare penalizzando, così, pesantemente, il bilancio degli enti stessi.

In questo contesto, pertanto, si è data priorità all'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al ripristino delle condizioni di transitabilità in sicurezza nei punti maggiormente critici della rete stradale provinciale.

Nel corso dell'anno 2018 sono stati conclusi i lavori per la Realizzazione della rotatoria all'incrocio tra Via Tevere e Via Angeli (S.P. 27 Elpidiense – S.P. 165 Vecchia del Porto) dell'importo complessivo di € 200.000,00 interamente a carico del comune di Sant'Elpidio a Mare in attuazione Accordo di Programma.

## **ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO**

ATTIVITÀ IN MATERIA URBANISTICA

OPERE STRATEGICHE: si è collaborato con il Settore Viabilità, per la verifica di fattibilità di progetti riguardanti il sistema infrastrutturale provinciale e i possibili miglioramenti.

Di seguito si riportano le principali pratiche esaminate dal Settore:

- Parere di conformità sui PRG e loro varianti
  - Parere su Sportelli unici in variante al PRG
  - Osservazioni sui Piani Attuativi conformi
  - Autorizzazioni paesaggistiche concluse
  - Condomi edilizi conclusi
  - Verifiche di assoggettabilità a VAS concluse
  - Attività di controllo in materia edilizia
  - Accordi di Programma
- n° 36;
  - n° 08;
  - n° 20;
  - n° 41;
  - n° 17
  - n° 11;
  - n° 06;
  - n° 02.

### **PATRIMONIO – EDILIZIA SCOLASTICA**

Nel corso dell'anno 2018 le attività del servizio Patrimonio – Edilizia scolastica hanno riguardato l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria sull'intero patrimonio immobiliare di proprietà e competenza ed inoltre il completamento e avvio di interventi di manutenzione straordinaria / ristrutturazione di alcuni importanti edifici scolastici. In particolare sono stati portati a termine i lavori di adeguamento alle norme antincendio del Convitto I.T.I.S. Montani Fermo - CUP: C64H16002820003 mediante esecuzione impianti di rilevazione antincendio e di evacuazione e sono stati avviati i lavori di completamento interno del piano primo del Palazzo Sacconi, che prevedono una spesa complessiva di € 160.000,00, da destinare a spazi didattici del Liceo Pedagogico e relativi servizi igienici, con la realizzazione di un ascensore. Sono state inoltre redatte pratiche per il rinnovo – conseguimento dei certificati di prevenzione incendi nei seguenti edifici scolastici:

- LICEO ARTISTICO DI P. S. GIORGIO: rinnovo 01/02/18
- BIENNIO ITIS MONTANI FERMO: rinnovo 10/05/18
- ITC CARDUCCI GALILEI FERMO: rinnovo 29/01/18
- IPSECT TARANTELLI VIA PRATI S.ELPIDIO A MARE: valutazione progetto 05/06/18
- LICEO CLASSICO FERMO: SCIA senza aggravio di rischi 13/09/18
- LICEO SCIENTIFICO DI MONTEGIORGIO: CPI ottenuto il 26/01/18

A seguito di selezione pubblica curata dal Miur la Provincia di Fermo è risultata beneficiaria di un finanziamento di € 347.408,60 per l'affidamento di incarichi professionali: volti alla redazione delle analisi di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici. Sono state affidate le analisi di vulnerabilità sismica dei seguenti edifici: Istituto Tecnico Tecnologico "G. e M. Montani" plesso convitto, Istituto Tecnico Statale Economico e Tecnologico "G.B. Carducci – G. Galilei" corpo storico, Istituto Tecnico Tecnologico "G. e M. Montani" plesso biennio; Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato; Istituto Tecnico Tecnologico "G. e M. Montani" officine meccanica e chimica, Liceo Artistico "O. Licini", Istituto Professionale per il Commercio "Tarantelli", Liceo delle Scienze Umane "A. Caro", Istituto Tecnico Tecnologico "G. e M. Montani" palestra vecchia.

È stato concluso l'iter per il conferimento di una porzione del patrimonio immobiliare alla Regione Marche in attuazione della L. 13/2015 connessi con l'esercizio delle funzioni non fondamentali. Gli atti conclusivi sono stati sottoscritti nel corso dell'anno 2019.

E' stato stipulato il contratto di vendita di una porzione di area agricola e fabbricato collabente in via Salvo D'Acquisto per euro 160.000 a favore del Comune di Fermo per la realizzazione della nuova scuola media "Fracasetti – Betti". Sono state rinnovate le convenzioni con i comuni di P. S. Elpidio e Montegiorgio e sottoscritta una convenzione con il comune di Fermo per la gestione delle palestre provinciali in orario extra scolastico.

Nel corso dell'anno 2018 è stata svolta anche una intensa attività di progettazione interna: sono stati redatti n. 6 progetti esecutivi di interventi per la partecipazione all'Avviso per la presentazione di progetti per l'adeguamento antincendio degli edifici scolastici - conseguimento della certificazione CPI/SCIA Antincendio, di cui ben cinque ammessi a finanziamento nell'anno 2019 per complessivi € 349.518,09.

- BIENNIO DELL'I. T. G. E. M. MONTANI DI FERMO € 70.000,00

- LICEO ARTISTICO U. PREZIOTTI - O. LICINI SEDE FERMO € 70.000,00
- LICEO SCIENTIFICO T.C. ONESTI DI FERMO € 69.550,00
- TRIENNIO I.T.T. "G.E.M. MONTANI" DI FERMO € 69.978,08
- ISTITUTO PROFESSIONALE E. TARANTELLI - S.ELPIDIO A MARE € 69.990,01

Sono stati redatti n.6 progetti di fattibilità tecnico – economica di interventi di miglioramento / adeguamento sismico di edifici scolastici per candidatura alla formazione del piano regionale triennale 2018-2020 e del piano annuale 2018 in materia di edilizia scolastica. È stata avviata una intensa campagna di approfondimento ed analisi sulle coperture lignee degradate delle strutture lignee degradate delle coperture degli edifici scolastici danneggiati ed è stata curata la relativa direzione esecutivi per il ripristino funzionale e la messa in sicurezza delle strutture lignee degradate del Triennio del Montani.

lavori negli immobili che ospitano il liceo classico A. Caro di Fermo ed il triennio del Montani. Inoltre sono stati eseguiti lavori di messa in sicurezza e realizzazione di copertura provvisoria dell'aula 32 del Triennio Montani mediante ponteggio e telo; è stato possibile eseguire tali interventi per l'importo complessivo di circa € 35.000 soltanto nel mese di novembre 2018 poiché l'immobile è stato sottoposto a sequestro.

Inoltre a seguito dell'inagibilità dell'intero immobile che ospitava il triennio dell'ITI Montani il settore ha dovuto reperire spazi per la prosecuzione delle attività didattiche e mettere in campo le necessarie attività per il trasferimento delle attrezzature.

Con nota prot. n. 25904 del 25.09.2018, acquisita al protocollo dell'Ente in pari data con n. 17401, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per la programmazione e gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali - Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale, con la quale si comunica che la Provincia di Fermo è stata ammessa a finanziamento nell'ambito del Piano stralcio per gli interventi di edilizia scolastica di cui all'art. 2 dell'Ordinanza del C.D.P.C. n. 475 del 18 agosto 2017 per i seguenti interventi:

- 1-ITI Montani - Messa in sicurezza € 1.771.605,00
- 2-Liceo Annibal Caro - Messa in sicurezza € 697.775,00
- 3-Convitto Montani - Messa in sicurezza € 365.200,00
- 4-Liceo Artistico PSG - Messa in sicurezza € 381.700,00
- 5-IPSST Tarantelli - Messa in sicurezza € 725.450,00

Per tutti i predetti interventi sono stati redatti nel corso dell'anno 2018 i progetti di fattibilità tecnico – economica. Relativamente agli interventi n. 3 e 4 sono state avviate le attività per la redazione dei successivi livelli di progettazione con risorse interne e collaborazioni esterne. Per gli altri interventi sono state adottate le determinazioni per l'affidamento a professionisti esterni delle attività di progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori e coordinamento per la sicurezza;

Nel corso dell'anno 2018 è stato affidato incarico professionale a professionista esterno per la redazione del progetto definitivo – esecutivo dell'intervento di messa in sicurezza dal rischio sismico dell'edificio scolastico sede del liceo scientifico Temistocle Calzecchi Onesti di Fermo, dell'importo complessivo di € 1.532.480,00.

È stato seguito con attenzione anche il procedimento di verifica e validazione del progetto esecutivo dei Realizzazione nuovi laboratori "Montani" (ordinanza commissariale num.14 del 16/01/2017) dell'importo complessivo di € 2.419.016,64, condotto da Invitalia s.p.a. per conto del Commissario di Governo per la ricostruzione post sisma 2016.

#### NOTIFICA DEI VERBALI DEL CODICE DELLA STRADA ATTRAVERSO POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Il Decreto Interministeriale del 18/12/2017 e la circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento Pubblica Sicurezza per la Polizia Stradale hanno disciplinato le procedure per la notificazione dei verbali del Codice della Strada attraverso posta elettronica certificata nei confronti di tutti coloro che abbiano un domicilio digitale ai sensi dell'art. 3-bis del CAD (Pubbliche Amministrazioni, Gestori di Pubblici Servizi, professionisti tenuti all'iscrizione in albi ed elenchi e i soggetti tenuti all'iscrizione nel registro delle imprese, i cui domicili digitali possono essere ricercati in pubblici elenchi per notificazioni e comunicazioni).

L'accertamento delle violazioni al CDS viene svolto dal servizio di Polizia Provinciale nell'ambito di un progetto di sicurezza stradale in convenzione con la Provincia di Ascoli Piceno che mette a disposizione tra le altre cose il supporto informatico necessario agli accertamenti con procedure di estrazione massiva presso la banca dati ACI degli indirizzi per presso cui eseguire le notificazioni cartacee.

Con determinazione del dirigente del Settore CED ICT Polizia Provinciale Istruzione n 384 del 22.05.2018 sono stati nominati i responsabili delle notificazioni via PEC individuati negli agenti accertatori, nell'agente di polizia provinciale Daniele Armini e nel Dirigente del Servizio di Polizia Provinciale.

Sulla scorta degli approfondimenti condotti, è stata avviata, in via sperimentale, la notificazione via PEC delle violazioni amministrative in materia di Pesca e Trasporti, effettuabili al

di fuori delle procedure informatiche massive in convenzione.

## **AMBIENTE E TRASPORTI**

L'inquinamento atmosferico rappresenta uno dei problemi ambientali più sentiti dalla cittadinanza, come testimoniato dalle frequenti segnalazioni. Il MATT, che ha avviato le procedure per la revisione della parte quinta del D.L.vo n. 152/2006 e la Regione Marche ha indicato il dott. Maravalli F. quale membro esperto per il gruppo di lavoro istituito presso il Ministero dell'Ambiente ex art. 20 del D.L.vo n. 155/2010 per la revisione della Parte quinta del D.L.vo n. 152/2006 sulla tutela dell'Aria e per il recepimento della direttiva europea 2015/2193/CE sui medi impianti di combustione.

Il tavolo tecnico di coordinamento istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si occupa nello specifico: dello schema correttivo al Decreto legislativo 183/2017 di recepimento della direttiva 2015/2193 sui medi impianti di combustione relativa ad introdurre correzioni ed integrazioni alla parte quinta del D.L.vo n. 152/2006 e a riformare l'allegato I parte II sui valori di emissione delle sostanze; delle emissioni odorigene per un percorso condiviso per l'emanazione degli indirizzi nazionali di cui all'articolo 272-bis del D.L.vo n.152/2006;della discussione circa il contributo alle emissioni in atmosfera derivante dalle pizzerie e legna; degli aggiornamenti circa l'attuazione della direttiva 2016/2284 (cosiddetta direttiva NEC) concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici.

## **GESTIONE DEI RIFIUTI**

Ai sensi dall'articolo 3, comma, 1, lettera d) della legge regionale n. 24/2009, sono stati stipulati accordi interprovinciali per la gestione dei rifiuti al fine del raggiungimento di una maggiore funzionalità ed efficienza della gestione dei rifiuti non perseguibile all'interno dei confini dell'Ambito Territoriale Ottimale che corrisponde al territorio della provincia.

Con l'accordo di programma interprovinciale del 2 gennaio 2018 stipulato fra le Province di Ancona e Fermo veniva modificato l'accordo precedente dell'11/01/2017 avente per oggetto il conferimento dei rifiuti urbani, costituiti dal sotto vaglio derivante dalla tritovagliatura degli stessi presso le discariche di Via San Vincenzo – Corinaldo (AN) e di Via Cornacchia – Maiolati Spontini (AN), presso l'impianto di Trattamento Meccanico-Biologico (TMB) sito in Loc. S. Biagio di Fermo, gestito da Fermo Asite Srl, prevedendo lo smaltimento di tali rifiuti, fino al 30.06.2018, per un quantitativo complessivo di circa 21.000 tonnellate, a causa della carenza di impianti TMB nella Provincia di Ancona.

Al fine di scongiurare situazioni di emergenza, si stipulava un nuovo accordo di programma interprovinciale in data 29 giugno 2018 fra le due province, promosso e favorito anche dalla Regione Marche, per procedere con la proroga della validità del suddetto accordo, fino al 31 dicembre 2018, ferma restando la cessazione dei conferimenti all'impianto di Fermo anche prima di tale termine, una volta che il nuovo impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) di Corinaldo venisse messo pienamente a regime.

La Provincia di Fermo e la Provincia di Ascoli Piceno sottoscrissero il 28 settembre 2017 l'Accordo Interprovinciale per il conferimento dei rifiuti urbani pretrattati della provincia di Ascoli Piceno negli impianti di smaltimento della provincia di Fermo, avendo la Provincia di Ascoli Piceno, al fine di scongiurare possibili situazioni di emergenza, rappresentato l'assoluta necessità di smaltire temporaneamente i propri rifiuti urbani in attesa della realizzazione della vasca della discarica comprensoriale dell'ATO n. 5.

Tale accordo prevedeva, fra l'altro, che, fino al 31 dicembre 2018, venga assicurata la disponibilità degli impianti di discarica per rifiuti non pericolosi di Fermo e di Torre San Patrizio per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) situato in località Relluce di Ascoli Piceno.

Con il successivo accordo interprovinciale del 31.10.2018, stipulato fra il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno ed il Presidente della Provincia di Fermo, veniva modificato il suddetto accordo datato il 28.09.2018 per il conferimento dei rifiuti urbani pretrattati della provincia di Ascoli Piceno negli impianti di smaltimento della provincia di Fermo, inserendo fra gli impianti di possibile conferimento dei rifiuti urbani pretrattati provenienti dalla Provincia di Ascoli Piceno anche la discarica di Porto Sant'Elpidio gestita dalla ECOELPIDENSE S.R.L., nonché di rimandare alla determinazione della Provincia di Fermo, sentiti previamente i Comuni interessati e i soggetti gestori, la distribuzione quantitativa dei rifiuti, tra le discariche di Fermo, di Porto Sant'Elpidio e di Torre San Patrizio.

## **TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

Nell'anno 2018 sono stati adottati atti liquidazione a saldo di servizi svolti fino al 31.03.2016 poiché la Regione Marche, con decreto n. 1836/TPL del 25.09.2018 ha disposto la liquidazione a favore della Provincia di Fermo della somma di € 60.682,63 per il saldo dei corrispettivi dei servizi TPL urbano ed extraurbano relativi al 1° trimestre 2016, di cui € 46.026,76 (comprensivo di € 2.191,76 per il 50% dell'IVA al 10%) per il pagamento del conguaglio dei corrispettivi extraurbani di diretta competenza e € 14.655,87 per il conguaglio dei corrispettivi urbani sostenuti dai Comuni di Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio e Fermo.



## **VERIFICA QUINQUENNALE LICENZE CONTO PROPRIO**

Con nota interna ID 468207 del 06.12.2018 sono state impartite disposizioni relative alle procedure di verifica quinquennale anche mediante indagini semplificate. Sulla base delle indicazioni di cui alla nota anzidetta, per ciascuna licenza interessata al controllo è stata effettuata la visura dell'attività della ditta presso registro imprese nell'archivio ufficiale della CCIAA e la visura al terminale della Motorizzazione Civile per individuare il codice attività, classi di cose e numero dei veicoli posseduti da ogni ditta e nei casi di permanenza delle suddette condizioni la visura presso il Registro Automobilistico per il controllo della proprietà del veicolo.

Le licenze oggetto di verifica sono state n. 259 di cui n.126 rilasciate nel 2012 e n. 133 rilasciate nel 2013. I dati di sintesi emersi dall'attività di verifica sono i seguenti:

- n. 21 licenze sono relative a ditte cancellate al registro imprese della CCIAA;
- n. 2 licenze sono relative a ditte con procedura di fallimento;
- n. 7 licenze risultano essere state riconsegnate a seguito di trasferimento della ditta in altra Provincia;
- n. 2 licenze sono provvisorie e non soggette a controllo in quanto scadute della loro validità;
- n. 12 licenze sono state restituite a seguito di vendita o rottamazione del veicolo;
- n. 91 licenze sono relative a ditte oggetto di successivo controllo in occasione del rilascio di altre licenze negli anni successivi con differimento della verifica quinquennale
- n. 124 licenze relative a ditte in esercizio per le quali si è proceduto alle verifiche sopra indicate.

## **VERIFICHE PERIODICHE DEI REQUISITI DELLE AUTOSCUOLE – II° FASE**

Dopo un approfondimento normativo e procedurale nel quale lo scrivente ufficio ha individuato la modalità verifica e i dati in possesso della pubblica amministrazione di agevole consultazione, con note del settembre 2018 sono state avviate le verifiche del permanere dei requisiti di autoscuola nei confronti di tutte le autoscuole della provincia autorizzate da oltre un anno mediante la richiesta di compilazione di un modello di dichiarazione relativo alle condizioni di esercizio e mediante trasmissione della attestazione di capacità finanziaria aggiornata.

## **NUOVA MODULISTICA PER SCUOLE NAUTICHE**

Con il D.L.vo n. 229/2017 la normativa in materia di scuole nautiche è stata profondamente innovata. I modelli di domanda e l'elenco della documentazione necessaria per avviare l'attività non è più in linea con le nuove disposizioni: in attesa dell'emanazione delle numerose disposizioni attuative è opportuno assicurare la continuazione del servizio mediante la redazione in via provvisoria della modulistica di accesso alla professione.

A seguito di approfondimento normativo è stata redatta a cura della P.O. autotrasporto una dettagliata relazione sulla normativa vigente ed applicabile in materia di scuole nautiche. In esito a tale approfondimento è emersa la fattibilità di redazione di una modulistica a carattere provvisorio per l'avvio dell'attività di scuola nautica.

E' pervenuto un parere da parte del ministero delle Infrastrutture e trasporti sull'argomento nel quale si conferma la vigenza e l'efficacia se pur in regime transitorio delle disposizioni regolamentari non in contrasto con la nuova normativa e l'efficacia e l'applicabilità di talune disposizioni legislative.

In esito al suddetto approfondimento e tenuto conto del parere del Ministero dei Trasporti è stata redatta la modulistica di SCIA dell'attività di scuola nautica. La stessa modulistica è stata approvata con determinazione n. RS113 del 28/12/2018 e contestualmente pubblicata sul sito della Provincia di Fermo.

## **ISPEZIONE IMPIANTI TERMICI**

Nell'anno 2017 sono state avviate le ispezioni degli impianti termici civili da parte dell'organismo esterno incaricato, individuato tramite gara ad evidenza pubblica. Delle previste 6.500 ispezioni su tutto il territorio provinciale circa n. 1620 sono state effettuate nell'anno 2017 mentre le restanti sono state effettuate entro luglio 2018.

## **IMPIANTI TERMICI POTENZIALMENTE PERICOLOSI**

I controlli, effettuati nel periodo settembre 2017/luglio 2018 hanno interessato circa 6300 impianti ed hanno permesso di individuare alcuni impianti potenzialmente pericolosi. Gli ispettori nel compilare i rapporti di prova (verbali di sopralluogo) hanno indicato le anomalie riscontrate che potevano compromettere la sicurezza dell'immobile e degli occupanti.

Per questi impianti l'organismo incaricato, come da capitolato di gara, ha inviato per PEC i Rapporti di Prova al Comune competente, entro le 24 ore successive all'ispezione affinché, ove ricorrevano le condizioni, il Sindaco potesse adottare i provvedimenti contingibili e urgenti per prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica la sicurezza urbana ai sensi dell'art.54 del D.lgs. 267/2000 e ss.mm. ii.. Il numero degli impianti ritenuti potenzialmente pericolosi è pari a n.568.

L'ufficio successivamente ha predisposto una tabella riepilogativa per ogni Comune, con allegati i rispettivi rapporti di ispezione e la eventuale documentazione di messa a norma pervenuta, dove sono indicati: codice impianto, numero rapporto di prova, data rapporto di prova, nome del responsabile dell'impianto, tipo caldaia, indirizzo con ubicazione impianto, anomalie riscontrate all'atto dell'ispezione, dichiarazione di messa norma (assente, valida, non valida, insufficiente) ed ha chiesto informazioni sullo stato dell'arte degli impianti potenzialmente pericolosi segnalati che ancora non avevano provveduto alla messa in sicurezza. Le ultime comunicazioni cumulative inviate ai Comuni sono del 20.12.2018.

## RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2019

### APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) ANNO 2019 - BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021. PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE 2019/2021 ED ELENCO ANNUALE 2019.

Il D.L.vo n. 118/2011 individua i principi fondamentali per la definizione delle regole generali affinché le Regioni e gli Enti Locali, insieme con il loro Organismi strumentali, possano adottare schemi di bilancio omogenei, un Piano dei conti uguale per tutti e regole contabili uniformi e condivise ed attua quanto previsto dalla Legge delega n. 42/2009 in materia di "Federalismo fiscale", la quale, all'art. 2, prevede che Regioni, Province, Comuni e Città metropolitane, armonizzino i loro schemi di bilancio e i termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica.

Con decreto del 07.12.2018 il Ministro dell'Interno aveva differito dal 31.12.2018 al 28.02.2019 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 ed autorizzato ai sensi dell'art. 163, comma 3, del D.L.vo n. 267/2000 l'esercizio provvisorio, termine successivamente prorogato al 31.03.2019 con decreto ministeriale del 25.01.2019.

L'art. 174, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000, stabilisce che lo schema di bilancio di previsione, finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione.

La legge 27.12.2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018), contiene delle disposizioni innovative rispetto al catalogo normativo che ha disciplinato gli anni 2015, 2016 e 2017 necessario per l'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 nel rispetto degli equilibri di competenza e di pareggio di bilancio.

La Legge 27.12.2017, n. 205 (Legge di stabilità 2018) aveva destinato alcune disposizioni agli enti locali, in modo particolare alle Province, non riproponendo quelle norme di carattere ordinamentale con contenuto di eccezionalità che erano state fissate per la redazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017.

La Legge del 30.12.2018, n. 145 di approvazione del bilancio dello stato per il 2019, contiene numerose disposizioni di interesse per le Province, a cui si rimanda per disporre del quadro ripilogativo delle misure in essa contenute.

Con il catalogo normativo introdotto dalla Legge n. 205/2017 si è ritornati ad una, sia pur ridotta, programmazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie in quanto è stata confermata la formazione del bilancio non solo per l'annualità 2018, ma anche per il triennio 2018/2020, è stata assicurata la possibilità di ricorrere all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per finanziare la spesa del bilancio, sono state abrogate molte delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 420, della Legge n. 190/2014, consentendo alle Province, nel rispetto di alcuni puntuali obblighi, di ritornare alla programmazione delle assunzioni anche in attuazione di quanto previsto nel D.L.vo n. 75/2017.

Pur avendo previsto l'attribuzione di alcuni contributi in favore delle Province per il finanziamento della spesa corrente (in ogni caso inferiori a quelli assegnati negli anni precedenti) e per gli interventi di manutenzione straordinaria della viabilità, la Legge n. 205/2017 e la Legge n. 145/2018 non sono intervenute sulle precedenti disposizioni che obbligano le Province a corrispondere un prelievo forzoso allo Stato, il cui ammontare, se invece rimanesse nella disponibilità di questo Ente, consentirebbe di predisporre un bilancio di previsione in grado di corrispondere adeguatamente alle aspettative dei cittadini.

Si riporta la tabella del prelievo forzoso che questa Provincia doveva assicurare nell'esercizio finanziario, che indica l'importo assorbito da questo bilancio in favore dello Stato:

<b>CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA 2019</b>	
Contributo finanza pubblica cumulato	7.744.644,53
Contributo finanza pubblica 2016 – art. 19, comma 1, DL n. 66/2014	330.145,00
Contributo di cui all'art. 1, comma 754, della Legge n. 206/2015	- 1.195.954,37
Contributo art. 20, comma 1, del DL n. 50/2017	- 434.892,50
Contributo art. 1, comma 838, Legge n. 205/2017	- 365.369,53
<b>CONTRIBUTO TOTALE ALLA FINANZA PUBBLICA</b>	<b>€ 6.078.572,63</b>

Il prelievo forzoso dello Stato sul bilancio provinciale risultava essere stato, nel 2018, il seguente:

Contributo finanza pubblica cumulato		
Contributo finanza pubblica 2016 – art. 47, comma 2, DL n. 66/2014		7.744.644,53
Contributo finanza pubblica 2016 – art. 19, comma 1, DL n. 66/2014		1.261.666,58
Contributo di cui all'art. 1, comma 754, della Legge n. 206/2015		330.145,00
Contributo art. 20, comma 1, del DL n. 50/2017		- 1.195.954,37
Contributo art. 1, comma 838, Legge n. 205/2017		- 978.508,12
<b>TOTALE CONTRIBUTI ALLA FINANZA PUBBLICA</b>		<b>€. 5.585.661,61</b>

Il confronto tra le due tabelle evidenzia in maniera significativa come il contributo alla finanza pubblica che questa Provincia ha dovuto assicurare per l'anno 2019 sia stato superiore a quello previsto per l'anno 2018, quando le risorse che lo Stato aveva destinato alle Province risultavano di importi superiori a quelli previsti per l'anno 2019. Si ricorda che, a decorrere dal 2019 e fino al 2033, l'art. 1, comma 889, della legge n. 145/2018 prevede un contributo in favore di questa Provincia di €. 1.665.227,46, calcolato con i criteri in precedenza illustrati che hanno ripartito i 250 milioni di euro stanziati, da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole, inferiore a quanto la Provincia prevede di spendere nel corrente bilancio di previsione per queste finalità.

E' da evidenziare che per il triennio 2018/2020 sono venute meno le deroghe previste fino allo scorso esercizio 2017 dal D.L. 24.04.2016 n. 50, convertito in Legge n. 96 del 21.06.2017, circa la possibilità di approvare il bilancio solo annuale, con applicazione dell'avanzo libero e destinato, per cui è stato possibile approvare sia il bilancio dell'esercizio finanziario 2018 che quello pluriennale 2018/2020.

La situazione del progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 2019, dopo aver provveduto alla formazione delle previsioni di spesa corrente secondo la storicità degli interventi assicurati negli esercizi finanziari, era la seguente:

Totale spesa corrente	14.893.190,77
Rimborso quota capitale mutui	1.940.000,00
Spesa conto capitale finanziata da entrate correnti	12.500,00
<b>TOTALE USCITE CORRENTI</b>	<b>16.845.690,77</b>
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>15.745.690,77</b>
DIFFERENZA	1.100.000,00
FONDI REGIONALI UNA TANTUM – L.R. 21.12.2015, N. 28 – ART. 16	250.000,00
RECUPERO REGIONE MARCHE CENTRI IMPIEGO E L.R. N. 34/2017	850.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.100.000,00</b>
Totale spesa corrente	14.893.190,77
Rimborso quota capitale mutui	1.940.000,00
<b>Spesa conto capitale finanziata da entrate correnti</b>	<b>12.500,00</b>

L'equilibrio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 è stato assicurato con il ricorso ad entrate di carattere straordinario, in coerenza con quanto avvenuto nel quinquennio precedente, non ripetibili negli anni successivi per cui si auspica che lo Stato approvi, come richiesto dall'UPI e da alcune Regioni, dei provvedimenti di carattere strutturale in grado di consentire alla Provincia di disporre delle proprie risorse finanziarie secondo le proprie intenzioni e necessità e di poter adeguatamente programmare gli interventi finalizzati a consentire lo svolgimento delle funzioni fondamentali.

E' stata predisposta la proposta di bilancio di previsione 2019/2021, che garantisce la realizzazione degli equilibri di bilancio di parte corrente, di parte capitale e di cassa, ai sensi dell'art. 162, Detta proposta, formalizzata con decreto presidenziale n. 29 del 28.03.2019, una volta concluso il procedimento previsto dalla Legge n. 56/2014, è stata definitivamente approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 5 del 29.04.2019.

Si è inoltre proceduto alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e all'accertamento dello stato di attuazione dei programmi attraverso la variazione di assetto generale del bilancio di previsione 2019/21 e del programma delle opere pubbliche, approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 16.07.2019.

**LEGGE 07.04.2014 N. 56 AD OGGETTO: "DISPOSIZIONI SULLE CITTÀ METROPOLITANE, SULLE PROVINCE, SULLE UNIONI E FUSIONI DI COMUNI". LEGGE N. 190/2014. L.R. N. 13/2015. ATTUAZIONE. ATTIVITA' PIU' SIGNIFICATIVE SVOLTE NEL CORSO DELL'ANNO 2019. RAPPORTI FINANZIARI.**

La Legge 07.04.2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", ha dettato specifiche disposizioni, in attesa dell'approvazione della riforma costituzionale, sul nuovo assetto delle istituzioni locali, ridisegnando l'organizzazione e le modalità di riordino delle funzioni amministrative di competenza dell'ente "Provincia", quale ente di area vasta. Le Province da enti a legittimazione popolare e diretta, dotati di distinte funzioni amministrative diventano appunto enti di secondo livello, strettamente legati ai Comuni del territorio, ed esercitano direttamente alcune specifiche funzioni fondamentali di programmazione, di coordinamento e di area vasta e, allo stesso tempo, possono essere destinatarie di altre funzioni statali e regionali ed assumere, d'intesa con i Comuni, un ruolo significativo per la gestione unitaria di importanti servizi. E' stato assunto il decreto presidenziale n. 19 in data 26.02.2019 con il quale la Presidente ha proceduto all'approvazione del rendiconto della spesa effettivamente sostenuta da questa Provincia per conto della Regione Marche, nel periodo dal 01.01.2018 al 31.12.2018, per assicurare lo svolgimento da parte della Regione Marche delle funzioni non più fondamentali ai sensi della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 13/2015, come risulta dal prospetto riassuntivo che evidenzia un credito di questa Provincia pari a €. 438.818,59, trasmesso alla Regione Marche con nota prot. 3678 in data 01.03.2019 richiedendo l'integrale copertura della spesa sostenuta.

**RAPPORTI FINANZIARI CON LA REGIONE MARCHE – CENTRI PER L'IMPIEGO – T.P.L. – POLIZIA PROVINCIALE**

Tra le funzioni fondamentali attribuite alla competenza della Provincia dalla Legge n. 56/2014 e dalla normativa regionale di recepimento, non rientra più quella relativa alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro che dovevano costituire oggetto di un riordino a seguito dell'emanazione delle disposizioni attuative della Legge 10.12.2014, n. 183 e del D.L.vo n. 150/2015, attuativo di detta normativa.

La L.R. 03.04.2015 n. 13 concernente "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalla Province" all'articolo 6, comma 8, lettera b), stabiliva che la Giunta regionale presentasse all'Assemblea legislativa eventuali proposte di atto necessario a dare attuazione alle disposizioni statali anche nella materia del mercato del lavoro esclusa dal riordino previsto dalla stessa legge regionale.

L'articolo 15 del D.L. n. 78/2015 convertito, con modificazioni, dalla legge 06.08.2015, n. 125, detta specifiche misure per garantire la continuità dei servizi per l'impiego e in particolare per assicurare i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa.

A sua volta il D.L.vo 14.09.2015 n. 150 ha dato avvio al processo di trasferimento alle Regioni delle funzioni in materia di mercato del lavoro, definendo, in particolare agli articoli 11 e 18, le funzioni e i compiti di spettanza delle stesse, e prevedendo che tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ogni Regione e Provincia autonoma, venisse sottoscritta una Convenzione finalizzata a regolare i rispettivi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive e che le Regioni garantissero la funzionalità dei Centri per l'Impiego.

In attuazione di detto complesso normativo, in data 01.03.2016 era stata sottoscritta la Convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Marche, relativamente alla regolazione dei rapporti per la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive, secondo lo schema di Convenzione che era stato approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 91 del 08.02.2016.

La suddetta Convenzione stabiliva all'art. 2, punto 1, che in attuazione della Convenzione stessa, la Regione doveva sottoscrivere, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 e dell'art. 1, comma 427, della L. n. 190/2014, apposite Convenzioni con le Province per disciplinare i criteri e le modalità di utilizzo del personale impiegato nei servizi per l'impiego, ivi inclusi i servizi per il collocamento mirato, di cui all'art. 6 della legge 12.03.1999, n. 68.

Il punto 2 dell'articolo, indicava le modalità di impiego di tale personale, nel rispetto dell'ambito territoriale, mediante il ricorso all'assegnazione temporanea alla Regione, per lo svolgimento delle attività connesse con i servizi e le misure di politica attiva del lavoro, nelle more della costituzione dei Centri per l'impiego.

Con decreto presidenziale n. 75 del 25.05.2016 era stato approvato lo schema di convenzione con la Regione concernente la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive.

La convenzione stabiliva che veniva riconosciuta a questa Provincia, per il finanziamento delle spese di personale e di funzionamento, un importo di €. 1.234.303,66, di cui €. 822.869,07 a carico dello Stato e €. 411.434,59 a carico del bilancio regionale.

Si evidenzia il comma 4 dell'art. 7 di detta convenzione che recita: "*Come si evince chiaramente dalla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro in data 1 marzo 2016, citata in premessa e che è parte integrante della presente Convenzione, le spese di funzionamento e gestione non graveranno in alcun caso sulle amministrazioni provinciali.*"

Di seguito all'approvazione della convenzione disposta con il decreto presidenziale n. 75/2016, la Regione Marche aveva proposto alle Province di fissare, in un protocollo d'intesa, alcune regole comportamentali necessarie per dare piena attuazione ai contenuti della citata convenzione e per assicurare la concreta erogazione dei servizi relativi alla funzione

“Politiche attive del lavoro” in favore dei cittadini e delle imprese, almeno fino al 31.12.2016 quando sarebbe dovuto entrare a regime il nuovo sistema di gestione delle “Politiche attive del lavoro” conseguente alle modifiche costituzionali di recente approvate dal Parlamento, che saranno oggetto di un referendum confermativo.

Il protocollo d'intesa era stato individuato quale strumento per assicurare il completamento dei procedimenti amministrativi ancora non definiti alla data del 01.04.2016 per quanto riguarda le attività delle “Politiche del lavoro e della formazione” che, secondo la previgente normativa, erano incardinate nella competenza provinciale.

Dopo diversi incontri ed approfondimenti, veniva predisposto il testo di un protocollo d'intesa tra la Regione Marche e le singole Province, da adattare secondo le specifiche necessità provinciali, con l'obiettivo di creare le opportune condizioni affinché possa essere garantita, senza alcuna interruzione, l'erogazione dei servizi pubblici per il Lavoro e la Formazione, nella fase transitoria del passaggio delle funzioni.

L'articolo 15 del D.L. n. 78/2015 convertito, con modificazioni, dalla legge 06.04.2015, n. 125, dettava specifiche misure per assicurare la continuità dei servizi per l'impiego e in particolare per garantire i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa.

Il D.L.vo 14.09.2015 n. 150 dava avvio al processo di trasferimento alle Regioni delle funzioni in materia di mercato del lavoro, definendo in particolare, agli articoli 11 e 18, le funzioni e i compiti di competenza delle stesse e prevedendo che tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ogni Regione e Provincia autonoma, venisse sottoscritta una Convenzione finalizzata a regolare i rispettivi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive e che le Regioni garantissero la funzionalità dei Centri per l'Impiego.

Tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano era stato siglato in data 22.12.2016 un accordo in materia di politiche attive del lavoro ed un addendum era stato approvato nella Conferenza permanente tra Stato, Regioni e Province Autonome del 21.12.2017.

In data 04.08.2016 rep. 232 era stata sottoscritta la convenzione tra questa Provincia e la Regione Marche relativa alla gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive per gli anni 2015 e 2016 e la Regione Marche, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1661 del 30.12.2016 aveva fissato le modalità da seguire per la continuità dell'operatività dei servizi per il lavoro e le politiche attive a decorrere dal 01.01.2017 mentre in data 28.12.2017 rep. 803, era stata sottoscritta la convenzione relativa all'anno 2017, nell'ambito del contesto normativo che era stato approvato per quell'esercizio finanziario.

La Legge 27.12.2017 n. 205 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”, e, in particolare, i commi 793-800, prevedeva specifiche disposizioni con cui si intendeva completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al D.L.vo 14.09.2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del D.L.vo 14.09.2015, n. 150.

Durante la riunione della Conferenza Stato-Regioni tenutasi in data 11.01.2018, il Presidente della Conferenza delle Regioni aveva consegnato un documento con uno schema di Convenzione tipo per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego con la richiesta di attivare un rapido confronto sull'argomento ed in pari data, con una nota congiunta l'ANCI e l'UPI, formulavano la medesima richiesta.

A seguito della decisione assunta dalla Conferenza Unificata, la Giunta Regionale delle Marche con deliberazione n. 29 del 15.01.2018 approvava lo schema di convenzione da sottoscrivere tra la Regione Marche e le Province marchigiane per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego e dell'Area Lavoro fino al 30.06.2018 ai sensi della Legge, 27.12.2017, n. 205.

Nel corso di una riunione tecnica tenutasi il 23.01.2018 tra i soggetti componenti la Conferenza, erano emerse alcune osservazioni e richieste di emendamenti al testo da parte delle Regioni e dell'ANCI, anche a nome dell'UPI ed era stato concordato di produrre un documento condiviso.

Con nota del 24.01.2018, diramata in pari data, le Regioni, l'ANCI e l'UPI inviavano alla Segreteria della Conferenza Unificata una nuova versione dello schema di Convenzione.

L'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta del 24.01.2018 della Conferenza, veniva rinviato con la richiesta da parte delle Regioni, dell'ANCI e dell'UPI di istituire un Tavolo in sede di Conferenza Unificata al fine di pervenire in tempi rapidi a soluzioni condivise che agevolassero il processo e garantissero l'adeguato funzionamento dei Centri per l'impiego: il Tavolo si è riunito in data 07.02.2018.

Nella Conferenza del 15.02.2018, le Regioni avevano approvato lo schema di convenzione con la precisazione che all'articolo 5, comma 2, dopo le parole “mediante l'eventuale utilizzo del personale” dovevano essere aggiunte le seguenti parole “specificamente impegnato in servizi per il lavoro”.

Anche l'ANCI e l'UPI, nel corso di detta riunione della Conferenza, esprimevano parere favorevole, consegnando l'UPI un documento che evidenziava la necessità che la fase transitoria si concluda entro il 30.06.2018 e invita ad aprire dei Tavoli presso la Conferenza Unificata al fine di garantire il ristoro, alle Province e Città Metropolitane, delle spese relative al personale e al funzionamento dei Centri per l'impiego sostenute negli anni 2015, 2016 e 2017.

Acquisito pertanto il positivo avviso delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, dell'ANCI e dell'UPI sullo schema tipo di Convenzione, la Conferenza Unificata approvava nella seduta del 15.02.2018, con le riportate modifiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 799, della legge 27.12.2017, n. 205, lo schema tipo di Convenzione per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego.

Di seguito la Regione Marche con deliberazione della Giunta Regionale n. 270 del 06.03.2018 modificava ed integrava la deliberazione n. 29 del 15.01.2018 per adeguare il testo della convenzione a quello definitivamente approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 15.02.2018 ed approvava il nuovo testo della convenzione da sottoscrivere con le cinque Province per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego.

Con nota di posta elettronica in data 06.04.2018 la Regione Marche trasmetteva il riepilogo della situazione finanziaria tra questa Provincia e la Regione Marche per gli anni 2015, 2016 e 2017 relativamente alla gestione dei Centri per l'Impiego e lo schema di protocollo d'intesa, invitando a trasmettere le proprie eventuali osservazioni entro il 12.04.2018, in modo da poter successivamente organizzare riunioni bilaterali.

Entro il termine assegnato questa Provincia inviava alla Regione Marche le proposte di integrazione e modifica sia al testo della convenzione che al protocollo d'intesa, specificando che gli approfondimenti alla convenzione e al protocollo d'intesa dovevano costituire oggetto di una trattazione comune delle cinque Province con la Regione, mentre gli aspetti relativi al patrimonio immobiliare di ogni Ente e al rendiconto delle spese sostenute potevano costituire oggetto di incontri bilaterali.

Perveniva in data 02.05.2018 una nota di posta elettronica della Regione Marche con la quale si inviava lo schema di convenzione per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego che non teneva in nessuna considerazione le osservazioni avanzate dalle Province durante l'incontro del 05.04.2018 e di quelle formulate da questa Provincia con la citata nota di posta elettronica del 12.04.2018.

La convenzione tra la Regione e le singole Province è stata individuata quale strumento indispensabile per garantire la continuità del funzionamento dei servizi per il lavoro e l'erogazione delle misure di politica attiva del lavoro, in attuazione del richiamato catalogo normativo e, particolarmente, del D.L.vo n. 150/2015, in attesa del trasferimento del personale alla Regione Marche previsto dalla Legge n. 205 del 27.12.2017.

Con nota prot. 503367 del 08.05.2018, pervenuta in pari data al prot. 8947, l'Assessore Regionale al personale e il Dirigente Regionale del servizio risorse umane, organizzative e strumentali comunicavano che la Regione aveva predisposto la delibera per il trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego, ancora in carico alle Province, con decorrenza dal 01.05.2018 e che l'atto non era stato ancora adottato a causa della non ancora avvenuta registrazione della Corte dei Conti dei D.M. di assegnazione delle risorse.

In detta nota si proseguiva che, tuttavia, la Regione Marche stava provvedendo a dare una temporanea soluzione al problema, in coerenza con gli impegni assunti, tanto che dal mese di maggio 2018 avrebbe proceduto al trasferimento del personale interessato, secondo gli elenchi trasmessi dalle Province, ed effettuato la liquidazione degli stipendi.

Con decreto presidenziale n. 61 in data 11.05.2018 era stato approvato il testo della convenzione da sottoscrivere con la Regione Marche disciplinante la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive per l'anno 2018, gestione fase transitoria fino al 30.06.2018.

La Giunta Regionale con deliberazione 636 del 14.05.2018, dava attuazione a quanto previsto dall'art. 1, commi 793 e seguenti della Legge n. 205/2017, e decideva di trasferire alla Regione, dal 01.05.2018, il personale provinciale in servizio presso i Centri per l'Impiego, compreso quello che svolgeva la propria attività lavorativa presso questa Provincia.

Di conseguenza il personale già provinciale risulta inquadrato nei ruoli della Regione Marche, esercita tutte le competenze che al riguardo prevede la legge, mentre non hanno trovato ancora definizione le problematiche relative alla gestione dei Centri per l'Impiego per quanto concerne l'utilizzo degli immobili dove vengono erogati i servizi dei Centri per l'Impiego, particolarmente di quelli di proprietà delle Province, alla luce di quanto previsto dalla Legge n. 56/1987 e alle spese per il mantenimento degli immobili in questione, anche per quanto concerne l'attività svolta a decorrere dal 01.01.2015.

Insieme all'approvazione della convenzione disposta con il citato decreto presidenziale n. 61/2018, la Regione Marche aveva proposto alle Province di fissare, in un protocollo d'intesa, alcune regole comportamentali necessarie per dare piena attuazione ai contenuti della citata convenzione e per assicurare la concreta erogazione dei servizi relativi alla funzione "Politiche attive del lavoro" in favore dei cittadini e delle imprese, almeno fino al 30.06.2018 quando sarebbe dovuto entrare a regime il nuovo sistema di gestione delle "Politiche attive del lavoro", fatta salva la possibilità di proroga al 31.12.2018.

A questo scopo, dopo diversi approfondimenti, era stato predisposto il testo di un articolato protocollo d'intesa tra la Regione Marche e le singole Province, da adattare secondo le specifiche necessità provinciali, con l'obiettivo di creare le opportune condizioni affinché potesse essere garantita, senza alcuna interruzione, l'erogazione dei servizi pubblici per il Lavoro e la Formazione per l'anno 2018.

Il protocollo d'intesa per l'anno 2018 non veniva approvato dalla Regione Marche e dalle Province, pur essendo stato oggetto di numerosi contatti tra i diversi Enti e di approfondimenti compiuti nel corso di incontri, per cui è mancata la disciplina di riferimento per lo svolgimento delle attività gestionali che la Provincia ha sostenuto, e in parte ancora sostiene, relativamente ad alcuni servizi erogati in favore del Centro per l'Impiego.

Relativamente agli anni 2015, 2016, 2017, 2018, questa Provincia con note prot. 23589 del 21.10.2016, n. 27548 del 16.12.2016, n. 6301 del 28.03.2017, prot. 2411 del 01.02.2018, prot. 15193 in data 08.08.2018 e prot. 20766 del 14.11.2018 aveva rimesso i rendiconti della gestione dei Centri per l'Impiego sia per quanto concerne la spesa per il personale a tempo indeterminato e di quello a tempo determinato, che delle spese di gestione, chiedendo l'integrale copertura.

L'art. 7, comma 4, della convenzione rep. 232 del 04.08.2016 e di quella rep. 834 del 28.12.2017 prevede che le spese di funzionamento e gestione dei Centri per l'Impiego non debbono gravare in alcun caso sulle amministrazioni provinciali per cui ogni e qualsiasi onere esula dal bilancio della Provincia che deve ottenere l'integrale ristoro.

La Provincia si è attivata, nel corso dei ripetuti incontri con gli Uffici regionali, per vedersi corrisposta l'intera somma anticipata, negli anni 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, per la gestione dei Centri per l'impiego, sia per il ristoro delle spese per il personale che per quelle di funzionamento, evidenziando come diverse spese di gestione siano ancora sostenute, nel corso del corrente anno, dalla Provincia e quindi dovranno costituire oggetto di rimborso regionale.

Dopo che si sono tenuti numerosi incontri tra i Dirigenti Regionali, i Segretari Generali, i Direttori Generali, i Dirigenti delle Province e l'UPI Regionale, la Regione Marche ha proceduto alla quantificazione definitiva delle spettanze vantate dalle Province per la gestione dei Centri per l'impiego per il periodo dal 01.01.2015 al 30.04.2018.

Il Dirigente della P.F. gestione del mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego (pubblici e privati) aveva assunto il decreto n. 191 del 21.10.2019 ad oggetto: "L. 56/2014 e L.R. 13/2015: Quantificazione definitiva delle somme riconoscibili alle Province delle Marche a titolo di rimborso delle spese di personale e di gestione dei Servizi per l'impiego e Mercato del lavoro/Politiche attive, riconosciute per il periodo 01/01/2015-30/04/2018. Impegno e liquidazione di € 418.305,54 a titolo di ulteriore acconto e a saldo delle spese di personale per il periodo gennaio/aprile 2018."

Con detto decreto dirigenziale la Regione Marche riconosceva l'ammontare delle spese sostenute dalle Province marchigiane per il personale e per la gestione delle attività dei Servizi per l'impiego e il Mercato del lavoro, ritenute riconoscibili per il periodo dal 01.01.2015 al 30.04.2018, come descritto nell'allegato A al decreto, quantificandole in un importo di € 48.312.454,33 di cui € 40.305.953,76 per i costi sostenuti per il personale e € 8.006.500,57 per i costi sostenuti per la gestione dei Centri per l'impiego.

L'allegato A al decreto riporta in maniera puntuale la situazione creditoria che questa Provincia vanta nei confronti della Regione Marche per il personale e le spese di gestione per il Centro per l'impiego nel periodo dal 01.01.2015 al 30.04.2018.

In particolare viene formalmente riconosciuto che la Regione Marche è debitrice nei confronti di questa Provincia dell'importo di € 30.720,11 quale saldo per la spesa per il personale nel periodo dal 01.01.2018 al 30.04.2018 mentre risulta essere debitrice, sempre nei confronti della Provincia di Fermo, della somma di € 1.141.176,41 per la complessiva spesa di personale e di gestione relativa al periodo dal 01.01.2015 al 31.12.2017.

Nel decreto regionale si stabiliva che l'importo relativo al rimborso della spesa per il personale relativa al periodo dal 01.01.2018 al 30.04.2018 veniva compensato con somme di cui le singole Province risultavano debentrici nei riguardi della Regione Marche.

Per questa Provincia il decreto stabilisce che la compensazione dell'importo di € 30.720,11 deve avvenire con quota parte del tributo di cui alla L.R. n. 15/1997 il cui importo dovuto da questa Provincia risulta dal DDS/RFB n. 305 del 30.12.2016 ed ammonta ad € 973.684,27.

Stante il ridotto ammontare di quanto dovuto a questo Ente per il saldo delle spettanze relative alla spesa del personale per il periodo dal 01.01.2018 al 30.04.2018 del Centro per l'impiego, è stato possibile addivene alla compensazione stabilita dalla Regione Marche con il citato DDPF n. 191/2019 mentre per il restante credito vantato da questa Provincia si riteneva che detta compensazione potesse avvenire solo a seguito di un confronto con la Regione stessa.

Di seguito con decreto presidenziale n. 110 in data 14.11.2019 si è preso atto del contenuto del DDPF n. 191/2019 e ad autorizzata la compensazione della somma di € 30.720,11. Il Dirigente della P.F. gestione del mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego (pubblici e privati) della Regione Marche con decreto n. 466 del 20.12.2019 ha confermato la quantificazione delle spese sostenute e rendicontate dalle Province marchigiane per il personale e per la gestione delle attività dei Servizi per l'impiego e Mercato del Lavoro/Politiche attive, ritenute riconoscibili per il periodo 01.01.2015/30.04.2018, come risulta dal DDPF n. 191 del 21.10.2019 che, per quanto concerne questa Provincia consiste in € 30.720,11 quale parte residua della spesa di personale e quanto a € 1.141.176,41 quale quota residua del rimborso per le spese di gestione.

Dopo aver ribadito l'ammontare del debito della Regione Marche nei confronti di questa Provincia come individuato nel DDPF n. 191/2019, con il richiamato decreto n. 466 del 20.12.2019 il Dirigente Regionale ha liquidato un acconto del 50% del debito della Regione Marche nei confronti delle Province per la funzione relativa al mercato del lavoro/centri per l'impiego concedendo a questa Provincia il rimborso di complessivi € 570.588,20, esigibile nell'annualità 2019 sulle risorse disponibili nel bilancio di previsione 2019/2021.

Per questa Provincia il decreto stabilisce che la compensazione dell'importo di € 570.588,20 avvenga con quota parte del tributo di cui alla L.R. n. 15/1997 il cui importo dovuto da questa Provincia risulta dal DDS/RFB n. 305 del 30.12.2016 ed ammonta ad € 942.964,16 dopo aver corrisposto l'importo di € 30.720,11.

Al fine di dare attuazione alle previsioni contenute nel DDPF n. 466/2019, con decreto presidenziale n. 10 in data 30.01.2020 si è provveduto a prendere atto del contenuto del DDPF n. 466/2019 e a prevedere la compensazione della somma di € 570.588,20.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 13/2015, che hanno individuato come non fondamentali le funzioni attribuite dalla L.R. n. 45/1998, art. 8, alle Province in materia di trasporto pubblico locale (TPL), con deliberazioni della Giunta Regionale n. 302 e 303 del 31.03.2016 le stesse erano state trasferite a far data dal 01.04.2016 alla competenza della Regione Marche.

Prima del 01.04.2016, tra le funzioni che venivano svolte dalle Province rientrava anche la gestione dei contratti di servizio stipulati per il TPL extraurbano provinciale con tutte le attività connesse, tra cui il pagamento delle fatture emesse dai gestori del TPL.

A fronte di tale onere, fino all'anno 2011, la Regione trasferiva alle Province la quota parte del fondo statale destinato al finanziamento del trasporto automobilistico extraurbano: a tali risorse si aggiungevano i contributi statali per il rimborso degli oneri dell'IVA sostenuti dalle Province nonché, in base alla Delibera della Giunta Regionale n. 1069/2008,, anche



ulteriori fondi regionali per compensare la quota IVA non coperta dai trasferimenti statali.

-L'insieme di tali trasferimenti consentiva alle Province di fronteggiare gli oneri del TPL secondo il principio della copertura finanziaria e patrimoniale dei costi per l'esercizio delle funzioni amministrative conferite ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. e) e art. 8 della L. R. 45/1998.

Dal 2012, lo Stato non trasferisce più alle Province i fondi destinati specificatamente all'IVA trasporti come accadeva in precedenza in quanto tali risorse sono state inglobate in maniera indistinta in un unico fondo per i trasferimenti statali alle Province, destinato alla copertura di tutte le esigenze, ivi compresi i trasporti.

In particolare lo Stato, a partire dal 2012, avrebbe dovuto trasferire annualmente alle Province, nell'ambito del fondo globale, lo stesso importo per IVA trasporti risultante dal consuntivo del 2010 e, sempre a partire dal 2012, lo Stato, con una serie di provvedimenti legislativi di spending-review, ha progressivamente ridotto i trasferimenti alle Regioni e alle Province compresi quelli per il TPL.: di conseguenza le Province hanno subito una diminuzione progressiva del fondo globale loro trasferito dallo Stato, variabile in base alla virtuosità nella gestione finanziaria dimostrata dalle singole Province.

È evidente che, essendo lo Stato, a seguito dei tagli imposti, a chiedere agli EE.LL. di accollarsi le minori risorse, i presupposti che stavano alla base del protocollo d'intesa del 2003 e degli atti susseguenti sono stati superati dalla normativa statale, ed è per tale ragione che con D.G.R. n. 852/2014 la Regione Marche aveva stabilito di revocare le disposizioni della D.G.R. n. 1069/2008 a decorrere dall'01.01.2012.

Per assicurare la continuità, dal 2012 in poi, da parte della Regione nella compartecipazione alla copertura, a favore delle Province, per l'IVA sui contratti di servizio del TPL extraurbano, con delibera di Giunta n. 852/2014, la Regione ha fissato una quota di compartecipazione al 50% dell'importo annuo dell'IVA sui corrispettivi per il TPL extraurbano.

Le Province di Pesaro Urbino e di Macerata presentavano ricorso al TAR delle Marche avverso tale deliberazione, chiedendone l'annullamento e ribadendo la propria aspettativa di integrale copertura dell'onere IVA da parte della Regione, anche per la parte non più coperta dallo Stato.

In merito al ricorso della Provincia di Macerata, a cui si era unita ad adiuvandum la Provincia di Ancona, il TAR Marche si era pronunciato nel mese di luglio 2015 con la sentenza n. 574/2015 stabilendo, in linea di principio, che era facoltà della Regione fissare un tetto di contribuzione, e tuttavia, la decorrenza di tale limitazione non poteva essere retroattiva. Pertanto tale sentenza annullava la Deliberazione della Giunta Regionale n. 852 del 12.07.2014 nella sola parte in cui prevedeva che la compartecipazione della Regione agli oneri dell'IVA sul TPL di competenza provinciale nella misura fissa del 50% decorresse dal 01.01.2012.

Le Province delle Marche avevano richiesto, in attuazione di quanto stabilito in detta sentenza, peraltro non impugnata e quindi passata in giudicato, il versamento, a titolo di rimborso, delle quote IVA anticipate ai gestori del servizio extraurbano del TPL che sono state quantificate autonomamente dalle Amministrazioni provinciali come differenza tra l'IVA erogata alle aziende e gli importi effettivamente trasferiti dallo Stato e dalla Regione per gli anni 2011, 2012, 2013 e per i primi 7 mesi del 2014.

Dopo numerosi incontri tra i rappresentanti della Regione Marche e quelli delle Province marchigiane ed una corrispondenza tra gli Enti, da ultimo, con nota prot. 22803 in data 12.12.2018, questa Provincia trasmetteva al competente Servizio regionale la documentazione che era stata richiesta con nota regionale.

Il Dirigente della P.F. trasporto pubblico locale, logistica e viabilità della Regione Marche con decreto n. 1106 del 22.12.2019 ha concesso alle Province marchigiane un contributo complessivo di €. 2.359.897,61 quale rimborso delle somme anticipate per il pagamento dell'IVA sui corrispettivi del TPL extraurbano per gli anni 2012, 2013 e primi sette mesi del 2014, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 1069/2008 in attuazione della sentenza del T.A.R. delle Marche n. 574/2015.

Dall'allegato 1 risulta che a questa Provincia è stata assegnata la somma di complessivi €. 317.878,20, di cui €. 30.974,10 a valere sull'anno 2020 e €. 286.904,10 a valere sull'anno 2021, che, pur se non esplicitato nel decreto, costituisce un acconto sul credito vantato da questa Provincia nei confronti della Regione che ammonta a €. 457.617,12.

Nel decreto si dichiara che, stante le risorse disponibili, viene impegnata la somma complessiva nel biennio 2020/21 di €. 2.359.897,61, non specificando che essa costituisca un acconto sul complessivo credito vantato da questa Provincia, mentre nella nota di trasmissione di tale decreto prot. 1272780 del 23.10.2019, qui pervenuta il 24.10.2019 prot. 17305, si afferma che: "*Per la rimanente quota del rimborso, quantificabile in €. 1.040.000,00 da ripartirsi tra le Province, si forniranno i dovuti aggiornamenti dopo l'approvazione della legge di assestamento*".

Pur nella genericità ed indeterminatazza del decreto e della nota di trasmissione richiamata, si riteneva che la Regione Marche con il decreto n. 1106/2019 avesse voluto riconoscere il credito vantato da questa Provincia per l'IVA del TPL extraurbano per gli anni 2012, 2013 e primi sette mesi del 2014, quantificato in complessivi €. 457.617,12, accordando una prima trancia di contributo per un importo di €. 317.878,20, di cui €. 30.974,10 vengono corrisposti nel 2020 e €.286.904,10 vengono corrisposti nel 2021, mentre la quota residua di €. 139.738,92 avrebbe dovuto essere corrisposta dopo l'approvazione della legge di assestamento del bilancio regionale per l'anno 2019.

Confermando la richiamata previsione, il competente Dirigente regionale, con decreto n. 1291 del 31.12.2019, ha concesso alle Province marchigiane un importo di €. 1.038.249,56 quale rimborso delle somme anticipate per il pagamento dell'IVA sui corrispettivi del TPL extraurbano per gli anni 2012, 2013 e primi sette mesi del 2014, ai sensi della D.G.R. n. 1069/2008 in attuazione della sentenza del T.A.R. delle Marche n. 574/2015, che trova copertura nel bilancio 2019/21, annualità 2020.

Il dirigente regionale con il decreto n. 1291/2019 ha impegnato in favore di questa Provincia la somma di €. 139.738,61 che aggiunta a quanto previsto nel DDPF n. 1106 del 22.10.2019 e cioè all'importo di €. 317.878,20 determina il totale di €. 457.616,81 corrispondente al credito vantato da questa Provincia nei confronti della Regione Marche.

La Presidente della Provincia, con decreto n. 111 del 14.11.2019 ha preso atto del contenuto del DDPF trasporto pubblico locale, logistica e viabilità della Regione Marche n. 1106 del 22.12.2019, con il quale è stato concesso a questa Provincia il primo contributo relativamente alle somme anticipate per il pagamento dell'IVA sui corrispettivi del TPL extraurbano per gli anni 2012, 2013 e primi sette mesi del 2014.

Si ricorda che la Società TRASFER SCARL con nota del 24.09.2019 prot. 462/Inv, qui pervenuta in data 25.09.2019 prot. 15467, aveva richiamato l'attenzione sulle risultanze contabili a credito della Società costituite dalla differenza del corrispettivo mensile per l'anno 2015 e di quello mensile gennaio – marzo 2016 comprensivi del saldo finale 5%. A seguito dell'approfondimento del contenuto dei citati DDPF n. 1106/2019 e n. 1291/2019, si è dell'avviso che la richiesta avanzata dalla Società TRASFER non rientri nell'ambito delle risorse riconosciute in favore di questa Provincia in quanto i due decreti si riferiscono all'arco temporale degli anni 2012, 2013 e primi sette mesi del 2014, ma che la richiesta debba essere oggetto di un autonomo contributo regionale in favore della Provincia di Fermo che lo erogherà alla Società ovvero che gli importi richiesti debbano essere liquidati direttamente dalla Regione Marche.

Il 31.03.2019 è scaduto il termine di validità della convenzione sottoscritta tra questa Provincia e la Regione Marche concernente la disciplina delle attività di vigilanza e di controllo relative alla caccia e alla pesca nelle acque interne riallocate presso le Province ai sensi della L.R. n. 6 del 25.03.2016 e della L.R. n. 18 del 01.08.2016.

Nonostante le diverse riunioni tenutesi a livello regionale nel corso delle quali erano state diffusamente analizzate le proposte finalizzate alla sottoscrizione della nuova convenzione, non risulta ancora concluso il relativo iter amministrativo, lasciando le Province marchigiane e il loro personale nella più grave incertezza.

La mancata sottoscrizione di un nuovo titolo convenzionale rende infatti problematica l'azione del personale della Polizia Provinciale che svolge attualmente, sine titolo, i compiti di vigilanza e controllo nelle materie relative alla caccia e alla pesca nelle acque interne, con tutti i comprensibili problemi di natura giuridica che ne conseguono e con l'assunzione di responsabilità che si ritiene non possano essere ricondotte alle loro figure e a questa Provincia.

E' da evidenziare che il Dirigente regionale della P.F. caccia e pesca nelle acque interne con decreto n. 595 in data 17.12.2019 ha dato atto che a questa Provincia è dovuta la somma di € 96.521,54 relativa all'assolvimento dei compiti previsti dalla L.R. n. 6/2016 per il periodo dal 01.01.2019 al 31.12.2019.

Dovranno costituire oggetto di altri accordi le questioni relative alla percentuale che deve essere riconosciuta alle Province per le spese del personale di supporto dei Centri per l'impiego, al FSE 2007/13, alle funzioni non più fondamentali svolte dalle Province a decorrere dal 01.01.2015 e ad altre partite di non rilevante peso finanziario.

#### **AREA CRISI DEL “DISTRETTO DELLE PELLI – CALZATURE. FERMANO – MACERATESE. PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE (PRRI)**

In data 18.02.2019, presso la sede della Provincia di Fermo, il Tavolo “Competitività e Sviluppo del Fermano”, che era stato costituito con decreto presidenziale n. 18 del 31.01.2017 aveva incontrato gli Assessori regionali Fabrizio Cesetti e Manuela Bora al fine di concordare congiuntamente le iniziative da intraprendere, nonché gli interventi programmatici da attuare a seguito del riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa avvenuta con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12.12.2018.

A conclusione della riunione veniva deciso di istituire un Tavolo Tecnico, da affiancare al Tavolo “Competitività e Sviluppo del Fermano”, costituito da funzionari regionali e da tecnici delle istituzioni e delle varie associazioni di categoria e datoriali che compongono il sopradetto Tavolo, con il compito di curare gli aspetti specialistici connessi all'applicazione del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12.12.2018 e di delineare le azioni mirate alla sua più efficace attuazione.

Nel corso della seduta del Tavolo “Competitività e Sviluppo del Fermano”, svoltasi il 18.02.2019 con le autorità regionali, si concordava di svolgere le riunioni del Tavolo Tecnico presso la sede della Provincia di Fermo e, di seguito, si invitava i componenti del Tavolo “Competitività e Sviluppo del Fermano” a comunicare il proprio rappresentante in seno al Tavolo Tecnico.

Con decreto presidenziale n. 22 del 19.03.2019 è stato istituito il Tavolo Tecnico, presieduto dalla Presidente della Provincia, che ha svolto un'azione di supporto per l'attuazione del Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 12.12.2018.

Le aree di crisi industriale complessa riguardano territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale e con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, non risolvibili con risorse e strumenti di sola competenza regionale.

La complessità deriva da:

- crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto;

- grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione sul territorio.

L'area di crisi comprende 42 Comuni dei Sistemi locali del lavoro (SLL) di Fermo, Montegiorgio, Montegranaro, Porto Sant'Elpidio, Civitanova Marche e i Comuni di Tolentino e Corridonia.

Con decreto ministeriale del 16.04.2019 è stato costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo, il quale ha il compito di approvare la proposta di PRRI (Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale) e al cui interno è prevista la presenza della Provincia di Fermo.

Il Progetto di Riconversione e Riqualficazione Industriale (PRRI) confluisce nella definizione dell'«offerta localizzativa» dell'area di crisi, che rappresenta l'insieme delle opportunità che possono con correre alla crescita e allo sviluppo dell'area di crisi.

Il soggetto incaricato della definizione e del coordinamento delle azioni previste dal PRRI è INVITALIA.

Per definire il PRRI e qualificare l'Offerta localizzativa dell'area di crisi sono state intraprese le seguenti azioni:

- \* Mappatura delle aree a destinazione produttiva immediatamente fruibili, da elaborare in collaborazione con i Comuni ed i Consorzi dell'area di crisi industriale complessa.
- \* Semplificazione delle procedure amministrative – individuazione di referenti tecnici che verranno formati da Invitalia e dalla Regione Marche sui contenuti dell'Offerta localizzativa per fornire assistenza ai potenziali investitori.
- \* Incentivi agli investimenti - Promozione di Programmi di investimento produttivi e progetti di R&S; questa sezione verrà definita sulla base degli indirizzi strategici forniti dal Gruppo di Coordinamento e Controllo e sulla base delle risultanze della Call per la presentazione di manifestazioni di interesse ad investire nell'area.

La Legge n. 181/1989 è lo strumento nazionale per la promozione degli investimenti produttivi attivato con priorità nelle aree di crisi industriale complessa, e prevede:

- \* Interventi infrastrutturali – definizione del piano degli interventi da attuare con individuazione delle opere che possono o non avere copertura finanziaria certa in seno al PRRI.
- \* Interventi per il reimpiego dei lavoratori attraverso l'individuazione di un bacino di lavoratori da rioccupare. Sulla base delle specifiche caratteristiche del bacino, saranno definiti: - i meccanismi di premialità da prevedere nell'ambito degli strumenti agevolativi agli investimenti; - le politiche attive del lavoro attivabili per agevolare il reinserimento professionale.
- \* Collaborazione con le rappresentanze imprenditoriali locali, al fine di raccogliere le principali istanze del territorio in termini di fabbisogno di sviluppo e di priorità di investimento.
- \* Collaborazione con il Sistema del Credito mediante attivazione di un partenariato operativo con gli Istituti di credito presenti sul territorio dei Comuni dell'area di crisi, per prevedere l'applicazione di migliori condizioni creditizie.
- \* Collaborazione con il Sistema regionale dei soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito del trasferimento tecnologico per intercettare progettualità innovativa e meglio caratterizzare la strumentazione agevolativa da attivare su territorio.

Al fine di illustrare lo stato del percorso dell'offerta localizzativa e le modalità di partecipazione delle imprese all'invito per la presentazione di manifestazioni di interesse ad investire nell'area, si sono svolte diverse riunioni nel corso delle quali sono state spiegate le modalità di compilazione dei format di adesione alla call e forniti i chiarimenti tecnici. Un ulteriore incontro sull'area di crisi complessa del distretto pelli-calzature fermano - maceratese si è svolto a Roma nella sede del Ministero dello Sviluppo economico convocato per validare i risultati della call, lanciata a luglio 2019 e chiusa il 30 settembre scorso, e diretta a rilevare i fabbisogni delle imprese interessate ad investire nell'area prima di definire la gamma degli strumenti agevolativi da attivare.

I dati elaborati dal MISE, amministrazione nazionale capofila, e da Invitalia hanno confermato la vivace risposta del tessuto imprenditoriale locale alle sollecitazioni delle istituzioni. Sono state infatti 262 le manifestazioni di interesse pervenute, di cui circa 190 riguardano investimenti produttivi: la quasi totalità è stata presentata da piccole e medie imprese, a conferma della composizione del tessuto imprenditoriale del distretto.

Nel complesso il fabbisogno di investimenti espresso dalle PMI rappresenta oltre 400 milioni di euro di investimenti e una stima di occupazione aggiuntiva di circa 1880 addetti. Quanto ai settori produttivi, la metà degli investimenti e delle stime occupazionali si concentra nelle attività manifatturiere e nell'ambito di queste oltre il 40% riguarda il comparto delle pelli-calzature, il che conferma la forte specializzazione produttiva del distretto: risulta consistente anche il fabbisogno espresso dalle imprese delle attività ricettive e della ristorazione, del commercio e delle attività professionali e scientifiche.

Sotto il profilo della soglia di investimento, oltre il 60% delle manifestazioni si riferisce a proposte progettuali al di sotto del milione di euro, che rappresenta il target di riferimento degli strumenti di finanziamento regionali; le restanti si collocano al di sopra di quella soglia, ovvero la tipologia progettuale aggregabile con la Legge n. 181/1989.

Dall'elaborazione dei dati emerge un fabbisogno di investimenti diversificato sia in termini di settori economici sia in termini di entità finanziaria dei progetti: la ricognizione ha confermato la presenza di una forte specializzazione produttiva, ma anche l'esigenza di una diversificazione del sistema economico, in linea con le leve orizzontali e verticali di sviluppo che già l'istanza regionale per il riconoscimento dell'area di crisi del maggio 2018 aveva posto in risalto.

Pur essendo non vincolanti, i risultati della call forniscono una fotografia importante del tessuto imprenditoriale dell'area e, una volta approvato il PRRI con la stipula dell'accordo di Programma, consentiranno alle amministrazioni nazionali e regionali di costruire una batteria di strumenti di finanziamento in linea con le potenzialità espresse dalla call.

Nell'ambito delle riunioni del Gruppo di Coordinamento e Controllo sono stati affrontati anche i temi degli interventi infrastrutturali necessari a rendere il contesto territoriale appetibile e fruibile da parte delle aziende già insediate e di chi si appresta ad investire in questa area.

E' stato ribadito con forza e decisione la necessità di un importante intervento infrastrutturale senza il quale la strategia dell'area di crisi resta inefficace, per cui il governo sono stati sollecitati a mettere a disposizione le risorse finanziarie per migliorare le infrastrutture, come hanno già previsto la Regione e la Provincia.

Sono stati organizzati incontri mirati sui territori per rilevare, ad integrazione dei risultati della call, ulteriori e specifici fabbisogni di investimento utili per la definitiva redazione del Piano per la riqualificazione e

riconversione industriale e dei successivi bandi di attuazione.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 30.10.2019, in attuazione dell'art. 1, comma 2015, della legge 30.12.2018 n. 145 (Legge di Bilancio 2019) che ha incrementato la dotazione del Fondo per la Crescita Sostenibile, è stata attuata la ripartizione delle risorse del Fondo nella misura stabilita dal medesimo art. 1, comma 204, tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriali complessa di cui al comma 1 dell'art. 27 del D.L. 22.06.2012 n. 83 e quelli da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-bis del medesimo art. 27.

Con successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico è stata attribuita una quota delle risorse di cui al richiamato decreto 30.10.2019, pari a € 15 milioni, per il finanziamento degli interventi a valere sul regime di aiuto di cui alla legge n. 181 del 1989, mentre con deliberazione della Giunta, la Regione Marche ha poi messo a disposizione le risorse pari a € 14.943.364,5 per il finanziamento degli investimenti finalizzati alla riconversione e riqualificazione delle imprese dell'area e al finanziamento di politiche attive del lavoro per l'autoimprenditorialità, la formazione e la riqualificazione del personale e la concessione di incentivi all'occupazione.

#### **APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLO SMART WORKING/TELELAVORO.**

L'articolo 14 della Legge 07.08.2015, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", dispone che le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa che permettano, entro tre anni, ad almeno il 10 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità, garantendo che i dipendenti che se ne avvalgono non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera.

Ciascuna pubblica amministrazione, per agevolare l'adesione alle nuove modalità di organizzazione del lavoro, è chiamata ad implementare un cambiamento radicale nell'organizzazione del lavoro e nella gestione delle risorse umane, che devono essere valutate non più in base alla mera presenza bensì al raggiungimento di obiettivi misurabili. Di conseguenza ciascuna amministrazione individua, nell'ambito dei propri sistemi di misurazione e valutazione della performance, idonei indicatori per la verifica dell'impatto delle misure organizzative adottate in tema di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, in termini di efficacia e efficienza dell'azione amministrativa, nonché sulla qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini fruitori, sia individualmente sia nelle forme associative.

Al termine di un percorso amministrativo che ha visto il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e del personale, con decreto presidenziale n. 56 del 25.06.2019 si è proceduto all'approvazione del Regolamento per la disciplina dello Smart Working/Telelavoro.

#### **COSTITUZIONE COMITATO UNICO GARANZIA PARI OPPORTUNITÀ, VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI**

L'art. 57 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dall'art.21, comma 1, lettere c), d) e) della Legge 183/2010, "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e controversie di lavoro", prevede che le amministrazioni pubbliche costituiscano al proprio interno il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

Le modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia sono disciplinate dalle Linee Guida contenute nella direttiva emanata di concerto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.134 dell'11.06.2011.

Con decreto presidenziale n. 47 del 04.06.2019 sono state stabilite le direttive di massima rivolte al Dirigente del Servizio Risorse Umane, per l'avvio e la conclusione dell'iter procedurale per la costituzione del CUG ed è stato dato mandato al Dirigente del Servizio Risorse Umane affinché provvedesse ad avviare le procedure per la costituzione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità (C.U.G.), la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, uniformandosi alle indicazioni delle Linee Guida contenute nella Direttiva emanata di concerto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

#### **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE PROCEDURE SELETTIVE E DEI CONTRATTI DI APPALTO E DELLE CONCESSIONI**

Con l'entrata in vigore del D.L.vo n. 50 del 18.04.2016 "Codice dei contratti pubblici" sono stati disciplinati i contratti di appalto e di concessione delle Pubbliche amministrazioni

aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture e opere nonché i concorsi pubblici di progettazioni.

- Il Codice dei contratti ha subito alcune modifiche in particolare con il D.L. 18.04.2019 n. 32 c.d. "Sblocca cantieri" convertito in Legge n.55 del 14.06.2019, entrata in vigore il 18.06.2019, con cui sono state sospese fino al 31.12.2020 alcune disposizioni, in particolare l'obbligatorietà del ricorso a Centrali Uniche di Committenza/Stazioni Uniche appaltanti da parte dei Comuni non capoluogo di Provincia ai sensi dell'art.37, 4 comma, del Codice dei contratti.

Il Decreto legge "Sblocca cantieri" ha inoltre rivisto le procedure dei contratti sotto soglia di cui all'art.36 del Codice dei contratti.

Nel 2012 la Provincia di Fermo aveva istituito al Stazione Unica Appaltante al fine di attivare le procedure di appalto per i Comuni ed Enti aderenti le cui funzioni sono state rafforzate dal comma 88 dell'art.1 della Legge 7/04/2014 n.56 che prevede espressamente fra le funzioni fondamentali che devono svolgere le Province "d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante".

Nel 2019 i Comuni ed Enti aderenti alla SUA erano 71 di cui tutti i Comuni del fermano, 26 Comuni dell'ascolano, n.2 Unioni montane e società partecipate.

Inoltre la SUA espleta le procedure relative ai servizi tecnici ed ai lavori legati alla ricostruzione post sisma per conto dei Comuni aderenti.

È stato sottoscritto il 01.08.2017 fra la Provincia di Fermo e la Prefettura di Fermo il "Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici", un importante strumento patto, che si propone di salvaguardare la realizzazione di opere e la prestazione di servizi di interesse pubblico da ogni tentativo di infiltrazione da parte di gruppi legati alla criminalità organizzata in grado di condizionare, anche attraverso modalità corruttive, le attività economiche e finanziarie nei settori di pubblico interesse, sia in forma diretta che attraverso imprese e società controllate.

La Provincia di Fermo inoltre svolge tutte le procedure di procurement attraverso piattaforma web Net4Market della Ditta Net4Market – CSAmid srl, con sede a Cremona, così come previsto dall'art.40 del D. Lgs. 50/2016 il quale prevede che "le comunicazioni e gli scambi di informazioni nell'ambito di procedure di appalto svolte da Centrali di Committenza sono eseguiti utilizzando mezzi di comunicazione elettronica".

In questo contesto in evoluzione si è reso necessario dotarsi di un nuovo Regolamento per la disciplina delle procedure selettive e dei contratti di appalto e delle concessioni.

Infatti la Provincia era dotata di un Regolamento dei contratti (approvato con deliberazione consiliare n.8 del 17.09.2009 e modificato con deliberazione consiliare n. 97 del 20.12.2012), di un Regolamento per lavori in economia (approvato con deliberazione consiliare n.10 del 17.09.2009 e modificato con deliberazione consiliare n. 99 del 20.12.2012) e di un Regolamento per forniture e servizi in economia (approvato con deliberazione consiliare n.9 del 17.09.2009 e modificato con deliberazione consiliare n.98 del 20.12.2012).

Era stato approvato, con deliberazione di Giunta Provinciale n.143 del 10.07.2013, il Regolamento per la formazione e conservazione dei contratti stipulati dalla Provincia di Fermo da redigersi in forma "pubblica amministrativa" o con "scrittura privata a firme autenticate" dal Segretario Generale, in "modalità elettronica" ex art. 11., del D.L.vo n. 163/2006.

Il Servizio Appalti – Contratti - SUA ha predisposto un nuovo regolamento che recepisce tutta la normativa vigente in materia di appalti e le ultime novità giurisprudenziali e dottrinarie al fine di disciplinare tutta l'attività contrattuale della Provincia per tutte le tipologie consentite nel rispetto del Codice dei contratti, del DPR 5/10/2010 n.207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.L.vo n. 163/2006), ove applicabile, nonché delle linee guida applicative adottate dall'ANAC a fini di regolazione.

Gli affidamenti, così come disciplinati dal Regolamento, si svolgono nel pieno rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, di pubblicità e delle vigenti norme in materia di appalti e concessioni pubbliche.

Le disposizioni del regolamento sono finalizzate ad assicurare lo sviluppo di processi di acquisto, operando secondo i principi dell'imparzialità e del buon andamento ed in ossequio ai criteri di economicità, efficacia e pubblicità.

Sono state introdotte modalità di facilitazione dell'attività di procurement sulla base delle disposizioni vigenti proprio al fine di dotare l'Ente di uno strumento dinamico.

Una novità molto importante è quella introdotta al Capo IV della Parte III – Procedure ad evidenza pubblica e selezione degli operatori economici, con l'istituzione dell'Albo degli operatori economici, uno strumento fondamentale per velocizzare il procurement non solo della Provincia ma anche di tutti gli Enti aderenti alla SUA.

Con deliberazione consiliare n. 24 del 28.11.2019 è stato approvato il Regolamento per la disciplina delle procedure selettive e dei contratti di appalto e delle concessioni.

## **REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20 DEL D. LGS. 175/2016. RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31.12.2018**

L'art. 20 del D.L.vo n. 175/2016, di seguito T.U.S.P., aggiornato con D.L.vo n. 100/2017, stabilisce che le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate è stato adottato ai sensi dell'art. 1, comma 612, della Legge n. 190/2014 con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 31.03.2015, e con il decreto presidenziale n. 43 del 31.03.2016 era stata approvata la "Relazione sui risultati conseguiti in attuazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia di Fermo", mentre con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12 del 23.05.2016 si era

provveduto all'aggiornamento del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie.

Con la deliberazione Consiliare n. 19 del 28.09.2017 l'Ente, in attuazione di quanto previsto dall'art. 24 del T.U.S.P., ha effettuato la revisione straordinaria del proprio asset partecipativo alla data del 23.09.2016, stabilendo il destino di ogni quota sociale posseduta in riferimento all'eventuale mantenimento o all'avvio di procedure di razionalizzazione.

L'art. 4, comma 1, del T.U.S.P., stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese le Province, non possono mantenere partecipazioni dirette o indirette, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, mentre può mantenere partecipazioni nei casi previsti dalla legge.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 25 del 28.11.2019 è stato deciso di approvare, ex art. 20, comma 1, del TUSP, il Piano di revisione periodica delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia di Fermo alla data del 31.12.2018, illustrata negli Allegati n. 1) e 2) al suddetto atto consiliare ed è stata approvata la relazione sullo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione periodica effettuata sulla base degli indirizzi adottati dal MEF e dalla Corte dei Conti pubblicati il 21.11.2019.

Inoltre è stato preso atto dell'avvenuto azzeramento della quota di partecipazione posseduta dall'Ente fino al 29.07.2019 nella Società "Aerdorica SPA" e della definitiva uscita dell'Ente dalla compagine sociale della medesima e della cessione della partecipazione indiretta "Roma Marche Linee Spa", attualmente "Roma Marche Linee in liquidazione", detenuta a mezzo della Società tramite "STEAT spa", per effetto dell'alienazione della Società in data 31.07.2019.

Con tale provvedimento il Dirigente del Settore I è stato autorizzato alla negoziazione diretta con eventuali singoli acquirenti ai sensi dell'art. 10, comma 2, del T.U.S.P. per quanto riguarda la proprietà delle quote soggette a razionalizzazione mediante liquidazione del "Centro Agroalimentare Spa" e della "Task srl", tuttora detenute, non avendo queste deliberato la liquidazione della quota nei riguardi del socio "Provincia di Fermo" ai sensi dell'art. 24, comma 5, del TUEL.

#### **CONVENZIONE TRA LA REGIONE MARCHE, LA PROVINCIA DI FERMO E IL COMUNE DI FERMO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DI "REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ DI ADDUZIONE AL NUOVO OSPEDALE DI FERMO", NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI DI REALIZZAZIONE VIABILITÀ DI ADDUZIONE E COLLEGAMENTO STRUTTURE OSPEDALIERE**

La legge 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014/2020 prevedendo che l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici, il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo e siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione.

L'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del D.P.C.M. 25.02.2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, aveva individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC.

Con delibera del 10.08.2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno –Centro nord rispettivamente pari all'80% e al 20% destinando 11.500 milioni di euro al Piano Operativo relativo all'Area 1 – Infrastrutture : di seguito il CIPE, con delibera del 01.12.2016, n. 54, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25.02.2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il CIPE con delibera del 22.12.2017 n. 98 ha approvato l'Addendum a tale Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 e, con delibera del 28.02.2018 n.12, ha approvato il secondo Addendum al citato Piano operativo infrastrutture.

Detto Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A: Interventi stradali; B: Interventi nel settore ferroviario; C: interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D: messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E: altri interventi; F: rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria).

Nell'ambito dell'asse tematico A, per il conseguimento dell'obiettivo specifico OS2 "Miglioramento della rete stradale, attraverso il completamento della rete stradale centrale, in particolare nelle aree maggiormente congestionate, il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari alla rete TEN-T", sono previste tre Linee d'Azione e, nello specifico, la linea d'azione "Interventi sulla viabilità secondaria finalizzati a favorire l'accessibilità alle aree interne e a quelle più penalizzate dalla particolare orografia del territorio".

La Regione Marche, al fine di assicurare l'utilizzo delle risorse disponibili ha approvato, con DGR n. 287 del 18.03.2019, lo schema di convenzione da sottoscrivere col Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per la realizzazione di alcuni degli interventi ricompresi delle citate Delibere CIPE per un importo complessivo di 53,00 milioni di euro, tra cui: "Viabilità di adduzione al nuovo ospedale di Fermo" per 11 milioni di euro.

La convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture, i sistemi informativi e statistici - Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali e la Regione Marche, è stata sottoscritta in data 03.06.2019 e approvata con decreto ministeriale n. 353 del 03.06.2019,

registrato alla Corte dei Conti il 18.06.2019 al Reg. n. 1-2084.

La Regione Marche con delibera della Giunta Regionale n. 1339 del 07.11.2019, per dare attuazione alle linee d'azione previste nella convenzione sottoscritta con il MIT in data 03.06.2019 ha individuato i sub-interventi per declinare l'azione generale di cui alla DGR 287/19 e, nello specifico il sub intervento 1) dell'importo di € 7.200.000 così articolato:

- a) ammodernamento della S.P. 203 "Corta per Torre" per un importo di € 700.000,00;
  - b) ammodernamento della S.P. 204 "Lungofenna" per un importo di € 5.000.000,00;
  - c) razionalizzazione intersezione tra la S.P. 219 "Ete Morto" e la S.P. 9 "Campiglionese" per un importo di € 800.000,00;
  - d) realizzazione della rotatoria intersezione tra la S.P. 224 "Paludi" e la S.S. 16 "Adriatica" per un importo di € 800.000,00.
- Nella richiamata D.G.R. n. 1339 del 07.11.2019 la Provincia di Fermo è stata individuata quale soggetto sub-attuatore di tali interventi. Lo schema di convenzione, attuativo degli interventi a) b) e c) individuati nella predetta D.G.R. n. 1339 del 07.11.2019, è stato trasmesso dalla Regione Marche – Servizio Tutela, Gestione e Aspetto del Territorio con nota prot. 1436895 del 04.12.2019, ed acquisito in pari data al protocollo dell'ente con n. 19617.
- Lo schema di convenzione da stipularsi tra la Regione Marche, la Provincia di Fermo e il Comune di Fermo per la realizzazione dell'intervento di "Realizzazione della viabilità di adduzione al nuovo ospedale di Fermo", nell'ambito degli interventi di "Realizzazione viabilità di adduzione e collegamento strutture ospedaliere" prevede all'art. 4 il riconoscimento, alla Provincia di Fermo, per la realizzazione delle opere strategiche a), b) e c), di un contributo di € 6.400.000,00, da erogarsi secondo le modalità dettate dall'art. 8 del medesimo atto, ed in particolare un'anticipazione pari al 10% dell'importo concesso entro 60 giorni dalla stipula della convenzione stessa;
- Per quanto concerne l'attuazione dell'intervento "d) realizzazione della rotatoria intersezione tra la S.P. 224 "Paludi" e la S.S. 16 "Adriatica" dell'importo di € 800.000,00 verrà sottoscritta specifica convenzione tra Provincia di Fermo, Regione Marche, Comune di Fermo e ANAS.
- Con decreto presidenziale n. 142 del 13.12.2019 è stato approvato lo schema di convenzione attuativo degli interventi a) b) e c) individuati nella D.G.R. n. 1339 del 07.11.2019.

#### **INTERVENTI OPERE PUBBLICHE APPROVATI ANNO 2019**

Significativa è stata l'attività posta in essere dalla provincia di Fermo nel corso dell'anno 2019 per quanto concerne gli interventi sul patrimonio viario e di edilizia scolastica di proprietà dell'Ente, finalizzato ad utilizzare i rilevanti fondi acquisiti sia per diretta assegnazione da parte dello stato sia per utilizzare interventi regionali.

Per quanto concerne la viabilità provinciale i progetti approvati vengono finanziati con i fondi statali assegnati per l'anno 2019 a valere sulle risorse previste dalla Legge n. 205/2017 (Legge di stabilità 2018): la Provincia di Fermo è stata, infatti, ammessa al finanziamento con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 49 del 16.02.2018, che consentirà interventi sulle strade provinciali per un importo pari ad €. 1.528.367,45 per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021.

#### **SERVIZIO AFFARI GENERALI**

Nel corso dell'esercizio riferito, il Servizio ha svolto il proprio ruolo di supporto giuridico trasversale a tutti i Settori dell'Ente, garantendo sia le attività tipiche indispensabili all'ordinario funzionamento della struttura (archivio, protocollo, pubblicazione atti e gestione albi, centralino, provveditorato, etc.), che ottemperando con puntualità agli adempimenti di Legge relativi alla gestione tipica delle competenze assegnate.

L'anno in esame è stato fondamentale in ordine all'adozione delle modalità organizzative e procedurali volte al recepimento del Regolamento Europeo del 27.04.2016 n. 679 (General Data Protection Regulation), di seguito indicato con "RGPD", e del D.L.vo n. 196 del 30.06.2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", come modificato dal D.L.vo. 10./08.2018 n. 101.

In applicazione del principio di accountability, traducibile nell'espressione "obbligo di responsabilizzazione", si è reso infatti imprescindibile adottare una serie di misure tecniche ed organizzative adeguate alla struttura amministrativa dell'Ente e necessarie a garantire, nell'ambito dei trattamenti di dati personali effettuato, un livello di sicurezza che tenesse conto dello stato dell'arte, dei costi di attuazione, nonché della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità dei trattamenti effettuati.

Sulla base di tale presupposto, il Servizio si è occupato di redigere un dettagliato report concernente la ricognizione di tutte le sedi e dei singoli uffici dell'Ente, esaminando le modalità di accesso ai locali, i dispositivi di sicurezza presenti concernenti la protezione dei dati personali, i sistemi di allarme ed antincendio. Il lavoro è stato eseguito sulla base della modulistica fornita dal RPD, la Società "Idea Pubblica" di Pesaro, ed è stato trasmesso allo stesso in data 04/04/2019.

Successivamente, con la collaborazione e l'approfondimento di tutti i Settori, il Servizio ha collaborato con il RPD per la redazione del Registro dei Trattamenti, istituito dal RGPD, nel quale sono stati elencati, suddivisi per Settore e Servizio, i procedimenti amministrativi di competenza che comportano l'acquisizione, l'utilizzo, la conservazione e la eventuale

diffusione di dati personali afferenti a persone fisiche.

Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 23 del 28.11.2019 l'Amministrazione, sulla base dello schema di Regolamento predisposto dal Servizio Affari Generali, previa valutazione con esito positivo del Segretario Generale e del RPD, ha approvato il "Regolamento protezione dati personali".

Adottando tale atto sono state individuate le misure organizzative e tecniche ritenute idonee ad assicurare la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi ed adottate le procedure e le tecniche che potessero garantire la migliore tutela possibile dei dati personali trattati e conservati riguardanti le persone fisiche.

#### **ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA. ATTIVITÀ IN MATERIA URBANISTICA**

Il Servizio nell'ambito delle funzioni in materia urbanistica attribuite alla Provincia dalla L.R. n. 34/92 e successive modificazioni ed integrazioni esprime – ai sensi dell'art. 26 della citata legge regionale – parere di conformità con la normativa urbanistica vigente e con le previsioni dei piani sovraordinati (P.I.T., P.P.A.R., P.T.C.) sugli strumenti urbanistici generali dei comuni e sulle relative varianti parziali, sui piani attuativi in variante alle previsioni dei vigenti P.R.G., e – per i comuni non dotati di P.R.G. adeguato alle disposizioni del Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.) – sui piani attuativi ricadenti in zone soggette a vincolo paesaggistico (Decreto Legislativo n. 42/2004).

**OPERE STRATEGICHE:** si è collaborato con il Settore Viabilità, per la verifica di fattibilità di progetti riguardanti il sistema infrastrutturale provinciale e i possibili miglioramenti.

Di seguito si riportano le principali pratiche esaminate dal Settore:

- |   |   |        |
|---|---|--------|
| - | Parere di conformità sui PRG e loro varianti                | n° 23; |
| - | Parere su Sportelli unici in variante al PRG                | n° 01; |
| - | Osservazioni sui Piani Attuativi conformi                   | n° 06; |
| - | Autorizzazioni paesaggistiche concluse                      | n° 35; |
| - | Condoni edilizi conclusi                                    | n° 20; |
| - | Verifiche di assoggettabilità a VAS concluse                | n° 05; |
| - | Attività di controllo in materia edilizia                   | n° 03; |
| - | Accordi di Programma  | n° 00; |
| - | Conferenze di Servizi art. 13 della L.R. n. 71/97 e s.m.i.  | n° 01; |
| - | Collaudo cave art 18, comma 2, della L.R. n. 71/97 e s.m.i. | n° 01. |



## RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 2020

### APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) ANNO 2020 - BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022. PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE 2020/2022 ED ELENCO ANNUALE 2020.

L'art. 9, comma 1, lett. a) e b), del D.L. n. 102/2013, convertito con modificazioni dalla Legge 28.10.2013, n. 124, ha disposto dal 01.01.2015 l'entrata in vigore a regime della norme di cui al D.L. vo 23.06.2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro Organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il D.L. vo n. 118/2011 individua i principi fondamentali per la definizione delle regole generali affinché le Regioni e gli Enti Locali, insieme con il loro Organismi strumentali, possano adottare schemi di bilancio omogenei, un Piano dei conti uguale per tutti e regole contabili uniformi e condivise ed attua quanto previsto dalla Legge delega n. 42/2009 in materia di "Federalismo fiscale", la quale, all'art. 2, prevede che Regioni, Province, Comuni e Città metropolitane, armonizzino i loro schemi di bilancio e i termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica.

Sulla base dei nuovi principi contabili, strumento cardine per la programmazione dell'esercizio da attuarsi attraverso il bilancio è il D.U.P., "Documento unico di programmazione" che va a sostituire la precedente relazione previsionale e programmatica e che deve rivestire il ruolo di guida strategica ed operativa dell'Ente e consentire di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative e costituisce il presupposto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Con decreto del 13.12.2019 il Ministro dell'Interno ha differito dal 31.12.2019 al 31.03.2020 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2020/2022 ed autorizzato ai sensi dell'art. 163, comma 3, del D.L. vo n. 267/2000 l'esercizio provvisorio, mentre con il D.L. n. 18/2020 il termine per l'approvazione è stato differito al 31.05.2020.

L'art. 174, comma 1, del D.L. vo n. 267/2000, stabilisce che lo schema di bilancio di previsione, finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consultivo unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione.

La disciplina dell'approvazione del bilancio di previsione è fissata dall'art. 1, comma 55, della Legge 07.04.2014, n. 56, ed è stata rivista, per l'anno in corso, dal D.L. n. 18/2020. La legge 27.12.2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018), contiene delle disposizioni innovative rispetto al catalogo normativo che ha disciplinato gli anni 2015, 2016 e 2017 necessario per l'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 nel rispetto degli equilibri di competenza e di pareggio di bilancio.

La Legge 27.12.2017, n. 205 (Legge di stabilità 2018) aveva destinato alcune disposizioni agli enti locali, in modo particolare alle Province, non riproponendo quelle norme di carattere ordinamentale con contenuto di eccezionalità che erano state fissate per la redazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017.

Con il catalogo normativo introdotto dalla Legge n. 205/2017 si è ritornati ad una, sia pur ridotta, programmazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie in quanto è stata confermata la formazione del bilancio non solo per l'annualità 2018, ma anche per il triennio 2018/2020, è stata assicurata la possibilità di ricorrere all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per finanziare la spesa del bilancio, sono state abrogate molte delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 420, della Legge n. 190/2014, consentendo alle Province, nel rispetto di alcuni puntuali obblighi, di ritornare alla programmazione delle assunzioni anche in attuazione di quanto previsto nel D.L. vo n. 75/2017.

Nonostante fosse stata prevista l'attribuzione di alcuni contributi in favore delle Province per il finanziamento della spesa corrente (in ogni caso inferiori a quelli assegnati negli anni precedenti) e per gli interventi di manutenzione straordinaria della viabilità, la Legge n. 205/2017 e la Legge n. 145/2018 non sono intervenute sulle precedenti disposizioni che obbligano le Province a corrispondere un prelievo forzoso allo Stato, il cui ammontare, se invece rimanesse nella disponibilità di questo Ente, consentirebbe di predisporre un bilancio di previsione in grado di corrispondere adeguatamente alle aspettative dei cittadini.

Pur essendo stati mitigati gli importi con le manovre finanziarie del 2016, 2017, 2018 e 2019, è rimasto in vigore il prelievo forzoso imposto alla Provincia di Fermo dalla richiamata normativa nazionale introdotta a decorrere dal 2014 ed esso incide ancora in maniera particolarmente rilevante sul bilancio della Provincia come risulta dalla seguente tabella:

#### **CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA ANNO 2020**

Contributo finanza pubblica cumulato	€. 11.629.199,80
Contributo finanza pubblica art. 1, comma 150 bis L. n. 56/2014	€. 362.144,50

Contributo di cui all'art. 4 DPCM 10.03.2017	- €. 3.850.247,22
Contributo art. 1, comma 754 legge n. 208/2015	- €. 1.185.391,81
Contributo art. 20, comma 1 DL n. 50/2017	- €. 431.051,57
Contributo art. 1 comma 838 Legge n. 205/2017	- €. 362.142,62
<b>CONTRIBUTO TOTALE ALLA FINANZA PUBBLICA</b>	<b>€. 6.130.511,08</b>

#### CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA ANNO 2019

Contributo finanza pubblica cumulato	€. 7.744.644,53
Contributo finanza pubblica 2016 – art. 19, comma 1, DL n. 66/2014	€. 330.145,00
Contributo di cui all'art. 1, comma 754, della Legge n. 206/2015	- €. 1.195.954,37
Contributo art. 20, comma 1, del DL n. 50/2017	- €. 434.892,50
Contributo art. 1, comma 838, Legge n. 205/2017	- €. 365.369,53
<b>CONTRIBUTO TOTALE ALLA FINANZA PUBBLICA</b>	<b>€. 6.078.572,63</b>

Il confronto tra le due tabelle evidenzia in maniera significativa come il contributo alla finanza pubblica che questa Provincia deve assicurare per l'anno 2020 sia superiore a quello previsto per l'anno 2019, per un ammontare di €. 51.938,45.

Si ricorda che, a decorrere dal 2019 e fino al 2033, l'art. 1, comma 889, della legge n. 145/2018 prevede un contributo in favore di questa Provincia di €. 1.665.227,46, calcolato con i criteri in precedenza illustrati che hanno ripartito i 250 milioni di euro stanziati, da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole, inferiore a quanto la Provincia prevede di spendere nel corrente bilancio di previsione per queste finalità.

La situazione del progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 2020, dopo aver provveduto alla formazione delle previsioni di spesa corrente secondo la storicità degli interventi assicurati negli esercizi finanziari, era la seguente:

TOTALE USCITE CORRENTI	16.808.538,24
TOTALE ENTRATE CORRENTI	15.808.538,24
<b>DIFFERENZA</b>	<b>1.000.000,00</b>
FONDI REGIONALI UNA TANTUM – L.R. 21.12.2015, N. 28 – ART. 16	250.000,00
RIMBORSO REGIONE MARCHE SPESE FUNZIONI NON FONDAMENTALI	182.865,32
RIMBORSO SPESE SUPPORTO SOSTENUTE PER CENTI IMPIEGO	178.075,33
RECUPERO REGIONE MARCHE	218.346,33
RIMBORSO REGIONE MARCHE IVA TPL – ACCONTO	170.713,02
<b>TOTALE</b>	<b>1.000.000,00</b>

L'equilibrio del bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario viene assicurato con il ricorso ad entrate di carattere straordinario, in coerenza con quanto avvenuto nel quinquennio precedente, non ripetibili negli anni successivi per cui si auspica che lo Stato approvi, come richiesto dall'UPI e da alcune Regioni, dei provvedimenti di carattere strutturale in grado di consentire alla Provincia di disporre delle proprie risorse finanziarie secondo le proprie intenzioni e necessità e di poter adeguatamente programmare gli interventi finalizzati a consentire lo svolgimento delle funzioni fondamentali.

Lo squilibrio finanziario sarebbe stato superiore di circa €. 1.454.000,00 se fossero stati iscritte in bilancio le somme relative al rimborso delle rate dei mutui contratti con la C.D.P. Occorre infatti evidenziare che per la spesa relativa alla quota interessi e quota capitale del debito si è tenuto conto della decisione assunta dalla C.D.D.P.P., di cui al comunicato del 27.02.2020, con la quale l'Istituto di credito ha differito il pagamento delle rate relative agli anni 2020 e 2021 al terzo e al quarto anno successivi alla scadenza del piano di ammortamento originario di ciascun prestito, come si rileva dal comunicato pubblicato dalla Società sul proprio sito in data 27.02.2020.

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 31.01.2020 è stato dichiarato, per 6 mesi dalla data del provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili ed è stato deciso che, per l'attuazione degli interventi di cui dell'articolo 25, comma 2, lettere a) e b) del D.L.vo 02.01.2018, n. 1, da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, nei limiti delle risorse disponibili.

Per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19 sono stati adottati numerosi atti normativi finalizzati sia a contrastare la diffusione del COVID- 19 che a consentire di fronteggiare adeguatamente alla situazione di emergenza che il paese sta vivendo.

Il Decreto Legge 17.03.2020 n. 18 ad oggetto :” *Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, dovendo nell'immediato fornire risposte puntuali di carattere organizzativo ed economico ai comparti più esposti nell'attuale fase di emergenza, ha concentrato gli interventi in misure di sostegno al sistema sanitario nazionale e al reddito per imprese e singoli.

Quanto alle misure previste per gli Enti locali, queste possono essere riassunte in:

- misure specifiche per gli enti locali, tra le quali:
- la previsione dello svolgimento delle sedute degli organi in videoconferenza e la sospensione d quanto disposto dal comma 55 della Legge n. 56/2014 in merito al parere dell'Assemblea dei Sindaci, causa impossibilità della convocazione;
- il differimento al 31 maggio 2020 dei rendiconti e dei bilanci di previsione;
- la sospensione dei mutui con Cassa depositi e prestiti limitatamente a quelli trasferiti al MEF;
- l'utilizzo degli avanzi per la spesa corrente necessaria a fronteggiare l'emergenza Covid;
- un fondo con una dotazione di 70 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzato a concorrere al finanziamento delle spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi di Province, Città metropolitane e Comuni. Il fondo è destinato per 65 milioni ai comuni e per 5 milioni alle Province e Città metropolitane.

-misure per la PA, quali:

- le norme per favorire lavoro agile e congedi parentali;

- straordinari per la polizia locale

- agevolazioni per acquisti di materiale informatico necessario per accelerare la digitalizzazione degli uffici.

L'art. 73, comma 3, così stabilisce : “3. Per lo stesso tempo di cui ai commi precedenti (cioè fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020 è sospesa l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 9 e 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56, relativamente ai pareri delle assemblee dei sindaci e delle conferenze metropolitane per l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi, nonché degli altri pareri richiesti dagli statuti provinciali e metropolitani.”

Di conseguenza, essendo stata sospesa l'applicazione dell'art. 1, comma 55 della Legge n. 56/2014, l'approvazione del bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario è avvenuta con una sola votazione da parte del Consiglio Provinciale, in deroga a quanto previsto dal suddetto comma 55 che stabilisce che il Presidente della Provincia propone al Consiglio gli schemi di bilancio e il Consiglio adotta gli schemi da sottoporre al parere dell'Assemblea dei Sindaci e che a seguito del parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci, il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'Ente.

Il bilancio di previsione 2020/2022 garantisce la realizzazione degli equilibri di bilancio di parte corrente, di parte capitale e di cassa, ai sensi dell'art. 162, comma 6, del D.L.vo n. 267/2000, nonché il pareggio di bilancio di bilancio di parte corrente, di parte capitale e di cassa, ai sensi dell'art. 162, comma 6, del D.L.vo n. 267/2000, nonché il pareggio di bilancio di bilancio di parte corrente, di parte capitale e di cassa, ai sensi dell'art. 162, comma 6, del D.L.vo n. 267/2000, che garantisce la realizzazione degli equilibri di bilancio di parte corrente, di parte capitale e di cassa, ai sensi dell'art. 162, comma 6, del D.L.vo n. 267/2000, nonché il pareggio di bilancio di bilancio di parte corrente, di parte capitale e di cassa, ai sensi dell'art. 162, comma 6, del D.L.vo n. 267/2000.

La proposta, concluso il procedimento previsto dalla Legge n. 56/2014 e dal D.L. n. 18/2020, è stata approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 4 del 16.04.2020.

Si è inoltre proceduto alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e all'accertamento dello stato di attuazione dei programmi, predisponendo la proposta di variazione di assestamento generale del bilancio di previsione 2020/22 e del programma delle opere pubbliche, approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 29.06.2020.

**LEGGE 07.04.2014 N. 56 AD OGGETTO: "DISPOSIZIONI SULLE CITTÀ METROPOLITANE, SULLE PROVINCE, SULLE UNIONI E FUSIONI DI COMUNI". LEGGE N. 190/2014. L.R. N. 13/2015. ATTUAZIONE. ATTIVITA' PIU' SIGNIFICATIVE SVOLTE NEL CORSO DELL'ANNO 2020. RAPPORTI FINANZIARI.**

La Legge 07.04.2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", ha dettato specifiche disposizioni, in attesa Al termine di un articolato processo normativo regionale che aveva trovato la sua manifestazione nella L.R. n. 13/2015 e nella successive norme di modifica, la Giunta Regionale aveva adottato le deliberazioni n. 302 e 303 del 31.03.2016 con le quali, tra l'altro, stabiliva che il trasferimento delle funzioni non più fondamentali dalle Province alla Regione stessa avvenisse a decorrere dal 01.04.2016 per cui, a partire da tale data, le Province hanno cessato di svolgere le funzioni non più fondamentali oggetto di riordino e il personale e i beni, sia mobili che immobili utilizzati dalla Provincia per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali, dovevano essere trasferiti all'Ente subentrante.

In attuazione dei richiamati atti deliberativi della Giunta Regionale n. 302 e n. 303 del 31.03.2016, e degli altri connessi provvedimenti, a partire dal 01.04.2016 è stato trasferito alla Regione Marche soltanto il personale già provinciale che prestava la propria attività lavorativa per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali.

Non essendo stata nel frattempo definita tra la Regione Marche e le cinque Province la problematica relativa al trasferimento della proprietà degli immobili utilizzati per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali trasferite alla Regione Marche, l'attività lavorativa da parte del personal regionale è stata svolta negli immobili ancora formalmente di proprietà provinciale e non è stato provveduto alla volta di tutte le utenze e dei servizi necessari allo svolgimento di dette funzioni.

Pertanto la Provincia di Fermo ha assicurato dal 01.04.2016 al 31.12.2016, e continuato a farlo nel periodo considerato, l'erogazione dei servizi necessari affinché la Regione Marche potesse svolgere le funzioni non più fondamentali rientranti nelle previsioni di cui all'art. 1, comma 89, della Legge 56/2014 e nelle previsioni di cui alla L.R. n. 13/2015, in via temporanea e continuativa, continuando a gestire i beni e le strutture destinate all'erogazione dei conseguenti servizi.

Nonostante l'avvenuto trasferimento, in data 01.04.2016, del personale collegato alle funzioni ora regionali, anche dopo tale data del 01.04.2016, la Provincia di Fermo ha continuato a sostenere la spesa per le utenze dei servizi collegati a dette funzioni (informatiche, acqua, gas, luce, telefono, pulizie, assicurazioni, spese per personale supporto, pulizie, mutui, ecc.), e ciò in attesa della sottoscrizione degli atti di trasferimento della proprietà e dell'effettuazione delle prescritte volture dei contratti in essere.

Ulteriori funzioni non fondamentali, dall'01.01.2015, la Provincia di Fermo ha svolto, sostenendone i relativi costi, in materia di attività estrattive, relativamente alle cave e torbiere, di valorizzazione delle risorse energetiche, di rilascio delle autorizzazioni per i transiti eccezionali, tutte funzioni già delegate dalla Regione Marche alle province marchigiane, in attuazione del decentramento amministrativo operato prima della Legge n. 56/2014, ma non ricomprese nell'enunciato di cui alla L.R. n. 13/2015.

La Regione Marche con la L.R. n. 13 del 03.04.2015 avente ad oggetto: "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province", aveva dettato le norme finalizzate al riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province, in attuazione dell'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014 e dell'accordo sancito ai sensi dell'art. 1, comma 91, della citata legge nel corso della Conferenza unificata dell'11.09.2014.

Al fine di richiedere alla Regione Marche la corresponsione di quanto dovuto in favore di questa Provincia, il Settore Risorse umane e finanziarie, servizio bilancio, aveva redatto un analitico prospetto, corredato dalla idonea documentazione, che riportava le spese effettivamente sostenute per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali nel periodo dal 01.04.2016 al 31.12.2016, utilizzando i dati finanziari certi risultanti da atti ufficiali della Provincia.

Dal prospetto emerge un complessivo credito da parte di questa Provincia che tiene conto dei costi effettivamente sostenuti da questa Provincia per consentire agli Uffici regionali di svolgere le funzioni non più fondamentali a loro assegnate dalla Legge n. 56/2014, dalla L.R. n. 13/2015, tenendo conto che, dal 01.04.2016, alla Regione Marche è stato trasferito soltanto il personale mentre tutte le spese per la gestione degli immobili utilizzati dal personale trasferito e per i relativi servizi, sono rimaste in capo di questa Provincia.

Analoga quantificazione è stata predisposta per le spese che sono state sostenute dal 01.01.2018 fino al momento dell'effettivo trasferimento in favore della Regione Marche degli immobili, e quindi di tutte le conseguenti utenze e spese, all'interno dei quali vengono esercitate le funzioni non più fondamentali.

Con decreto presidenziale n. 119 del 30.08.2016 era stato trasmesso alla Regione Marche il prospetto ripilogativo della spesa anticipata ed effettivamente sostenuta da questa Provincia per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali nel periodo dal 01.01.2015 al 31.03.2016.

Dopo numerosi incontri con gli organi ed uffici regionali competenti, si è provveduto all'istruttoria del decreto presidenziale n. 18 in data 06.02.2020 con il quale la Presidente ha proceduto all'approvazione del rendiconto della spesa effettivamente sostenuta da questa Provincia per conto della Regione Marche, nel periodo dal 01.01.2019 al 31.12.2019, per assicurare lo svolgimento da parte della Regione Marche delle funzioni non più fondamentali ai sensi della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 13/2015, come risulta dal prospetto riassuntivo che evidenzia un credito di 25.02.2020 richiedendo l'integrale copertura della spesa sostenuta.

## RAPPORTI FINANZIARI CON LA REGIONE MARCHE – CENTRI PER L'IMPIEGO – T.P.L. – POLIZIA PROVINCIALE

### CENTRI PER L'IMPIEGO

Si ricorda che tra le funzioni fondamentali attribuite alla competenza della Provincia dalla Legge n. 56/2014 e dalla normativa regionale di recepimento, non rientra più quella relativa alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro che dovevano costituire oggetto di un riordino a seguito dell'emanazione delle disposizioni attuative della Legge 10.12.2014, n. 183 contenente: "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro." e del D.L.vo n. 150/2015, attuativo di detta normativa.

La L.R. 03.04.2015 n. 13 concernente "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalla Province" all'articolo 6, comma 8, lettera b), stabiliva che la Giunta regionale presentasse all'Assemblea legislativa eventuali proposte di atto necessario a dare attuazione alle disposizioni statali anche nella materia del mercato del lavoro esclusa dal riordino previsto dalla stessa legge regionale.

L'articolo 15 del D.L. n. 78/2015 convertito, con modificazioni, dalla legge 06.08.2015, n. 125, detta specifiche misure per garantire la continuità dei servizi per l'impiego e in particolare per assicurare i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa.

Dopo che si sono tenuti numerosi incontri tra i Dirigenti Regionali, i Segretari Generali, i Direttori Regionali, i Dirigenti delle Province e l'UPI Regionale, la Regione Marche ha proceduto alla quantificazione definitiva delle spettanze vantate dalle Province per la gestione dei Centri per l'impiego per il periodo dal 01.01.2015 al 30.04.2018.

Il Dirigente della P.F. gestione del mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego (pubblici e privati) aveva assunto il decreto n. 191 del 21.10.2019 ad oggetto: "L. 56/2014 e L.R. 13/2015: Quantificazione definitiva delle somme riconoscibili alle Province delle Marche a titolo di rimborso delle spese di personale e di gestione dei Servizi per l'impiego e Mercato del lavoro/Politiche attive, riconosciute per il periodo 01/01/2015-30/04/2018. Impegno e liquidazione di € 418.305,54 a titolo di ulteriore acconto e a saldo delle spese di personale per il periodo gennaio/aprile 2018."

Con detto decreto dirigenziale la Regione Marche riconosceva le spese sostenute dalle Province marchigiane per il personale e per la gestione delle attività dei Servizi per l'impiego e il Mercato del lavoro/Politiche attive, ritenute riconoscibili per il periodo dal 01.01.2015 al 30.04.2018, come descritto nell'allegato A al decreto, quantificandole in un importo complessivo di € 48.312.454,33 di cui € 40.305.953,76 per i costi sostenuti per il personale e € 8.006.500,57 per i costi sostenuti per la gestione dei Centri per l'impiego.

L'allegato A riporta in maniera puntuale la situazione creditoria che questa Provincia vanta nei confronti della Regione Marche per il personale e le spese di gestione per il Centro per l'impiego nel periodo dal 01.01.2015 al 30.04.2018.

In particolare viene riconosciuto che la Regione Marche è debitrice nei confronti di questa Provincia dell'importo di € 30.720,11 quale saldo per la spesa per il personale nel periodo dal 01.01.2018 al 30.04.2018 mentre risulta essere debitrice, sempre nei confronti della Provincia di Fermo, della somma di € 1.141.176,41 per la complessiva spesa di personale e di gestione relativa al periodo dal 01.01.2015 al 31.12.2017.

Nel decreto regionale si stabiliva che l'importo relativo al rimborso della spesa per il personale relativa al periodo dal 01.01.2018 al 30.04.2018 venga compensato con somme di cui le singole Province sono debitrice nei riguardi della Regione Marche.

Per questa Provincia il decreto stabiliva che la compensazione dell'importo di € 30.720,11 avvenisse con quota parte del tributo di cui alla L.R. n. 15/1997 il cui importo dovuto da questa Provincia risulta dal DDS/RFB n. 305 del 30.12.2016 ed ammonta ad € 973.684,27.

Stante il ridotto ammontare di quanto dovuto a questo Ente per il saldo delle spettanze relative alla spesa del personale per il periodo dal 01.01.2018 al 30.04.2018 del Centro per l'impiego, è stato possibile addivene alla compensazione stabilita dalla Regione Marche con il citato DDPF n. 191/2019 mentre per il restante credito vantato da questa Provincia si riteneva che detta compensazione potesse avvenire solo a seguito di un confronto con la Regione stessa.

Con decreto presidenziale n. 110 in data 14.11.2019 si è provveduto a prendere atto del contenuto del DDPF n. 191/2019 e ad autorizzare la compensazione della somma di € 30.720,11.

Il Dirigente della P.F. gestione del mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego (pubblici e privati) della Regione Marche con decreto n. 466 del 20.12.2019 ha confermato la quantificazione delle spese sostenute e rendicontate dalle Province marchigiane per il personale e per la gestione delle attività dei Servizi per l'impiego e Mercato del Lavoro/Politiche attive, ritenute riconoscibili per il periodo 01.01.2015/30.04.2018, come risulta dal DDPF n. 191 del 21.10.2019 che, per quanto concerne questa Provincia consiste in € 30.720,11 quale parte residua della spesa di personale e quanto a € 1.141.176,41 quale quota residua del rimborso per le spese di gestione.

Con il richiamato decreto n. 466 del 20.12.2019 il Dirigente Regionale ha anche liquidato un acconto pari al 50% del debito della Regione Marche nei confronti delle Province per la

funzione relativa al mercato del lavoro/centri per l'impiego concedendo a questa Provincia il rimborso di complessivi €. 570.588,20, esigibile nell'annualità 2019 sulle risorse disponibili nel bilancio di previsione 2019/2021.

Per questa Provincia il decreto stabilisce che la compensazione dell'importo di €. 570.588,20 avvenga con quota parte del tributo di cui alla L.R. n. 15/1997 il cui importo dovuto da questa Provincia risulta dal DDS/RFB n. 305 del 30.12.2016 ed ammonta ad €. 942.964,16 dopo aver corrisposto l'importo di €. 30.720,11.

Al fine di dare attuazione alle previsioni contenute nel DDPF n. 466/2019, con decreto presidenziale n. 10 in data 30.01.2020 si è provveduto a prendere atto del contenuto del DDPF n. 466/2019 e a prevedere la compensazione della somma di €. 570.588,20.

Il Dirigente della P.F. gestione del mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego (pubblici e privati) della Regione Marche con decreto n. 150 del 06.03.2020 ha confermato la quantificazione finale delle spese sostenute e rendicontate dalle Province marchigiane per le spese del personale e per la gestione delle attività dei Servizi per l'Impiego e Mercato del Lavoro/Politiche attive, ritenute riconoscibili per il periodo 01.01.2015 – 30.04.2018, come definito con DDPF n. 191 del 21.10.2019 per l'importo complessivo pari a €. 48.312.454,33, riconoscendo, tra l'altro, a questa Provincia il rimborso di complessivi €. 3.561.506,62 per quanto concerne la spesa del personale e di €. 822.320,04 per quanto riguarda le spese di gestione.

Nello stesso decreto viene quantificata nell'importo complessivo di €. 2.015.297,70 la somma da riconoscere alle Province delle Marche a titolo di rimborso di una quota parte delle spese dalle stesse sostenute per il personale di supporto nel periodo 01.01.2015 – 30.04.2018 così come riportato nel Verbale della riunione svoltasi il 21 ottobre 2019, pari al 5% delle spese rendicontate e riconosciute a titolo di costo del personale per il medesimo periodo dalle Province, attribuendo a questa Provincia €. 178.075,33 pari appunto al 5% della spesa di personale riconosciuta.

E' da evidenziare che già nell'incontro svoltosi il 21.10.2019 tra la Regione Marche e le cinque Province, ed in successive comunicazioni, questa Provincia aveva rimarcato con forza come la percentuale del 5% fosse del tutto inadeguata rispetto ai costi ed agli impegni e responsabilità che la Provincia aveva sostenuto, nel periodo di tempo considerato, per assicurare il corretto svolgimento delle funzioni relative al mercato del lavoro e dei centri per l'impiego.

Rimane pertanto salva ed impregiudicata la non condivisione dell'importo che, in via del tutto unilaterale e non concordata, la Regione Marche ha ritenuto di dover individuare nel 5% della spesa di personale per remunerare le prestazioni del personale di supporto rese nel periodo in questione quando, si ricorda solo per rafforzare la posizione della Provincia, il Segretario Generale ha svolto, per quasi tutto quel periodo, le funzioni di Dirigente sia del servizio in questione che di quello relativo alle risorse finanziarie.

Si ribadisce quindi che la percentuale del 5% non corrisponde alla richiesta della Provincia e che la somma di €. 178.075,33 viene acquisita la bilancia della Provincia quale acconto sulla richiesta avanzata nei Tavoli istituzionali di confronto tra la Regione e le Province e non rappresenta accettazione di una decisione unilaterale e non condivisa.

Emerge pertanto dal decreto n. 150 del 06.03.2020 che questa Provincia risulta creditrice, a saldo, della Regione Marche per le spese relative alla gestione della gestione delle attività dei Servizi per l'Impiego e Mercato del Lavoro/Politiche attive, ritenute riconoscibili per il periodo 01.01.2015 – 30.04.2018, dell'importo complessivo di €. 570.588,21 al quale deve essere aggiunto l'importo relativo alle spese per il personale di supporto che la Regione Marche, in maniera del tutto unilaterale e non condivisa, ha stabilito nella percentuale pari al 5% di quelle sostenute per il personale, e quindi nell'importo di €. 178.075,33, per cui si conferma che questa Provincia risultaVA creditrice di complessivi €. 748.663,54.

Di seguito con il decreto DDPF n. 199 del 10.04.2020 è stata, tra l'altro, liquidata in favore di questa Provincia la somma complessiva di €. 748.663,54, a saldo di quanto dovuto dalla Regione Marche per i più volte richiamati servizi, disponendo che il pagamento delle somme liquidate con tale atto, come autorizzato dalla PF "Enti Locali, Integrazione e Semplificazione dei Servizi Territoriali " con nota ID 19204465 del 04.03.2020 e rettificato con successiva e-mail del 10.03.2020, avvenga, ove possibile, per compensazione amministrativa al fine di recuperare, anche parzialmente, somme certe ed esigibili da parte della Regione Marche.

Nel decreto si individua nell'importo di €. 607.775,38 il debito di questa Provincia nei confronti della Regione, per cui si stabilisce di procedere per alla liquidazione del residuo debito di €. 140.888,16, risultante dal debito a saldo della Regione di €. 748.663,54 detratta la quota di €. 607.775,38 dovuta da questa Provincia.

Con decreto presidenziale n. 43 del 27.04.2020 si è stabilito, tra l'altro:

- di prendere atto che il Dirigente della P.F. gestione del mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego (pubblici e privati) della Regione Marche con decreto n. 150 del 06.03.2020 ha confermato la quantificazione finale delle spese sostenute e rendicontate dalle Province marchigiane per le spese del personale e per la gestione delle attività dei Servizi per l'Impiego e Mercato del Lavoro/Politiche attive, ritenute riconoscibili per il periodo 01.01.2015 – 30.04.2018, come definito con DDPF n. 191 del 21.10.2019 per l'importo complessivo pari a €. 48.312.454,33, riconoscendo, tra l'altro, a questa Provincia il rimborso di complessivi €. 3.561.506,62 per quanto concerne la spesa del personale e €. 822.320,04 per quanto riguarda le spese di gestione;
- di prendere atto che in tale decreto viene quantificata nell'importo complessivo di €. 2.015.297,70 la somma da riconoscere alle Province a titolo di rimborso di una quota parte delle spese dalle stesse sostenute per il personale di supporto nel periodo 01.01.2015 – 30.04.2018 così come riportato nel Verbale della riunione svoltasi il 21 ottobre 2019, pari al 5% delle spese rendicontate e riconosciute a titolo di costo del personale per il medesimo periodo dalle Province, attribuendo a questa Provincia la somma di €. 178.075,33 pari appunto al 5% della spesa di personale riconosciuta;

## TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 13/2015, che hanno individuato come non fondamentali le funzioni attribuite dalla L.R. n. 45/1998, art. 8, alle Province in materia di trasporto pubblico locale (TPL), con deliberazioni della Giunta Regionale n. 302 e 303 del 31.03.2016 le stesse sono state trasferite a far data dal 01.04.2016

alla competenza della Regione Marche.

Prima del 01.04.2016, tra le funzioni che venivano svolte dalle Province rientrava anche la gestione dei contratti di servizio stipulati per il TPL extraurbano provinciale con tutte le attività connesse, tra cui il pagamento delle fatture emesse dai gestori del TPL.

Dopo numerosi incontri tra i rappresentanti della Regione Marche e quelli delle Province marchigiane ed una corrispondenza tra gli Enti, da ultimo, con nota prot. 22803 in data 12.12.2018, alla quale si fa pieno ed incondizionato riferimento, questa Provincia trasmetteva al competente Servizio regionale la documentazione che era stata richiesta con nota regionale prot. 1016872 del 13.09.2018, pervenuta in pari data al prot. 16718.

Il Dirigente della P.F. TPL, logistica e viabilità della Regione Marche con decreto n. 1106 del 22.12.2019 ha concesso alle Province marchigiane un contributo di €. 2.359.897,61 quale rimborso delle somme anticipate per il pagamento dell'IVA sui corrispettivi del TPL extraurbano per gli anni 2012, 2013 e primi sette mesi del 2014, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 1069/2008 in attuazione della sentenza del T.A.R. delle Marche n. 574/2015.

Dall'allegato 1 risulta che a questa Provincia è stata assegnata la somma di complessivi €. 317.878,20, di cui €. 30.974,10 a valere sull'anno 2020 e €. 286.904,10 a valere sull'anno 2021, che costituisce un acconto sul credito vantato da questa Provincia nei confronti della Regione che ammonta a €. 457.617,12.

Nel decreto si dichiara che, stante le risorse disponibili, viene impegnata la somma complessiva nel biennio 2020/21 di €. 2.359.897,61, non specificando che essa costituisce un acconto sul complessivo credito vantato da questa Provincia, mentre nella nota di trasmissione di tale decreto prot. 1272780 del 23.10.2019, qui pervenuta il 24.10.2019 prot. 17305, si afferma che: *"Per la rimanente quota del rimborso, quantificabile in €. 1.040.000,00 da ripartirsi tra le Province, si forniscono i dovuti aggiornamenti dopo l'approvazione della legge di assestamento"*.

Pur nella genericità ed indeterminatezza del decreto e della nota di trasmissione richiamata, si riteneva che la Regione Marche con il decreto n. 1106/2019 avesse voluto riconoscere il credito vantato da questa Provincia per l'IVA del TPL extraurbano per gli anni 2012, 2013 e primi sette mesi del 2014, quantificato in €. 457.617,12, accordando una prima trancia di contributo per un importo di €. 317.878,20, di cui €. 30.974,10 verranno corrisposti nel 2020 e €.286.904,10 verranno corrisposti nel 2021, mentre la quota residua di €. 139.738,92 dovrebbe essere corrisposta dopo l'approvazione della legge di assestamento del bilancio regionale.

Il Dirigente della P.F. Trasporto pubblico locale, logistica e viabilità della Regione Marche con decreto n. 1291 del 31.12.2019 ha concesso alle Province marchigiane un importo complessivo di €. 1.038.249,56 quale rimborso delle somme anticipate per il pagamento dell'IVA sui corrispettivi del TPL extraurbano per gli anni 2012, 2013 e primi sette mesi del 2014, ai sensi della D.G.R. n. 1069/2008 in attuazione della sentenza del T.A.R. delle Marche n. 574/2015, che trova copertura nel bilancio 2019/21, annualità 2020.

Con detto decreto viene impegnata in favore di questa Provincia la somma di €. 139.738,61 che sommata a quanto previsto nel DDPF n. 1106 del 22.10.2019 e cioè €. 317.878,20 determina l'importo di €. 457.616,81 corrispondente al credito vantato da questa Provincia nei confronti della Regione Marche per la richiamata motivazione.

Con decreto presidenziale n. 9 del 30.01.2020, si è stabilito, tra l'altro:

- Di prendere atto che con decreto del Dirigente della P.F. trasporto pubblico locale, logistica e viabilità della Regione Marche n. 1291 in data 31.12.2019 è stato concesso alle Province marchigiane l'importo complessivo di €. 1.038.249,56 quale rimborso delle somme anticipate per il pagamento dell'I.V.A. sui corrispettivi del TPL extraurbano per gli anni 2012, 2013 e primi sette mesi del 2014, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 1069/2008, in attuazione della sentenza del T.A.R. delle Marche n. 574/2015;

- Di prendere atto che dall'allegato 1 al suddetto decreto risulta che, con le risorse disponibili, la Regione Marche assegna a questa Provincia la somma per €. 139.738,61 che trova copertura nel bilancio 2019/21, annualità 2020;

Dovranno costituire oggetto di altri raccordi le questioni relative alla percentuale che deve essere riconosciuta alle Province per le spese del personale di supporto dei Centri per l'Impiego, al FSE 2007/13, alle funzioni non più fondamentali svolte dalle Province a decorrere dal 01.01.2015 e ad altre partite di non rilevante peso finanziario.

## POLIZIA PROVINCIALE

Il 31.03.2019 è scaduto il termine di validità della convenzione sottoscritta tra questa Provincia e la Regione Marche concernente la disciplina delle attività di vigilanza e di controllo relative alla caccia e alla pesca nelle acque interne riallocate presso le Province ai sensi della L.R. n. 6 del 25.03.2016 e della L.R. n. 18 del 01.08.2016.

E' da evidenziare che il Dirigente regionale della P.F. caccia e pesca nelle acque interne con decreto n. 595 in data 17.12.2019, al termine dell'istruttoria, ha dato atto che a questa Provincia è dovuta la somma di €. 96.521,54 relativa all'assolvimento dei compiti previsti dalla L.R. n. 6/2016 per il periodo dal 01.01.2019 al 31.12.2019.

Dopo numerosi incontri ed approfondimenti tra le Province e la Regione Marche, con decreto presidenziale n. 55 del 27.05.2020 è stato approvato il nuovo schema di convenzione predisposto dall'Assessorato alla caccia e pesca della Regione Marche anche con il contributo dell'Unione Province Marchigiana, che contiene le modifiche concordate in diverse riunioni fino alla sua definizione ed approvazione con D.G.R.M. n. 563 in data 11.05.2020.

Per quanto riguarda i crediti vantati da questa Amministrazione per gli oneri finanziari sostenuti per conto della Regione Marche nell'esercizio delle funzioni di vigilanza ittico venatoria durante il periodo compreso tra il 01.04.2016 e il 31.03.2019, questa Provincia si riserva di intraprendere le dovute azioni, per il loro recupero e soddisfacimento. I contenuti fondamentali della nuova Convenzione sono i seguenti:

- 1) una durata limitata al 31/12/2020 salvo proroga di mesi sei e salvo nuovi accordi;
- 2) la Regione si impegna a mettere in atto azioni volte al riequilibrio delle risorse umane tra le Province;

Nel corso dell'anno sono state acquisite le risorse finanziarie necessarie a coprire la spesa sostenuta per il personale e per parte di quelle di funzionamento.

### **COVID - 19 TER. DECRETO DEL 17 MARZO 2020. DISCIPLINA PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DEGLI ORGANI DI GOVERNO DELLA PROVINCIA IN VIDEOCONFERENZA. MISURE ORGANIZZATIVE PER GLI UFFICI. INDIVIDUAZIONE ATTIVITÀ INDIFFERIBILI DA RENDERE IN PRESENZA NEGLI UFFICI.**

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 31.01.2020 è stato dichiarato, per 6 mesi dalla data del provvedimento, termine prorogato con successivi atti, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili ed è stato deciso che, per l'attuazione degli interventi di cui dell'articolo 25, comma 2, lettere a) e b) del D.L.vo 02.01.2018, n. 1, da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, nei limiti delle risorse disponibili. Per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19 sono stati adottati numerosi atti normativi nazionali e regionali finalizzati sia a contrastare la diffusione del COVID- 19 che a consentire di fronteggiare adeguatamente alla situazione di emergenza che il paese sta vivendo.

Nell'ambito di tali azioni di contrasto e di contenimento del diffondersi dell'epidemia, con ripetuti decreti legge, era stato stabilito il totale divieto di movimento e di circolazione delle persone sul territorio nazionale, fatte salve le puntuali eccezioni previste dalla legge.

Nel contesto immediatamente successivo alla prima dichiarazione dello stato di emergenza, permaneva la necessità di assicurare il funzionamento degli organi di governo della Provincia, rispettando gli obblighi dell'emergenza epidemiologica COVID-19 che, comunque, stavano pregiudicando il bene primario dei cittadini, la salute, oltre a produrre ingenti danni al tessuto socio-economico nazionale.

La partecipazione dei Consiglieri Provinciali e della Presidente era stata sempre assicurata attraverso la presenza fisica dei singoli componenti nella sala dell'adunanza a ciò adibita, ma, alla luce delle disposizioni nazionali finalizzate a ridurre gli spostamenti delle persone, si evidenzia l'opportunità, fortemente accentuata dalle contingenti emergenze sanitarie, di garantire il più celere disimpegno dell'attività decisionale da parte della Presidente, assicurando massima tempestività nelle decisioni spettanti all'organo esecutivo di governo, anche attraverso modalità di partecipazione, che evitino la necessaria compresenza fisica e assicurino comunque ai singoli Consiglieri Provinciali la possibilità di partecipazione alle sedute.

L'art. 73, comma 1, del D.L. 17.03.2020, n. 18 prevede quanto segue:

*“Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri il 31 gennaio 2020, i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal presidente del consiglio, ove previsto, o dal sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente”.* Questa Provincia non ha normato nei regolamenti che disciplinano il funzionamento dell'Ente la possibilità di organizzare sedute degli organi di governo ricorrendo alle riunioni degli organi collegiali mediante il sistema della videoconferenza, e nemmeno l'assunzione dei decreti presidenziali risulta regolamentata mediante la firma da remoto e richiede la presenza in sede di Presidente e Segretario Generale.

Alla luce della richiamata disposizione si ritiene che gli enti che non abbiano già in precedenza regolamentato la materia possono effettuare direttamente e temporaneamente le sedute in remoto, nel rispetto delle disposizioni, anche di dettaglio, della norma emergenziale, senza necessità di alcuna normativa regolamentare, ma solo con minima disciplina - non regolamentare - attuativa monocratica assunta dal Presidente: tale facoltà viene meno con la cessazione della situazione di emergenza.

Si è ritenuto necessario adottare la disciplina sopra riportata, per assicurare una decisione veloce, nonché flessibilità e rapidità al funzionamento telematico del Presidente e del Consiglio Provinciale attraverso l'applicativo informatico.



Di conseguenza, per dare attuazione a quanto stabilito nell'art. 73 del D.L. n. 18/2020 e, nel contempo, consentire il funzionamento degli organi della Provincia, si ritiene necessario determinare i criteri di trasparenza e di tracciabilità che dovranno contraddistinguere le riunioni del Consiglio Provinciale, almeno fino al termine della situazione di emergenza e fatta salva la possibilità di rendere permanente la procedura, e le caratteristiche dei sistemi tecnologici di videoconferenza da utilizzare.

È stato opportuno dotarsi di una disciplina temporanea che prevede la possibilità che la riunione dell'Organo si svolga con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, collegati in videoconferenza e che:

- sia consentito al Presidente, anche coadiuvato dai propri uffici, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati del voto;
  - sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;
  - sia consentito al soggetto verbalizzante di seguire adeguatamente gli eventi accaduti durante la riunione oggetto di verbalizzazione;
- L'introduzione di disposizioni che prevedano e regolino le sedute in remoto, che richiamino al rispetto dei principi sopra ricordati e che ne descrivano le modalità di attuazione, è necessaria al fine di fornire in via preventiva adeguata informazione ai Consiglieri Provinciali circa le modalità di tenuta delle riunioni e di intervento alle medesime, nonché al fine di regolare il comportamento dei ruoli e delle figure di supporto previste dalla legge o chiamate a questo scopo dal Presidente.

È stato adottato il decreto presidenziale n. 32 in data 01.04.2020 con il quale si è stabilito che, fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deciso dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 31.01.2020:

1. la partecipazione e gestione alle sedute del Consiglio Provinciale è consentita anche con modalità telematica ed è prevista la partecipazione di tutti i Consiglieri, del Presidente e del Segretario Generale con le funzioni di cui all'art. 97 del D.L.vo n. 267/2000 a distanza, da luoghi diversi dalla sede delle riunioni ordinariamente prevista presso il palazzo provinciale, sede centrale della Provincia di Fermo.
2. il funzionamento delle sedute del Consiglio Provinciale con l'utilizzo dei sistemi informatici è disciplinato secondo quanto stabilito nell'atto;

Successivamente con decreto presidenziale n. 38 in data 15.04.2020 è stato deciso di condividere ed approvare le circolari del Segretario Generale n. 1 in data 05.03.2020, n. 2 in data 10.03.2020, n. 3 in data 18.03.2020 e n. 4 del 03.04.2020 con le quali erano state emanate le prime disposizioni organizzative finalizzate a disciplinare l'attività degli uffici provinciali al fine di contrastare e contenere la diffusione del COVID-19 e per tutelare e salvaguardare la salute del personale dipendente della Provincia e dei cittadini. Inoltre con tale provvedimento sono state individuate, fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, le attività indifferibili da rendere in presenza presso la Provincia di Fermo come segue:

- a) attività di polizia provinciale;
- b) attività attinenti alla gestione della viabilità provinciale e alla manutenzione dei fabbricati, particolarmente degli edifici scolastici;
- c) attività amministrative di coordinamento dei diversi settori strettamente necessarie a non interrompere i servizi con l'utenza;

Si è anche disposto, fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, quanto segue:

- a) per le attività indifferibili da rendere in presenza fisica i dirigenti preposti organizzano la presenza stessa, in modo da minimizzare al massimo il numero di addetti presente, nel rispetto dei criteri di rotazione e privilegiando ove possibile la vicinanza del domicilio al luogo di lavoro;
- b) ciascun dirigente concordi con i dipendenti le attività e le relative modalità di svolgimento del lavoro agile e di relativa rendicontazione, nel rispetto di quanto stabilito con il richiamato decreto presidenziale;
- c) ciascun dirigente segnala all'ufficio personale dell'Ente le difficoltà tecniche presenti e le relative ed eventuali necessità logistiche e/o informatiche e/o di interconnessione.

2.

**PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO**

**1. Attività Normativa:**

Indicare quale tipo di atti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentoare l'ente ha approvato durante il mandato elettivo.  
Indicare sinteticamente anche le motivazioni che hanno indotto alle modifiche.

NUMERO	TIPOLOGIA ATTO APPROVATO	ORGANO COMPETENTE	DATA DI APPROVAZIONE	MOTIVAZIONE
1	NUOVO REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL RAPPORTO DI LAVORO PART-TIME	PRESIDENTE	08/02/2018	Necessità di procedere alla redazione di uno specifico Regolamento per la disciplina del rapporto di lavoro part-time, che diventa parte integrante del vigente "Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi"
2	NUOVO REGOLAMENTO COSTITUZIONE E RIPARTIZIONE FONDO INCENTIVANTE STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI FERMO	PRESIDENTE	20/09/2018	Necessità di procedere alla redazione di un nuovo Regolamento che, in sostituzione di quello approvato con D.G.P. n. 139 del 19/06/2012, disciplini, ai sensi dell'art. 113, comma 5 del D.Lgs. n. 50/2016, i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo incentivante per il personale della SUA della Provincia nell'espletamento delle procedure di acquisizione di opere o lavori, servizi e forniture per conto degli Enti Aderenti
3	NUOVO REGOLAMENTO COSTITUZIONE E RIPARTIZIONE FONDO FUNZIONI TECNICHE DI CUI ALL'ART. 113, COMMA 3°, DEL D.LGS. 18 APRILE 2016 N. 50	PRESIDENTE	20/09/2018	Necessità di redigere un nuovo Regolamento che disciplini il Fondo incentivante per le funzioni tecniche, in attuazione dell'art. 113, comma 3 del D.Lgs. n. 50/2016, al fine di valorizzare le professionalità interne ed incrementare la produttività, abrogando conseguentemente il "Regolamento per la ripartizione degli incentivi per la progettazione interna di lavori e opere pubbliche e per la redazione degli atti di pianificazione ex art. 92, D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii." approvato con D.G.P. n. 202 dell'11/09/2012
4	NUOVO REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ATTRIBUZIONE DELLA PROGRESSIONE ECONOMICA ORIZZONTALE	PRESIDENTE	20/12/2018	Necessità di redigere uno specifico Regolamento per la disciplina dell'attribuzione della progressione economica orizzontale, in osservanza alle disposizioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del comparto Funzioni Locali per il periodo 2016-2018 e del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, così come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 74

NUMERO	TIPOLOGIA ATTO APPROVATO	ORGANO COMPETENTE	DATA DI APPROVAZIONE	MOTIVAZIONE
5	NUOVO REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE DI COMPETENZA PROVINCIALE PER VIOLAZIONI IN CAMPO AMBIENTALE E PER LE QUALI NON SI APPLICA L'ART. 16 DELLA LEGGE N. 689 DEL 24 NOVEMBRE 1981	PRESIDENTE	04/01/2019	Necessità di approntare uno strumento regolamentare che, in aggiunta al Regolamento approvato dalla Giunta Provinciale con atto n. 274 del 18/12/2013, definisca criteri oggettivi e accertabili per individuare l'importo delle sanzioni in campo ambientale nei casi in cui non si possa applicare il pagamento in misura ridotta previsto dalla Legge n. 689/1981
6	NUOVO REGOLAMENTO PROVINCIALE PER LA VIGILANZA VOLONTARIA ITTICO - VENATORIA	PRESIDENTE	04/01/2019	Necessità di procedere alla redazione di un Regolamento riguardante la disciplina per la nomina ed il coordinamento dell'attività svolta dalle Guardie Giurate Venatorie Volontarie per la vigilanza in materia di caccia e la pesca
7	NUOVO REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLO SMART WORKING/TELELAVORO	PRESIDENTE	25/06/2019	Necessità di procedere alla redazione di uno specifico Regolamento per la disciplina dello Smart Working/Telelavoro in conformità alla nuova normativa inerente all'organizzazione del lavoro nella P.A. finalizzata a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti
8	NUOVO REGOLAMENTO DOTAZIONE DIVISE E DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE AL PERSONALE AVENTE DIRITTO	PRESIDENTE	10/06/2020	Necessità di redigere un nuovo Regolamento, che sostituisca quello approvato con D.G.P. n. 245 del 05/10/2010 e successivamente modificato con D.G.P. n.203 del 02/08/2011, al fine di adeguarlo al nuovo assetto organizzativo dell'Ente e di recepire la nuova normativa di riferimento in materia
9	NUOVO REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI ACCESSO CIVICO E ACCESSO GENERALIZZATO	CONSIGLIO	23/10/2017	Necessità di predisporre di uno specifico Regolamento che disciplini gli aspetti procedurali interni per la gestione delle richieste di accesso civico e accesso generalizzato, in applicazione delle Linee guida A.N.AC. di cui alla Deliberazione n. 1309 del 28 dicembre 2016 recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui al comma 2 dell'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013
10	MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA PROVINCIA	CONSIGLIO	30/11/2017	Necessità di procedere ad un complessivo aggiornamento del "Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare della Provincia di Fermo", approvato con D.C.P. n. 80 del 30/09/2010 e successivamente modificato con D.C.P. n. 56 del 22/06/2012, al fine di adeguarlo al nuovo assetto istituzionale assegnato alle Province dalla Legge n. 56/2014 ed alla conseguente emanazione del nuovo Statuto dell'Ente, approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 2 del 22/12/2014

NUMERO	TIPOLOGIA ATTO APPROVATO	ORGANO COMPETENTE	DATA DI APPROVAZIONE	MOTIVAZIONE
11	NUOVO REGOLAMENTO CONTABILITÀ	CONSIGLIO	23/10/2018	Necessità di redigere un nuovo Regolamento di contabilità, in sostituzione di quello approvato con D.C.P. n. 5 del 17.09.2009, al fine di recepire la riforma della contabilità degli enti locali introdotta con il D.Lgs. n. 118/2011
12	MODIFICHE AL REGOLAMENTO DELL'IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE, ISCRIZIONE ED ANNOTAZIONE DI VEICOLI AL PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO DELLA PROVINCIA DI FERMO (IPT)	CONSIGLIO	23/10/2018	Necessità di adeguare il "Regolamento dell'imposta provinciale di trascrizione, iscrizione ed annotazione di veicoli al Pubblico Registro Automobilistico della Provincia di Fermo", approvato con D.C.P. n. 35 del 25.11.2009 e successivamente modificato con D.C.P. n. 35 del 25.11.2009, alla normativa sopravvenuta
13	MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DELLA PROVINCIA DI FERMO	CONSIGLIO	23/10/2018	Necessità di modificare il "Regolamento per il funzionamento della Commissione per le Pari Opportunità della Provincia", approvato con D.C.P. n. 19 del 21/05/2012, al fine di equiparare l'operatività della Commissione alla durata del mandato presidenziale
14	NUOVO REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA CONCERNENTI I TITOLARI DI INCARICHI POLITICI DELLA PROVINCIA DI FERMO	CONSIGLIO	28/11/2019	Necessità di predisporre un nuovo Regolamento per l'attuazione degli obblighi di trasparenza concernenti i titolari di incarichi politici della Provincia, che abroga quello approvato con D.C.P. n. 52 del 29.11.2013, in adeguamento alla nuova formulazione della disposizione di cui all'art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e che tenga conto del nuovo assetto istituzionale delle Province introdotto con la Legge n. 56/2014
15	NUOVO REGOLAMENTO PROTEZIONE DATI PERSONALI	CONSIGLIO	28/11/2019	Necessità di procedere alla redazione di un nuovo Regolamento, che abroga il "Regolamento per il trattamento dei dati personali e dei dati sensibili e giudiziari", approvato con D.C.P. n. 77 del 27 settembre 2012, in attuazione del Regolamento Europeo del 27 aprile 2016 n. 679 (General Data Protection Regulation)
16	NUOVO REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE PROCEDURE SELETTIVE E DEI CONTRATTI DI APPALTO E DELLE CONCESSIONI	CONSIGLIO	28/11/2019	Necessità di predisporre un nuovo Regolamento che recepisca in un unico atto tutta la normativa vigente in materia di appalti e le ultime novità giurisprudenziali e dottrinarie, al fine di disciplinare l'intera attività contrattuale della Provincia per tutte le tipologie consentite nel rispetto del Codice dei contratti, del D.P.R. 05/10/2010 n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. n. 163/2006), ove applicabile, nonché delle Linee guida applicative adottate dall'A.N.A.C. a fini di regolazione

NUMERO	TIPOLOGIA ATTO APPROVATO	ORGANO COMPETENTE	DATA DI APPROVAZIONE	MOTIVAZIONE
17	NUOVO REGOLAMENTO PER LA RACCOLTA, TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DEI DATI ACQUISITI CON SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA	CONSIGLIO	16/04/2020	Necessità di disciplinare con apposito Regolamento le finalità dei sistemi di videosorveglianza, le modalità di conservazione dei dati raccolti ed il periodo di conservazione degli stessi

Nel corso del periodo considerato gli organi della Provincia hanno svolto la seguente attività:

#### **PRESIDENTE**

ANNO 2017 - SEDUTE 56 ATTI 162  
 ANNO 2018 - SEDUTE 58 ATTI 181  
 ANNO 2019 - SEDUTE 51 ATTI 156  
 ANNO 2020 (FINO al 30.09.2020) - SEDUTE 36 ATTI 106

#### **CONSIGLIO PROVINCIALE**

ANNO 2017 – SEDUTE 10 – ATTI 28  
 ANNO 2018 – SEDUTE 6 – ATTI 26  
 ANNO 2019 – SEDUTE 6 – ATTI 25  
 ANNO 2020 (FINO AL 30.09.2020) – SEDUTE 3 – ATTI 14

#### **ASSEMBLEA SINDACI**

ANNO 2017 SEDUTE 1 ATTI 1  
 ANNO 2018 SEDUTE 1 ATTI 1  
 ANNO 2019 SEDUTE 1 ATTI 3

#### **CAL**

ANNO 2017 SEDUTE 1 ATTI 1  
 ANNO 2018 SEDUTE 1 ATTI 1  
 ANNO 2019 SEDUTE 1 ATTI 1

## 2 Attività amministrativa

### 2.1 Sistema ed esiti e controlli interni:

analizzare l'articolazione del sistema dei controlli interni, descrivendo gli strumenti, le metodologie, gli organi e gli uffici coinvolti nell'attività ai sensi degli articoli 147 e ss. del TUOEL.

TIPOLOGIA DI CONTROLLI	CONTENUTO	RESPONSABILI	UFFICI COINVOLTI	METODOLOGIE
Controllo di regolarità amministrativa e contabile preventiva	finalizzato a garantire la regolarità tecnica e contabile degli atti, nella fase preventiva di formazione	RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO E DEI SERVIZI	Struttura di supporto istituita con atto gestionale del Segretario Generale ai sensi del Regolamento adottato con D.C.P. n. 5 del 31.01.2013 e costituita dal Segretario Generale, da un istruttore direttivo amministrativo/contabile e da un istruttore direttivo amministrativo	acquisizione dei pareri di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria su tutti gli atti comportanti impegni di spesa
Controllo di regolarità amministrativa successiva	finalizzato a garantire la regolarità tecnica degli atti nella fase successiva di formazione, secondo i principi generali di revisione aziendale;	SEGRETARIO GENERALE		la selezione degli atti da assoggettare al controllo di regolarità amministrativa successiva è effettuata tramite il sorteggio di un campione di atti pari al 3% di quelli adottati da ciascun Settore nell'arco temporale di riferimento. L'estrazione viene circoscritta alle sole determinazioni dirigenziali ed avviene mediante una procedura di generazione di numeri casuali. Successivamente vengono individuati gli ambiti di valutazione da tenere in considerazione per la verifica della regolarità amministrativa. Le determinazioni sorteggiate vengono sottoposte ad esame utilizzando gli indicatori prefissati in un'ottica di controllo di legalità, ma anche di efficienza e di qualità degli atti amministrativi. Ai fini del suddetto esame è possibile richiedere agli uffici, a seconda delle necessità, la documentazione istruttoria a corredo degli atti. Le risultanze del controllo sono trasmesse ai Dirigenti, al Presidente della Provincia e al Collegio dei revisori
Controllo sugli equilibri finanziari	finalizzato a garantire il controllo degli equilibri finanziari in termini di competenza, residui e cassa, anche ai fini del rispetto degli obiettivi generali di finanza;	CONSIGLIO PROVINCIALE SEGRETARIO GENERALE RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO E DEI SERVIZI		attuazione di misure varie idonee a salvaguardare gli equilibri finanziari, in particolare adozione di report sul controllo degli equilibri; gestione di competenza; gestione dei residui; gestione di cassa; impiego della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187, comma 2, lett. b) del TUEL; verifica, in corso di esercizio, della compatibilità del programma dei pagamenti con le disponibilità di cassa;

<p><b>Controllo sugli organismi partecipati</b></p>	<p>finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle società partecipate non quotate, tramite l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali</p>	<p>SERVIZI</p> <p>DIRIGENTE SETTORE RESPONSABILE DEI RAPPORTI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE</p>	<p>Struttura di supporto costituita con atto gestionale del dirigente competente e costituita da un istruttore amministrativo</p>	<p>applicazione dell'art. 183, comma 8, del TUEL in ordine ai provvedimenti che comportano impegni di spesa adottati dal responsabile del servizio finanziario</p> <p>adozione di report periodici</p>
---	---	--	---	--

L'art. 147 bis del D.L. n. 267/2000 stabilisce, tra l'altro, che il controllo di regolarità amministrativa è assicurato anche nella fase successiva alla emanazione dell'atto secondo i principi generali di revisione aziendale e con modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente, sotto la direzione del Segretario.

Il Regolamento provinciale disciplinante il sistema dei controlli interni, approvato con D.C.P. n. 5 del 31.01.2013 e, in particolare, l'art. 3.2, stabilisce:

*"Art. 3.2 – Controllo successivo di regolarità amministrativa*

*Il controllo successivo di regolarità amministrativa, che riguarda il provvedimento amministrativo ormai perfezionato, è svolto e diretto dal Segretario Generale, secondo i principi di revisione aziendale, assistito dal personale individuato con proprio atto, sentiti i Dirigenti/PO.*

*Il controllo successivo viene effettuato a campione sulle determinazioni di impegno di spesa e di accertamento delle entrate, nonché sugli atti di liquidazione e su tutti i contratti, e su ogni altro atto amministrativo individuato con atto del Segretario Generale, con modalità operative e nella misura definite con atto dello stesso Segretario Generale.*

*Con cadenza semestrale il Segretario Generale trasmette una relazione, contenente le risultanze dei controlli effettuati, nonché le direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, ai Dirigenti, all'OIV, ai Revisori dei Conti, al Presidente della Provincia e al Presidente del Consiglio Provinciale.*

*Il controllo successivo è inoltre svolto dal Collegio dei Revisori nei casi e con le modalità previsti dal Tit. VII del TUEL, dallo statuto e dal regolamento di contabilità".*

Con atto organizzativo del 27.05.2013 ad oggetto "Atto organizzativo sui controlli di regolarità amministrativa nella fase successiva – Piano operativo di controllo – anno 2013", erano state stabilite le prime modalità organizzative necessarie allo svolgimento del controllo.

Si è ravvisata l'opportunità di provvedere ad un aggiornamento del sopra richiamato atto organizzativo, oltre che in adeguamento al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Fermo nel tempo vigente e alle altre necessità manifestatesi dai riscontri applicativi dell'attività di controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva, anche per la situazione strutturale-gestionale dell'Ente che, in virtù del complesso catalogo normativo attuativo della L. n. 56/2014, a decorrere dal 01.04.2016, ha cessato di esercitare le funzioni amministrative non fondamentali oggetto di trasferimento alla Regione Marche di cui alla L.R. n. 13/2015.

Le più significative integrazioni e modifiche da apportare all'atto organizzativo del 27.05.2013 sono quelle riguardanti, in particolare:

- la specificazione dei parametri rispetto ai quali misurare e verificare, nell'attività di controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva, la conformità e la coerenza degli atti e/o dei procedimenti controllati;

- l'incremento del numero percentuale del campione di documenti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa;

- la previsione di una relazione annuale predisposta dal Segretario Generale da trasmettere al Presidente della Provincia, al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo Indipendente di Valutazione, in cui sono rappresentate le risultanze dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa svoltesi nell'anno precedente;

Con determina del Segretario Generale n. 1047 del 14.12.2017 è stato approvato l'Atto organizzativo sui controlli di regolarità amministrativa nella fase successiva – Aggiornamento del piano operativo di controllo".

### 2.1.1 Controllo di gestione:

indicare i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e il livello della loro realizzazione alla fine del periodo amministrativo, con riferimento ai servizi/settori degli investimenti per l'edilizia scolastica, degli interventi di manutenzione straordinaria, della riqualificazione dei servizi per l'impiego, degli investimenti per la manutenzione del territorio e la riqualificazione ambientale.

## Investimenti per edilizia scolastica

### SERVIZIO: EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO EDILIZIO

L'attività del Servizio Edilizia Scolastica e Patrimonio Edilizio della Provincia di Fermo, per quello che concerne la gestione degli edifici scolastici, si è espletata attraverso il monitoraggio dei plessi intervenendo sulla base delle segnalazioni pervenute con lavori di manutenzione sia ordinaria che straordinaria. Il contesto edilizio in cui si opera è rappresentato da complessivi 26 plessi, di cui 20 scolastici, per una superficie di 110.000 mq, e 6 istituzionali, per circa 4.000 mq, distribuiti per il 60% nel capoluogo e per la restante parte nell'intero territorio provinciale.

Nel quadriennio 2017/2020 le attività del Servizio Edilizia scolastica si sono concentrate principalmente su interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente, anche a seguito della crisi sismica iniziata il 24.08.2016 e della diffusione del COVID- 19, che hanno richiesto un consistente intervento sul patrimonio edilizio scolastico. Gli interventi più significativi sono riportati nelle relazioni dei singoli anni.

Al fine di consentire la messa in sicurezza degli edifici scolastici, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (M.I.U.R.), dando attuazione a quanto previsto dall'articolo 42 del D.L. 28.09.2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16.11.2018, n. 130, ha proceduto alla costituzione di un fondo per il finanziamento della progettazione di interventi di messa in sicurezza da parte degli enti locali competenti degli edifici scolastici.

In data 06.03.2019 è stata indetta una selezione pubblica per la concessione di contributi in favore di enti locali per la progettazione di interventi per la messa in sicurezza degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico.

Con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali - Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale n. 251 del 21-06- 2019 è stata approvata la graduatoria per la concessione dei contributi in favore di enti locali per la progettazione di interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici in attuazione dell'art. 42 del DL del 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n.130.

Nell'ambito di detti finanziamenti la Provincia di Fermo è risultata ammessa a beneficiare di un contributo complessivo di € 1.312.794,63, i cui interventi sono in corso di attuazione. La Provincia ha partecipato ai diversi bandi per l'assegnazione di risorse finanziarie necessarie per la messa in sicurezza degli edifici scolastici provinciali a seguito dell'emaneazione delle disposizioni finalizzate a fronteggiare il diffondersi del COVID- 19, sia per quanto concerne le spese della progettazione che quelle destinate alla diretta esecuzione dei lavori.

Sono state acquisite rilevanti risorse finanziarie che sono in corso di utilizzo.

Alcuni dei più importanti interventi approvati nel periodo in trattazione sono i seguenti:

Completamento lavori per adeguamento edificio alle norme antincendio mediante esecuzione impianti di rilevazione antincendio e di evacuazione presso convitto I.T.I.S. Montani di Fermo - Progetto Definitivo - esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 173 del 28-12-2016

Fermo – Palazzo Sacconi - Lavori di Completamento Interno Piano Primo  
Progetto Definitivo approvato con Decreto del Presidente n. 150 del 29-12-2017

Intervento di rafforzamento locale delle strutture lignee di copertura ai fini della prevenzione del rischio sismico dell'immobile sede del Conservatorio Pergolesi di Fermo  
Progetto Definitivo - esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 35 del 01-04-2020

Lavori di messa in sicurezza delle coperture del Convitto "Montani" di Fermo  
Progetto Definitivo - esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 49 del 04-06-2019

Lavori di messa in sicurezza delle coperture del liceo Artistico "Preziotti Licini" di Porto San Giorgio  
Progetto Definitivo - esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 60 del 28-06-2019



Lavori di miglioramento sismico del padiglione di meccanica dell'I.T.T. "Montani" di Fermo  
Progetto Definitivo approvato con Decreto del Presidente n. 107 del 05-11-2019

Lavori di messa in sicurezza delle coperture del Liceo classico "A. Caro" di Fermo  
Progetto di Fattibilità tecnico - economica approvato con Decreto del Presidente n. 150 del 13-11-2018

Lavori di messa in sicurezza delle coperture dell'Istituto professionale "Tarantelli" di Sant'Elpidio a Mare -Progetto di Fattibilità tecnico - economica approvato con Decreto del Presidente n. 153 del 13-11-2018

Messa in sicurezza dal rischio sismico dell'edificio sede del Liceo Scientifico T.C. Onesti di Fermo  
Progetto Definitivo - esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 58 del 28-06-2019

Lavori di messa in sicurezza delle coperture del Triennio dell'Istituto Tecnico Industriale "G.e M. Montani" di Fermo  
Progetto di Fattibilità tecnico - economica approvato con Decreto del Presidente n. 149 del 13-11-2018

Amandola - Istituto Tecnico Commerciale "E. Mattei" - Lavori di adeguamento sismico  
Progetto di Fattibilità tecnico - economica approvato con Decreto del Presidente n. 39 del 15-04-2020

Fermo - Istituto Tecnico Industriale "Montani" - Lavori di adeguamento sismico Triennio  
Progetto di Fattibilità tecnico - economica approvato con Decreto del Presidente n. 62 del 27-05-2020

Lavori di messa in sicurezza del Convitto I.T.T. Montani di Fermo  
Progetto di Fattibilità tecnico - economica approvato con Decreto del Presidente n. 36 del 01-04-2020

Fermo - Lavori di realizzazione nuovo liceo classico "Annibal Caro"  
Progetto di Fattibilità tecnico - economica approvato con Decreto del Presidente n. 46 del 04-06-2020

Comune di Porto Sant'Elpidio. Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Carlo Urbani". Ristrutturazione e ammodernamento campo di calcetto e costruzione di struttura polivalente  
Progetto preliminare definitivo approvato in linea tecnica con Decreto del Presidente n. 129 del 12-10-2017

Lavori di costruzione nuova sede Istituto Tecnico Industriale Montani ex officina saldatura  
Presa d'atto del progetto con Decreto del Presidente n. 66 del 24-05-2018

Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 - Asse II - Infrastrutture per l'istruzione - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) -Obiettivo Specifico 10.7 - Azione 10.7.1 - "Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici, anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità" - Avviso pubblico per gli interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19  
Progetti definitivi-esecutivi approvazione con Decreto del Presidente n. 94 del 10-08-2020

Lavori di adeguamento alla normativa antincendio della sede di fermo del liceo artistico "U. Preziotti - O. Licini"  
Progetto esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 128 del 28-11-2019

Lavori di adeguamento alla normativa antincendio del biennio dell'I.T.T. "G. E. M. MONTANI" di Fermo  
Progetto esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 129 del 28-11-2019

Lavori di adeguamento alla normativa antincendio del liceo scientifico "T.C. ONESTI" di Fermo  
Progetto esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 130 del 28-11-2019

Lavori di adeguamento alla normativa antincendio dell'istituto professionale "E. Tarantelli" di Sant'Elpidio a mare  
Progetto esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 131 del 28-11-2019

Lavori di adeguamento alla normativa antincendio del Triennio dell'I.T.T. "G. e M. Montani" di Fermo  
Progetto esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 137 del 05-12-2019

#### **RIPARAZIONE DANNI EVENTI SISMICI AGOSTO 2016**

In data 24 agosto 2016 i territori di diverse province dell'Italia Centrale sono stati colpiti da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato gravi situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone provocando morti, feriti, dispersi e sfollati, causando gravi danneggiamenti agli edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Le scosse sismiche sono state percepite in maniera molto forte in tutto il territorio provinciale dove si sono registrati danni diffusi e, in particolare, lesioni agli elementi strutturali, non strutturali e di finitura a diversi istituti scolastici superiori nei comuni di Amandola, Fermo e Porto San Giorgio,  
Nelle relazioni annuali sono riportati gli interventi più significativi.

#### **UTILIZZO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO**

In linea con l'attività degli anni precedenti sono state messe a punto nuove convenzioni con i comuni e le società sportive per la fruizione delle palestre in orario extrascolastico che dal 2016 prevedono il rimborso integrale delle spese sostenute per l'esercizio degli impianti.

#### **ATTUAZIONE LEGGE REGIONALE 13/2015**

Con la delibera della Giunta della Regione Marche n. 303 del 31.03.2016 erano state fissate le disposizioni necessarie al trasferimento alla Regione delle risorse strumentali e dei rapporti giuridici connessi alle funzioni provinciali da trasferire alla Regione Marche, in attuazione degli artt. 2 e 3 della sopra richiamata L.R. n. 13/2015.  
Nell'allegato A della D.G.R. n. 303/2016 sono stati individuati gli immobili di proprietà della Provincia di Fermo da trasferire al patrimonio regionale per lo svolgimento delle funzioni non fondamentali, di seguito riportati:

Fermo	Via Sapri – porzione di immobile ad uso esclusivo della formazione
Fermo	Viale Trento, 113 – Torre servizi
Sant'Elpidio a Mare	Via Prati - porzione di immobile ad uso esclusivo della formazione

A seguito della crisi sismica iniziata nell'agosto 2016, la porzione dell'edificio di via Prati, sito a Sant'Elpidio a Mare ed ospitante i dipendenti della formazione, è stata utilizzata come sede scolastica dell'Istituto Professionale "Tarantelli".

Considerati i tempi necessari per l'adeguamento sismico della sede di via Bacci dell'Istituto Professionale "Tarantelli", i tecnici del Servizio Patrimonio – Edilizia scolastica della Provincia di Fermo hanno ritenuto concentrare l'attività scolastica del suddetto istituto presso l'intero immobile di via Prati.

Nel corso di una riunione svoltasi del 17.11.2016 e nei successivi sopralluoghi con i tecnici della Regione Marche, sono state concordate le procedure amministrative necessarie al trasferimento degli immobili, in attuazione della D.G.R. n. 303/2016 e della relativa normativa statale e regionale.

Con il Verbale d'intesa redatto in data 11.07.2018 è stata definita la procedura per i trasferimenti degli immobili tra la Regione Marche e la Provincia di Fermo e previsto, tra l'altro:

- di non procedere al trasferimento della proprietà dalla Provincia di Fermo alla Regione Marche di porzione dell'immobile sito in via Prati, 3 – Sant'Elpidio a Mare, in quanto adibito a sede provvisoria dell'Istituto Professionale "Tarantelli", a seguito della crisi sismica iniziata nell'agosto del 2016;
- di compensare il mancato trasferimento della suddetta proprietà con la cessione di ulteriori superfici dell'immobile sito in viale Trento, 113 – Fermo, denominato "Torre servizi" alla Regione e con la rinuncia della stessa alla compartecipazione del pagamento del mutuo gravante sull'edificio di viale Trento, 113;

Al fine di gestire al meglio i suddetti immobili, le manutenzioni, il riparto delle spese per le utenze e gli altri adempimenti di competenza del datore di lavoro, è stato formalizzato il trasferimento della proprietà dalla Provincia di Fermo alla Regione Marche.

La Giunta della Regione Marche con delibera n. 1323 del 08.10.2018, ha acquisito al patrimonio regionale la proprietà degli immobili, destinati ad uffici per la gestione delle funzioni trasferite dalla Provincia di Fermo alla Regione, come di seguito riportati:

Fermo	Via Sapri – porzione di immobile ad uso esclusivo della formazione
Fermo	Viale Trento, 113 – Torre servizi

Con decreto presidenziale n. 170 del 13.12.2018 sono stati trasferiti alla Regione Marche gli immobili indicati dal decreto nella loro consistenza catastale. È stato inoltre deciso di non procedere al trasferimento della proprietà dalla Provincia di Fermo alla Regione Marche di porzione dell'immobile sito in via Prati, 3 – Sant'Elpidio a Mare alla luce degli accordi sanciti con il richiamato Verbale d'intesa redatto in data 11.07.2018.

#### **Investimenti per rete viaria**

#### **SERVIZIO VIABILITÀ**

In materia di viabilità il quadriennio 2017-2020 è stato caratterizzato dall'attuazione delle previsioni della Legge Regionale 13/2015 che ha previsto a decorrere dal 01.04.2016 il trasferimento in capo alla Regione Marche delle funzioni in materia di Trasporto pubblico locale e viabilità di cui alla L.R. n. 10/1999, art. 58, comma 1 (lettere a), b) e c)), unitamente a n. 14 unità di personale tecnico e amministrativo già operante nella Provincia di Fermo.

In particolare detta operazione ha comportato il trasferimento in capo alla Regione Marche della gestione di circa 80 chilometri di strade ex statali che dal 2001 venivano gestite dalla Provincia, prima di Ascoli Piceno e dal 2009 di Fermo.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 305 del 30.03.2016, tra l'altro, è stato stabilito, nelle more della sottoscrizione di apposita convenzione, che le richiamate funzioni, al fine di evitare interruzioni, avrebbero continuato ad essere esercitate dalle Province attraverso l'utilizzo del personale trasferito alla Regione ai sensi della Legge Regionale n. 13/2015 e che, allo scopo e a decorrere dal 01.04.2016, veniva assegnato funzionalmente alla Provincia.

Tale operazione ha comportato il mantenimento inalterato della rete viaria da gestire a cura della Provincia di Fermo; gestione che soltanto dal 01-07.2016 è regolata da apposita convenzione che prevedeva la corresponsione da parte della Regione di una somma in denaro così come definita nella delibera della Giunta Regionale n. 305 del 31.03.2016.

Di seguito, con apposita convenzione, la gestione di detta rete stradale è stata riconsegnata alla competenza regionale.

L'art. 1, comma 1076, della Legge n. 205 del 2017 aveva autorizzato la spesa di 120 milioni di euro per il 2018 e di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023 per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane-

L'art. 1, comma 1077, della legge prevedeva che "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro il 31 gennaio 2018, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono definiti i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'eventuale revoca delle risorse di cui al comma 1076, anche sulla base della

consistenza della rete viaria, del tasso di incidentalità e della vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico; con il medesimo decreto sono altresì definite le procedure di revoca delle risorse assegnate e non utilizzate”.

Con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 49 del 16.02.2018, relativo al finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane, venivano stabiliti i criteri ed i relativi parametri per l'assegnazione delle risorse stanziate.

In attuazione di detto Decreto Ministeriale, la Provincia di Fermo risultava assegnataria per il quinquennio 2018-2023 della somma complessiva di € 8.253.184,23 così ripartita: - € 611.346,98 per l'anno 2018;

- € 1.528.367,45 per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023;

Con Decreto della Presidente n. 68 del 01.06.2018 veniva autorizzata la partecipazione dell'Amministrazione Provinciale di Fermo al finanziamento dei lavori relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane di cui al D.M. n. 49 del 16/02/2018, e contestualmente veniva approvato l'elenco, in ordine di priorità, degli interventi predisposti dal Settore Viabilità – Infrastrutture ed Urbanistica.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti comunicava alla Provincia di Fermo l'approvazione del programma di interventi e l'ammissione al finanziamento di cui al D.M. n. 49 del 16/02/2018 per un importo pari a € 611.346,98 per l'anno 2018.

Di seguito con Decreto della Presidente n. 76 del 19.06.2018, si prendeva atto che gli interventi autorizzati ed approvati con il richiamato Decreto della Presidente della Provincia n. 68 del 01.06.2018, erano stati ammessi al finanziamento di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 49 del 16-02-2018 e gli stessi sono stati inseriti nell'aggiornamento dello schema di Programma triennale Opere Pubbliche 2018 – 2020 – elenco annuale 2018.

I progetti esecutivi di attuazione del programma sono stati predisposti ed approvati in ogni successiva annualità.

Ilart. 1, comma 1076, della Legge n. 205 del 2018, così come da ultimo modificato dall'art. 38-bis, comma 4 del D.L. 30.12.2019, n. 162 convertito con modificazioni dalla Legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha autorizzato la spesa di 120 milioni di euro per il 2018, di 300 milioni di euro per l'anno 2019, di 360 milioni di euro per l'anno 2020, di 410 milioni di euro per l'anno 2021, di 575 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e di 275 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2034 per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane.

Con il Decreto 19.03.2020 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti recante ad oggetto “Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane. Integrazione al programma previsto dal decreto ministeriale del 16 febbraio 2018”, la Provincia di Fermo risulta assegnataria per il quinquennio 2020-2024 della somma complessiva di € 5.176.767,20 così ripartita: - € 312.166,87 per l'anno 2020; - € 572.305,92 per l'anno 2021; - € 1.430.764,81 per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024

Gli interventi attuativi, come previsto dal Decreto presidenziale n. 71 del 18.06.2020 sono in corso di realizzazione.

## 1. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e la decespugliazione, la maggior parte del lavoro è stata svolta dal personale incardinato nel settore e assegnato alle tre zone in cui è suddiviso il territorio provinciale per la gestione della rete viaria. A tale attività è stato affiancato, in relazione a particolari esigenze, il lavoro di ditte esterne alle quali sono stati affidati la manutenzione e la decespugliazione delle scarpate provinciali.

Con il personale incardinato nel settore si è provveduto anche alla installazione o sostituzione della segnaletica verticale e al rifacimento della segnaletica orizzontale su gran parte della rete viaria, dando priorità alle arterie maggiormente trafficate.

Il servizio di sgombroneve si è svolto regolarmente in tutte le stagioni invernali e ha richiesto un significativo impegno finanziario.

## 2. GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA RETE VIARIA

Per quanto concerne l'attività di programmazione e progettazione degli interventi di miglioramento della rete viaria, condotta anche su indicazione e in accordo con i Comuni, è stato profuso un notevole impegno progettuale in particolare per la soluzione di intersezioni stradali particolarmente problematiche e di alcune annose criticità presenti nel territorio allo scopo di migliorare la sicurezza della circolazione.

Alcune di esse sono state rese possibili anche grazie alla collaborazione o contributo di Comuni o soggetti privati mediante convenzioni o accordi programma. Sono stati realizzati, inoltre, studi di fattibilità per interventi che sono in attesa di finanziamento, alcuni dei quali già inseriti nella programmazione dell'Ente.

Alcuni dei progetti più significativi approvati nel periodo di riferimento sono i seguenti:

Lavori urgenti di sistemazione di tratti del piano viabile della S.P. 61 Montottonese: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 90 del 05-07-2018

Lavori urgenti di sistemazione di tratti del piano viabile della S.P. 84 Torre di Palme: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 87 del 05-07-2018

Lavori urgenti di sistemazione del piano viario di tratti della S.P. 37 Maceratese: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 85 del 05-07-2018

Lavori Urgenti di sistemazione del piano viario di tratti delle SS.PP. 11 Capodarco e 224 Paludi: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 89 del 05-07-2018

Lavori urgenti di sistemazione di tratti del piano viabile della S.P. 206 Camera di Torre: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 88 del 05-07-2018

Lavori urgenti di sistemazione di tratti del piano viabile della S.P. 56 Monterubbianese: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 86 del 05-07-2018

Lavori urgenti di sistemazione di tratti del piano viabile della S.P. 87 Valdete: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 179 del 27-12-2018

Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale della S.P. 61 Montottonese: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 121 del 14-11-2019

Lavori urgenti di sistemazione di tratti del piano viabile della S.P. 42 Matenana: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 120 del 14-11-2019

Lavori urgenti di sistemazione di tratti del piano viabile della S.P. 56 Monterubbianese: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 118 del 14-11-2019

Lavori urgenti di sistemazione di tratti del piano viabile della S.P. 104 Ponte Maglio – Ponte Ortezzano: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 119 del 14-11-2019

Lavori urgenti di sistemazione di tratti del piano viabile della S.P. 16 Castiglione: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 117 del 14-11-2019

Lavori urgenti di sistemazione di tratti del piano viabile della S.P. 2 Altidona: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 115 del 14-11-2019

Lavori urgenti di sistemazione di tratti del piano viabile della S.P. 27 Elpidiense: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 113 del 14-11-2019

Lavori urgenti di sistemazione di tratti del piano viabile della S.P. 48 Montappone: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 114 del 14-11-2019

Lavori urgenti di sistemazione di tratti del piano viabile della S.P. 62 Monturanese: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 112 del 14-11-2019

Lavori urgenti di sistemazione di tratti del piano viabile della S.P. 85 Valdaso sponda sx: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 116 del 14-11-2019

Lavori urgenti di sistemazione di tratti del piano viabile della S.P. 145 Selva: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 57 del 27-05-2020

Lavori urgenti di sistemazione di tratti del piano viario della S.P. 87 Valdete - Il Stralcio: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 58 del 27-05-2020

S.P. 182 Case Rosse - Lavori di sistemazione di tratti del piano viario: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 61 del 27-05-2020; S.P. 19 Ceresola - Lavori di consolidamento del corpo stradale dal km 0+800 al km 1+000 circa: Studio di fattibilità (ai fini dell'inserimento nel programma delle OO.PP.) approvato con Decreto del Presidente n. 40 del 15-04-2020

S.P. 219 Ete Morto - Lavori di sistemazione di tratti del piano viario compresa messa in sicurezza cavalcavia su S.S. 210 Fermana: Studio di fattibilità (ai fini dell'inserimento nel programma delle OO.PP.) approvato con Decreto del Presidente n. 40 del 15-04-2020

S.P. 231 Circonvallazione di Montegranaro - Lavori di consolidamento di tratti del corpo stradale: Studio di fattibilità (ai fini dell'inserimento nel programma delle OO.PP.) approvato con Decreto del Presidente n. 40 del 15-04-2020

S.P. 56 Monterubbianese - Lavori di consolidamento corpo stradale presso Centro operativo viabilità di Petritoli: Studio di fattibilità (ai fini dell'inserimento nel programma delle OO.PP.) approvato con Decreto del Presidente n. 40 del 15-04-2020

S.P. 61 Montottonese - Sistemazione tratti del piano viario tra il comune di Santa Vittoria e la S.P. 112 Valdete D'Ete Vivo: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 59 del 27-05-2020

S.P. 84 Torre di Palme - Risagomatura di tratti della carreggiata stradale dal km 1+500 al km 7+300. S.P. 102 Madonna Bruna - S.P. 35 Lapedona - Lavori di sistemazione del piano viario: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 60 del 27-05-2020

Sistemazione e ripristino funzionalità idraulica briglia esistente a protezione del ponte di Grottazzolina sul fiume Tenna: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 61 del 28-04-2017

Realizzazione di una rotonda all'intersezione tra la S.P. n. 157 Girola e via Fiume in località Capparuccia - comune di Ponzano di Fermo: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 181 del 27-12-2018

S.P. 157 Girola – S.P. 239 Ex S.S. 210 Fermana - Faleriense - Realizzazione di rotonda: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 33 del 16-04-2019

S.P. N. 61 Montottonese - S.P. N. 147 Vescio' - Pescia' - Realizzazione di rotonda: Progetto definitivo-esecutivo (rimodulato rispetto al progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 134 del 28-11-2019) approvato con Decreto del Presidente n. 56 del 27-05-2020

Realizzazione di rotonda all'intersezione tra la S.P. 224 Paludi e la S.S. 16 Adriatica: Documento di fattibilità delle alternative progettuali approvato in linea tecnica con Decreto del Presidente n. 85 del 26-09-2019

Razionalizzazione intersezione tra la S.P. 219 Ete Morto e la S.P. 9 Campiglianese: Documento di fattibilità delle alternative progettuali approvato in linea tecnica con Decreto del Presidente n. 85 del 26-09-2019

Ammodernamento della S.P. n. 203 Corta Per Torre: Documento di fattibilità delle alternative progettuali approvato in linea tecnica con Decreto del Presidente n. 85 del 26-09-2019

Ammodernamento della S.P. n. 204 Lungotenna: Progetto di fattibilità tecnico-economica approvato in linea tecnica con Decreto del Presidente n. 85 del 26-09-2019

S.P. n. 196 Callugo - Lavori di ripristino dell'opera d'arte al km 0+850: Studio di fattibilità (ai fini dell'inserimento nel programma delle OO.PP.) approvato con Decreto del Presidente n. 40 del 15-04-2020

S.P. n. 105 Oto Salvena - Interventi di ripristino del corpo stradale in tratti saltuari e realizzazione opere accessorie dal km 0+200 al km 1 + 600: Progetto definitivo-esecutivo approvato con Decreto del Presidente n. 59 del 28-06-2019

S.P. n. 239 ex S.S. 210 Fermana - Faleriense - S.P. n. 237 ex S.S. 78 Picena - Lavori di ammodernamento - by pass di Amandola: Progetto esecutivo approvato con Determinazione dirigenziale n. 146 RS / 791 RG del 17-09-2018

Lavori di realizzazione innesto S.P. N. 204 Lungotenna e S.P. N. 239 ex S.S. 210 Fermana - Faleriense - Collegamento strada del Ferro: Progetto esecutivo approvato con Determinazione dirigenziale n. 158 RS / 869 RG del 11-10-2018

Lavori di somma urgenza per consolidamento statico del ponte S.P. 49 Montefalcone - santa vittoria km 4+000 circa in comune di Montefalcone Appennino: Approvazione verbale di somma urgenza - approvazione perizia giustificativa con determina dirigenziale n. 413 RS / 1122 RG del 30-12-2019

### **3. PARCO MEZZI**

Per quanto riguarda il parco mezzi ed attrezzature a causa delle ridotte risorse si è potuto rinnovare soltanto piccola parte di esso.

### **4. GESTIONE DEL PATRIMONIO STRADALE**

Nel corso del mandato si è dato corso a numerose procedure ai sensi della Legge 448/1998 per l'acquisizione gratuita al patrimonio indisponibile dell'Ente, di porzioni di terreno occupate permanentemente da oltre 20 anni da sede stradale. Si tratta di operazioni che seppur in piccolo, hanno consentito di definire delle situazioni irregolari relative all'intestazione delle proprietà di porzioni stradali, sollevando anche i privati intestatari da onerose incombenze delle quali erano privi di responsabilità. Inoltre si è dato corso ad alcune procedure di alienazione, a titolo oneroso, di relitti stradali non funzionali allo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Ente che hanno portato l'Ente ad incassare alcune somme.

### **5. COLLABORAZIONE CON I COMUNI**

Nel quadriennio è notevolmente aumentato il supporto tecnico-amministrativo offerto dall'ufficio progettazione ai piccoli Comuni che hanno fatto richiesta, specialmente per la predisposizione delle progettazioni per opere di viabilità, direzione dei lavori ed esecuzione degli stessi. È continuata, altresì, la collaborazione per l'esecuzione di piccoli interventi di manutenzione, specie per il rifacimento della segnaletica orizzontale alle condizioni approvate con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 100/2010.

### **6. ADEGUAMENTO STRUTTURE OPERATIVE E ATTREZZATURE**

Nel periodo di riferimento si è dato ulteriore corso alle azioni già avviate per l'adeguamento dei centri operativi per la manutenzione stradale ai sensi del D.L.vo n. 81/2008 con la realizzazione degli impianti elettrici all'interno di 3 centri operativi che ne erano sprovvisti. Inoltre si è provveduto all'acquisto di cassette di pronto soccorso per centri operativi dei servizi di manutenzione stradale e segnaletica e per alcuni furgoni del parco auto dell'Ente e prodotti medicali.

### **7. FORMAZIONE**

Si sono tenuti degli incontri di approfondimento delle problematiche del settore.

## 8. LE ALTRE ATTIVITA' DEL SETTORE

Da sottolineare il grande impegno, anche nella gestione ordinaria delle attività d'ufficio per le quali, nonostante la carenza di risorse umane, si è proceduto al rilascio di provvedimenti relativi ad autorizzazioni e nulla osta per il transito di trasporti eccezionali, provvedimenti inerenti concessioni, nulla osta per la realizzazione di accessi e occupazioni di suolo pubblico, autorizzazioni e rinnovi per l'installazione di impianti pubblicitari.

È stato avviato anche l'aggiornamento generale dell'archivio delle autorizzazioni / concessioni per l'apertura di accessi e passi carrabili lungo le strade provinciali, intraprendendo anche una seria azione di recupero crediti relativamente alle occupazioni di suolo pubblico regolamentate dal vigente regolamento COSAP. In particolare è stata data

collaborazione al Servizio Risorse Finanziarie per l'invio di comunicazioni per il recupero dei canoni 2010, 2011 e 2012 non versati. I geometri di zona e gli assistenti stradali hanno svolto la consueta attività di vigilanza sul rispetto delle disposizioni previste dal Codice della strada e relativo Regolamento di Esecuzione ed Attuazione.

### **Investimenti per manutenzione territorio e riqualificazione ambientale**

#### **2.1.3 Valutazione delle performance:**

Indicare sinteticamente i criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari/dirigenti e se tali criteri di valutazione sono stati formalizzati con regolamento dell'ente ai sensi del D.Lgs. n. 150/2009;

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 84 del 30 settembre 2010 sono stati adottati gli "indirizzi e criteri per la disciplina della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale e per la disciplina del funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) D.Lgs. 150/09".

Con Decreto del Presidente n. 65 del 05/05/2010 è stato approvato il Regolamento per la disciplina della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale e per la disciplina del funzionamento del Nucleo Indipendente di Valutazione, che ha previsto la sostituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione con il Nucleo Indipendente di valutazione, così abrogando il precedente Regolamento disciplinante la performance ed il funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione – D.L.vo n. 150/2009.

Con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 280 in data 8.11.2011 è stato approvato il Manuale del Sistema di misurazione e valutazione della performance del personale della Provincia di Fermo in cui sono state declinate le caratteristiche generali del sistema di misurazione e valutazione, da ultimo modificato con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 15 del 4.02.2014 e con decreto presidenziale n. 66 in data 05.05.2015.

In base al manuale sopra citato la valutazione del personale della Provincia di Fermo si basa sinteticamente sui seguenti criteri:

#### **DIRIGENTI**

Gli ambiti di valutazione della performance individuale che coinvolgono i Dirigenti riguardano:

- la performance dell'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
- il raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- la qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura;
- le competenze professionali e manageriali dimostrate (comportamenti organizzativi);
- la capacità di valutazione dei propri Collaboratori.

#### **POSIZIONI ORGANIZZATIVE**

Gli ambiti di valutazione della performance individuale che coinvolgono le Posizioni Organizzative (PO) riguardano:

- la performance dell'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
- il raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- le competenze professionali e gestionali dimostrate.



## **COLLABORATORI**

Gli ambiti di valutazione della performance individuale che coinvolgono i Collaboratori riguardano:

- la qualità del contributo assicurato alla performance della struttura di appartenenza;
- il raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- le competenze professionali e gestionali dimostrate.

### **2.1.4 Controllo strategico:**

Indicare, in sintesi, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi definiti, ai sensi dell'art. 147-ter del TUOEL, in fase di prima applicazione, per gli enti con popolazione superiore a 100.000 abitanti, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015;

**Nel corso del mandato non è stato formalmente attivato il controllo strategico di cui all'art. 147-ter del TUEL**

### **2.1.5 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art.147-quater del TUEL:**

Descrivere in sintesi le modalità ed i criteri adottati, alla luce dei dati richiesti infra.

Nel corso dell'anno 2014, nel rispetto della normativa concernente la gestione delle società partecipate da Enti Pubblici, è stato consolidato il sistema di *reporting* dati volto a fornire agli organi di indirizzo politico, con cadenza semestrale, le informazioni sull'andamento delle partecipazioni possedute, sia in un'ottica di trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, che in termini di capacità di influenza e *governance* dell'Ente nell'ambito degli indirizzi gestionali. L'acquisizione delle informazioni concernenti gli organismi partecipati ha consentito all'Amministrazione di perseguire l'obiettivo della massima e completa diffusione e trasparenza delle numerose informazioni dovute ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e del D. Lgs. n. 39/2013.

Particolarmente incisiva è stata l'attività programmatica ed amministrativa realizzata nel 2015 in tema di razionalizzazione e monitoraggio dell'asset partecipativo di proprietà. Con l'entrata in vigore dell'art. 1, commi 611-614, della L. 190/2014, l'Ente ha avuto infatti la possibilità di incidere significativamente sulle partecipazioni possedute ed avviare decisamente il processo di razionalizzazione fortemente raccomandato dal Legislatore. Il lavoro è stato avviato con la stesura del "Piano operativo di razionalizzazione delle società e partecipazioni societarie", approvato con D.C.P. n. 9 del 31/03/2015, trasmesso alla Sezione Autonomie della Corte dei Conti e pubblicato nei termini di legge.

Il Piano approvato dall'Amministrazione si è ispirato all'esclusivo mantenimento delle quote sociali nelle società la cui attività risultasse coerente con le funzioni fondamentali attribuite dalla L. 56/2014, alla eliminazione delle partecipazioni non considerabili strategiche ed alla soppressione delle società composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti. Una approfondita analisi eseguita sul proprio asset partecipativo ha portato l'Ente ad indirizzare le quote non ulteriormente detenibili verso la vendita con procedura ad evidenza pubblica e, in un primo momento, verso la cessione alla Regione Marche per le partecipazioni operanti nelle funzioni oggetto di riordino amministrativo da parte della L.R. 13/2015 (si considerino le quote possedute nelle Società "Centro Agroalimentare Piceno", "Eventi Culturali", "Task").

Con determinazione n. 505 (R.G. n. 1725) del 17/12/2015 è stato quindi redatto e pubblicato il bando per la vendita con asta pubblica della partecipazione nella Società "Aerdorica SpA", conclusosi senza esito per mancanza di offerte di acquisto.

L'applicazione della normativa in tema di razionalizzazione delle società partecipate, recepita anche dai Comuni del territorio provinciale, ha fatto sì che nel corso dell'esercizio 2015 si sia registrata la liquidazione e la cancellazione dal Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di alcune società nelle quali l'Ente deteneva quote di partecipazione (Link scari Ce.se.in s.r.l.), senza gravare sul bilancio dell'Ente. Per la Società "Tecnomarche s.r.l." l'Amministrazione ha preso atto dell'intervenuta sentenza di fallimento pronunciata dal Tribunale di Ascoli Piceno nel mese di novembre 2015, senza accollo di debiti a carico del bilancio dell'Ente.

Il potenziamento della *governance* sugli organismi partecipati, in particolare l'attività l'indirizzo e di monitoraggio, è stato coordinato attraverso la programmazione di un adeguato sistema di controlli dettati anche dalla attenzione costante alla salvaguardia del bilancio dell'Ente. Al fine di operare un incisivo controllo sulla gestione ed amministrazione delle società secondo le direttive dell'art. 147- quater del D. Lgs. n. 267/2000 e della cospicua normativa in tema di partecipazioni pubbliche, nel Documento Unico di Programmazione, approvato con D.C.P. n. 32 del 21/10/2015, sono stati definiti ed assegnati gli obiettivi gestionali per l'esercizio 2015, prevedendo una serie di obiettivi generali legati al rispetto dei principi di trasparenza, accessibilità, abbattimento dei costi relativi agli organi di amministrazione e controllo ed individuando per la "Steat S.p.A.", verso la quale l'Ente esercita un effettivo controllo strategico, obiettivi strategici specifici. Tutti gli obiettivi assegnati alle Società interessate con distinte comunicazioni PEC.

Nei primi mesi dell'anno 2016, in ottemperanza all'art. 1, comma 612, della L. 190/2014, il Servizio ha predisposto l'atto deliberativo, approvato con Decreto n. 43 del 31/03/2016,

concernente la relazione sui risultati conseguiti in seguito alla predisposizione, nel marzo 2015, del Piano di Razionalizzazione delle Società partecipate. Dalla relazione, trasmessa alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, è emerso inequivocabilmente che la razionalizzazione delle partecipazioni sociali rappresentasse per l'Amministrazione un obiettivo strategico indifferibile.

Le linee guida adottate ai fini della attuazione del piano, in ottemperanza a quanto peraltro stabilito dalla normativa, sono state le seguenti:

- il mantenimento esclusivo delle quote attinenti agli obiettivi istituzionali dell'Ente e coerenti alle funzioni fondamentali di area vasta assegnate alle Province dalla L. 56/2014 (principio della funzionalizzazione);
- l'avvio del procedimento di cessione alla Regione Marche delle quote di partecipazione in Società che perseguono un oggetto sociale nell'ambito delle funzioni non fondamentali, attualmente individuate nell'allegato "A" della L.R. 13/2015 recante "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province";
- la soppressione delle società composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- l'eliminazione delle partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni.

La Regione Marche, infatti, si è definitivamente pronunciata in merito al destino delle partecipazioni detenute dagli Enti di Area Vasta nelle funzioni non fondamentali lo scorso 31/03/2016. Infatti, con l'approvazione della D.G.R. n. 303 recante "Disposizioni necessarie al trasferimento alla Regione delle risorse strumentali e dei rapporti giuridici correlati alle funzioni provinciali da trasferire in attuazione degli artt. 2 e 3 della L.R. 13/2015", ha confermato l'orientamento precedentemente espresso con la D.G.R. n. 192 dell'11/03/2016 volto a non subentrare nella titolarità delle partecipazioni attinenti alle "funzioni non fondamentali". Secondo l'indirizzo regionale infatti, essendo tali partecipazioni divenute non indispensabili al perseguimento delle funzioni istituzionali attribuite dalla L. 56/2014 agli Enti di Area Vasta, debbono essere da questi dismesse ai sensi dell'art. 1, comma 611, della L. 190/2014. Sulla base del definitivo indirizzo regionale, il Servizio ha predisposto la bozza dell'atto deliberativo, adottato con deliberazione consiliare n. 12 del 23/05/2016 concernente la modifica del Piano di Razionalizzazione nel senso rappresentato dalla Regione, esprimendo l'indirizzo programmatico di avviare la vendita delle quote societarie concernenti partecipazioni operanti nell'ambito delle funzioni non di competenza e, comunque, di procedere alla liquidazione ex lege ai sensi art. 1, comma 569, della L. 147/2013. Nelle relazioni annuali sono riportate, in sintesi per cui si fa pieno ed incondizionato riferimento ai relativi atti deliberativi, le azioni poste in essere dalla Provincia in materia di società partecipate, nel rispetto delle disposizioni di legge che, nel tempo, ne hanno disciplinato il funzionamento.

### PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2017	2018	2019	Percentuale di incremento/decremento 2018 sul primo anno 2017	Percentuale di incremento/decremento 2019 sul primo anno 2017
ENTRATE CORRENTI	22.502.704,52	16.396.630,66	17.211.597,19	-27,13%	-23,51%
TITOLO 4 – ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	6.774.713,88	2.220.644,03	6.429.333,03	-67,22%	-5,10%
TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>29.277.418,40</b>	<b>18.617.274,69</b>	<b>23.640.930,22</b>	<b>-36,41%</b>	<b>-19,25%</b>
TITOLO 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	599.544,00	0,00%	0,00%
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONE TEROSERIA/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>22.502.704,52</b>	<b>16.396.630,66</b>	<b>17.211.597,19</b>	<b>-36,41%</b>	<b>-17,20%</b>
<b>SPESE (IN EURO)</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Percentuale di incremento/decremento 2018 sul primo anno</b>	<b>Percentuale di incremento/decremento 2019 sul primo anno</b>
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI - di cui fondo pluriennale vincolato	19.520.079,51	16.132.719,35	15.536.525,79	-17,35%	-20,41%
	1.554.709,28	466.793,99	524.588,73	-69,98%	-66,26%
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE - di cui fondo pluriennale vincolato	2.064.601,42	1.572.083,20	2.044.048,64	-23,86%	-1,00%
	11.664.554,59	11.362.906,62	16.890.755,98	-2,59%	44,80%
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	1.497.053,65	1.940.399,49	1.919.483,84	29,61%	28,22%
<b>TOTALE</b>	<b>36.300.998,45</b>	<b>31.474.902,65</b>	<b>36.915.402,98</b>	<b>-13,29%</b>	<b>1,69%</b>
<b>PARTITE DI GIRO (IN EURO)</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Percentuale di incremento/decremento 2018 sul primo anno</b>	<b>Percentuale di incremento/decremento 2019 sul primo anno</b>
TITOLO 6 – ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	3.530.887,31	3.216.016,75	2.783.815,94	-8,92%	-21,16%
TITOLO 4 – SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	3.530.887,31	3.216.016,75	2.783.815,94	-8,92%	-21,16%

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	2017	2018	2019
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	22.502.704,52	16.396.630,66	17.211.597,19
Spese titolo I	19.520.079,51	16.132.719,35	15.536.525,79
Rimborso prestiti parte del titolo III	1.497.053,65	1.940.339,49	1.919.483,84
<b>AVANZO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>1.485.571,36</b>	<b>-1.676.488,18</b>	<b>-244.412,44</b>
Spesa Titolo 2.04 - Trasferimento in conto capitale	(-) 61.523,46	0,00	0,00
Entrate correnti da destinare ad investimenti	22.044,09	9.919,82	74.913,71
Avanzo applicato anno... a spese correnti dell'anno...	97.349,43	1.544.446,40	1.218.228,78
Saldo Algebrico FPV iniziali e finali della Parte Corrente	251.921,69	1.087.915,29	-57.794,74
<b>RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE</b>	<b>1.751.274,93</b>	<b>945.953,69</b>	<b>841.107,89</b>
EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE			
	2017	2018	2019
Entrate titolo IV-V-VI	6.774.713,88	2.220.644,03	7.028.877,03
Spese titolo II	2.064.601,42	1.572.083,20	2.0444.048,64
<b>AVANZO DI PARTE CAPITALE</b>	<b>4.710.112,46</b>	<b>648.560,83</b>	<b>4.984.828,39</b>
Spesa Titolo 2.04 - Trasferimento in conto capitale	(+) 61.523,46	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	22.044,09	9.919,82	74.913,71
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	82.840,71	382.938,30	1.309.842,27
Saldo Algebrico FPV iniziali e finali della Parte Conto Capitale	-4.323.728,52	301.647,97	-5.527.849,36
<b>RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CAPITALE</b>	<b>552.792,20</b>	<b>1.343.066,92</b>	<b>841.735,01</b>
<b>AVANZO COMPETENZA COMPRESA GESTIONE FPV</b>	<b>2.304.067,13</b>	<b>2.289.020,61</b>	<b>1.682.842,90</b>

### 3.3 Gestione competenza. Quadro riassuntivo

	2017	2018	2019
<b>FONDO DI CASSA INIZIALE</b>	<b>(+)</b>	<b>21.489.640,28</b>	<b>17.926.119,22</b>
Riscossioni	(+)	22.301.915,99	24.356.712,74
Pagamenti	(-)	25.865.437,05	25.094.617,71
Differenza – saldo al 31 dicembre	(=)	<b>17.926.119,22</b>	<b>17.188.214,25</b>
Residui attivi	(+)	13.464.048,51	15.668.500,25
Residui passivi	(-)	15.508.479,45	12.214.891,51
Differenza	(=)	<b>-2.426.787,37</b>	<b>3.463.608,74</b>
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)	466.793,99	524.588,73
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)	11.362.906,62	16.890.755,98
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>(=)</b>	<b>3.669.631,24</b>	<b>3.226.478,11</b>
<b>Composizione del Risultato di amministrazione, di cui:</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Parte accantonata	372.080,97	310.056,26	309.569,27
Parte Vincolata	1.363.803,97	2.575.684,46	1.668.550,67
Totale parte destinata agli investimenti	119.758,06	13.249,06	0,00
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>1.195.278,92</b>	<b>770.641,46</b>	<b>1.248.358,17</b>

### 3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione:	2017	2018	2019
Fondo di cassa al 31 dicembre	21.489.640,28	17.926.119,22	17.188.214,25
Totale residui attivi finali	13.464.084,51	13.081.692,08	15.668.500,08
Totale residui passivi finali	(-) 18.683.503,00	(-) 15.508.479,45	(-) 12.214.891,51
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-) 1.554.709,28	(-) 466.793,99	(-) 524.588,73
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-) 11.664.554,59	(-) 11.362.906,62	(-) 16.890.755,98
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>3.050.921,92</b>	<b>3.669.631,24</b>	<b>3.226.478,11</b>
Utilizzo anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00

### 3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

Descrizione:	2017	2018	2019
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	549.072,42	
Spese correnti vincolate e libere non ripetitive	97.349,43	995.373,98	1.218.228,78
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	82.840,71	382.938,30	€ 1.309.842,27
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
<b>Totale -</b>	<b>180.190,14</b>	<b>1.927.384,70</b>	<b>2.528.071,05</b>

4 Gestione dei residui: Totale residui di inizio e fine mandato

COMPOSIZIONE RESIDUI ATTIVALI 31-12-2017									
RESIDUI ATTIVI	INIZIALI 01/01/2017	RISCOSSI	MAGGIORI RESIDUI	MINORI RESIDUI	RIACCERTATI	DA RIPORTARE	RESIDUI ATTIVI DA GESTIONE DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI FINALI AL 31-12- 2017	
	A	B	C	D	E=(A+C-D)	F=(E-B)	G	H=(F+G)	
Titolo I - Entrate Tributarie	4.477.146,01	4.140.997,33	0,00	13.442,87	4.463.703,14	322.705,81	3.958.476,56	4.281.182,37	
Titolo II - Trasferimenti Correnti	5.392.371,47	2.263.630,58	0,00	113.865,57	5.278.505,90	3.014.875,32	853.682,64	3.868.557,96	
Titolo III - Entrate Extratributarie	570.457,05	360.110,19	0,00	63.488,64	506.968,41	146.858,22	169.780,93	316.639,15	
Titolo IV - Entrate in conto capitale	5.591.537,59	1.317.097,99	0,00	2.500,00	5.589.037,59	4.271.939,60	636.541,11	4.908.480,71	
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Titolo VI - Accensione di prestiti	44.383,68	0,00	0,00	0,00	44.383,68	44.383,68	0,00	44.383,68	
Titolo VII - Anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Titolo IX - Entrate per conto terzi - partite di giro	513.903,35	480.093,81	0,00	1.102,54	512.800,81	32.707,00	12.097,64	44.804,64	
Totale Residui Attivi	16.589.799,15	8.561.929,90	0,00	194.399,62	16.395.399,53	7.833.469,63	5.630.578,88	13.464.048,51	

COMPOSIZIONE RESIDUI PASSIVI AL 31-12-2017									
RESIDUI PASSIVI	INIZIALI 01/01/2017	PAGATI	MAGGIORI RESIDUI	MINORI RESIDUI	RIACCERTATI I	DA RIPORTARE	RESIDUI PASSIVI DA GESTIONE DI COMPETENZA A	TOTALE RESIDUI FINALI AL 31-12-2017	
	A	B	C	D	E=(A+C-D)	F=(E-B)	G	H=(F+G)	
Titolo I - Spesa Corrente	15.677.777,75	11.120.964,61	0,00	110.414,01	15.567.363,74	4.446.399,13	12.373.788,24	16.820.187,37	
Titolo II - Spesa in conto capitale	8.067.905,18	7.053.989,68	0,00	3.621,89	8.064.283,29	1.010.293,61	496.986,64	1.507.280,25	
Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Titolo IV - Rimborso di prestiti	1.791.442,01	1.791.442,01	0,00	0,00	1.791.442,01	0,00	0,00	0,00	
Titolo V - Chiusura anticipazioni da istituto ferriere - cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Titolo VII - Spese per conto terzi - partite di giro	235.485,22	106.672,41	0,00	2.065,71	233.419,51	126.747,10	229.288,28	356.035,38	
Totale Residui Passivi	25.772.610,16	20.073.068,71	0,00	116.101,61	25.656.508,55	5.583.439,84	13.100.063,16	18.683.503,00	



COMPOSIZIONE RESIDUI ATTIVI AL 31-12-2018 -

RESIDUI ATTIVI	INIZIALI	RISCOSSI	MAGGIORI	MINORI	RIACCERTATI	DA RIPORTARE	RESIDUI ATTIVI DA	TOTALE
	01/01/2018	B	C	D	E=(A+C-D)	F=(E-B)	G	RESIDUI FINALI AL 31-12-2018 H=(F+G)
Titolo I - Entrate Tributarie	4.281.182,37	4.161.203,21	0,00	4.964,51	4.276.217,86	115.014,65	3.020.113,00	3.135.127,65
Titolo II - Trasferimenti Correnti	3.868.557,96	489.766,46	0,00	-127.449,77	3.996.007,73	3.506.241,27	429.169,70	3.935.410,97
Titolo III - Entrate Extratributarie	316.639,15	186.394,96	0,00	23.745,48	292.893,67	106.498,71	259.879,10	366.377,81
Titolo IV - Entrate in conto capitale	4.908.480,71	627.751,43	0,00	10.440,36	4.898.040,35	4.270.288,92	1.297.681,05	5.567.969,97
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Accensione di prestiti	44.383,68	22.041,26	0,00	0,00	44.383,68	22.342,42	0,00	22.342,42
Titolo VII - Anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi - partite di giro	44.804,64	20.957,15	0,00	2.031,30	42.773,34	21.816,19	32.647,07	54.463,26
Totale Residui Attivi	13.464.048,51	5.508.114,47	0,00	-86.268,12	13.550.316,63	8.042.202,16	5.039.489,92	13.081.692,08

COMPOSIZIONE RESIDUI PASSIVI AL 31-12-2018								
RESIDUI PASSIVI	INIZIALI 01/01/2018	PAGATI	MAGGIORI RESIDUI	MINORI RESIDUI	RIACCERTATI	DA RIPORTARE	RESIDUI PASSIVI DA GESTIONE DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI FINALI AL 31-12-2018
	A	B	C	D	E=(A+C-D)	F=(E-B)	G	H=(F+G)
Titolo I - Spesa Corrente	16.820.187,37	11.028.542,29	0,00	147.681,46	16.672.505,91	5.643.963,62	8.050.446,83	13.694.410,45
Titolo II - Spesa in conto capitale	1.507.280,25	608.080,56	0,00	21.765,50	1.485.514,75	877.434,19	573.647,52	1.451.081,71
Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V - Chiusura anticipazioni da istituto ferriere - cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Spese per conto terzi - partite di giro	356.035,38	192.380,39	0,00	1.358,33	354.677,05	162.296,66	200.690,63	362.987,29
Totale Residui Passivi	18.683.503,00	11.829.003,24	0,00	170.805,29	18.512.697,71	6.683.694,47	8.824.784,98	15.508.479,45

COMPOSIZIONE RESIDUI ATTIVI AL 31-12-2019 -									
RESIDUI ATTIVI	INIZIALI 01/01/2019	RISCOSSI	MAGGIORI RESIDUI	MINORI RESIDUI	RIACCERTATI	DA RIPORTARE	RESIDUI ATTIVI DA GESTIONE DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI FINALI AL 31- 12-2019	
	A	B	C	D	E=(A+C-D)	F=(E-B)	G	H=(F+G)	
Titolo I - Entrate Tributarie	3.135.127,65	3.027.006,08	0,00	6.342,70	3.128.784,95	101.778,87	2.548.106,15	2.649.885,02	
Titolo II - Trasferimenti Correnti	3.935.410,97	1.843.009,94	0,00	-21.323,94	3.956.734,91	2.113.724,97	830.287,72	2.944.012,69	
Titolo III - Entrate Extra tributarie	366.377,81	204.438,09	0,00	72.249,57	294.128,24	89.690,15	157.116,99	246.807,14	
Titolo IV - Entrate in conto capitale	5.567.969,97	1.014.037,88	0,00	22.526,09	5.545.443,88	4.531.406,00	4.634.837,45	9.166.243,45	
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Titolo VI - Accensione di prestiti	22.342,42	0,00	0,00	0,00	22.342,42	22.342,42	599.544,00	621.886,42	
Titolo VII - Anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Titolo IX - Entrate per conto terzi - partite di giro	54.463,26	29.980,83	0,00	975,00	53.488,26	23.507,43	16.157,93	39.665,36	
<b>Totale Residui Attivi</b>	<b>13.081.692,08</b>	<b>6.118.472,82</b>	<b>0,00</b>	<b>80.769,42</b>	<b>13.000.922,66</b>	<b>6.882.449,84</b>	<b>8.786.050,24</b>	<b>15.668.500,08</b>	

COMPOSIZIONE RESIDUI PASSIVI AL 31-12-2019								
RESIDUI PASSIVI	INIZIALI 01/01/2019	PAGATI	MAGGIORI RESIDUI	MINORI RESIDUI	RIACCERTATI	DA RIPORTARE	RESIDUI DA GESTIONE DI COMPETENZA	TOTALE RESIDUI FINALI AL 31-12-2019
	A	B	C	D	E=(A+C-D)	F=(E-B)	G	H=(F+G)
Titolo I - Spesa Corrente	13.694.410,45	10.218.376,21	0,00	203.685,76	13.490.724,69	3.272.348,48	8.072.993,95	11.345.342,43
Titolo II - Spesa in conto capitale	1.451.081,71	1.164.619,85	0,00	278.408,68	1.172.673,03	8.053,18	507.772,99	515.776,17
Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V - Chiusura anticipazioni da istituto ferroviere - cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Spese per conto terzi - partite di giro	362.987,29	229.008,00	0,00	750,00	362.237,29	133.229,29	220.543,62	353.772,91
Totale Residui Passivi	15.508.479,45	11.612.004,06	0,00	482.844,44	15.025.635,01	3.413.630,95	8.801.260,56	12.214.891,51

4.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

ANALISI DEI RESIDUI ATTIVE E PASSIVI PER ANNO DI PROVENIENZA - ANNO 2017

RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	2017 - residui da esercizio di competenza	Totale
<b>ATTIVI</b>								
<b>Titolo I</b>	50.840,94	46.431,54	52.288,06	10.002,26	72.486,36	90.656,65	3.958.476,56	4.281.182,37
<i>di cui Tarsu/tari</i>	49.489,22	45.919,41	48.643,27	5.749,26	71.170,60	90.040,65	480.481,71	791.494,12
<b>Titolo II</b>	73.368,69	203.625,74	83.133,28	221.381,86	2.433.335,75	30,00	853.682,64	3.868.557,96
<i>di cui trasf. Stato + Regione -</i>	73.368,69	203.625,74	83.133,28	221.381,86	2.433.335,75	30,00	835.098,24	3.849.973,56
<b>Titolo III</b>	15.682,95	36.303,19	4.285,36	18.864,80	6.129,95	65.591,97	169.780,93	316.639,15
<i>di cui Fitti Attivi</i>					40.361,77		52.130,95	92.492,72
<i>di cui sanzioni CdS</i>			398,29	224,19	25,76		1.127,97	1.776,21
<b>Tot. Parte corrente</b>	262.750,49	535.905,62	271.483,25	477.778,33	5.016.484,17	286.935,23	6.350.779,00	13.202.116,09
<b>Titolo IV</b>	13.430,00		10.134,18		3.807.910,14	440.465,28	636.541,11	4.908.480,71
<i>di cui trasf. Stato</i>								0,00
<i>di cui trasf. Regione</i>								0,00
<b>Titolo VI</b>	9.883,73		7.621,10		26.878,85			44.383,68
<b>Tot. Parte capitale</b>	23.313,73	0,00	17.755,28		3.834.788,99	440.465,28	636.541,11	4.952.864,39
<b>Titolo IX</b>			34,04		10.463,64	22.209,32	12.097,64	44.804,64
<b>Totale Attivi</b>	163.206,31	286.360,47	139.706,70	268.038,24	6.357.204,69	618.953,22	5.630.578,88	13.464.048,51
<b>PASSIVI</b>								
<b>Titolo I</b>	2.325,00	33.763,48		21.012,49	600,00	4.388.698,16	12.373.788,24	16.820.187,37
<b>Titolo II</b>	14.932,00	530,86	10.941,86		3.939,63	979.949,26	496.986,64	1.507.280,25
<b>Titolo III</b>								0,00
<b>Titolo IV</b>	31.577,47	28.745,10	11.630,07	26.353,99	14.550,27	13.890,20	229.288,28	356.035,38
<b>Totale Passivi</b>	48.834,47	63.039,44	11.630,07	58.308,34	19.089,90	5.382.537,62	13.100.063,16	18.683.503,00

ANALISI DEI RESIDUI ATTIVI PER ANNO DI PROVENIENZA – ANNO 2018

RESIDUI ATTIVI	2012 E PREGRESSI	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Titolo I - Entrate Tributarie	260,90	19.877,90	5.821,40	20.160,50	18.387,05	50.506,90	3.020.113,00	3.135.127,65
<i>di cui Tarsu-Tia (cap.lo 50)</i>	0,00	16.916,33	3.828,40	18.844,74	18.387,05	50.506,90	262.113,02	370.596,44
Titolo II - Trasferimenti Correnti	276.850,37	65.832,67	220.057,67	2.425.735,75	30,00	517.734,81	429.169,70	3.935.410,97
Titolo III - Entrate Extratributarie	36.001,69	4.285,36	16.850,80	2.324,53	20.654,24	26.382,09	259.879,10	366.377,81
<i>di cui Fitti attivi (cap.lo 620)</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.569,84	27.569,84
<i>di cui Sanzioni Codice della Strada (cap.li 650+272+173)</i>	0,00	0,00	398,29	23,56	221,03	943,78	127,92	1.714,58
Titolo IV - Entrate in conto capitale	8.058,00	0,00	10.134,18	3.500.675,93	419.885,96	331.534,85	1.297.681,05	5.567.969,97
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Accensione di prestiti	9.323,68	560,05	5810,68	6648,01	0,00	0,00	0,00	22.342,42
Titolo VII - Anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi - partite di giro	0,00	0,00	0,00	5.709,93	9.566,23	6.540,03	32.647,07	54.463,26
Totale Residui Attivi	330.494,64	107.472,31	262.901,42	5.980.122,95	487.131,56	984.149,36	5.329.300,70	13.081.692,08

ANALISI DEI RESIDUI PASSIVI PER ANNO DI PROVENIENZA – ANNO 2018

RESIDUI PASSIVI	2012 E PREGRESSI	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Titolo I - Spesa Corrente	0,00	0,00	8.598,98	0,00	1.269.840,54	4.365.524,10	8.050.446,83	13.694.410,45
Titolo II - Spesa in conto capitale	9.560,00	0,00	1.048,37	3890,08	812.549,85	50.385,89	573.647,52	1.451.081,71
Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V - Chiusura anticipazioni da istituto terriero - cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Spese per conto terzi - partite di giro	60.322,57	11.567,79	24.765,85	12.998,86	9.141,79	43.499,80	200.690,63	362.987,29
<b>Totale Residui Passivi</b>	<b>69.882,57</b>	<b>11.567,79</b>	<b>34.413,20</b>	<b>16.888,94</b>	<b>2.091.532,18</b>	<b>4.459.409,79</b>	<b>8.824.784,98</b>	<b>15.508.479,45</b>

ANALISI DEI RESIDUI ATTIVI PER ANNO DI PROVENIENZA – ANNO 2019

RESIDUI ATTIVI	2012 E PREGRESSI	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Titolo I - Entrate Tributarie	14.097,17	0,00	15.890,60	12.044,97	15.123,96	44.622,17	2.548.106,35	2.649.885,22
<i>di cui Tassa-Tra (cap.lo 50)</i>	<i>13.777,02</i>	<i>0,00</i>	<i>15.890,60</i>	<i>12.044,97</i>	<i>15.123,96</i>	<i>44.622,17</i>	<i>332.378,60</i>	<i>433.837,32</i>
Titolo II – Trasferimenti Correnti	280.220,44	217.857,67	1.069.733,52	30,00	408.430,22	137.453,12	830.287,72	2.944.012,69
Titolo III - Entrate Extratributarie	0,00	318,02	23,13	5.138,81	19.023,17	65.187,02	157.116,99	246.807,14
<i>di cui Fitti attivi (cap.lo 620)</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Sanzioni Codice della Strada (cap.li 650+272+173)</i>	<i>0,00</i>	<i>302,53</i>	<i>23,13</i>	<i>0,00</i>	<i>902,62</i>	<i>127,92</i>	<i>0,00</i>	<i>1.356,20</i>
Titolo IV - Entrate in conto capitale	0,00	10.134,18	3.064.991,29	0,00	158.599,48	1.297.681,05	4.634.837,45	9.166.243,45
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Accensione di prestiti	9.883,73	5.810,68	6.648,01	0,00	0,00	0,00	599.544,00	621.886,42
Titolo VII - Anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi - partite di giro			5.619,93	8.160,13	4.073,31	5.654,06	16.157,93	39.665,36
<b>Totale Residui Attivi</b>	<b>317.978,36</b>	<b>234.423,08</b>	<b>4.178.820,21</b>	<b>37.418,88</b>	<b>621.276,72</b>	<b>1.595.347,51</b>	<b>9.118.429,04</b>	<b>15.668.500,28</b>



ANALISI DEI RESIDUI PASSIVI PER ANNO DI PROVENIENZA - ANNO 2019

RESIDUI PASSIVI	2013 E PREGRESSI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo I - Spesa Corrente	0,00	0,00	0,00	1.254.235,87	41.153,81	1.976.958,80	8.072.993,95	11.345.342,43
Titolo II - Spesa in conto capitale	1.502,00	0,00	3.330,03	0,00	2.221,15	1.000,00	507.722,99	515.776,17
Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V - Chiusura anticipazioni da istituto ferriero - cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Spese per conto terzi - partite di giro	71.890,36	24.265,85	7.957,60	7.096,79	8.643,85	13.374,84	220.543,62	353.772,91
<b>Totale Residui Passivi</b>	<b>73.392,36</b>	<b>24.265,85</b>	<b>11.287,63</b>	<b>1.261.332,66</b>	<b>52.018,81</b>	<b>1.991.333,64</b>	<b>8.801.260,56</b>	<b>12.214.891,51</b>

4.2 Rapporto tra competenza e residui

Incidenza residui attivi e passivi	2017	2018	2019
Totale residui attivi / totale accertamenti di competenza	13.464.048,51	13.081.692,08	15.668.500,08
	32.808.305,71	21.833.291,44	27.024.290,16
	<b>41,04%</b>	<b>59,92%</b>	<b>57,98%</b>
Totale residui passivi / totale impegni di competenza	18.683.503,00	15.508.479,45	12.214.891,51
	26.612.621,89	22.861.218,79	22.283.874,21
	<b>70,21%</b>	<b>67,84%</b>	<b>54,81%</b>

## 5 Patto di Stabilità interno

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; Indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge

2017	2018	2019
S	S	NS*

5.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

La Provincia di Fermo è risultata aderente al Patto di stabilità per gli anni 2017 e 2018.  
L'Ente Provincia, per l'anno 2019, ha rispettato quanto disposto dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali ai sensi dell'articolo 1, commi da 819 a 830.

5.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto: negativo

## 6 Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit.V ctg 2-4)

Compreso indebitamento ereditato dalla Provincia di Ascoli Piceno in forza degli accordi di separazione

	2017	2018	2019
Residuo debito finale*			
Il debito residuo al 31/12/2014 è stato rilineato con quello presente nello Stato patrimoniale sotto la voce "Debiti di finanziamento"	40.294.101,94	37.630.362,65	35.710.878,81
Popolazione residente	175.625	174.338	173.800
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	229,43	215,85	205,47

6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL

	2017	2018	2019
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUEL)	3,13%	3,86%	4,81%

6.3 Utilizzo strumenti di finanza derivata: Indicare se nel periodo di considerazione l'Ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati. Indicare il valore complessivo di estinzione dei derivati in essere indicato dall'istituto di credito contraente, valutato alla data dell'ultimo consuntivo approvato

L'Ente non ha in corso nell'anno né ha utilizzato nel corso del mandato strumenti di finanza derivata

6.4 Rilevazione flussi: Indicare i flussi positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata (la tabella deve essere ripetuta separatamente)

L'Ente non ha stipulato durante il mandato contratti di finanza derivata

7 Conto del patrimonio in sintesi. Ai sensi dell'art 230 del TUEL

Anno 2017

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	951.483,51	Patrimonio netto	49.285.139,12
Immobilizzazioni materiali	80.914.939,35	Fondo per rischi ed oneri	242.833,45
Immobilizzazioni finanziarie	2.189.442,01	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	7.565,57	Conferimenti	0,00
Crediti	12.461.544,84	Debiti	60.626.079,03
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Ratei e risconti passivi	7.922.944,33
Disponibilità liquide	21.543.822,18		
Ratei e risconti attivi	8.198,47		
<b>TOTALE</b>	<b>118.076.995,93</b>	<b>TOTALE</b>	<b>118.076.995,93</b>

Anno 2018

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	574.060,66	Patrimonio netto	54.417.653,57
Immobilizzazioni materiali	80.390.689,25	Fondo per rischi ed oneri	141.964,05
Immobilizzazioni finanziarie	5.110.248,78	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	9.744,87	Conferimenti	0,00
Crediti	12.894.841,48	Debiti	53.138.842,10
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Ratei e risconti passivi	9.274.235,79
Disponibilità liquide	17.991.239,01		
Ratei e risconti attivi	1.871,46		
<b>TOTALE</b>	<b>116.972.695,51</b>	<b>TOTALE</b>	<b>116.972.695,51</b>

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	277.134,81	Patrimonio netto	53.607.088,75
Immobilizzazioni materiali	79.040.028,74	Fondo per rischi ed oneri	198.381,83
Immobilizzazioni finanziarie	5.194.575,91	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	6.855,64	Conferimenti	0,00
Crediti	15.559.649,64	Debiti	47.925.770,32
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Ratei e risconti passivi	15.578.510,30
Disponibilità liquide	17.228.963,70		
Ratei e risconti attivi	2.542,76		
<b>TOTALE</b>	<b>117.309.751,20</b>	<b>TOTALE</b>	<b>117.309.751,20</b>

7.2 Conto economico in sintesi.

Riportare quadro 8 quinques del certificato al conto consuntivo

	2017	2018	2019
<b>CONTO ECONOMICO (3) (6)</b>			
<b>(Dati in euro)</b>			
A) Proventi della gestione	23.152.424,46	17.439.442,01	17.438.290,97
B) Costi della gestione, di cui:	23.421.440,38	18.480.798,08	18.884.587,55
quote di ammortamento d'esercizio	4.681.998,50	4.437.310,13	4.057.889,73
<b>DIFF.ZA TRA COMP.POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>	<b>-269.015,92</b>	<b>-1.041.356,07</b>	<b>-1.446.296,58</b>
C) Proventi ed oneri finanziari			
Oneri finanziari	897.500,00	987.919,84	1.082.209,28
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>	<b>- 897.500,00</b>	<b>-981.919,84</b>	<b>-1.082.209,28</b>
D.23) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00	2.970.612,81	0,00
E) Proventi e Oneri straordinari	1.084.939,20	760.566,50	778.433,77
Proventi da trasferimenti di capitale	760.534,85	50.000,00	124.330,81
Sopravvenienze attiv ed Insussistenze del passivo	212.761,33	662.719,50	551.756,36
Plusvalenze patrimoniali – Altri proventi straordinari	111.643,02	47.847,00	102.346,60
<b>Oneri straordinari</b>	<b>290.643,29</b>	<b>521.695,05</b>	<b>106.624,16</b>
Trasferimenti in conto capitale	61.523,46	0,00	0,00
Sopravvenienze passive ed Insussistenze dell'attivo	195.873,37	521.695,05	105.829,13
Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Altri Oneri straordinari	33.246,46	0,00	795,03
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>	<b>794.295,91</b>	<b>238.871,45</b>	<b>671.809,61</b>
<b>RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO (prima delle imposte)</b>	<b>-372.220,01</b>	<b>1.186.208,35</b>	<b>-1.856.696,72</b>
Imposte	306.423,79	273.090,62	261.208,72
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-678.643,80</b>	<b>913.117,73</b>	<b>-2.117.904,97</b>

(3) Trattasi di dati al conto economico ex art. 239 TUEL

(6) Il quadro non riguarda i comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, in quanto non tenuti alla compilazione (art. 1 comma 164 L.266/2005)

(7) Il dato deve essere riportato in valore assoluto

### 7.3 Riconoscimento debiti fuori bilancio

Quadro 10 e 10 bis del certificato al conto consuntivo –

**In sede di approvazione dei Rendiconti 2017, 2018 e 2019 i dirigenti della Provincia di Fermo hanno dichiarato la non esistenza di debiti fuori bilancio**

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, in caso di risposta affermativa indicare il valore:

**Ad oggi non esistono debiti fuori bilancio da riconoscere**

### 8 Spesa per il personale

**8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato (al netto riduzioni):**

	2017	2018	2019
Importo limite di spesa (art.1, c.557 e 562 della L.296/2006) (*)	7.656.845,17	7.656.845,17	7.656.845,17
Importo spesa di personale calcolata ai sensi art.1, c.557 e 562 della L.296/2006	<b>2.356.761,79</b>	3.221.606,08	2.745.725,81
Rispetto del limite	SI	si	si
<b>Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti</b>	26,12%	28,91%	26,53%

(\*) Linee guida al rendiconto della Corte dei Conti

### 8.2 Spesa del personale pro-capite:

	2017	2018	2019
Spesa personale (*) / Abitanti	€ 29,03	€ 26,76	€ 23,71

(\*) Spesa di personale da considerare: Intervento 01 + Intervento 03 + IRAP

### 8.3 Rapporto abitanti dipendenti:

	2017	2018	2019
Abitanti / Dipendenti			
N. ABITANTI	175.625,00	174.338,00	173800
N. DIPENDENTI	128	92	92
RAPPORTO	1.372,07	1.894,97	1.889,13

8.4 Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

I limiti risultano rispettati per tutti e tre gli anni.

8.5 Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge:  
La spesa sostenuta per due dipendenti a tempo determinato assunti nel Servizio Viabilità dal 01 agosto al 31 dicembre 2019 ammonta ad € 22.921,90

8.6 Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano rispettati dalle aziende speciali e dalle istituzioni:

NON RIGUARDA L'ENTE

8.7 Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

	2017	2018	2019
Fondo risorse decentrate	€ 528.139,61 incluse le risorse destinate alle posizioni organizzative	€ 350.965,92	€ 342.600,13
Fondo risorse destinate alle PO (dal 2018)		€ 119.800,00	€ 114.000,00
TOTALE	€ 528.139,61	€ 470.765,92	€ 456.600,13

Per il trasferimento alla Regione Marche della funzione "Politiche attive del Lavoro", ai sensi e per gli effetti dell' art. 1, commi da 793 a 800, della Legge n. 205 del 27/12/2017, sul fondo risorse decentrate è stata effettuata una decurtazione pari ad € 61.903,55 nell'anno 2018 (il trasferimento è avvenuto con decorrenza dal 1° maggio 2018) e pari ad € 92.855,32 nell'anno 2019 (intero anno). Inoltre, nel triennio di riferimento, è stato assicurato il rispetto del limite di cui all' art.23, comma 2, del D. Lgs. 75/2017, al netto delle risorse che per espressa previsione contrattuale non soggiacciono al rispetto di tale limite. Giova evidenziare che, con l'entrata in vigore del CCNL 2016/2018 del comparto Funzioni Locali, a decorrere dal 2018, le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e risultato delle posizioni organizzative costituiscono uno specifico fondo, pur concorrendo insieme al fondo risorse decentrate al rispetto del limite di cui all'art.23, comma 2 del D.lgs. 75/2017. Avendo il trasferimento di personale della funzione "Politiche attive del Lavoro" riguardato anche due dipendenti titolari di incarico di posizione organizzativa, per un totale annuo di € 14.500,00, oltre alla retribuzione di risultato fissata al 20% e da commisurarsi sulla base della valutazione ottenuta, si evidenzia che si è proceduto a decurtare tale importo anche dal fondo destinato alle posizioni organizzative, in quota parte nell'anno 2018, su base annua dall'anno 2019.

8.8 Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6-bis del D.L.gs.165/2001 e dell'art.3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni)

NO



## PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

### 1 Rilievi della Corte dei Conti

#### -Attività di controllo:

Indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art.1 della Legge 266/2005.  
Se la risposta è affermativa, riportarne in sintesi il contenuto; **NO**

#### - Attività giurisdizionale:

Indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze.

Se la risposta è affermativa, riportarne in sintesi il contenuto. **NO**

### 2 Rilievi dell'Organo di revisione:

Indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.

Se la risposta è affermativa, riportarne in sintesi il contenuto **NO**

### 3 Azioni intraprese per contenere la spesa:

Non sono state intraprese azioni

## PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI

1 Organismi controllati: descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ed i provvedimenti adottati ai sensi dell'art.14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n.78, così come modificato dall'art.16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n.138 e dell'art.4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n.135/2012; **NON APPLICABILE ALLA PROVINCIA**

1.1 Le società di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76, comma 7, del dl 112 del 2008 ?

**NON RICORRE LA FATTISPECIE**

1.2 Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

**NON PREVISTO**

1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, codice civile. Esternalizzazione attraverso società: **NON RICORRE LA FATTISPECIE**

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)								
BILANCIO ANNO								
Forma giuridica	Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque (2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato (3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, su fatturato complessivo della società (4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda (5) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda (6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%								

**1.4 Esternalizzazione attraverso società e altri organi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):**  
(Certificato preventivo - quadro 6 quater)

NON RICORRE LA FATTISPECIE

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
Forma giuridica società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
<p>(1) Gli importi vanno riportati con 2 zeri dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque</p> <p>(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni. Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.</p> <p>(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società</p> <p>(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per la società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda</p> <p>(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva, per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda</p> <p>(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%</p>							

**1.5 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)**

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimenti cessione	Stato attuale procedura
AERDORICA SPA	Tentativo di vendita ad evidenza pubblica avvenuto con determinazione dirigenziale	Determinazione dirigenziale n. 505 (R.G. n. 1725) del 17/12/2015. Presa d'atto mancanza offerte di acquisto.	<p><b>Quota dismessa.</b> La razionalizzazione si è formalmente concretizzata il 29/07/2019 ed è coincisa con la patrimonializzazione e l'aumento di capitale avviato a seguito del concordato preventivo omologato in data 08/07/2019 dal Tribunale di Ancona, RG. n. 3556/2019, in conseguenza del conclamato dissesto finanziario.</p> <p>L'abbattimento del capitale sociale residuale pari ad € 6.412.605,00, come rassicurato dalla società cin nota prot. n. 12620 del 25/07/2019, ha comportato l'azzeramento del valore di liquidazione delle rispettive quote sociali. Tale circostanza, unita al mancato esercizio del diritto di opzione in sede di emissione di nuove azioni per l'aumento del capitale sociale, esercitato nel corso dell'Assemblea Straordinaria dei Soci dello scorso 29/07/2019 solo dalla Regione Marche, ha comportato la definitiva uscita della Provincia di Fermo dalla compagine sociale di "Aerdorica spa".</p>
CENTRO AGROLIMENTARE	Tentativo di vendita ad evidenza pubblica avvenuto con determinazione dirigenziale	Determinazione dirigenziale n. 472 (R.G. n. 1066) del 10/11/2016. Presa d'atto mancanza offerte di acquisto.	L'Ente ha attivato la richiesta di liquidazione della quota ex art. 24, comma 5, del TUSP con nota PEC prot. n. 5844 del 21/03/2018, reiterata con PEC prot. n. 2438 dell'08/02/2019 e PEC prot. n. 1180 del 27/01/2020.



TASK SRL	Tentativo di vendita ad evidenza pubblica avvenuto con determinazione dirigenziale		Determinazione dirigenziale n. 472 (R.G. n. 1066) del 10/11/2016. Presa d'atto mancanza offerte di acquisto.	Con nota PEC prot. n. 12845 del 07/10/2020 l'Ente ha contestato gli esiti dell'Assemblea dei Soci del 26/06/2020 nella quale la Società ha dichiarato di non soggiacere alla normativa sulla razionalizzazione. L'Ente ha attivato la richiesta di liquidazione della quota ex art. 24, comma 5, del TUSP con nota PEC 5846 del 21/03/2018 reiterata con PEC prot. n. 2437 dell'08/02/2019. Ad oggi l'argomento non è mai stato discusso dall'Assemblea dei Soci.
----------	--	--	--	--

Fermo, 05.10.2020



LA PRESIDENTE  
DR. SA MOIRA CANIGOLA  
*Maura Canigola*

